www.ecostampa.it

Economia, Livolsi: "Il 2024 tra incertezza e speranza, l'Italia metta al centro le imprese"

Il professore di Corporate Finance fa un bilancio su ciò che avverrà nel nostro paese e in Europa il prossimo anno

Pubblicato: 20-12-2023 09:00

Ultimo aggiornamento: 20-12-2023 08:26

Canale: *Economia e Fisco*

Autore: *Redazione*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

ROMA – "Anche questo che si sta per concludere sarà ricordato come **un anno caratterizzato da decisioni politiche ed economiche prese in zona Cesarini** e nel segno dell'incertezza. La legge di Bilancio sarà approvata negli ultimissimi giorni prima di San Silvestro e proprio oggi (20 dicembre) si tiene **l'Ecofin**, la riunione dei ministri delle Finanze dei 27, che vorrebbero mettere la parola fine alla modifica del Patto di stabilità – che però potrebbe anche slittare. Intanto il nostro Governo rimane **l'unico a non avere ratificato il Mes"**. A fare un bilancio è Ubaldo Livolsi, professore di Corporate Finance e fondatore della Livolsi & Partners S.p.A., nel nuovo appuntamento della sua rubrica con l'agenzia Dire, curata da Angelica Bianco.

"Come sarà il 2024? Secondo gli ultimi dati dell'Ocse- continua Livolsi- **la crescita internazionale rallenterà del 2,7% nel 2024 rispetto al 2,9% di quest'anno**. Si attenueranno le due maggiori economie del mondo. Quella statunitense aumenterà solo dell'1,5% nel 2024, dal 2,4% del 2023. I ritocchi all' insù dei tassi d'interesse della Fed continueranno a frenare la crescita. L'economia cinese, colpita da una crisi immobiliare rilevante, dall'incremento della disoccupazione e dalla frenata delle esportazioni, salirà del 4,7% nel 2024, in calo rispetto al 5,2% di quest'anno. I 20 Paesi dell'Eurozona, condizionati dall'aumento dei tassi della Bce e dalla crescita del costo dell'energia causata dall'invasione della Ucraina da parte della Russia, **si svilupperanno nel 2024 dello 0,9%, comunque più dello 0,6% del 2023**. Per quanto riguarda l'Italia, nel 2024 la stima è dello 0,7%, dell'1,2 nel 2025. L'inflazione si

IL BILANCIO

Economia, Livolsi: "Il 2024 tra incertezza e speranza, l'Italia metta al centro le imprese"

ECONOMIA E FISCO

I commercialisti contro il nuovo calendario fiscale: "È inattuabile, va modificato"

IL FORUM

Costa: Finanziare adeguadamente i Lep per contrastare il disagio minorile

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
169236

www.ecostampa.it

sgonfierà al 4,6% nel 2023, al 3,1% nel 2024 e al 2,5% nel 2025. **L'obiettivo della Bce del 2% non sarà centrato**".

"Il nostro Paese e quelli membri dell'Ue- prosegue Livolsi- devono essere consapevoli che l'Europa può essere non solo una risorsa, ma **un'occasione per prendere decisioni coraggiose**. Mario Draghi, ex presidente della Bce e del Consiglio dei ministri della Repubblica italiana, è stato incaricato di preparare un Rapporto sulla competitività dell'Europa, da cui tutti ci attendiamo grandi e importanti indicazioni. Con sempre maggiore consapevolezza si andrà verso una difesa comune. Non ha senso che ciascun Paese spenda per sé, si tratta di uno spreco di risorse e di inefficienza nell'allestimento stesso della difesa. Come ha ricordato Federico Fubini qualche giorno fa, l'Europa è capace di decisioni sorprendenti e inimmaginabili rispetto al passato, **come l'eurobond da 800 miliardi di euro** – di cui l'Italia ha ricevuto un quarto con il Pnrr – e la fornitura di aiuti per 100 miliardi in un anno e mezzo all'Ucraina. Anche l'inflazione a doppia cifra, che ha determinato il più rapido aumento dei tassi nella storia recente, non ha provocato crisi drammatiche".

"In un quadro generale di riduzione della crescita e dei tassi elevati- dice ancora Livolsi- sarà fondamentale per il nostro Governo da un lato rispettare i fondamenti di come affrontare la crisi economica, **dall'altro scommettere** – come sostengo spesso anche da queste colonne – **sulle imprese, sulla loro internazionalizzazione, la loro crescita dimensionale**. Sono decisivi gli investimenti in innovazione e tecnologia, favoriti da incentivi e agevolazioni fiscali e l'attivazione di un processo che consenta al capitale privato di alimentare l'equity delle aziende. Sarà dirimente anche l'evoluzione delle dinamiche della geopolitica e dei conflitti bellici, come quelli in Israele e in Ucraina. Qualora queste situazioni dovessero stabilizzarsi – come ci auguriamo fortemente – tutto potrebbe ripartire, con la diminuzione dell'inflazione e del costo delle

IMPRESA

Cms Spa ottiene la certificazione di parità di genere

ENERGIA

Energia, Assium: "Utility Manager ruolo cruciale per la collettività"

LE CAUSE DELL'INDEBITAMENTO

Auto e telefoni a rate, così si finisce nella spirale dei debiti

POLITICA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

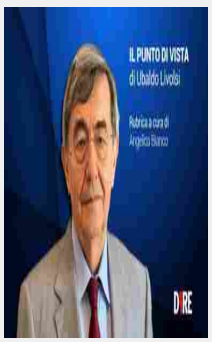
materie prima e la ripresa dei consumi”.

“Vorrei finire questo mio contributo, ribadendo quanto già fatto da altri osservatori. **Nel 2024 si andrà alle urne in 76 Paesi**, che rappresentano più della metà del Pil mondiale. Voterà il 51% della popolazione del pianeta e le elezioni si terranno in otto dei Paesi più popolosi al mondo: India, Usa, Indonesia, Pakistan, Brasile, Bangladesh, Messico e Russia. Dalla Russia, con Putin, presidente per la prima volta nel 1999, che raccoglierà il solito plebiscito, agli Usa, con il ritorno in campo di Donald Trump e il rischio dell’isolazionismo, alla più popoloso Paese islamico del mondo quale l’Indonesia, alla tigre indiana in crescita impetuosa a Paesi delle grandi contraddizioni, dal Pakistan, al Brasile al Bangladesh, **l’auspicio è che prevalgano la democrazia e la libertà economica**, che a parere di chi scrive sono un binomio imprescindibile” conclude Livolsi.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l’indirizzo www.dire.it

Pnrr, Livolsi: “I 12,4 miliardi destinati alle imprese servano anche per migliorare il sistema Italia”

TI POTREBBE INTERESSARE:



IL BILANCIO

20/12/2023

Economia, Livolsi: “Il 2024 tra incertezza e speranza, l’Italia metta al centro le imprese”

Il professore di Corporate Finance fa un bilancio su ciò che avverrà nel nostro paese e in Europa il prossimo anno

IMPRESA

18/12/2023

Cms Spa ottiene la certificazione di parità di genere

L'azienda fornisce macchine e parti per l'industria nel settore del packaging

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

CRONACA VIDEONEWS

Esce l'Almanacco di Barbanera 2024, tra cielo e buone pratiche

19 DICEMBRE 2023

FRIULI VENEZIA GIULIA POLITICA

Fi, Moratti: autorevole interlocutore imprenditori in vista europee

Così dopo incontro con delegazione della categoria a Vicenza

DIC 19, 2023 Fi

Milano, 19 dic. (askanews) – La presidente della Consulta nazionale di Forza Italia, Letizia Moratti, ha incontrato questa mattina a Vicenza un gruppo di imprenditori, professionisti, rappresentanti di categoria e amministratori locali di Veneto e Friuli Venezia Giulia. "Forza Italia si pone come valido e autorevole interlocutore – ha scritto in una nota – anche in vista delle prossime importanti elezioni europee che dovranno assicurare sostegno al Partito Popolare Europeo per il rilancio dell'Unione agganciata ai principi liberali e moderati. Una risposta seria e responsabile alla minaccia dei

info & imprese

askanews
Segui la Pagina 171.744 follower

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

sovranismi di destra e ai populismi di sinistra che in Europa come in Italia rischiano di mettere a repentaglio la stabilità e la crescita di imprese e famiglie".

"Ringrazio per questa opportunità che mi permette di ascoltare il punto di vista di chi si impegna quotidianamente per far crescere il Paese. Difficoltà evidenti come il peso della burocrazia, la criticità dell'accesso al credito, infrastrutture inadeguate a collegare le aree produttive con il resto dell'Europa e una tassazione troppo elevata, minano la competitività delle imprese" ha aggiunto.

"Riteniamo molto interessante – ha commentato Ubaldo Livolsi, organizzatore dell'evento – incontrare chi sarà chiamato a dettare le linee strategiche della politica italiana proponendo la visione del mondo delle imprese. C'è sempre più bisogno di una classe politica che aiuti cittadini e aziende e la presidente Moratti con il suo curriculum unisce competenze ed esperienza". All'incontro hanno partecipato, tra gli altri, gli ex sindaci di Vicenza Francesco Ruocco e di Belluno Antonio Prade, e un centinaio di imprenditori, liberi professionisti, sindaci e consiglieri comunali.

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

IL FOGLIO.it

www.ecostampa.it

Fi: Moratti a Vicenza incontra imprenditori, 'importante ascoltare loro punto di vista'

19 DIC 2023

Milano, 19 dic. (Adnkronos) - Stamane la presidente della consulta nazionale di Forza Italia, Letizia Moratti, ha incontrato a Vicenza un nutrito gruppo di imprenditori, professionisti, rappresentanti di categoria e amministratori locali di Veneto e Friuli Venezia Giulia. "Riteniamo molto interessante incontrare chi sarà chiamato a dettare le linee strategiche della politica italiana proponendo la visione del mondo delle imprese -ha spiegato l'organizzatore dell'evento Ubaldo Livolsi-. C'è sempre più bisogno di una classe politica che aiuti cittadini e aziende e la presidente Moratti con il suo curriculum unisce competenze ed esperienza".

All'incontro hanno partecipato tra gli altri gli ex sindaci di Vicenza Francesco Ruocco e di Belluno Antonio Prade, e un centinaio di imprenditori, liberi professionisti, sindaci e consiglieri comunali.

"Ringrazio per questa opportunità che mi permette di ascoltare il punto di vista di chi si impegna quotidianamente per far crescere il Paese -ha detto Moratti-. Difficoltà evidenti come il peso della burocrazia, la criticità dell'accesso al credito, infrastrutture inadeguate a collegare le aree produttive con il resto dell'Europa e una tassazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

IL FOGLIO.it

www.ecostampa.it

troppo elevata, minano la competitività delle imprese. Forza Italia si pone come valido ed autorevole interlocutore anche in vista delle prossime importanti elezioni europee che dovranno assicurare sostegno al Partito Popolare Europeo per il rilancio dell'Unione agganciata ai principi liberali e moderati. Una risposta seria e responsabile alla minaccia dei sovranismi di destra e ai populismi di sinistra che in Europa come in Italia rischiano di mettere a repentaglio la stabilità e la crescita di imprese e famiglie".

I PIÙ LETTI DI ADNKRONOS →

IL FOGLIO

Palermo: stupro di gruppo, Procura chiede giudizio immediato per i sei maggiorenni

Tennis: Moya, 'anche io ho creduto che Nadal non potesse tornare a giocare'

IL FOGLIO

Tennis: Kooyong Classic, Murray, Ruud, Raonic e Polmans completano il tabellone del torneo

IL FOGLIO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Il Messaggero.it

www.ecostampa.it

adv

Fi: Moratti a Vicenza incontra imprenditori, 'importante ascoltare loro punto di vista'

Martedì 19 Dicembre 2023, 15:35

Milano, 19 dic. (Adnkronos) - Stamane la presidente della consulta nazionale di Forza Italia, Letizia Moratti, ha incontrato a Vicenza un nutrito gruppo di imprenditori, professionisti, rappresentanti di categoria e amministratori locali di Veneto e Friuli Venezia Giulia. "Riteniamo molto interessante incontrare chi sarà chiamato a dettare le linee strategiche della politica italiana proponendo la visione del mondo delle imprese -ha spiegato l'organizzatore dell'evento Ubaldo Livolsi-. C'è sempre più bisogno di una classe politica che aiuti cittadini e aziende e la presidente Moratti con il suo curriculum unisce competenze ed esperienza".

All'incontro hanno partecipato tra gli altri gli ex sindaci di Vicenza Francesco Ruocco e di Belluno Antonio Prade, e un centinaio di imprenditori, liberi professionisti, sindaci e consiglieri comunali.

adv

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
169236
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

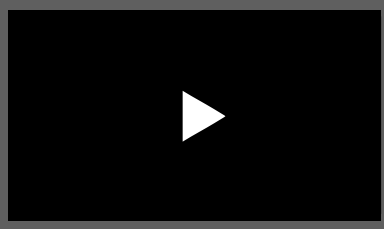
Il Messaggero.it

www.ecostampa.it

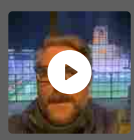
"Ringrazio per questa opportunità che mi permette di ascoltare il punto di vista di chi si impegna quotidianamente per far crescere il Paese -ha detto Moratti-. Difficoltà evidenti come il peso della burocrazia, la criticità dell'accesso al credito, infrastrutture inadeguate a collegare le aree produttive con il resto dell'Europa e una tassazione troppo elevata, minano la competitività delle imprese. Forza Italia si pone come valido ed autorevole interlocutore anche in vista delle prossime importanti elezioni europee che dovranno assicurare sostegno al Partito Popolare Europeo per il rilancio dell'Unione agganciata ai principi liberali e moderati. Una risposta seria e responsabile alla minaccia dei sovranismi di destra e ai populismi di sinistra che in Europa come in Italia rischiano di mettere a repentaglio la stabilità e la crescita di imprese e famiglie".

Il Messaggero TV

Roma, blocco stradale degli attivisti di Ultima Generazione in via Salaria



Esselunga, lo spot della noce: «Una storia di amicizia che resiste al trascorrere del tempo e alla distanza»



Bologna-Roma 2-0: il videocommento

adv

DALLA STESSA SEZIONE

Arresti per droga a Latina, parla dirigente Mattia Falso

Basket in lutto, morto il vicepresidente della Fip Laguardia: aveva 73 anni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

LA SICILIA.it

www.ecostampa.it

LA SICILIA

Catania Agrigento Caltanissetta Enna Messina Palermo Ragusa Siracusa Trapani

AGENZIA

Fi: Moratti a Vicenza incontra imprenditori, 'importante ascoltare loro punto di vista'

Di **Redazione** | 19 Dicembre 2023

Milano, 19 dic. Stamane la presidente della consulta nazionale di Forza Italia, Letizia Moratti, ha incontrato a Vicenza un nutrito gruppo di imprenditori, professionisti, rappresentanti di categoria e amministratori locali di Veneto e Friuli Venezia Giulia. "Riteniamo molto interessante incontrare chi sarà chiamato a dettare le linee strategiche della politica italiana proponendo la visione del mondo delle imprese -ha spiegato l'organizzatore dell'evento Ubaldo Livolsi-. C'è sempre più bisogno di una classe politica che aiuti cittadini e aziende e la presidente Moratti con il suo curriculum unisce competenze ed esperienza".

All'incontro hanno partecipato tra gli altri gli ex sindaci di Vicenza Francesco Ruocco e di Belluno Antonio Prade, e un centinaio di imprenditori, liberi professionisti, sindaci e consiglieri comunali.

"Ringrazio per questa opportunità che mi permette di ascoltare il punto di vista di chi si impegna quotidianamente per far crescere il Paese -ha detto Moratti-. Difficoltà evidenti come il peso della burocrazia, la criticità dell'accesso al credito, infrastrutture inadeguate a collegare le aree produttive con il resto dell'Europa e una tassazione troppo elevata, minano la competitività delle imprese. Forza Italia si pone come valido ed autorevole interlocutore anche in vista delle prossime importanti elezioni europee che dovranno assicurare sostegno al Partito Popolare Europeo per il rilancio dell'Unione agganciata ai principi liberali e moderati. Una risposta seria e responsabile alla minaccia dei sovranismi di destra e ai populismi di sinistra che in Europa come in Italia rischiano di mettere a repentaglio la stabilità e la

Corriere TV

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

LASICILIA.it

www.ecostampa.it

crescita di imprese e famiglie".

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

Di più su questi argomenti:

NOINDEX

I più letti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

IL GIORNALE D'ITALIA
Il Quotidiano Indipendente

www.ecostampa.it

venerdì, 15 dicembre 2023
Seguici su

IL GIORNALE D'ITALIA
Il Quotidiano Indipendente

Livolsi & Partners, a Roma il convegno su geopolitica di stati e imprese; Testa: "Fare a meno della Cina? Impossibile"

Il Convegno al Senato ha evidenziato la necessità di riscaldare e rinnovare le relazioni tra Italia e Cina attraverso soluzioni costruttive e condivise

di Redazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

IL GIORNALE D'ITALIA
Il Quotidiano Indipendente

www.ecostampa.it

15 Dicembre 2023

A sinistra Alberto Conforti, a destra Ubaldo Livolsi

È proprio grazie ad una iniziativa promossa dalla **Livolsi & Partners**, i cui contenuti sono stati presentati durante il Convegno *"Dalla geopolitica degli Stati alla geopolitica delle imprese"*, tenutosi le settimane scorse presso il Senato a Roma, che emerge la necessità delle imprese italiane e cinesi di creare nuove forme di relazioni produttive e commerciali **win win.**

Il Covid ha infatti condizionato le relazioni rispecchiandosi nell'economia dei paesi. Secondo il **Centro Studi ICCF – Italy China Council Foundation**, nei primi tre quarti del 2023, i cui valori sono da confrontare con quelli molto negativi dell'anno precedente condizionati dal Covid, il Pil reale del colosso cinese è pari al +5,2% (previsionale sul 2023 al 5%) a causa del negativo contributo dal canale estero. Le imprese a capitale italiano in Cina e a Hong Kong SAR raggiungono le 2.267 unità per un fatturato di 37,5 miliardi di euro (dati 2021), con una netta prevalenza per settori del commercio all'ingrosso e al dettaglio (43%), che precede servizi (14%) e macchinari e apparati meccanici (14%) (dati 2021). Mentre le imprese italiane associate a grandi gruppi cinesi e di Hong Kong SAR, ammontano a **734**, realizzando un fatturato di oltre **31 MLN €**. Esse operano principalmente nei servizi (30,9%), nell'industria manifatturiera (25,4%), nel commercio (24%) e nelle costruzioni e utilities

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
169236

IL GIORNALE D'ITALIA
Il Quotidiano Indipendente

www.ecostampa.it

(18,8%).

Questo però ha lasciato spazio alla "*consapevolezza che il mondo delle imprese continua a guardare alla Cina come mercato di sbocco per i propri prodotti e tecnologie e come opportunità di accesso a capitali per favorire la crescita delle imprese*"- afferma **Alberto Conforti, responsabile del "Dipartimento internazionalizzazione" della Livolsi & Partners**, che spiega che i "*relatori del Convegno svoltosi al Senato hanno evidenziato come sia auspicabile e necessaria la ricerca di soluzioni costruttive e condivise piuttosto che il mantenimento di posizioni pregiudiziali, negative per entrambi i Paesi.*"

Anche **Ubaldo Livolsi, presidente della Livolsi & Partners S.p.A., rappresentante in Italia di diverse organizzazioni governative ed associazioni cinesi della provincia dello Zhejiang - lo stesso Livolsi ha ricevuti oggi 15 dicembre un riconoscimento per l'attività di internazionalizzazione al "Premio Export Capital 2023" organizzato dal gruppo Class Editori** - spiega come si possa avere *"reciproca crescita tra le imprese e le economie italiana e cinesi nel rispetto di regole, requisiti e vincoli esistenti, che renderà possibile una maggiore e proficua collaborazione a tutti i livelli di interlocuzione."*

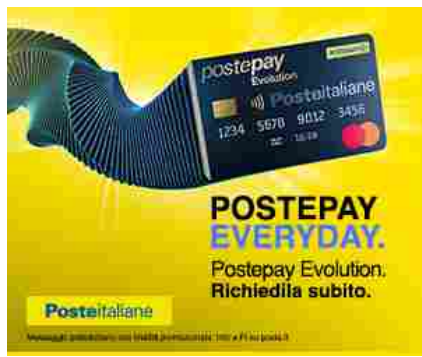
Possibilità permessa, secondo **Catia Polidori ed Ettore Rosato**, solo nel caso in cui la politica aiuti le imprese nell'ambito delle regole e delle garanzie sugli investimenti attraverso trattati commerciali internazionali che al loro interno riportino incluse le specificità che tutelano i nostri interessi perché benché sia buona la competizione, non deve essere eccessiva.

Inoltre, come ricorda **Guerino Testa**, *"Non possiamo dimenticare che la Cina è la seconda potenza economica mondiale. Non si può farne a meno e la Cina non potrà fare a meno dell' Italia e confermarsi un valido partner commerciale ed industriale."* A prova di questo, **Livolsi & Partners** ha dimostrato che le esportazioni italiane in Cina hanno superato i **25 MLD USD** nei primi undici mesi del 2023 e che il nostro paese rimane il Paese europeo più resiliente in termini di esportazioni, guidate da componentistica industriale, prodotti farmaceutici ed abbigliamento.

Tags: relazioni Italia-Cina Livolsi & Partners

Commenti

Scrivi e lascia un commento



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
169236

BUSINESS.MOONDO.INFO

www.ecostampa.it

Nuove relazioni tra imprese italiane e cinesi

Autore del contenuto

Alessio Alessandrini

https://cudriec.com

Digital strategist e SEO senior, sono una buona forchetta ed amo sia la cucina ricercata che il trash food, in poche parole, un onnivoro nerd ma di classe :) . Adoro i mezzi di informazione, i video game, i codici, le nuove tecnologie e le buone strategie. Felice del mio lavoro e sereno nella vita devo gran parte di

15 Dicembre 2023 Cultura d'Impresa

Al di là della politica e dell'uscita del nostro Paese dalla "Via della Seta", le imprese italiane e cinesi dettano la propria agenda economica e chiedono nuove forme di relazioni produttive e commerciali *win win*. Le esportazioni italiane in Cina hanno superato i 25 MLD USD nei primi undici mesi del 2023, il nostro rimane il Paese europeo più resiliente in termini di esportazioni, guidate da componentistica industriale, prodotti farmaceutici ed abbigliamento. Il Governo cinese inoltre, ha intenzione di operare in maniera ancora più decisa per risolvere i problemi relativi alla recente bolla immobiliare, favorendo così una rapida ripresa dei consumi interni (post covid) e contribuendo a creare un ulteriore elemento di crescita del Paese. È quanto emerge da un'iniziativa promossa dalla Livolsi&Partners, i cui contenuti sono stati presentati durante il Convegno "Dalla geopolitica degli Stati alla geopolitica delle imprese", tenuto le settimane scorse presso il Senato in Roma.

Nel dettaglio dell'analisi, *(fonte Centro Studi ICCF – Italy China Council Foundation)* nei primi tre quarti del 2023, i cui valori sono da confrontare con quelli molto negativi

Search

Moondo è Media Supporter di
BOLOGNA tech.week
SOCIAL MEDIA STRATEGIES
SMCONNECT
AI FAIR
AI Festival
WE MAKE FUTURE!

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

www.ecostampa.it

dell'anno precedente condizionati dal Covid, il Pil reale del colosso cinese è pari al +5,2% (previsionale sul 2023 al 5%). Sul lato della offerta i servizi crescono del +6%, la produzione industriale del +4%; su quello della domanda i consumi pro capite nominali sono pari al +9,2%, gli investimenti fissi nominali al +3,1%, in terreno negativo il contributo dal canale estero. Le imprese a capitale italiano in Cina e a Hong Kong SAR raggiungono le 2.267 unità per un fatturato di 37,5 miliardi di euro (dati 2021), con una netta prevalenza per settori del commercio all'ingrosso e al dettaglio (43%), che precede servizi (14%) e macchinari e apparati meccanici (14%) (dati 2021). Circa le imprese italiane partecipate da grandi gruppi cinesi e di Hong Kong SAR, ammontano a 734, che realizzano un fatturato di oltre 31 MLN €. Esse operano principalmente nei servizi (30,9%), nell'industria manifatturiera (25,4%), nel commercio (24%) e nelle costruzioni e utilities (18,8%). Sono per quasi la metà concentrate in Lombardia (43,2%) seguite a distanza da Emilia-Romagna (11,1%), Lazio (10%), Piemonte (8,2%) e Veneto (7%).

<<Il raffreddamento delle relazioni Italia Cina di questi ultimi mesi sembra lasciare posto alla consapevolezza che il mondo delle imprese continua a guardare alla Cina come mercato di sbocco per i propri prodotti e tecnologie e come opportunità di accesso a capitali per favorire la crescita delle imprese – **afferma Alberto Conforti, responsabile del "Dipartimento internazionalizzazione" della Livolsi & Partners, una lunga esperienza maturata nell'Est Europa, in Russia e Cina.** – La condizione per il mantenimento e lo sviluppo delle relazioni economiche tra Italia e Cina passa anche attraverso una analisi dei dossier aperti, tra i quali ricordo l' applicabilità della golden power, la tutela della proprietà intellettuale, la partnership nel settore energetico ed in ultimo la formalizzazione di nuovi accordi bilaterali che mantengano i principi e le regole indicate nel Comprensive Agreement of Investment, la cornice normativa per gli investimenti europei in Cina e cinesi in Europa attualmente in stand by. In generale le posizioni espresse dai relatori del Convegno svoltosi al Senato hanno evidenziato come sia auspicabile e necessario la ricerca di soluzioni costruttive e condivise piuttosto che il mantenimento di posizioni pregiudiziali, negative per entrambi i Paesi>>

<<È possibile – **spiega Ubaldo Livolsi, presidente della Livolsi & Partners S.p.A., rappresentante in Italia di diverse organizzazioni governative ed associazioni cinesi della provincia dello Zhejiang – lo stesso Livolsi riceverà domani 15 dicembre un riconoscimento per l'attività di internazionalizzazione al "Premio Export Capital 2023" organizzato dal gruppo Class Editori** – una reciproca crescita tra le imprese e le economie italiana e cinesi nel rispetto di regole, requisiti e vincoli esistenti, che renderà possibile una maggiore e proficua collaborazione a tutti i livelli di interlocuzione. È importante affrontare le problematiche esistenti con spirito costruttivo e pragmatico. Concordo con quanto detto dai politici presenti al Convegno a commento del nostro lavoro. In estrema sintesi: "Le imprese vanno oltre le alleanze geopolitiche" (Michaela Biancofiore); "Il Made in Italy è una formidabile carta da giocare che può essere speso verso il mercato cinese" (Antonio Baldelli); "La politica può aiutare le imprese nell'ambito delle regole e delle garanzie sugli investimenti e devono esserci regole ben scritte sui trattati commerciali internazionali"(Catia Polidori); "Viviamo in un mondo in competizione e dobbiamo evitare che diventi eccessiva; è indispensabile che vi sia un accordo quadro tra Europa e Cina, ma che all'interno di tale accordo siano incluse le specificità che riguardano il rapporto tra Italia Cina a tutela dei nostri interessi" (Ettore Rosato); "Non possiamo dimenticare che la Cina è la seconda potenza economica mondiale.

VIVA CERAMICA INDUSTRIALE

Iscriviti gratuitamente al canale TV:

View my Flipboard Magazine.

Potrebbe interessarti

Tag

antincendio AssoretiPMI business coach coaching comunicare comunicare per vendere comunicazione comunicazione aziendale comunicazione interna Confcooperative Lazio Nord contenuti cooperativa cooperazione Cudriec dati personali decreto dignità digitale digital marketing dipendenti ecommerce editoria formazione futuro GoDaddy Great Place to Work impresa innovazione intelligenza artificiale lavoro leader leadership linkedin linkedintips marketing privacy regione lazio roma sicurezza sul lavoro startup

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

Non si può farne a meno e la Cina non potrà fare a meno dell' Italia e confermarsi un valido partner commerciale ed industriale"(Guerino Testa).>>

Ubaldo Livolsi presidente Livolsi & Partners

tibex *vendere* *vendita* *venditore* *wealth management*

MUSEO COMUNALE DELLA CERAMICA CASIMIRO MARCANTONI
VIVI LA CULTURA IN MODO DIVERSO

Siamo una giovane realtà editoriale e **non riceviamo finanziamenti pubblici**. Il nostro lavoro è sostenuto solo dal contributo dell'editore (CuDriEc S.r.l.) e dagli introiti pubblicitari. I **lettori** sono la nostra **vera ricchezza**. Ogni giorno cerchiamo di fornire **approfondimenti accurati, unici e veri**.
Sostieni Moondo, sostieni l'informazione indipendente!
Desidero inviare a Moondo una mia libera donazione (dicca e dona)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

IL GIORNALE D'ITALIA
Il Quotidiano Indipendente

www.ecostampa.it

mercoledì, 13 dicembre 2023
Seguici su

IL GIORNALE D'ITALIA
Il Quotidiano Indipendente

Livolsi (ex Fininvest): "Forza Italia? Escludo discesa in campo di Piersilvio e Marina Berlusconi, punto su Moratti e Albertini"

Il Giornale d'Italia ha intervistato Ubaldo Livolsi, ex Amministratore delegato di Fininvest e Presidente e amministratore delegato di Livolsi&Partners

di Redazione

13 Dicembre 2023

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

IL GIORNALE D'ITALIA
Il Quotidiano Indipendente

www.ecostampa.it

Il Giornale d'Italia ha intervistato **Ubaldo Livolsi, ex Amministratore delegato di Fininvest e Presidente e amministratore delegato di Livolsi&Partners,** che ha dichiarato quanto segue:

"Ho iniziato con un **percorso molto lungo a livello internazionale** presso la **Dow Chemical**, che è stato **per oltre 27 anni la mia scuola di riferimento** a livello mondiale. Sono poi rientrato in Italia e ho iniziato a lavorare con il **gruppo Fininvest insieme a Berlusconi. Prima ero il capo della finanza, poi sono diventato l'amministratore delegato**, e durante il periodo in cui ho ricoperto la carica abbiamo quotato sia **Mediolanum** che **Mediaset**, che ha rappresentato un momento di svolta non solo di carattere finanziario, nel senso che il gruppo Berlusconi che era indebitato si è poi trovato a gestire liquidità, ma anche nel **mondo delle quotazioni e delle aziende**, che sempre più iniziarono a voler aspirare al mercato dei capitali. Dopo essere uscito mi sono messo in proprio, **ho creato un fondo da 200 milioni, a convergenza**, che è andato piuttosto bene, e poi **ho aperto la mia boutique di corporate finance**, che oggi aiuta gli imprenditori e le imprese a dare una visione di carattere strategico.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

IL GIORNALE D'ITALIA
Il Quotidiano Indipendente

www.ecostampa.it

Ho lavorato a lungo con Silvio Berlusconi. Berlusconi è stato un grandissimo uomo e evidentemente **saranno poi gli anni futuri a dare veramente la grandezza della dimensione del personaggio**. Io devo dire che l'ho sempre considerato straordinario come imprenditore, perché **quello che ha creato è stato ed è ancora oggi uno dei gruppi più importanti a livello europeo che abbiamo in Italia**. **La politica evidentemente lo ha poi assorbito pesantemente** e ha consentito, anche con la quotazione in borsa, di costruire quel gruppo che oggi gli permette di stare al tavolo con tutti i grandi imprenditori e le imprese a livello europeo. **Sono convinto che il gruppo Fininvest, grazie ai suoi figli, continuerà a essere una delle eccellenze del panorama imprenditoriale italiano".**

Nonostante la crisi che sta attraversando la tv italiana?

"Quando abbiamo fatto la quotazione era il 1996, quindi sono passati quasi 29 anni, eppure già allora si parlava della crisi della televisione generalista e quindi della difficoltà che avrebbe avuto poi nel futuro. Tutto ciò non è però in realtà avvenuto poiché continua ad esserci uno spazio per la televisione generalista, ed è evidente che quello che sta accadendo è la volontà di **aumentare quella che è la produzione di contenuti** e di avere una presenza allargata anche a livello europeo e non solamente a livello nazionale; e questo io sono convinto che i suoi figli saranno in grado di portarlo avanti".

Questo management rimarrà oppure secondo lei è auspicabile una cessione?

"Si parla molto di grandi mutamenti ma io sono convinto che il gruppo andrà avanti almeno per i prossimi anni e che per diverso tempo non ci saranno grandi stravolgimenti; arriverà magari personale preso a livello internazionale, ma non vedo grandi cambiamenti nell'ambito del management di Mediaset".

Sulla leadership di Forza Italia invece? Scenderanno in campo Piersilvio e Marina?

"Io non ci credo. Poi evidentemente sarà una scelta loro, però io da esterno non li vedo così coinvolti nell'ambito politico a tal punto da prendere in mano direttamente il partito".

E chi lo prenderà in mano secondo lei?

"Beh per ora c'è **Tajani**, poi mi sembra che ultimamente ci sia stato un rafforzamento con personaggi che vengono più dal centro, quindi in posizione meno, per dirla così, legata a Salvini. La **Moratti** o altri come per esempio l'ex sindaco di Milano **Albertini** sono persone che evidentemente riflettono una visione molto vicina al Partito Popolare Europeo"

Seguici su

Tags: Ubaldo Livolsi | Fininvest

Commenti

Scrivi e lascia un commento

Articoli Recenti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
169236

www.ecostampa.it

Lo studio di Livolsi & Partners: verso nuove relazioni tra imprese italiane e cinesi

La Stampa Economia | 2 | 52 minuti fa

Economia - Il Governo cinese inoltre, ha intenzione di operare in maniera ancora più decisa per risolvere i problemi relativi alla recente bolla immobiliare, favorendo così una rapida ripresa dei consumi interni (post covid) e contribuendo a creare ... ...

Leggi la notizia

Organizzazioni: senato italy china council foundation
Prodotti: covid produzione industriale
Luoghi: veneto hong kong
Tags: cinesi politica

ALTRE FONTI (3)

Lo studio di Livolsi & Partners: verso nuove relazioni tra imprese italiane e cinesi

Al di là della politica e dell'uscita del nostro Paese dalla "Via della Seta", le imprese italiane e cinesi dettano la propria agenda economica e chiedono nuove forme di relazioni produttive e ...

Finanza Repubblica - 52 minuti fa

Organizzazioni: senato italy china council foundation
Prodotti: covid produzione industriale
Luoghi: veneto hong kong
Tags: cinesi politica

CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU
Facebook Twitter Invia RSS

Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

Termini e condizioni d'uso - Contattaci

Conosci Libero Mail?
Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?
Scopri di più

CITTA'
Milano Palermo Perugia
Roma Firenze Cagliari
Napoli Genova Trento
Bologna Catanzaro Potenza
Venezia Ancona Campobasso
Torino Trieste Aosta
Bari L'Aquila
Altre città

FOTO
Lo studio di Livolsi & Partners: verso nuove relazioni tra imprese italiane e cinesi
Finanza Repubblica - 52 minuti fa

1 di 1

Gli articoli sono stati selezionati e posizionati in questa pagina in modo automatico. L'ora o la data visualizzate si riferiscono al momento in cui l'articolo è stato aggiunto o aggiornato in Libero 24x7

italiaonline
il nostro network
LIBERO PAGINE BIANCHE PAGINE GIALLE SUPEREVA TUTTOCITTÀ VIRGILIO

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

BORSA ITALIANA

www.ecostampa.it

BORSA ITALIANA

Cerca Titolo, ISIN, altro ...

LO STUDIO DI LIVOLSI & PARTNERS: VERSO NUOVE RELAZIONI TRA IMPRESE ITALIANE E CINESI

teleborsa

(Teleborsa) - Al di là della politica e dell'uscita del nostro Paese dalla "Via della Seta", le imprese italiane e cinesi dettano la propria agenda economica e chiedono nuove forme di relazioni produttive e commerciali win win. Le esportazioni italiane in Cina hanno superato i 25 miliardi USD nei primi undici mesi del 2023, **il nostro rimane il Paese europeo più resiliente in termini di esportazioni**, guidate da componentistica industriale, prodotti farmaceutici ed abbigliamento.

Il Governo cinese inoltre, ha intenzione di operare in maniera ancora più decisa per risolvere i problemi relativi alla recente bolla immobiliare, favorendo così una rapida ripresa dei consumi interni (post covid) e contribuendo a creare un ulteriore elemento di crescita del Paese. È quanto emerge da un'iniziativa promossa dalla Livolsi&Partners, i cui contenuti sono stati presentati durante il Convegno "**Dalla geopolitica degli Stati alla geopolitica delle imprese**", tenuto le settimane scorse presso il Senato in Roma.

Nel dettaglio dell'analisi, (fonte Centro Studi ICCF – Italy China Council Foundation) **nei primi tre quarti del 2023**, i cui valori sono da confrontare con quelli molto negativi dell'anno precedente condizionati dal Covid, il Pil reale del colosso cinese è pari al +5,2% (previsionale sul 2023 al 5%). Sul lato della offerta i servizi crescono del +6%, la produzione industriale del +4%; su quello della domanda i consumi pro capite nominali sono pari al +9,2%, gli investimenti fissi nominali al +3,1%, in terreno negativo il contributo dal canale estero. Le imprese a capitale italiano in Cina e a Hong Kong SAR raggiungono le 2.267 unità per un fatturato di 37,5 miliardi di euro (dati 2021), con una netta prevalenza per settori del commercio all'ingrosso e al dettaglio (43%), che precede servizi (14%) e macchinari e apparati meccanici (14%) (dati 2021). Circa le imprese italiane partecipate da grandi gruppi cinesi e di Hong Kong SAR, ammontano a 734, che realizzano un fatturato di oltre 31 milioni di euro. Esse operano principalmente nei servizi (30,9%), nell'industria manifatturiera (25,4%), nel commercio (24%) e nelle costruzioni e utilities (18,8%). Sono per quasi la metà concentrate in Lombardia (43,2%) seguite a distanza da Emilia-Romagna (11,1%), Lazio (10%), Piemonte (8,2%) e Veneto (7%).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

(TELEBORSA) 14-12-2023 09:37

Siti Euronext
Euronext
Live Markets

Altri link
Comitato Corporate Governance

EN

Borsa Italiana Spa - Dati sociali | Disclaimer | Copyright | Privacy | Cookie policy | Credits | Codice di Comportamento | Pubblicità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

EcoEXPORT EcoTODAY

La nuova sintonia tra le imprese del Belpaese e quelle del Dragone

Sono in aumento le esportazioni italiane in Cina nella prima parte del 2023

Andrea Ballone - 14/12/2023

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

C'è un nuovo feeling tra le **imprese italiane** e quelle cinesi, che dettano la propria agenda economica e chiedono nuove forme di relazioni produttive e commerciali win win. Oltre la politica e l'uscita del nostro Paese dalla "Via della Seta". Le esportazioni italiane in Cina hanno superato i 25 miliardi di dollari nei **primi undici mesi del 2023**, il nostro rimane il Paese europeo più resiliente in termini di esportazioni, guidate da componentistica industriale, prodotti farmaceutici ed abbigliamento. Il Governo cinese inoltre, ha intenzione di

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

www.ecostampa.it

operare in maniera ancora più decisa per risolvere i problemi relativi alla recente bolla immobiliare, favorendo così una rapida ripresa dei consumi interni (post covid) e contribuendo a creare un ulteriore elemento di crescita del Paese. È quanto emerge da un'iniziativa promossa dalla Livolsi&Partners, i cui contenuti sono stati presentati durante il Convegno "Dalla geopolitica degli Stati alla geopolitica delle imprese", tenuto le settimane scorse presso il Senato in Roma.

Cresce ancora la produzione industriale

Nel dettaglio dell'analisi, **(fonte Centro Studi ICCF – Italy China Council Foundation)** nei primi tre quarti del 2023, i cui valori sono da confrontare con quelli molto negativi dell'anno precedente condizionati dal Covid, il Pil reale del colosso cinese è pari al +5,2% (previsionale sul 2023 al 5%). Sul lato della **offerta i servizi** crescono del +6%, la produzione industriale del +4%; su quello della domanda i consumi pro capite nominali sono pari al +9,2%, gli investimenti fissi nominali al +3,1%, in terreno negativo il contributo dal canale estero. Le imprese a capitale italiano in Cina e a Hong Kong SAR raggiungono le 2.267 unità per un fatturato di 37,5 miliardi di euro (dati 2021), con una netta prevalenza per settori del commercio all'ingrosso e al dettaglio (43%), che precede servizi (14%) e macchinari e apparati meccanici (14%) (dati 2021). Circa le imprese italiane partecipate da grandi gruppi cinesi e di Hong Kong SAR, ammontano a 734, che realizzano un fatturato di oltre 31 milioni di euro. Esse operano principalmente nei servizi (30,9%), nell'industria manifatturiera (25,4%), nel commercio (24%) e nelle costruzioni e utilities (18,8%). Sono per quasi la metà concentrate in Lombardia (43,2%) seguite a distanza da Emilia-Romagna (11,1%), Lazio (10%), Piemonte (8,2%) e Veneto (7%).

«Il raffreddamento delle relazioni Italia Cina di questi ultimi mesi sembra lasciare posto alla consapevolezza che il mondo delle imprese continua a guardare alla Cina come mercato di sbocco per i propri prodotti e tecnologie e come opportunità di accesso a capitali per favorire la crescita delle imprese – **afferma Alberto Conforti**, responsabile del "Dipartimento internazionalizzazione" della Livolsi & Partners, una lunga esperienza maturata nell'Est Europa, in Russia e Cina. – La condizione per il mantenimento e lo sviluppo delle relazioni economiche tra Italia e Cina passa anche attraverso una analisi dei dossier aperti, tra i quali ricordo l' applicabilità della golden power, la tutela della proprietà intellettuale, la partnership nel settore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

energetico ed in ultimo la formalizzazione di nuovi accordi bilaterali che mantengano i principi e le regole indicate nel Comprensive Agreement of Investment, la cornice normativa per gli investimenti europei in Cina e cinesi in Europa attualmente in stand by. In generale le posizioni espresse dai relatori del Convegno svoltosi al Senato hanno evidenziato come sia auspicabile e necessario la ricerca di soluzioni costruttive e condivise piuttosto che il mantenimento di posizioni pregiudiziali, negative per entrambi i Paesi».

«È possibile – **spiega Ubaldo Livolsi,** presidente della Livolsi & Partners S.p.A., rappresentante in Italia di diverse organizzazioni governative ed associazioni cinesi della provincia dello Zhejiang – una reciproca crescita tra le imprese e le economie italiana e cinesi nel rispetto di regole, requisiti e vincoli esistenti, che renderà possibile una maggiore e proficua collaborazione a tutti i livelli di interlocuzione. È importante affrontare le problematiche esistenti con spirito costruttivo e pragmatico. Concordo con quanto detto dai politici presenti al Convegno a commento del nostro lavoro. In estrema sintesi: "Le imprese vanno oltre le alleanze geopolitiche" (Michaela Biancofiore); "Il Made in Italy è una formidabile carta da giocare che può essere speso verso il mercato cinese" (Antonio Baldelli); "La politica può aiutare le imprese nell'ambito delle regole e delle garanzie sugli investimenti e devono esserci regole ben scritte sui trattati commerciali internazionali"(Catia Polidori); "Viviamo in un mondo in competizione e dobbiamo evitare che diventi eccessiva; è indispensabile che vi sia un accordo quadro tra Europa e Cina, ma che all'interno di tale accordo siano incluse le specificità che riguardano il rapporto tra Italia Cina a tutela dei nostri interessi" (Ettore Rosato); "Non possiamo dimenticare che la Cina è la seconda potenza economica mondiale. Non si può farne a meno e la Cina non potrà fare a meno dell' Italia e confermarsi un valido partner commerciale ed industriale"(Guerino Testa)». Lo stesso Livolsi riceverà domani 15 dicembre un riconoscimento per l'attività di internazionalizzazione al "Premio Export Capital 2023" organizzato dal gruppo Class Editori.

LEGGI ANCHE: Bazzoni (Italia-Cina): "Siamo pronti alla ripresa prossima di Pechino"

Chi ha partecipato al convegno

L'analisi della situazione esistente e delle prospettive ha visto coinvolti nel Convegno, a diverso titolo: La Senatrice Michaela Biancofiore; Riccardo Monti,

00:00 / 00:00
Clicca e scopri Banca Generali

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

Vice Presidente Esecutivo "ICCF"; Xie Jianzhong, president of "Europe China Commission"; Alessandro Zadro, Responsabile "Centro Studi ICCF"; Valentino Valentini, Vice Ministro del Ministero delle Imprese e del Made in Italy; Rodrigo Cipriani, CEO Alibaba Italia; Jonathan Zhang, Direttore dell´Economia digitale della "Zhejiang International Financial Federation"; Alessia Pastori, Ernst&Young, Head of "China & CIS Desk"; Claudio Bergonzi, Global Director IP Italia;Simona Marzetti Dirigente della Divisione "Affari Europei ed Internazionali" del MISE; Wang Zheng, Vice President of "China Mergers and Acquisitions Association"; Francesca Salvemini Capo Segreteria Tecnica del Ministero dell'Ambiente; gli Onorevoli Ettore Rosato, Guerino Testa, Antonio Baldelli, Francesco Battistoni, Catia Polidori.

TAGS Cina Italia Esportazioni Cina

Precedente

Turisti stranieri in Italia, Coldiretti: a Natale arrivi in crescita

Andrea Ballone

Nuova operatività ristori Emilia-Romagna

A partire dal 21 novembre ampliata l'operatività dei Ristori da €300 milioni riservati alle imprese colpite dall'alluvione in Emilia-Romagna. La nuova misura, destinata a indennizzare le perdite di reddito per sospensione dell'attività per un importo massimo concedibile di 5 milioni di euro, è rivolta a tutte le tipologie di impresa con un fatturato estero minimo pari al 3%.

Clicca e scopri Banca Generali

Media error: Format(s) not supported or source(s) not found

Scarica il file: https://www.economymagazine.it/wp-content/uploads/2022/11/Untitled.mp4?_=1

EcoTODAY

Turisti stranieri in Italia, Coldiretti: a Natale arrivi in crescita

Victor De Crunari - 14/12/2023

Turisti stranieri in Italia: a Natale aumentano del 17 per cento secondo la stima di Coldiretti basata sui dati dei primi nove medi dell'anno

Sisma 2016 superbonus Intesa Sanpaolo: altri 300 milioni di crediti

14/12/2023

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

www.ecostampa.it

Articoli della stessa categoria Articoli dello stesso autore

Turisti stranieri in Italia, Coldiretti: a Natale arrivi in crescita

Uomo e algoritmo per investimenti intelligenti

Sisma 2016 superbonus Intesa Sanpaolo: altri 300 milioni di crediti

Iscriviti alla

newsletter di Intesa Sanpaolo

Esperienze, anteprime ed eventi esclusivi. Scopri le nostre iniziative.

Alis: "Congratulazioni al nostro presidente Guido Grimaldi, nuovo vice presidente di...
13/12/2023

Intelligenza artificiale, Covisian ha rilevato Esosphera
13/12/2023

Angelini Ventures, un investimento contro l'infertilità femminile
13/12/2023

Scopri di più

ITA
ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Hub multimediale Edilizia, Costruzioni & Real Estate in Italia – Scopri di più

Scopri tutte le news del settore edile

CostruirE News
Economy.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

RIVISTA DELL'INDUSTRIA CHIMICA
icp

Approfondimenti

Verso nuove relazioni tra imprese italiane e cinesi

14 Dicembre 2023 Tempo di lettura: 4 minuti

Facebook X LinkedIn Condividi via Email Stampa

Secondo Livolsi&Partners il mondo delle imprese continua a guardare alla Cina come mercato di sbocco per i propri prodotti e tecnologie e come opportunità di accesso a capitali per favorirne la crescita.

Al di là della politica e dell'uscita del nostro Paese dalla "Via della Seta", le imprese italiane e cinesi dettano la propria agenda economica e chiedono nuove forme di relazioni produttive e commerciali *win win*. Le esportazioni italiane in Cina hanno superato i 25 MLD USD nei primi undici mesi del 2023, il nostro rimane il Paese europeo più resiliente in termini di esportazioni, guidate da componentistica industriale, prodotti farmaceutici ed abbigliamento. Il Governo cinese inoltre, ha intenzione di operare in maniera ancora più decisa per risolvere i problemi relativi alla recente bolla immobiliare, favorendo così una rapida ripresa dei consumi interni (post covid) e contribuendo a creare un ulteriore elemento di crescita del Paese.

È quanto emerge da un'iniziativa promossa dalla **Livolsi&Partners**, i cui contenuti sono stati presentati durante il Convegno "Dalla geopolitica degli Stati alla geopolitica delle imprese", tenuto le settimane scorse presso il Senato in Roma.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nel dettaglio dell'analisi (fonte Centro Studi ICCF. Italy China Council Foundation), nei primi tre quarti del 2023, i cui valori sono da confrontare con quelli molto negativi dell'anno precedente condizionati dal Covid, il Pil reale del colosso cinese è pari al +5,2% (previsionale sul 2023 al 5%). Sul lato della offerta i servizi crescono del +6%, la produzione industriale del +4%; su quello della domanda i consumi pro capite nominali sono pari al +9,2%, gli investimenti fissi nominali al +3,1%, in terreno negativo il contributo dal canale estero.

Le imprese a capitale italiano in Cina e a Hong Kong SAR raggiungono le 2.267 unità per un fatturato di 37,5 miliardi di euro (dati 2021), con una netta prevalenza per settori del commercio all'ingrosso e al dettaglio (43%), che precede servizi (14%) e macchinari e apparati meccanici (14%) (dati 2021).

Circa le imprese italiane partecipate da grandi gruppi cinesi e di Hong Kong SAR, ammontano a 734, che realizzano un fatturato di oltre 31 MLN €. Esse operano principalmente nei servizi (30,9%), nell'industria manifatturiera (25,4%), nel commercio (24%) e nelle costruzioni e utilities (18,8%). Sono per quasi la metà concentrate in Lombardia (43,2%) seguite a distanza da Emilia-Romagna (11,1%), Lazio (10%), Piemonte (8,2%) e Veneto (7%).

Alberto Conforti, responsabile del "Dipartimento internazionalizzazione" della Livolsi & Partners.

"Il raffreddamento delle relazioni Italia Cina di questi ultimi mesi sembra lasciare posto alla consapevolezza che il mondo delle imprese continua a guardare alla Cina come mercato di sbocco per i propri prodotti e tecnologie e come opportunità di accesso a capitali per favorire la crescita delle imprese", afferma **Alberto Conforti**, responsabile del "Dipartimento internazionalizzazione" della Livolsi & Partners, una lunga esperienza maturata nell'Est Europa, in Russia e Cina.

"La condizione per il mantenimento e lo sviluppo delle relazioni economiche tra Italia e Cina passa anche attraverso una analisi dei dossier aperti, tra i quali ricordo l'applicabilità della *golden power*, la tutela della proprietà intellettuale, la partnership nel settore energetico ed in ultimo la formalizzazione di nuovi accordi bilaterali che mantengano i principi e le regole indicate nel Comprensive Agreement of Investment, la cornice normativa per gli investimenti europei in Cina e cinesi in Europa attualmente in stand by. In generale le posizioni espresse dai relatori del Convegno svoltosi al Senato hanno evidenziato come sia auspicabile e necessario la ricerca di soluzioni costruttive e condivise piuttosto che il mantenimento di posizioni pregiudiziali, negative per entrambi i Paesi".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ubaldo Livolsi, presidente della Livolsi & Partners S.p.A., riceverà venerdì 15 dicembre un riconoscimento per l'attività di internazionalizzazione al "Premio Export Capital 2023" organizzato dal gruppo Class Editori.

Ubaldo Livolsi, presidente della Livolsi & Partners S.p.A.

"È possibile", spiega Livolsi, "una reciproca crescita tra le imprese e le economie italiana e cinesi nel rispetto di regole, requisiti e vincoli esistenti, che renderà possibile una maggiore e proficua collaborazione a tutti i livelli di interlocuzione. È importante affrontare le problematiche esistenti con spirito costruttivo e pragmatico. Concordo con quanto detto dai politici presenti al Convegno a commento del nostro lavoro".

L'analisi della situazione esistente e delle prospettive ha visto coinvolti nel Convegno, a diverso titolo:

- la Senatrice **Michaela Biancofiore**;
- **Riccardo Monti**, Vice Presidente Esecutivo "ICCF";
- **Xie Jianzhong**, president of "Europe China Commission";
- **Alessandro Zadro**, Responsabile "Centro Studi ICCF";
- **Valentino Valentini**, Vice Ministro del Ministero delle Imprese e del Made in Italy;
- **Rodrigo Cipriani**, CEO Alibaba Italia;
- **Jonathan Zhang**, Direttore dell´Economia digitale della "Zhejiang International Financial Federation";
- **Alessia Pastori**, Ernst&Young, Head of "China & CIS Desk";
- **Claudio Bergonzi**, Global Director IP Italia;
- **Simona Marzetti**, Dirigente della Divisione "Affari Europei ed Internazionali" del MISE;
- **Wang Zheng**, Vice President of "China Mergers and Acquisitions Association";
- **Francesca Salvemini**, Capo Segreteria Tecnica del Ministero dell'Ambiente;
- gli Onorevoli **Ettore Rosato**, **Guerino Testa**, **Antonio Baldelli**, **Francesco Battistoni**, **Catia Polidori**.

Ecco in estrema sintesi alcune dichiarazioni.

"Le imprese vanno oltre le alleanze geopolitiche" (Michaela Biancofiore);

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"Il Made in Italy è una formidabile carta da giocare che può essere speso verso il mercato cinese" (Antonio Baldelli);

"La politica può aiutare le imprese nell'ambito delle regole e delle garanzie sugli investimenti e devono esserci regole ben scritte sui trattati commerciali internazionali" (Catia Polidori);

"Viviamo in un mondo in competizione e dobbiamo evitare che diventi eccessiva; è indispensabile che vi sia un accordo quadro tra Europa e Cina, ma che all'interno di tale accordo siano incluse le specificità che riguardano il rapporto tra Italia Cina a tutela dei nostri interessi" (Ettore Rosato);

"Non possiamo dimenticare che la Cina è la seconda potenza economica mondiale. Non si può farne a meno e la Cina non potrà fare a meno dell'Italia e confermarsi un valido partner commerciale ed industriale" (Guerino Testa).

https://livolsi.com

#Italy China Council Foundation #Livolsi&Partners

Facebook X

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Le relazioni tra imprese italiane e cinesi? Cambiano così. L'analisi di Livolsi & Partners

ildenaro.it 14 Dicembre 2023

7

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

ILDENARO.IT (WEB)

www.ecostampa.it

in foto Ubaldo Livolsi

Al di là della politica e dell'uscita del nostro Paese dalla "Via della Seta", le imprese italiane e cinesi dettano la propria agenda economica e chiedono nuove forme di relazioni produttive e commerciali *win win*. Le esportazioni italiane in Cina hanno superato i 25 mld Usd nei primi undici mesi del 2023, il nostro rimane il Paese europeo più resiliente in termini di esportazioni, guidate da componentistica industriale, prodotti farmaceutici ed abbigliamento. Il Governo cinese inoltre, ha intenzione di operare in maniera ancora più decisa per risolvere i problemi relativi alla recente bolla immobiliare, favorendo così una rapida ripresa dei consumi interni (post covid) e contribuendo a creare un ulteriore elemento di crescita del Paese. È quanto emerge da un'iniziativa promossa dalla Livolsi&Partners, i cui contenuti sono stati presentati durante il Convegno "Dalla geopolitica degli Stati alla geopolitica delle imprese", tenuto le settimane scorse presso il Senato in Roma.

Nel dettaglio dell'analisi, *(fonte Centro Studi ICCF – Italy China Council Foundation)* nei primi tre quarti del 2023, i cui valori sono da confrontare con quelli molto negativi dell'anno precedente condizionati dal Covid, il Pil reale del colosso cinese è pari al +5,2% (previsionale sul 2023 al 5%). Sul lato della offerta i servizi crescono del +6%, la produzione industriale del +4%; su quello della

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

domanda i consumi pro capite nominali sono pari al +9,2%, gli investimenti fissi nominali al +3,1%, in terreno negativo il contributo dal canale estero. Le imprese a capitale italiano in Cina e a Hong Kong SAR raggiungono le 2.267 unità per un fatturato di 37,5 miliardi di euro (dati 2021), con una netta prevalenza per settori del commercio all'ingrosso e al dettaglio (43%), che precede servizi (14%) e macchinari e apparati meccanici (14%) (dati 2021). Circa le imprese italiane partecipate da grandi gruppi cinesi e di Hong Kong SAR, ammontano a 734, che realizzano un fatturato di oltre 31 MLN €. Esse operano principalmente nei servizi (30,9%), nell'industria manifatturiera (25,4%), nel commercio (24%) e nelle costruzioni e utilities (18,8%). Sono per quasi la metà concentrate in Lombardia (43,2%) seguite a distanza da Emilia-Romagna (11,1%), Lazio (10%), Piemonte (8,2%) e Veneto (7%).

Ricevi notizie ogni giorno

in foto Alberto Conforti

"Il raffreddamento delle relazioni Italia Cina di questi ultimi mesi sembra lasciare posto alla consapevolezza che il mondo delle imprese continua a guardare alla Cina come mercato di sbocco per i propri prodotti e tecnologie e come opportunità di accesso a capitali per favorire la crescita delle imprese – **afferma Alberto Conforti, responsabile del Dipartimento internazionalizzazione della Livolsi & Partners, una lunga esperienza maturata nell'Est Europa, in Russia e Cina** –. La condizione per il mantenimento e lo sviluppo delle relazioni economiche tra Italia e Cina passa anche attraverso una analisi dei dossier aperti, tra i quali ricordo l' applicabilità della golden power, la tutela della proprietà intellettuale, la partnership nel settore energetico ed in ultimo la formalizzazione di nuovi accordi bilaterali che mantengano i principi e le regole indicate nel Comprensive Agreement of Investment, la cornice normativa per gli investimenti europei in Cina e cinesi in Europa attualmente in stand by. In generale le posizioni espresse dai relatori del Convegno svoltosi al Senato hanno evidenziato come sia auspicabile e necessario la ricerca di soluzioni costruttive e condivise piuttosto che il mantenimento di posizioni pregiudiziali, negative per entrambi i Paesi".

"È possibile – **spiega Ubaldo Livolsi, presidente della Livolsi & Partners S.p.A.**, rappresentante in Italia di diverse organizzazioni governative ed associazioni cinesi della provincia dello Zhejiang (lo stesso Livolsi riceverà domani 15 dicembre un riconoscimento per l'attività di internazionalizzazione al

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

"Premio Export Capital 2023" organizzato dal gruppo Class Editori) – una reciproca crescita tra le imprese e le economie italiana e cinesi nel rispetto di regole, requisiti e vincoli esistenti, che renderà possibile una maggiore e proficua collaborazione a tutti i livelli di interlocuzione. È importante affrontare le problematiche esistenti con spirito costruttivo e pragmatico. Concordo con quanto detto dai politici presenti al Convegno a commento del nostro lavoro. In estrema sintesi: "Le imprese vanno oltre le alleanze geopolitiche" (Michaela Biancofiore); "Il Made in Italy è una formidabile carta da giocare che può essere speso verso il mercato cinese" (Antonio Baldelli); "La politica può aiutare le imprese nell'ambito delle regole e delle garanzie sugli investimenti e devono esserci regole ben scritte sui trattati commerciali internazionali"(Catia Polidori); "Viviamo in un mondo in competizione e dobbiamo evitare che diventi eccessiva; è indispensabile che vi sia un accordo quadro tra Europa e Cina, ma che all'interno di tale accordo siano incluse le specificità che riguardano il rapporto tra Italia Cina a tutela dei nostri interessi" (Ettore Rosato); "Non possiamo dimenticare che la Cina è la seconda potenza economica mondiale. Non si può farne a meno e la Cina non potrà fare a meno dell' Italia e confermarsi un valido partner commerciale ed industriale"(Guerino Testa)".

L'analisi della situazione esistente e delle prospettive ha visto coinvolti nel Convegno, a diverso titolo: la senatrice Michaela Biancofiore; Riccardo Monti, vice presidente esecutivo "Iccf"; Xie Jianzhong, president of "Europe China Commission"; Alessandro Zadro, Responsabile "Centro Studi ICCF"; Valentino Valentini, Vice Ministro del Ministero delle Imprese e del Made in Italy; Rodrigo Cipriani, ceo Alibaba Italia; Jonathan Zhang, direttore dell´Economia digitale della "Zhejiang International Financial Federation"; Alessia Pastori, Ernst&Young, head of "China & CIS Desk"; Claudio Bergonzi, global director Ip Italia; Simona Marzetti, dirigente della Divisione "Affari Europei ed Internazionali" del Mise; Wang Zheng, vice president of "China Mergers and Acquisitions Association"; Francesca Salvemini capo segreteria tecnica del Ministero dell'Ambiente; Ettore Rosato, Guerino Testa, Antonio Baldelli, Francesco Battistoni, Catia Polidori.

Articolo precedente

Federico II, formazione cruciale per affrontare le crisi aziendali: incontro promosso dal Dipartimento Demi

Articoli correlati Di più dello stesso autore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

IL SECOLO XIX .it

Data 14-12-2023
Pagina
Foglio 1

Lo studio di Livolsi & Partners: verso nuove relazioni tra imprese italiane e cinesi

I contenuti sono stati presentati durante il Convegno "Dalla geopolitica degli Stati alla geopolitica delle imprese"

Economia · 14 dicembre 2023 - 09.37

(Teleborsa) - Al di là della politica e dell'uscita del nostro Paese dalla "Via della Seta", le imprese italiane e cinesi dettano la propria agenda economica e chiedono nuove forme di relazioni produttive e commerciali win win. Le esportazioni italiane in Cina hanno superato i 25 miliardi USD nei primi undici mesi del 2023, **il nostro rimane il Paese europeo più resiliente in termini di esportazioni**, guidate da componentistica industriale, prodotti farmaceutici ed abbigliamento.

Il Governo cinese inoltre, ha intenzione di operare in maniera ancora più decisa per risolvere i problemi relativi alla recente bolla immobiliare, favorendo così una rapida ripresa dei consumi interni (post covid) e contribuendo a creare un ulteriore elemento di crescita del Paese. È quanto emerge da un'iniziativa promossa dalla Livolsi&Partners, i cui contenuti sono stati presentati durante il Convegno "**Dalla geopolitica degli Stati alla geopolitica delle imprese**", tenuto le settimane scorse presso il Senato in Roma.

Nel dettaglio dell'analisi, (fonte Centro Studi ICCF – Italy China Council Foundation) **nei primi tre quarti del 2023**, i cui valori sono da confrontare con quelli molto negativi dell'anno precedente condizionati dal Covid, il Pil reale del colosso cinese è pari al +5,2% (previsionale sul 2023 al 5%). Sul lato della offerta i servizi crescono del +6%, la produzione industriale del +4%; su quello della domanda i consumi pro capite nominali sono pari al +9,2%, gli investimenti fissi nominali al +3,1%, in terreno negativo il contributo dal canale estero. Le imprese a capitale italiano in Cina e a Hong Kong SAR raggiungono le 2.267 unità per un fatturato di 37,5 miliardi di euro (dati 2021), con una netta prevalenza per settori del commercio all'ingrosso e al dettaglio (43%), che precede servizi (14%) e macchinari e apparati meccanici (14%) (dati 2021). Circa le imprese italiane partecipate da grandi gruppi cinesi e di Hong Kong SAR, ammontano a 734, che realizzano un fatturato di oltre 31 milioni di euro. Esse operano principalmente nei servizi (30,9%), nell'industria manifatturiera (25,4%), nel commercio (24%) e nelle costruzioni e utilities (18,8%). Sono per quasi la metà concentrate in Lombardia (43,2%) seguite a distanza da Emilia-Romagna (11,1%), Lazio (10%), Piemonte (8,2%) e Veneto (7%).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA.it

www.ecostampa.it

Lo studio di Livolsi & Partners: verso nuove relazioni tra imprese italiane e cinesi

I contenuti sono stati presentati durante il Convegno "Dalla geopolitica degli Stati alla geopolitica delle imprese"

TELEBORSA

Pubblicato il 14/12/2023
Ultima modifica il 14/12/2023 alle ore 09:37

Al di là della politica e dell'uscita del nostro Paese dalla "Via della Seta", le imprese italiane e cinesi dettano la propria agenda economica e chiedono nuove forme di relazioni produttive e commerciali win win. Le esportazioni italiane in Cina hanno superato i 25 miliardi USD nei primi undici mesi del 2023, **il nostro rimane il Paese europeo più resiliente in termini di esportazioni**, guidate da componentistica industriale, prodotti farmaceutici ed abbigliamento.

Il Governo cinese inoltre, ha intenzione di operare in maniera ancora più decisa per risolvere i problemi relativi alla recente bolla immobiliare, favorendo così una rapida ripresa dei consumi interni (post covid) e contribuendo a creare un ulteriore elemento di crescita del Paese. È quanto emerge da un'iniziativa promossa dalla Livolsi&Partners, i cui contenuti sono stati presentati durante il Convegno "**Dalla geopolitica degli Stati alla geopolitica delle imprese**", tenuto le settimane scorse presso il Senato in Roma.

Nel dettaglio dell'analisi, (fonte Centro Studi ICCF – Italy China Council Foundation) **nei primi tre quarti del 2023**, i cui valori sono da confrontare con quelli molto negativi dell'anno precedente condizionati dal Covid, il Pil reale del colosso cinese è pari al +5,2% (previsionale sul 2023 al 5%). Sul lato della offerta i servizi crescono del +6%, la produzione industriale del +4%; su quello della domanda i consumi pro capite nominali sono pari al +9,2%, gli investimenti fissi nominali al +3,1%, in terreno negativo il contributo dal canale estero. Le imprese a capitale italiano in Cina e a Hong Kong SAR raggiungono le 2.267 unità per un fatturato di 37,5 miliardi di euro (dati 2021), con una netta prevalenza per settori del commercio all'ingrosso e al dettaglio (43%), che precede servizi (14%) e macchinari e apparati meccanici (14%) (dati 2021). Circa le imprese italiane partecipate da grandi gruppi cinesi e di Hong Kong SAR, ammontano a 734, che realizzano un fatturato di oltre 31 milioni di euro. Esse operano principalmente nei servizi (30,9%), nell'industria manifatturiera (25,4%), nel commercio (24%) e nelle costruzioni e utilities

cerca un titolo

LEGGI ANCHE

23/11/2023

Al via il Saudi Day di Sace: allo studio progetti per oltre 8 miliardi di euro nel paese

18/10/2023

Nexta Capital Partners acquisisce portafoglio fotovoltaico in Italia

21/11/2023

Alibaba.com e SACE sostengono il digital export delle imprese italiane

› Altre notizie

NOTIZIE FINANZA

14/12/2023

Gas, indice IGI in ribasso a 37,17 €/MWh

14/12/2023

Borgosesia, CdA approva il nuovo piano strategico 2024-2026

14/12/2023

Smartpricing, round di investimento Series A da 13 milioni di euro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

LA STAMPA.it

www.ecostampa.it

(18,8%). Sono per quasi la metà concentrate in Lombardia (43,2%) seguite a distanza da Emilia-Romagna (11,1%), Lazio (10%), Piemonte (8,2%) e Veneto (7%).

14/12/2023
Caro energia: aumenti nelle bollette. Le stime di VeryFastPeople per l'inverno 2023/24

> Altre notizie

CALCOLATORI

Casa
Calcola le rate del mutuo

Auto
Quale automobile posso permettermi?

Titoli
Quando vendere per guadagnare?

Conto Corrente
Quanto costa andare in rosso?

Servizio a cura di teleborsa

GEDI News Network S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino -
P.I. 01578251009 SocietÃ soggetta all'attivitÃ di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. Ã¯ espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Libero Quotidiano.it

www.ecostampa.it

Condividi:

HOME / GENERAL

Lo studio di Livolsi & Partners/ Verso nuove relazioni tra imprese italiane e cinesi

14 dicembre 2023

Milano, 14/12/23 - Al di là della politica e dell'uscita del

AD ALZO ZERO

"Tutto in caciara! Avete rovinato l'Italia": il benzinaio Stacchio demolisce Anna Ascani | Video

GAME, SET, MATCH

"Si candidi lei, così perde": Bocchino zittisce la prof ossessionata dal fascismo

COMPAGNI DA RIDERE

La sinistra ora usa anche Spalletti contro il governo: come perdono la faccia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Libero Quotidiano.it

www.ecostampa.it

nostro Paese dalla “Via della Seta”, le imprese italiane e cinesi dettano la propria agenda economica e chiedono nuove forme di relazioni produttive e commerciali win win. Le esportazioni italiane in Cina hanno superato i 25 MLD USD nei primi undici mesi del 2023, il nostro rimane il Paese europeo più resiliente in termini di esportazioni, guidate da componentistica industriale, prodotti farmaceutici ed abbigliamento. Il Governo cinese inoltre, ha intenzione di operare in maniera ancora più decisa per risolvere i problemi relativi alla recente bolla immobiliare, favorendo così una rapida ripresa dei consumi interni (post covid) e contribuendo a creare un ulteriore elemento di crescita del Paese. È quanto emerge da un’iniziativa promossa dalla Livolsi&Partners, i cui contenuti sono stati presentati durante il Convegno “Dalla geopolitica degli Stati alla geopolitica delle imprese”, tenuto le settimane scorse presso il Senato in Roma.
Nel dettaglio dell’analisi, (fonte Centro Studi ICCF – Italy China Council Foundation) nei primi tre quarti del 2023, i cui valori sono da confrontare con quelli molto negativi dell’anno precedente condizionati dal Covid, il Pil reale del colosso cinese è pari al +5,2% (previsionale sul 2023 al 5%). Sul lato della offerta i servizi crescono del +6%, la produzione industriale del +4%; su quello della domanda i consumi pro capite nominali sono pari al +9,2%, gli investimenti fissi nominali al +3,1%, in terreno negativo il contributo dal canale estero. Le imprese a capitale italiano in Cina e a Hong Kong SAR raggiungono le 2.267 unità per un fatturato di 37,5 miliardi di euro (dati 2021), con una netta prevalenza per settori del commercio all’ingrosso e al dettaglio (43%), che precede servizi (14%) e macchinari e apparati meccanici (14%) (dati 2021). Circa le imprese italiane partecipate da grandi gruppi cinesi e di Hong Kong SAR, ammontano a 734, che realizzano un fatturato di oltre 31 MLN €. Esse operano principalmente nei servizi (30,9%), nell’industria manifatturiera (25,4%), nel commercio (24%) e nelle costruzioni e utilities (18,8%). Sono per quasi la metà concentrate in Lombardia (43,2%) seguite a distanza da Emilia-Romagna (11,1%), Lazio (10%), Piemonte (8,2%) e Veneto (7%).
<<Il raffreddamento delle relazioni Italia Cina di questi ultimi mesi sembra lasciare posto alla consapevolezza che il mondo delle imprese continua a guardare alla Cina come mercato di sbocco per i propri prodotti e tecnologie e come opportunità di accesso a capitali per favorire la crescita delle imprese - afferma Alberto Conforti, responsabile del “Dipartimento internazionalizzazione” della Livolsi & Partners, una lunga esperienza maturata nell’Est Europa, in Russia e Cina. – La condizione per il mantenimento e lo sviluppo delle relazioni economiche tra Italia e Cina passa anche attraverso una analisi dei dossier aperti, tra i quali ricordo l’ applicabilità della golden power, la tutela della proprietà intellettuale, la partnership nel settore energetico ed in ultimo la formalizzazione di nuovi accordi bilaterali che mantengano i principi e le regole indicate nel Comprensive Agreement of Investment, la cornice normativa per gli investimenti europei in Cina e cinesi in Europa attualmente in stand by. In generale le posizioni espresse dai relatori del Convegno svoltosi al Senato hanno evidenziato come sia auspicabile e necessario la ricerca di soluzioni costruttive e condivise piuttosto che il mantenimento di posizioni pregiudiziali, negative per entrambi i Paesi>>

L'AFFONDO

"Un bancomat per criminali": Mario Sechi inchioda "faccia di bronzo" Giuseppe Conte

In evidenza

Libero Video

Landing page: perché usarle?

il sondaggio

Secondo voi il Milan dovrebbe comunque esonerare Stefano Pioli?

VOTA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

Libero Quotidiano.it

www.ecostampa.it

<<È possibile – spiega Ubaldo Livolsi, presidente della Livolsi & Partners S.p.A., rappresentante in Italia di diverse organizzazioni governative ed associazioni cinesi della provincia dello Zhejiang - lo stesso Livolsi riceverà domani 15 dicembre un riconoscimento per l'attività di internazionalizzazione al "Premio Export Capital 2023" organizzato dal gruppo Class Editori - una reciproca crescita tra le imprese e le economie italiana e cinesi nel rispetto di regole, requisiti e vincoli esistenti, che renderà possibile una maggiore e proficua collaborazione a tutti i livelli di interlocuzione. È importante affrontare le problematiche esistenti con spirito costruttivo e pragmatico.
Concordo con quanto detto dai politici presenti al Convegno a commento del nostro lavoro. In estrema sintesi: "Le imprese vanno oltre le alleanze geopolitiche" (Michaela Biancofiore); "Il Made in Italy è una formidabile carta da giocare che può essere speso verso il mercato cinese" (Antonio Baldelli); "La politica può aiutare le imprese nell'ambito delle regole e delle garanzie sugli investimenti e devono esserci regole ben scritte sui trattati commerciali internazionali"(Catia Polidori); "Viviamo in un mondo in competizione e dobbiamo evitare che diventi eccessiva; è indispensabile che vi sia un accordo quadro tra Europa e Cina, ma che all'interno di tale accordo siano incluse le specificità che riguardano il rapporto tra Italia Cina a tutela dei nostri interessi" (Ettore Rosato); "Non possiamo dimenticare che la Cina è la seconda potenza economica mondiale. Non si può farne a meno e la Cina non potrà fare a meno dell' Italia e confermarsi un valido partner commerciale ed industriale"(Guerino Testa).>>
L'analisi della situazione esistente e delle prospettive ha visto coinvolti nel Convegno, a diverso titolo: La Senatrice Michaela Biancofiore; Riccardo Monti, Vice Presidente Esecutivo "ICCF"; Xie Jianzhong, president of "Europe China Commission"; Alessandro Zadro, Responsabile "Centro Studi ICCF"; Valentino Valentini, Vice Ministro del Ministero delle Imprese e del Made in Italy; Rodrigo Cipriani, CEO Alibaba Italia; Jonathan Zhang, Direttore dell´Economia digitale della "Zhejiang International Financial Federation"; Alessia Pastori, Ernst&Young, Head of "China & CIS Desk"; Claudio Bergonzi, Global Director IP Italia;Simona Marzetti Dirigente della Divisione "Affari Europei ed Internazionali" del MISE; Wang Zheng, Vice President of "China Mergers and Acquisitions Association"; Francesca Salvemini Capo Segreteria Tecnica del Ministero dell'Ambiente; gli Onorevoli Ettore Rosato, Guerino Testa, Antonio Baldelli, Francesco Battistoni, Catia Polidori.

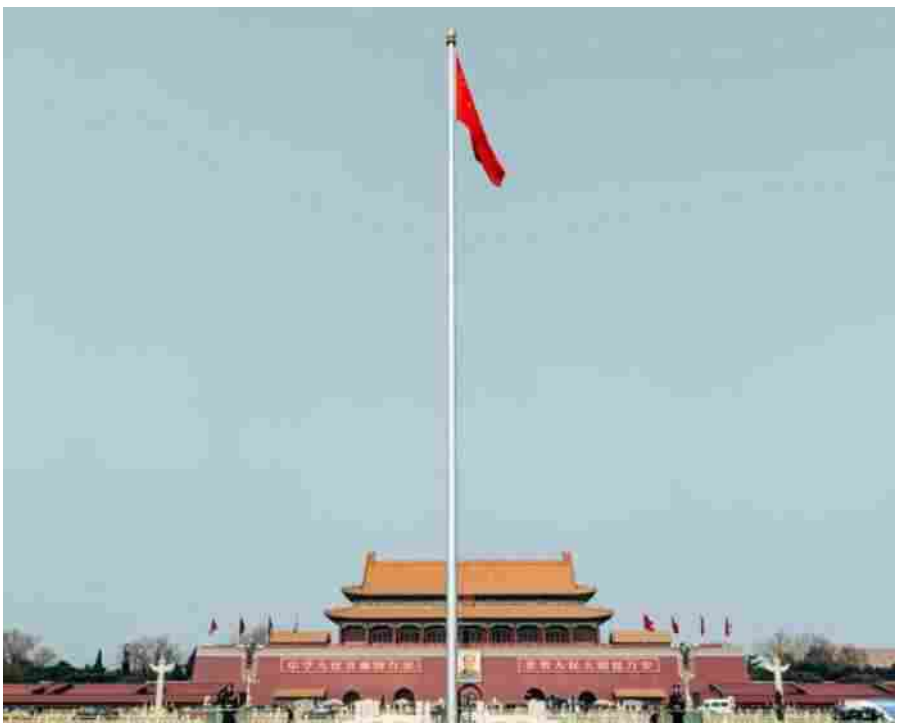
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
169236

MARK UP .IT

www.ecostampa.it

Lo studio di Livolsi & Partners: verso nuove relazioni tra imprese italiane e cinesi

Riccardo Nissotti 14 Dicembre 2023



Da un'iniziativa promossa da Livolsi & Partners, ecco le richieste delle imprese italiane in Cina, le preoccupazioni e speranze

Cina-**Italia**: nonostante l'addio alla **Via della seta**, le **imprese italiane** e **cinesi** dettano la propria agenda economica. D'altronde l'**export italiano verso Pechino vale nel 2023 oltre 25 miliardi di dollari**, in primis grazie alla componentistica industriale, farmaceutici e moda. Il tutto nonostante una situazione economica, quella cinese, che ancora risente delle chiusure per il **covid**, con il Paese in **deflazione**. Nonostante questo, **il dragone nei primi tre quarti del 2023, segna un pil a +5,2% anno su anno**.

Imprese italiane in Cina, aziende cinesi in Italia

Abbonati a Mark Up

Edicola web

Iscriviti alla newsletter

Twitter

Tweets by @Mark_Up_

DIGITAL MANAGER CLUB

Sei un digital manager? La tua impresa è impegnata nella Digital Transformation?

Gli aggiornamenti sulle ultime innovazioni e trend, per gestire la trasformazione culturale in azienda e identificare nuove opportunità di business

SCOPRI IL DIGITAL MANAGER CLUB

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

MARK UP .IT

www.ecostampa.it

Le **imprese a capitale italiano** in **Cina** e **Hong Kong** sono oltre **2.200**, con un **fatturato di 37,5 miliardi di euro nel 2021**. Netta la prevalenza di quelle dedite al commercio (43%), seguite dai servizi (14%) e altre voci a seguire. Sono 734 le imprese italiane partecipate da grandi gruppi cinesi e di Hong Kong. Il loro fatturato è di oltre 31 milioni di euro. Operano principalmente nei servizi (30,9%), nel manifatturiero (25,4%), nel commercio (24%) e nelle costruzioni e utilities (18,8%). Sono aziende per quasi la metà lombarde (43,2%) seguite da Emilia-Romagna (11,1%) e Lazio (10%).

Livolsi & Partners: Cina mercato di sbocco

"Il raffreddamento delle relazioni Italia Cina di questi ultimi mesi sembra lasciare posto alla consapevolezza che **il mondo delle imprese continua a guardare alla Cina come mercato di sbocco** per i propri prodotti e tecnologie e come opportunità di accesso a capitali per favorire la crescita delle imprese", afferma **Alberto Conforti**, responsabile del Dipartimento internazionalizzazione di Livolsi & Partners. La condizione per il mantenimento e lo sviluppo delle relazioni economiche tra Italia e Cina passa oltre che dall'analisi "dei dossier aperti, tra i quali ricordo l'applicabilità della **golden power**, la tutela della proprietà intellettuale, la partnership nel settore energetico ed in ultimo la formalizzazione di nuovi accordi bilaterali"

"È possibile -spiega **Ubaldo Livolsi**, presidente della Livolsi & Partners- una **reciproca crescita tra le imprese e le economie italiana e cinesi nel rispetto di regole**, requisiti e vincoli esistenti, che renderà possibile una maggiore e proficua collaborazione a tutti i livelli di interlocuzione. È importante affrontare le problematiche esistenti con spirito costruttivo e pragmatico".

TAG Cina Conforti golden power livolsi Pechino

Facebook Twitter Linkedin Pinterest Email

Articolo precedente

Le vendite di calze Ciocca fanno un +40% su Amazon nell'ultimo Black Friday

Riccardo Nissotti

In-formazione

ARTICOLI CORRELATI Dello stesso autore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

la Repubblica.it

www.ecostampa.it

Lo studio di Livolsi & Partners: verso nuove relazioni tra imprese italiane e cinesi

I contenuti sono stati presentati durante il Convegno "Dalla geopolitica degli Stati alla geopolitica delle imprese"

14 dicembre 2023 - 09.42

(Teleborsa) - Al di là della politica e dell'uscita del nostro Paese dalla "Via della Seta", le imprese italiane e cinesi dettano la propria agenda economica e chiedono nuove forme di relazioni produttive e commerciali win win. Le esportazioni italiane in Cina hanno superato i 25 miliardi USD nei primi undici mesi del 2023, **il nostro rimane il Paese europeo più resiliente in termini di esportazioni**, guidate da componentistica industriale, prodotti farmaceutici ed abbigliamento.

Il Governo cinese inoltre, ha intenzione di operare in maniera ancora più decisa per risolvere i problemi relativi alla recente bolla immobiliare, favorendo così una rapida ripresa dei consumi interni (post covid) e contribuendo a creare un ulteriore elemento di crescita del Paese. È quanto emerge da un'iniziativa promossa dalla Livolsi&Partners, i cui contenuti sono stati presentati durante il Convegno "**Dalla geopolitica degli Stati alla geopolitica delle imprese**", tenuto le settimane scorse presso il Senato in Roma.

Nel dettaglio dell'analisi, (fonte Centro Studi ICCF – Italy China Council Foundation) **nei primi tre quarti del 2023**, i cui valori sono da confrontare con quelli molto negativi dell'anno precedente condizionati dal Covid, il Pil reale del colosso cinese è pari al +5,2% (previsionale sul 2023 al 5%). Sul lato della

Ricerca titolo

Market Overview

MERCATI | MATERIE PRIME | TITOLI DI STATO

Descrizione	Ultimo	Var %
Dj 30 Industrials Average	37.090	+1,40%
FTSE 100	7.691	+1,89%
FTSE MIB	30.360	+0,21%
Germany DAX	16.883	+0,70%
Hang Seng Index*	16.228,75	-0,89%
Nasdaq	14.734	INV.
Nikkei 225*	32.886,00	+0,20%

* dato di chiusura della sessione predecente

LISTA COMPLETA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

la Repubblica.it

www.ecostampa.it

offerta i servizi crescono del +6%, la produzione industriale del +4%; su quello della domanda i consumi pro capite nominali sono pari al +9,2%, gli investimenti fissi nominali al +3,1%, in terreno negativo il contributo dal canale estero. Le imprese a capitale italiano in Cina e a Hong Kong SAR raggiungono le 2.267 unità per un fatturato di 37,5 miliardi di euro (dati 2021), con una netta prevalenza per settori del commercio all'ingrosso e al dettaglio (43%), che precede servizi (14%) e macchinari e apparati meccanici (14%) (dati 2021). Circa le imprese italiane partecipate da grandi gruppi cinesi e di Hong Kong SAR, ammontano a 734, che realizzano un fatturato di oltre 31 milioni di euro. Esse operano principalmente nei servizi (30,9%), nell'industria manifatturiera (25,4%), nel commercio (24%) e nelle costruzioni e utilities (18,8%). Sono per quasi la metà concentrate in Lombardia (43,2%) seguite a distanza da Emilia-Romagna (11,1%), Lazio (10%), Piemonte (8,2%) e Veneto (7%).

powered by teleborsa

calcolatore Valute

EUR 1 | USD 1,08

EURO

DOLLARO USA

IMPORTO

1

CALCOLA

IL NETWORK

Espandi

Mappa del sito Redazione Scriveteci Per inviare foto e video Servizio Clienti PubblicitÃ Cookie Policy Privacy Codice Etico e Best Practices

GEDI News Network S.p.A. - P.Iva 01578251009 - ISSN 2499-0817

ERROR: https://www.repstatic.it/cless/common/stable/include/nielsen/nielsen.html - The remote server returned an error: (404) Not Found.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

Lo studio di Livolsi & Partners: verso nuove relazioni tra imprese italiane e cinesi

I contenuti sono stati presentati durante il Convegno "Dalla geopolitica degli Stati alla geopolitica delle imprese"

Economia · 14 dicembre 2023 - 09.37

(Teleborsa) - Al di là della politica e dell'uscita del nostro Paese dalla "Via della Seta", le imprese italiane e cinesi dettano la propria agenda economica e chiedono nuove forme di relazioni produttive e commerciali win win. Le esportazioni italiane in Cina hanno superato i 25 miliardi USD nei primi undici mesi del 2023, **il nostro rimane il Paese europeo più resiliente in termini di esportazioni**, guidate da componentistica industriale, prodotti farmaceutici ed abbigliamento.

Il Governo cinese inoltre, ha intenzione di operare in maniera ancora più decisa per risolvere i problemi relativi alla recente bolla immobiliare, favorendo così una rapida ripresa dei consumi interni (post covid) e contribuendo a creare un ulteriore elemento di crescita del Paese. È quanto emerge da un'iniziativa promossa dalla Livolsi&Partners, i cui contenuti sono stati presentati durante il Convegno "**Dalla geopolitica degli Stati alla geopolitica delle imprese**", tenuto le settimane scorse presso il Senato in Roma.

Nel dettaglio dell'analisi, (fonte Centro Studi ICCF – Italy China Council Foundation) **nei primi tre quarti del 2023**, i cui valori sono da confrontare con quelli molto negativi dell'anno precedente condizionati dal Covid, il Pil reale del colosso cinese è pari al +5,2% (previsionale sul 2023 al 5%). Sul lato della offerta i servizi crescono del +6%, la produzione industriale del +4%; su quello della domanda i consumi pro capite nominali sono pari al +9,2%, gli investimenti fissi nominali al +3,1%, in terreno negativo il contributo dal canale estero. Le imprese a capitale italiano in Cina e a Hong Kong SAR raggiungono le 2.267 unità per un fatturato di 37,5 miliardi di euro (dati 2021), con una netta prevalenza per settori del commercio all'ingrosso e al dettaglio (43%), che precede servizi (14%) e macchinari e apparati meccanici (14%) (dati 2021). Circa le imprese italiane partecipate da grandi gruppi cinesi e di Hong Kong SAR, ammontano a 734, che realizzano un fatturato di oltre 31 milioni di euro. Esse operano principalmente nei servizi (30,9%), nell'industria manifatturiera (25,4%), nel commercio (24%) e nelle costruzioni e utilities (18,8%). Sono per quasi la metà concentrate in Lombardia (43,2%) seguite a distanza da Emilia-Romagna (11,1%), Lazio (10%), Piemonte (8,2%) e Veneto (7%).

Argomenti trattati

Cina (116)

Altre notizie

- CDP: dal CdA via libera a nuove operazioni per un valore complessivo di 235 milioni di euro
- La 'Casa delle imprese' on tour a Venezia: oltre 42 miliardi di euro di export dalla Regione nei primi 6 mesi
- Confindustria, Bonomi: costo energia in Italia troppo alto, siamo in ritardo
- Cina, rallenta la crescita dei profitti industriali
- Simest, Salzano: "Puntiamo a colmare divario tecnologico PMI"
- Al via la prima ELITE-CDP Lounge con 18 società italiane

Seguici su Facebook

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

tiscali

www.ecostampa.it

INTERNET E VOCE | MOBILE | BUSINESS | SHOPPING | SALUTE | RISPARMIA SU LUCE E GAS NEGOZI TISCALI | MY TISCALI

TISCALI risparmio

iPhone 15 128GB Nero
879€

economia finanza analisi criptovalute tg economia mercati

Lo studio di Livolsi & Partners: verso nuove relazioni tra imprese italiane e cinesi

LOADING...

di *Teleborsa*

(Teleborsa) - Al di là della politica e dell'uscita del nostro Paese dalla "Via della Seta", le imprese italiane e cinesi dettano la propria agenda economica e chiedono nuove forme di relazioni produttive e commerciali win win. Le esportazioni italiane in Cina hanno superato i 25 miliardi USD nei primi undici mesi del 2023, **il nostro rimane il Paese europeo più resiliente in termini di esportazioni**, guidate da componentistica industriale, prodotti farmaceutici ed abbigliamento.

Il Governo cinese inoltre, ha intenzione di operare in maniera ancora più decisa per

I più recenti

Smartpricing, round di investimento Series A da 13 milioni di euro

Caro energia: aumenti nelle bollette. Le stime di VeryFastPeople per l'inverno...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

tiscali

www.ecostampa.it

risolvere i problemi relativi alla recente bolla immobiliare, favorendo così una rapida ripresa dei consumi interni (post covid) e contribuendo a creare un ulteriore elemento di crescita del Paese.

Deposito di scorie nucleari in Italia: ecco l'elenco dei siti idonei

Cina, Banca mondiale stima crescita debole nel 2024

È quanto emerge da un'iniziativa promossa dalla Livolsi&Partners, i cui contenuti sono stati presentati durante il Convegno "**Dalla geopolitica degli Stati alla geopolitica delle imprese**", tenuto le settimane scorse presso il Senato in Roma.

Nel dettaglio dell'analisi, (fonte Centro Studi ICCF – Italy China Council Foundation) **nei primi tre quarti del 2023**, i cui valori sono da confrontare con quelli molto negativi dell'anno precedente condizionati dal Covid, il Pil reale del colosso cinese è pari al +5,2% (previsionale sul 2023 al 5%). Sul lato della offerta i servizi crescono del +6%, la produzione industriale del +4%; su quello della domanda i consumi pro capite nominali sono pari al +9,2%, gli investimenti fissi nominali al +3,1%, in terreno negativo il contributo dal canale estero. Le imprese a capitale italiano in Cina e a Hong Kong SAR raggiungono le 2.267 unità per un fatturato di 37,5 miliardi di euro (dati 2021), con una netta prevalenza per settori del commercio all'ingrosso e al dettaglio (43%), che precede servizi (14%) e macchinari e apparati meccanici (14%) (dati 2021). Circa le imprese italiane partecipate da grandi gruppi cinesi e di Hong Kong SAR, ammontano a 734, che realizzano un fatturato di oltre 31 milioni di euro. Esse operano principalmente nei servizi (30,9%), nell'industria manifatturiera (25,4%), nel commercio (24%) e nelle costruzioni e utilities (18,8%). Sono per quasi la metà concentrate in Lombardia (43,2%) seguite a distanza da Emilia-Romagna (11,1%), Lazio (10%), Piemonte (8,2%) e Veneto (7%).

.

14 dicembre 2023

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

Pnrr, Livolsi: "I 12,4 miliardi destinati alle imprese servano anche per migliorare il sistema Italia"

Nel Pnrr ci sono 12,4 miliardi destinati alle imprese: il consiglio di Livolsi è di utilizzarli per superare le mancanze che accomunano molte aziende italiane e per rendere più attrattivo il sistema Italia per quelle straniere

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

Pubblicato: 06-12-2023 08:34
Ultimo aggiornamento: 06-12-2023 08:34
Canale: *Economia e Fisco*
Autore: *Redazione*

ROMA – "Condivisibile la soddisfazione espressa dal Governo. La Commissione europea verserà entro la fine dell'anno **la quarta rata da 16,5 miliardi del Pnrr** e ne ha approvato la rivisitazione proposta da Roma. Come previsto dai Regolamenti europei, s'è tenuto conto di circostanze oggettive che hanno pregiudicato l'esecuzione o il rallentamento degli obiettivi fissati nel 2021, come l'inflazione più alta del previsto che ha gonfiato i prezzi, o la guerra in Ucraina che ha creato problemi ad alcune catene produttive". Il giudizio è di Ubaldo Livolsi, professore di Corporate Finance e fondatore della Livolsi & Partners S.p.A., nel nuovo appuntamento con la sua rubrica con l'agenzia Dire, curata da Angelica Bianco.

"Il precedente Piano dell'Esecutivo Draghi- continua- viene radicalmente modificato. Vengono introdotti 7 nuovi obiettivi di riforma, 11,5 miliardi sono spostati da progetti in ritardo o non realizzabili, altri 9 vengono rimodulati e arrivano 2,8 miliardi aggiuntivi da Bruxelles, che con i fondi ricavati dalla revisione finanzieranno RepowerEu con una cifra di 11,1 miliardi per la transizione ecologica. **La dotazione del Pnrr italiano sale a 194 miliardi, cui si aggiungono i 30 miliardi del Fondo nazionale complementare**. In particolare, la premier Giorgia Meloni esulta – malgrado le polemiche circa la fine del mercato tutelato dell'energia – perché una parte importante dei fondi saranno destinati alle imprese, che (come avevo sostenuto in un mio anteriore

POLITICA

Pnrr, Livolsi: "I 12,4 miliardi destinati alle imprese servano anche per migliorare il sistema Italia"

LA LEGGE

Salario minimo, le opposizioni ritirano la firma. Schlein: "Meloni e il governo dalla parte degli sfruttatori"

IL RICORDO

Metsola a Palermo ricorda Giulia Cecchettin: "Dobbiamo fare di più per le donne"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
169236

www.ecostampa.it

contributo su questa testata) sembrano essere penalizzate nella Legge di Bilancio, che dovrà essere approvata prima della fine dell'anno. Tra Repower e altre misure, sono stimati **12,4 miliardi i fondi complessivi per le imprese**: 6,3 per gli incentivi alla Transizione 5.0, 320 milioni per l'autoproduzione energetica delle piccole imprese, 850 per l'agrisolare, 2,5 per la competitività e la resilienza delle filiere produttive, altri 2 per i contratti di filiera agricola, 308 per il turismo. Da segnalare, fatto molto importante, gli 1,2 miliardi destinati all'Emilia-Romagna per il dissesto causato dall'alluvione del maggio scorso".

"L'errore da evitare- spiega poi Livolsi- è che ci si limiti a spendere questi soldi concentrandosi sui vari progetti con uno sguardo miope, che cioè non si considerino le caratteristiche delle imprese italiane: queste, se da un lato eccellono in molti casi virtuosi come campioni mondiali di innovazione, tecnologia e creatività, dall'altro hanno delle mancanze. Secondo i dati della The European House Ambrosetti, **il 99% delle società italiane ha un fatturato inferiore ai 30 milioni**, solo 9mila sono quelle tra i 30 e i 100 e calano a 4mila quelle sopra i 100. Le aziende di dimensioni importanti sono poco più di 20, contro le 50 tedesche e le quasi 300 cinesi".

"Come ricordo spesso- aggiunge- altro grande limite delle nostre imprese è che **non accedono al mercato dei capitali** ma continuano a privilegiare l'indebitamento bancario. Eppure le possibilità ci sono, pensiamo a tutte le opportunità offerte dalla finanza alternativa: dal private equity e venture capital alle forme di finanziamento in debito (minibond, crowdfunding, invoice trading, direct lending) alla quotazione in Borsa su listini specifici per le Pmi, come Euronext Growth Milano. Solo circa il Venture Capital, lo scorso anno gli investimenti si sono fermati a 2,2 miliardi contro i 15 della Francia. È però fondamentale che il Governo assecondi tale tendenza favorendo una maggiore diffusione di queste pratiche con **nuovi strumenti normativi, informativi e agevolazioni fiscali**. Per giunta il Governo ha sbagliato a cancellare l'Ace, che permetteva a chi investiva nel rafforzamento del capitale della propria azienda di usufruire di alcune agevolazioni".

"C'è anche il grande tema della **scarsa appetibilità del**

ECONOMIA

Alfa Sistemi annuncia acquisizione di Tempestive, azienda di Pordenone impegnata nell'IoT

POLITICA

Giorgetti: "Non ricattiamo l'Ue, sul Mes si esprima il Parlamento"

POLITICA

Mattarella: "Prioritaria la strategia per rilanciare la montagna"

IL FUNERALE

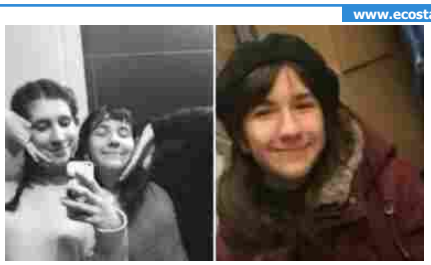
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

www.ecostampa.it

sistema Italia per le aziende che vorrebbero venire a investire da noi ma che si trattengono dal farlo, frenate da mali storici quali la burocrazia e il sistema infrastrutturale – sia fisico che digitale – e il ritardo del Sud del Paese. Stando al Global Attractiveness Index di Wpp, il nostro Paese è al 17esimo posto su 148 economie per quanto riguarda l'attrattività e l'87% degli intervistati vorrebbe fare business in Italia ma vi rinuncia.
Serve quindi utilizzare i nuovi fondi resi disponibile dal Pnrr per fare crescere le nostre imprese e al contempo per **migliorare il sistema Paese e renderlo più attrattivo per le aziende straniere** che vogliono investire in Italia. Tutto ciò porterà crescita alla Nazione. In questo senso sono di buon auspicio i nuovi impegni che il Governo ha inserito nel Piano di nuove riforme. Si prevede- conclude Livolsi- un'ulteriore accelerazione dei tempi della giustizia civile e penale, una nuova semplificazione degli appalti, la razionalizzazione degli incentivi alle imprese, nuove misure per favorire la concorrenza e altre per assicurare i pagamenti tempestivi della Pa".

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it



Lutto cittadino in tutto il Veneto per i funerali di Giulia, Zaia: "Spegnete la luce o suonate il clacson"

TI POTREBBE INTERESSARE:

POLITICA
06/12/2023
Pnrr, Livolsi: "I 12,4 miliardi destinati alle imprese servano anche per migliorare il sistema Italia"
Nel Pnrr ci sono 12,4 miliardi destinati alle imprese: il consiglio di Livolsi è di utilizzarli per superare le mancanze che accomunano molte aziende italiane...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Economia

Italia-Cina: all'Università Link di Roma il convegno internazionale per un nuovo modello di cooperazione

Di **redazione** - 01/12/2023

- Pubblicità -

Un modello di cooperazione tra Italia e Cina che crei nuove opportunità di crescita aumentando gli scambi e le relazioni tra i due paesi. Con questo scopo è stato presentato oggi a Roma il programma Action for China. "Si tratta di un modello e di uno strumento operativo di supporto all'internazionalizzazione delle imprese italiane che vogliano sviluppare la loro presenza in Cina e che prevede il coinvolgimento di

- Advertisement -

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

GAZZETTADIROMA.IT

www.ecostampa.it

strutture governative, organizzazioni associative, istituzioni finanziarie, partner specialistici presenti in questo mercato", ha spiegato Alberto Conforti, direttore internazionalizzazione delle imprese della Livolsi&Partners SpA, nell'ambito del convegno tenuto nell'Università degli Studi Link alla presenza di presidenti di importanti associazioni nazionali, messe a confronto con autorevoli relatori rappresentanti di un'ampia delegazione cinese.

- Pubblicità -

"Al programma Action for China – ha chiarito Ubaldo Livolsi, Ceo della Livolsi&Partners – hanno aderito ad oggi istituzioni ed associazioni della Regione dello Zheijang, la Provincia cinese più avanzata dal punto di vista della qualità delle Imprese presenti e delle produzioni tecnologicamente più sviluppate in settori strategici. Dal suo avviamento Action for China ha raccolto l'interesse di oltre 400 Imprese di cui oltre 250 hanno richiesto approfondimenti operativi, per oltre 85 imprese sono stati preparati progetti di sviluppo, 35 imprese hanno avviato e consolidato programmi commerciali o formalizzato joint venture".

Tra i relatori cinesi, sono intervenuti Xie Jianzhong, President of Europe-China Commission, Ding Minghui, EU-China Economic and Cultural Exchange Center, Steven Chen, President of Asia Pacific Accelerator Berlin, Ma Li, Chairman of Zhejiang Juwei Enterprise Consulting (già CEO di Alibaba Global Holding Group), Ruan Yuelai, Director of the Office of the School of Public Art, China Academy of Art, Chen Zhuoyi, President CEO of Zhejiang Yilianchuang Education Technology, Chen Baiyu, China Europe Millennium Agriculture Technology, e Wang Zheng, Director of Zhejiang of Taihang Law Firm.

Diversi gli industriali presenti rappresentanti del mondo delle rinnovabili ed aerospace. Secondo Raimondo Grassi, presidente Tea Energia e vice presidente Ase SpA, "il mercato cinese e quello italiano dovranno essere complementari, atteso che l'Italia possiede un know how di eccellenze che va tutelato". Giuseppe Mazzullo, presidente nazionale Cicas, ha affermato: "È una grande opportunità, visto che la nuova Zes consente di aprire un rapporto di reciprocità con insediamenti industriali dei prodotti Made in Italy. Le nostre piccole imprese si caratterizzano da sempre per i loro percorsi rivolti alle esportazioni". "L'impossibilità di creare monopoli ed oligopoli di controllo dei mercati proprio per la piccola dimensione, abitua i nostri imprenditori ad affrontare la realtà internazionale", ha spiegato Andrea Rotondo, presidente Confartigianato Roma. Per Antonio Franceschini, presidente nazionale di Federmoda CNA e responsabile ufficio promozione e mercato internazionale "la Cina da tempo è nelle progettualità di CNA al fine di sostenere l'internazionalizzazione delle nostre imprese".

ULTIME NEWS

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

www.ecostampa.it

Il convegno, introdotto da un intervento di saluto del presidente dell'Università degli Studi Link, Pietro Luigi Polidori, è stato moderato dalla giornalista e direttore editoriale casa editrice Magi Angelica Bianco.

Condividi:

giornale online roma new rivista online Roma

Articolo precedente

Roma, torna la Fiera Nazionale del Panettone e del Pandoro dal 9 al 10 dicembre

Articolo successivo

ANANTARA PALAZZO NAIADI ROME HOTEL INSIEME A BENTLEY HOME PER ACCENDERE IL NATALE

redazione

ALTRO DALL'AUTORE

Economia

Osservatorio PMI, convegno giovedì 30 a Bologna a cura di Aicim e Aisom

Economia

Al via ShareME Challenge 2023, l'evento targato Marketing Espresso

Economia

McDonald's presenta il Report "Condividere Valore", a cura di Althesys

Coronavirus: Bertolaso positivo al Covid-19. Arcuri: "Vi imploriamo, rispettate le misure"
redazione - 24/03/2020 0

DOCUMENTO DEL MOVIMENTO DOCENTI LICEI E ISTITUTI SUPERIORI ROMANI
11/01/2021

Rami caduti alberi e strade allagate a Roma
01/09/2019

Dalla mensa al poliambulatorio, un mare di carità alle porte di Roma
14/08/2020

Covid, 1 su 10 non recupera olfatto e gusto. Ecco una possibile terapia
12/04/2021

Nuovo Dpcm, Conte: ""Contagio a livelli preoccupanti
25/10/2020

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

www.ecostampa.it

Imprese, 'Action for China' modello di supporto alle aziende italiane

Dal suo avviamento all'inizio del 2017 ad oggi 'Action for China' ha raccolto l'interesse di oltre 400 imprese

Pubblicato: 30-11-2023 15:12

Ultimo aggiornamento: 30-11-2023 15:13

Canale: *Lavoro*

Autore: *Redazione*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

ROMA – **“‘Action for China’ è al tempo stesso un modello, un sistema e uno strumento operativo di supporto all’internazionalizzazione delle imprese italiane che vogliono sviluppare la loro presenza in Cina** e che prevede il **coinvolgimento di strutture governative**, organizzazioni associative, istituzioni finanziarie, partner specialistici e imprese presenti in questo mercato”. Lo afferma **Alberto Conforti**, direttore internazionalizzazione delle Imprese della **Livolsi&Partners SpA**, a margine del convegno tenuto nella sala Biblioteca dell’Università degli studi Link Campus di Roma che ha visto protagonisti il mondo delle imprese – attraverso la presenza di presidenti di importanti associazioni nazionali – e autorevoli relatori rappresentanti di un’ampia delegazione cinese.

“Al programma ‘Action for China’ hanno aderito ad oggi, istituzioni e associazioni della **Regione dello Zheijang**, la Provincia cinese più avanzata dal punto di vista della qualità delle Imprese presenti e delle produzioni tecnologicamente più sviluppate in settori strategici. **Dal suo avviamento all’inizio del 2017 ad oggi ‘Action for China’ ha raccolto l’interesse di oltre 400 imprese** di cui oltre 250 hanno richiesto approfondimenti operativi, per oltre 85 imprese sono stati preparati progetti di sviluppo, 35 imprese hanno avviato e consolidato programmi commerciali e/o formalizzato joint venture” dichiara **Ubaldo Livolsi**, Ceo della Livolsi&Partners.

Tra gli industriali presenti rappresentanti del mondo delle rinnovabili ed Aerospace, **Raimondo Grassi** presidente Tea Energia e vice presidente Ase SpA: “Il mercato cinese e quello

LAVORO

Imprese, ‘Action for China’ modello di supporto alle aziende italiane

LAVORO

Editoria, a mediazione Adr Slc Cgil riconosce l’errore e pubblica la rettifica

ROMA

Roma Multiservizi, fine della vertenza infinita: lavoratori internalizzati entro il 31 dicembre

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

italiano dovranno essere complementari, atteso che l'Italia possiede un know how di eccellenze che va tutelato".
Giuseppe Mazzullo presidente nazionale Cicas afferma: "E' una grande opportunità atteso anche la nuova Zes che consente di aprire un rapporto di reciprocità con insediamenti industriali dei prodotti Made in Italy".

"Le nostre piccole imprese si caratterizzano da sempre per i loro percorsi rivolti alle esportazioni. L'impossibilità di creare monopoli ed oligopoli di controllo dei mercati proprio per la piccola dimensione, abitua i nostri imprenditori ad affrontare la realtà internazionale" afferma **Andrea Rotondo** presidente Confartigianato Roma.

Per **Antonio Franceschini** presidente nazionale Federmoda Cna, responsabile Ufficio promozione e mercato internazionale, "la Cina da tempo è nelle progettualità di Cna al fine di sostenere l'internazionalizzazione delle nostre imprese".

Il convegno è stato moderato dalla giornalista e direttore editoriale della Casa editrice Magi, **Angelica Bianco**.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

L'EVENTO

Benefit ai lavoratori e sostegno alle famiglie: il futuro del welfare aziendale

LA PROTESTA INTERNAZIONALE

Black Friday, Piacenza in prima fila nella 'guerra' mondiale ad Amazon: maxi sciopero il 24 novembre

MORTI SUL LAVORO

Operaio muore schiacciato da una trivella in centro a Roma

LAVORO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

PAESEITALIAPRESS.IT

www.ecostampa.it

PAESE ITALIA press .it
Magazine Europeo d'Informazione
Questa testata è dedicata al Giornalista Prof. Carmelo Garofalo

Questa testata è associata a
USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Registrazione Tribunale di Messina Registro Stampa n.7 del 20 Maggio 2014
Direttore Responsabile: Mimma Cucinotta
Condirettori: Domenica Puleio - Silvia Gambadoro - Roberto Sciarrone

Italia-Cina, il convegno al Senato, dalla geopolitica degli stati alla geopolitica delle imprese

30 Novembre 2023 Redazione Magazine

Roma – Tra Cina e Italia "è possibile mantenere relazioni commerciali e industriali che garantiscano alle rispettive imprese risultati utili e proficui". Ne è certo **Ubaldo Livolsi**, CEO Livolsi&Partners SpA, tra gli intervenuti ad una

CERCA ...

TERZA FILA

- Magazine
- Racconti per Bimbi
- Ricette Regionali e dal Mondo
- Uno Spaccato del paese Italia

Italia-Cina, il convegno al Senato, dalla geopolitica degli stati alla geopolitica delle imprese
30 Novembre 2023

Festa per i dieci anni della ME 2 Aquila della notte
28 Novembre 2023

Bunker sulle nuvole in scena a Roma
28 Novembre 2023

Il Premio Ofelia 2023 a Silvana Paratore, legale esperto in politiche sociali
22 Novembre 2023

Vertenza Fos Prysmian di Battipaglia: risposte positive al tavolo di confronto Mimit
15 Novembre 2023

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
169236
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

conferenza stampa a Palazzo Madama, organizzata della senatrice **Michaela Biancofiore**, dal titolo **'Dalla Geopolitica degli Stati alla geopolitica delle Imprese'**. L'evento è stata l'occasione per affrontare le convergenze di interessi tra i due Paesi: Comprehensive agreement on investment, Golden power, Tutela della proprietà intellettuale, Energie rinnovabili.Il convegno è stato diviso in quattro sezioni con argomenti specifici. Nella prima parte sono state presentate le **linee di sviluppo dell'industria cinese** per individuare gli ambiti di maggiore interesse per le nostre imprese. Nella seconda sono stati presentati i **modelli di cooperazione dei principali Paesi UE con la Cina**, valutandone efficacia, limiti e modalità di gestione delle criticità, per poi confrontarli con i modelli preferiti dalle nostre imprese. Nella terza sezione sono state indicate le **condizioni possibili per una cooperazione efficace e possibile tra Italia e Cina**. Nell'ultima, infine, sono stati affrontati alcuni dossier nelle relazioni Italia-Cina, coinvolgendo relatori dei due Paesi che hanno valutato le **possibili evoluzioni e prospettive** nel rispetto delle regole condivise."E' possibile una **reciproca crescita** nel rispetto di regole, requisiti e vincoli esistenti", ribadisce **Livolsi**, certo che questo "renderà possibile una maggiore e proficua collaborazione a tutti i livelli di interlocuzione. I segnali che giungono da politica ed economia ci fanno guardare al futuro con fiducia".Secondo **Alberto Conforti,** direttore Internazionalizzazione delle imprese della Livolsi&Partners SpA, "è possibile collaborare tra imprese cinesi e italiane, affrontando le problematiche esistenti con spirito costruttivo".Conforti ha maturato un'esperienza ventennale nella progettazione e realizzazione di joint venture commerciali e industriali tra imprese italiane e dell'Europa dell'Est, dell'Asia Centrale e dell'Asia Orientale. Oggi sostiene che la **Cina sia "un grande mercato** che non si può ignorare. Va affrontato con metodo, razionalità e conoscenza degli strumenti che garantiscano il successo delle iniziative imprenditoriali dei due Paesi. E' in questa direzione che va la nostra attività, insieme a quella di tutti i soggetti che hanno partecipato a questo evento"."**Geopolitica e impresa non possono prescindere l'una dall'altra-** commenta la senatrice Biancofiore- le relazioni con la Cina non possono che continuare. Le **imprese vanno oltre la politica**, possono determinare la crescita econonica e culturale di un Paese orientandone le politiche. Per me è scontato passare da una geopolitica degli Stati ad una geopolitica delle imprese, che vanno oltre gli steccati che la politica può mettere".Tra i presenti alla conferenza anche **Riccardo Monti**, Vice Presidente Esecutivo Italia China Council Foundation; **Xie Jianzhong**, President of Europe China Commission; **Alessandro Zadro**, responsabile Centro Studi Italia Cina; **Valentino Valentini**, Vice Ministro delle Imprese e del Made in Italy; **Rodrigo Cipriani,** CEO Alibaba Italia; **Jonathan Zhang**, direttore dell'economia digitale della Zhejiang International Financial Federation; **Alessia Pastori,** Ernst&Young, Head of China & CIS Desk; **Claudio Bergonzi,** Global Director IP Italia; **Wang Zheng**, Vice President of China Mergers and Acquisitions, Association; gli onorevoli **Ettore Rosato, Guerino Testa, Antonio Baldelli, Francesco Battistoni.**

Foto da comunicazione@comesrl.eu

CINA

ARCHIVI

Seleziona il mese

CATEGORIE

Seleziona una categoria

ARTICOLI RECENTI

Alla Casa del Cinema di Roma, Natale con Digital Media Fest
30 Novembre 2023

Sierra Leone, la Cooperante: Tentato il golpe, fa paura meglio stare in casa
30 Novembre 2023

Roma. Il delitto di Via Dell'Orsina di Eugène-Marin Labiche, al Teatro Ambra Jovinelli
30 Novembre 2023

Impatto Politiche climatiche. Lo studio del CMCC appena pubblicato su open access Cell Reports Sustainability
30 Novembre 2023

Libri. Salvatore Passé, "Come costruire la tua Fortezza Patrimoniale". Incontro con l'autore a Bronte (Ct)
29 Novembre 2023

FACEBOOK

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

GAZZETTADIGENOVA.IT

www.ecostampa.it

VIDEO | Italia-Cina, convegno al Senato: dalla geopolitica degli Stati alla geopolitica delle impres

ROMA Tra Cina e Italia è possibile mantenere relazioni commerciali e industriali che garantiscano alle rispettive imprese risultati utili e proficui. Ne è certo Ubaldo Livolsi, CEO Livolsi&Partners SpA, tra gli intervenuti ad una conferenza stampa a Palazzo Madama, organizzata della senatrice Michaela Biancofiore, dal titolo Dalla Geopolitica degli Stati alla geopolitica delle Imprese´. L´evento è stata l´occasione per affrontare le convergenze di interessi tra i due Paesi: Comprehensive agreement on investment, Golden power, Tutela della proprietà intellettuale, Energie rinnovabili. Il convegno è stato diviso in quattro sezioni con argomenti specifici. Nella prima parte sono state presentate le linee di sviluppo dell´industria cinese per individuare gli ambiti di maggiore interesse per le nostre imprese. Nella seconda sono stati presentati i modelli di cooperazione dei principali Paesi UE con la Cina , valutandone efficacia, limiti e modalità di gestione delle criticità, per poi confrontarli con i modelli preferiti dalle nostre imprese. Nella terza sezione sono state indicate le condizioni possibili per una cooperazione efficace e possibile tra Italia e Cina . Nell´ultima, infine, sono stati affrontati alcuni dossier nelle relazioni Italia-Cina , coinvolgendo relatori dei due Paesi che hanno valutato le possibili evoluzioni e prospettive nel rispetto delle regole condivise. È possibile una reciproca crescita nel rispetto di regole, requisiti e vincoli esistenti, ribadisce Livolsi, certo che questo renderà possibile una maggiore e proficua collaborazione a tutti i livelli di interlocuzione. I segnali che giungono da politica ed economia ci fanno guardare al futuro con fiducia. Secondo Alberto Conforti, direttore Internazionalizzazione delle imprese della Livolsi&Partners SpA, è possibile collaborare tra imprese cinesi e italiane, affrontando le problematiche esistenti con spirito costruttivo. Conforti ha maturato un´esperienza ventennale nella progettazione e realizzazione di joint venture commerciali e industriali tra imprese italiane e dell´Europa dell´Est, dell´Asia Centrale e dell´Asia Orientale. Oggi sostiene che la Cina sia un grande mercato che non si può ignorare. Va affrontato con metodo, razionalità e conoscenza degli strumenti che garantiscano il successo delle iniziative imprenditoriali dei due Paesi. E´ in questa direzione che va la nostra attività, insieme a quella di tutti i soggetti che hanno partecipato a questo evento. Geopolitica e impresa non possono prescindere l´una dall´altra- commenta la senatrice Biancofiore- le relazioni con la Cina non possono che continuare. Le imprese vanno oltre la politica, possono determinare la crescita economica e culturale di un Paese orientandone le politiche . Per me è scontato passare da una geopolitica degli Stati ad una geopolitica delle imprese, che vanno oltre gli steccati che la politica può mettere. Tra i presenti alla conferenza anche Riccardo Monti, Vice Presidente Esecutivo Italia China Council Foundation; Xie Jianzhong, President of Europe China Commission; Alessandro Zadro, responsabile Centro Studi Italia Cina; Valentino Valentini, Vice Ministro delle Imprese e del Made in Italy; Rodrigo Cipriani, CEO Alibaba Italia; Jonathan Zhang, direttore dell´economia digitale della Zhejiang International Financial Federation; Alessia Pastori, Ernst&Young, Head of China & CIS Desk; Claudio Bergonzi, Global Director IP Italia; Wang Zheng, Vice President of China Mergers and Acquisitions, Association; gli onorevoli Ettore Rosato, Guerino Testa, Antonio Baldelli, Francesco Battistoni. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l´indirizzo https://www.dire.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

VIDEO | Italia-Cina, convegno al Senato: dalla geopolitica degli Stati alla geopolitica delle imprese

L'organizzatrice è la senatrice Michaela Biancofiore

Pubblicato: 29-11-2023 18:30

Ultimo aggiornamento: 29-11-2023 18:30

Canale: *Politica*

Autore: *Redazione*

POLITICA

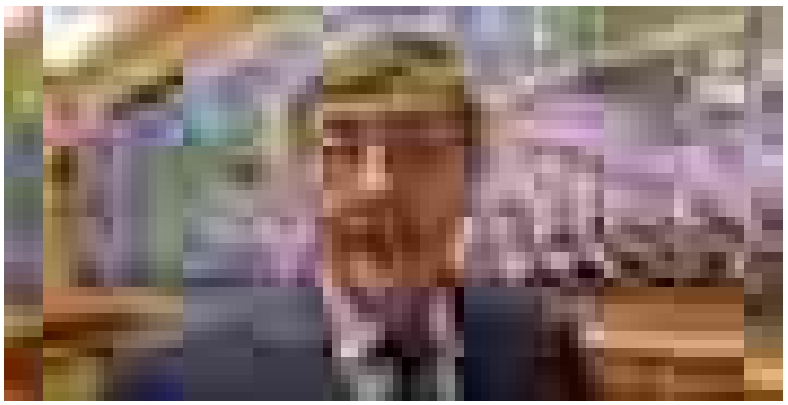
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

ROMA – Tra **Cina e Italia** "è possibile mantenere **relazioni commerciali e industriali** che garantiscano alle rispettive imprese risultati utili e proficui". Ne è certo **Ubaldo Livolsi, CEO Livolsi&Partners SpA,** tra gli intervenuti ad una conferenza stampa a Palazzo Madama, organizzata della senatrice **Michaela Biancofiore,** dal titolo 'Dalla Geopolitica degli Stati alla geopolitica delle Imprese'. L'evento è stata l'occasione per affrontare le convergenze di interessi tra i due Paesi: Comprehensive agreement on investment, Golden power, Tutela della proprietà intellettuale, Energie rinnovabili.



Il convegno è stato diviso in quattro sezioni con argomenti specifici. Nella prima parte sono state presentate **le linee di sviluppo dell'industria cinese** per individuare gli ambiti di maggiore interesse per le nostre imprese. Nella seconda sono stati presentati **i modelli di cooperazione dei principali Paesi UE con la Cina**, valutandone efficacia, limiti e

VIDEO | Italia-Cina, convegno al Senato: dalla geopolitica degli Stati alla geopolitica delle imprese

POLITICA

Eurispes: "Urge il riordino del gioco fisico, non solo di quello online"

IL CASO

Delmastro rinviato a giudizio per rivelazione di segreto d'ufficio su Cospito, è bufera: "Si dimetta"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

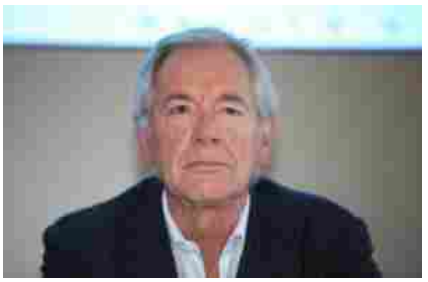
www.ecostampa.it

modalità di gestione delle criticità, per poi confrontarli con i modelli preferiti dalle nostre imprese. Nella terza sezione sono state indicate **le condizioni possibili per una cooperazione efficace e possibile tra Italia e Cina**. Nell'ultima, infine, sono stati affrontati alcuni **dossier nelle relazioni Italia-Cina**, coinvolgendo relatori dei due Paesi che hanno valutato le possibili evoluzioni e prospettive nel rispetto delle regole condivise.

"È possibile una reciproca crescita nel rispetto di regole, requisiti e vincoli esistenti", ribadisce Livolsi, certo che questo "renderà possibile una maggiore e proficua collaborazione a tutti i livelli di interlocuzione. I segnali che giungono da politica ed economia ci fanno guardare al futuro con fiducia". Secondo Alberto Conforti, direttore Internazionalizzazione delle imprese della Livolsi&Partners SpA, "è possibile collaborare tra imprese cinesi e italiane, affrontando le problematiche esistenti con spirito costruttivo".

Conforti ha maturato un'esperienza ventennale nella progettazione e realizzazione di joint venture commerciali e industriali tra imprese italiane e dell'Europa dell'Est, dell'Asia Centrale e dell'Asia Orientale. Oggi sostiene che la Cina sia "**un grande mercato che non si può ignorare.** Va affrontato con metodo, razionalità e conoscenza degli strumenti che garantiscano il successo delle iniziative imprenditoriali dei due Paesi. E' in questa direzione che va la nostra attività, insieme a quella di tutti i soggetti che hanno partecipato a questo evento".

LA SCONFITTA



Expo 2030, Bertolaso: "Neanche un aborigeno avrebbe votato per Roma, è una discarica a cielo aperto"

GIUSTIZIA

FOTO | VIDEO | Pagelle ai magistrati, Nordio: "Non capisco la diffidenza, il giudizio spetta sempre al Csm"

LA SCONFITTA

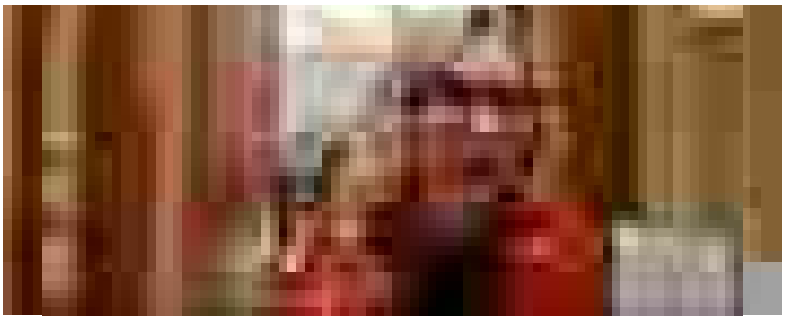
Expo 2030, Fiorello: "Bisognava sostituire la lupa con una cammella"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

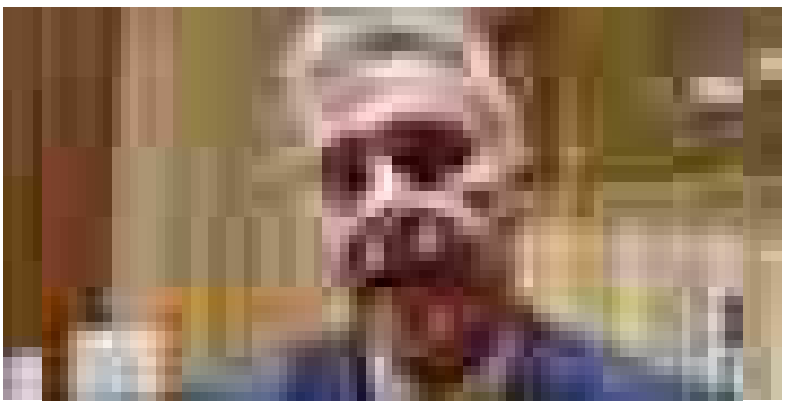
169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it



“Geopolitica e impresa non possono prescindere l’una dall’altra- commenta la senatrice Biancofiore- le relazioni con la Cina non possono che continuare. **Le imprese vanno oltre la politica, possono determinare la crescita economica e culturale di un Paese orientandone le politiche**. Per me è scontato passare da una geopolitica degli Stati ad una geopolitica delle imprese, che vanno oltre gli steccati che la politica può mettere”.



Tra i presenti alla conferenza anche Riccardo Monti, Vice Presidente Esecutivo Italia China Council Foundation; Xie Jianzhong, President of Europe China Commission; Alessandro Zadro, responsabile Centro Studi Italia Cina; Valentino Valentini, Vice Ministro delle Imprese e del Made in Italy; Rodrigo Cipriani, CEO Alibaba Italia; Jonathan Zhang, direttore dell’economia digitale della Zhejiang International Financial Federation; Alessia Pastori, Ernst&Young, Head of China & CIS Desk; Claudio Bergonzi, Global Director IP Italia; Wang Zheng, Vice President of China Mergers and Acquisitions, Association; gli onorevoli Ettore Rosato, Guerino Testa, Antonio Baldelli, Francesco Battistoni.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l’indirizzo www.dire.it

POLITICA

VIDEO | Via libera alla quarta rata del Pnrr, Meloni: “Conferma dei grandi progressi dell’Italia”

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

VENEZIA24.COM

www.ecostampa.it

VIDEO | Italia-Cina, convegno al Senato: dalla geopolitica degli Stati alla geopolitica delle impres

ROMA Tra Cina e Italia è possibile mantenere relazioni commerciali e industriali che garantiscano alle rispettive imprese risultati utili e proficui. Ne è certo Ubaldo Livolsi, CEO Livolsi&Partners SpA, tra gli intervenuti ad una conferenza stampa a Palazzo Madama, organizzata della senatrice Michaela Biancofiore, dal titolo Dalla Geopolitica degli Stati alla geopolitica delle Imprese´. L´evento è stata l´occasione per affrontare le convergenze di interessi tra i due Paesi: Comprehensive agreement on investment, Golden power, Tutela della proprietà intellettuale, Energie rinnovabili. Il convegno è stato diviso in quattro sezioni con argomenti specifici. Nella prima parte sono state presentate le linee di sviluppo dell´industria cinese per individuare gli ambiti di maggiore interesse per le nostre imprese. Nella seconda sono stati presentati i modelli di cooperazione dei principali Paesi UE con la Cina , valutandone efficacia, limiti e modalità di gestione delle criticità, per poi confrontarli con i modelli preferiti dalle nostre imprese. Nella terza sezione sono state indicate le condizioni possibili per una cooperazione efficace e possibile tra Italia e Cina . Nell´ultima, infine, sono stati affrontati alcuni dossier nelle relazioni Italia-Cina , coinvolgendo relatori dei due Paesi che hanno valutato le possibili evoluzioni e prospettive nel rispetto delle regole condivise. È possibile una reciproca crescita nel rispetto di regole, requisiti e vincoli esistenti, ribadisce Livolsi, certo che questo renderà possibile una maggiore e proficua collaborazione a tutti i livelli di interlocuzione. I segnali che giungono da politica ed economia ci fanno guardare al futuro con fiducia. Secondo Alberto Conforti, direttore Internazionalizzazione delle imprese della Livolsi&Partners SpA, è possibile collaborare tra imprese cinesi e italiane, affrontando le problematiche esistenti con spirito costruttivo. Conforti ha maturato un´esperienza ventennale nella progettazione e realizzazione di joint venture commerciali e industriali tra imprese italiane e dell´Europa dell´Est, dell´Asia Centrale e dell´Asia Orientale. Oggi sostiene che la Cina sia un grande mercato che non si può ignorare. Va affrontato con metodo, razionalità e conoscenza degli strumenti che garantiscano il successo delle iniziative imprenditoriali dei due Paesi. E´ in questa direzione che va la nostra attività, insieme a quella di tutti i soggetti che hanno partecipato a questo evento. Geopolitica e impresa non possono prescindere l´una dall´altra- commenta la senatrice Biancofiore- le relazioni con la Cina non possono che continuare. Le imprese vanno oltre la politica, possono determinare la crescita economica e culturale di un Paese orientandone le politiche . Per me è scontato passare da una geopolitica degli Stati ad una geopolitica delle imprese, che vanno oltre gli steccati che la politica può mettere. Tra i presenti alla conferenza anche Riccardo Monti, Vice Presidente Esecutivo Italia China Council Foundation; Xie Jianzhong, President of Europe China Commission; Alessandro Zadro, responsabile Centro Studi Italia Cina; Valentino Valentini, Vice Ministro delle Imprese e del Made in Italy; Rodrigo Cipriani, CEO Alibaba Italia; Jonathan Zhang, direttore dell´economia digitale della Zhejiang International Financial Federation; Alessia Pastori, Ernst&Young, Head of China & CIS Desk; Claudio Bergonzi, Global Director IP Italia; Wang Zheng, Vice President of China Mergers and Acquisitions, Association; gli onorevoli Ettore Rosato, Guerino Testa, Antonio Baldelli, Francesco Battistoni. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l´indirizzo https://www.dire.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

Livolsi: "L'Italia e l'Europa 'alleati' nell'economia globalizzata"

Il commento di Ubaldo Livolsi, professore di Corporate Finance e fondatore della Livolsi & Partners S.p.A., nel nuovo appuntamento con la sua rubrica con l'agenzia Dire, curata da Angelica Bianco

Pubblicato: 22-11-2023 08:59

Ultimo aggiornamento: 21-11-2023 18:35

Canale: *Economia e Fisco*

Autore: *Redazione*

ECONOMIA E FISCO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

ROMA – "Le scelte che il nostro Governo e l'Europa prenderanno nelle prossime settimane saranno oltremodo decisive per la vita delle persone e delle imprese, in particolare per quanto riguarda il nostro Paese: dalla legge di Bilancio alla ratifica del Mes da parte dell'Italia al nuovo Patto di stabilità europeo, che deve essere approvato entro la fine dell'anno altrimenti torneranno in vigore le vecchie regole". Inizia così una riflessione sui prossimi passi economici del Governo da parte di **Ubaldo Livolsi,** professore di Corporate Finance e fondatore della Livolsi & Partners S.p.A., nel nuovo appuntamento con la sua rubrica con l'agenzia Dire, curata da Angelica Bianco.

"**Le agenzie di rating, da Fitch e a Moody's, hanno colto bene il paradosso e l'ambivalenza dell'Italia**– continua- Il nostro Paese da un lato è positivamente caratterizzato da un'economia ampia, diversificata e ad alto valore aggiunto, dall'appartenenza all'Eurozona e dalla solidità delle sue istituzioni, dall'altra parte giocano contro il debito pubblico elevato – **l'anno prossimo lo Stato dovrà attrarre compratori per titoli pubblici pari a circa 415 miliardi di euro** – la politica fiscale poco rigorosa, un potenziale di crescita ridotto e un contesto di tassi passivi elevati. Circa il nuovo Patto di stabilità, la sintesi che i Paesi europei hanno trovato è buona nel metodo. I percorsi di risanamento del debito dovranno essere basati su un'analisi di sostenibilità dello stesso. **L'obiettivo è di dare un equilibrio tale che il debito non esploda tra qualche anno in caso di choc finanziari come quelli che abbiamo sperimentato**, dalla crisi finanziaria del 2008 alla

Livolsi: "L'Italia e l'Europa 'alleati' nell'economia globalizzata"

POLITICA

Prandini alla Camera dei Deputati, aggressione a Della Vedova? "Animosità legata alla passione"

IN PIAZZA CONTRO I FEMMINICIDI

VIDEO | FOTO | Il 'rumore' di Firenze per Giulia Cecchettin: "Uomini colpevoli? Sono privilegiati, ci aiutino"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
169236

www.ecostampa.it

pandemia del 2020 e alla crisi energetica del 2022. Se questa è la prospettiva, devono essere presi in considerazione fattori come le dinamiche produttive o l'invecchiamento della popolazione, cui sono connessi il peso futuro che avranno pensioni e sanità o la disponibilità di manodopera giovanile".

"Il Governo italiano, concentrandosi sul debito- spiega ancora Livolsi- che è il suo tallone di Achille, rischia di trascurare il tema della crescita. **Non è un caso che l'Fmi ha consigliato all'Esecutivo di Roma di anticipare l'aggiustamento di bilancio e di essere più ambizioso, nonché, letteralmente, 'di pensare anche a riforme strutturali e favorevoli alla crescita che non sono previste nella legge di Bilancio'.** Per quanto riguarda il nostro Paese, il Fondo monetario internazionale stima una crescita che resterà ancorata allo 0,7% sia quest'anno che il prossimo, mentre l'inflazione media dovrebbe scendere dal 6% del 2023 al 2,6% del 2024. La parola chiave è produttività, che si ottiene attraverso investimenti in tecnologia e innovazione, che richiedono finanziamenti dallo Stato e dall'Europa. Tuttavia, come ha ricordato Mario Draghi, a capo del Gruppo di lavoro incaricato da Bruxelles di stilare un rapporto sulla competitività perduta dell'Europa rispetto non solo agli Stati Uniti e al Giappone, ma anche alla Corea del Sud e alla Cina, questa sfida la si vince nel contesto di conclusioni comuni cui deve giungere l'Europa. Un'idea condivisibile: bisogna evitare che le economie europee siano in concorrenza tra loro. In questo senso – questa è ancora l'opinione dell'ex premier ed ex presidente della Bce – è una contraddizione che non ci siano un'Unione militare comune e che le industrie belliche degli Stati membri abbiano strategie separate e in contraddizione le une con le altre".

"Non solo- prosegue Livolsi- le risoluzioni che deve decidere l'Europa (e quindi l'Italia) vanno pensate considerando i cambiamenti in atto del mondo globalizzato. **In Europa vige il divieto agli aiuti di Stato, una scelta teoricamente corretta perché una sana economia non può esistere se non sono tutelate le condizioni di libera concorrenza sul mercato**. Tuttavia, tale approccio si

ROMA

A Roma studentato da 200 posti a rischio, al suo posto uffici della Farnesina

LA POLEMICA

Già 2.000 firme per far dimettere Valdegamberi, lui: "Non mi dimetto e non ritratto"

OMICIDIO GIULIA CECCHETTIN

Spunta un'altra voce (leghista) contro Elena Cecchettin: "Il patriarcato non esiste, no a divisione uomo-donna"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

scontra, per esempio, con la politica **cinese** che sta concedendo prestiti ai Paesi africani, i quali non saranno in grado di rimborsarli e quando saranno scaduti saranno costretti a ripagare il debito con loro risorse e le loro infrastrutture, dalle terre rare ai porti commerciali.

Allo stesso modo non favorisce la libera concorrenza **l'Inflation Reduction Act,** la legge tramite la quale l'Amministrazione Biden sta distribuendo oltre 500 miliardi di dollari in sussidi per compensare le aziende Usa che non commercializzano in Cina e aiutarle nella transizione verde. Difficile per l'Europa rinunciare al principio di libera concorrenza? Una strada l'Europa l'ha già trovata. Il piano Next Generation Eu, di cui il Pnrr fa parte, ha consentito che per la prima volta gli investimenti pubblici potessero essere finanziati attraverso il debito comune tramite l'emanazione di eurobond. Questo potrebbe essere il benchmark".

"Grazie anche all'autorevolezza internazionale della premier Giorgia Meloni, è importante che il Governo italiano, in un momento di decisioni così complesse da prendere e di nuove dinamiche e trasformazioni macroeconomiche, sia un coraggioso protagonista di queste scelte, senza temere che rappresentino anche delle discontinuità con il passato e con la tradizione dell'Unione, perché si tratta di questioni che peseranno per i prossimi 15/20 anni. **Provvedimenti concepiti con una visione di uno/due anni non possono che essere riduttivi e penalizzanti per i cittadini e le imprese italiane**" conclude Livolsi.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

SCUOLA E UNIVERSITÀ

Bufera su Amadori, scelto dal governo per contrastare la violenza di genere. Scriveva: "Il diavolo è donna"

Agenzia DIRE - Iscritta al Tribunale di Roma – sezione stampa – al n.341/88 del 08/06/1988 Editore: Com.e – Comunicazione&Editoria srl Via Brigata Regina n. 64 70123 – Bari – C.F. 08252061000
Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia DIRE» e l'indirizzo «www.dire.it»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

Manovra, Livolsi: “La legge di bilancio trascura le imprese”

Una nuova riflessione sulla legge di Bilancio varata dal Governo da parte di Ubaldo Livolsi, professore di Corporate Finance e fondatore della Livolsi & Partners S.p.A., nel nuovo appuntamento con la sua rubrica con l'agenzia Dire, curata da Angelica Bianco

Pubblicato: 08-11-2023 09:00

Ultimo aggiornamento: 07-11-2023 11:34

Canale: *Politica*

Autore: *Redazione*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

ROMA – "**Il Governo presieduto da Giorgia Meloni ha avviato 'compatto', per usare l'espressione utilizzata dalla premier, l'iter della Legge di Bilancio**. Come abbiamo detto nel precedente contributo, si tratta di una manovra equilibrata che cerca di fare quadrare i conti con le risorse (poche) disponibili. Pesano l'alto costo del denaro stabilito dalla Bce per fronteggiare l'inflazione che fa lievitare gli interessi del debito (13 miliardi) e l'eredità del Superbonus (20 miliardi)". Inizia così una **nuova riflessione sulla legge di Bilancio varata dal Governo da parte di Ubaldo Livolsi,** professore di Corporate Finance e fondatore della Livolsi & Partners S.p.A., nel nuovo appuntamento con la sua rubrica con l'agenzia Dire, curata da Angelica Bianco.

"Sostanzialmente- continua- **le novità riguardano il cuneo fiscale e la semplificazione delle aliquote Irpef** (portate da quattro a tre). Prevedibile il compromesso – che del resto è proprio dell'arte della politica – sull'innalzamento della cedolare secca per gli affitti brevi (dal 21 al 26 per cento ma solo a partire dal secondo immobile messo a reddito, una concessione a Forza Italia) e il mantenimento 'spurio' di quota 103 con tanti distinguo (concessione alla Lega). **C'è un punto interrogativo. Le imprese ricevono solo l'8% delle risorse. Troppo poco**, come ha ricordato il presidente dell'associazione degli industriali Carlo Bonomi, in un contesto in cui, secondo i dati del Centro Studi di Confindustria, la crescita nel terzo e quarto trimestre del 2023 sarà dello 0,7%. Andrà ancora peggio, sempre a parere dell'ufficio statistico di Viale dell'Astronomia, il 2024, con un incremento dello 0,5%. Anche l'indice degli ordini di macchine utensili, elaborato da Ucimu-Sistemi per Produrre

POLITICA

Manovra, Livolsi: "La legge di bilancio trascura le imprese"

MIGRANTI

Accordo sui migranti Italia-Albania, Msf: "Impedisce ingressi e aggira obblighi di soccorso"

L'AFFONDO

De Luca: "Italia nelle mani di fascisti, Meloni non parli di nazione". E del Pd dice: "Vecchi marpioni"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
169236

www.ecostampa.it

(l'associazione dei costruttori italiani di macchinari utensili e robot), registra nel terzo trimestre un calo del 19,9% rispetto al periodo luglio-settembre 2022".

"A preoccupare- sottolinea ancora Livolsi- è il **dato del mercato italiano**: gli ordinativi raccolti dai costruttori all'estero mostrano una lieve flessione (-1,7%), mentre sul fronte interno gli ordini di macchine utensili sono crollati del 45,1%. Sono le imprese che creano lo sviluppo. Se un'azienda non può investire e crescere, non può migliorare gli stipendi e il benessere dei propri dipendenti. È vero, la crescita sempre più debole dell'economia italiana ed europea deriva in alquanta parte dall'aumento dei tassi di interesse, che ha portato a una riduzione dei prestiti alle imprese del 6,2% dopo aver toccato il picco del +4,8% nell'agosto 2022".

"Tuttavia- prosegue- **le possibilità ci sono**. Si pensi agli obiettivi e ai fondi del Pnrr, un'occasione, come ha anche sottolineato il capo dello Stato Sergio Mattarella, unica e irripetibile. Rinunciare e perdere la sfida dell'innovazione significa abdicare dal ruolo riconosciuto al nostro Paese nel mondo. Servono anche provvedimenti mirati. Il Governo francese, per esempio, come evidenzia Daniele Manca sull"Economia', ha allo studio un contributo di 100 euro al mese, ma potrebbero arrivare fino a 13 mila euro per le famiglie meno abbienti, che acquistano una vettura al 100 per cento elettrica. **Un segnale positivo è quello della Legge Capitali, il cui percorso è in fase conclusiva**. Con il suo intervento sul voto maggioritario nelle quotate e la lista del cda uscente, questo provvedimento nasce per favorire l'arrivo delle aziende a Piazza Affari e scoraggiarne il trasferimento in Olanda – dove in un decennio hanno spostato la sede legale una decina di noti gruppi italiani – potendo fare in Italia la scelta delle aggregazioni senza dover mettere in gioco il controllo dell'azienda. Non solo, è probabile che alcune organizzazioni rientrino nel Belpaese. Servono anche agevolazioni fiscali per sostenere questo processo di ritorno".

"**Il sistema Italia ha però bisogno di riforme strutturali**: dal fisco alla scuola, alle infrastrutture fisiche e digitali, per rendere il Paese il sostrato positivo per le nostre eccellenze produttive e per i grandi investitori esteri- conclude Livolsi- che scelgono le grandi aziende su cui puntare in base alla certezza del quadro in cui operano".

EDITORIA

Editore agenzia Dire: "Bene accordo con i grafici, merito azienda e dipendenti"

IL CASO

Regione Liguria: "Il pesto è la salsa più cercata su Google al mondo, anche più del ragù"

SANITÀ

Bonaccini torna alla carica: "Via il numero chiuso alla facoltà di Medicina"

IL RITORNO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

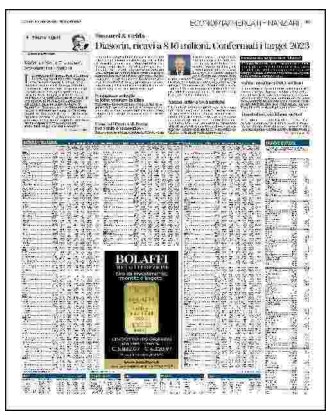
Quotidiano
04-11-2023
Pagina 49
Foglio 1

CORRIERE DELLA SERA

www.ecostampa.it

Euromoda acquisisce Macuz

Il Gruppo Eurmoda, tra i principali player italiani nella produzione e fornitura di accessori per i brand di alta moda, ha acquisito il 100% del Gruppo Macuz. Advisor finanziario dell'operazione Livolsi & Partners S.p.A.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Avvenire

www.ecostampa.it

ACCESSORI MODA

Eurmoda compra la toscana Macuz

Il Gruppo Eurmoda ("Eurmoda"), le cui origini risalgono al 1986 in Veneto, tra i principali player italiani nella produzione e nella fornitura di accessori per i brand di alta moda, ha acquisito il 100% del Gruppo Macuz, storica azienda, fondata a Firenze da Marcello e Alma Macuz nel 1952, attiva nella produzione di accessori metallici di altissima qualità. Advisor finanziario dell'operazione Livolsi & Partners S.p.A. Con l'acquisizione Eurmoda mira a raggiungere i 100 milioni di euro di fatturato e a consolidare ulteriormente la propria struttura.

La bolletta del gas sale ancora
A ottobre l'aumento è del 12%
Petrolio, mercato in fermento con le maxi-acquisizioni Usa
Benedetto XVI
I miei Santi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
169236

www.ecostampa.it

Eurmoda acquisisce il gruppo Macuz: advisor Livolsi & Partners

Advertising

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

di **Alessandra Caparello**

3 Novembre 2023 12:01

Eurmoda ha acquisito il Gruppo Macuz. Fondata a Firenze nel 1952 da Marcello e Alma Macuz, il Gruppo Macuz è una storica azienda che si distingue per la produzione di accessori metallici di altissima qualità.
La consulenza finanziaria per questa operazione è stata fornita da Livolsi & Partners S.p.A., confermando il loro ruolo come player chiave nel settore delle fusioni e acquisizioni.

Se vuoi aggiornamenti su *Breaking news* inserisci la tua email nel box qui sotto:

Scrivi la tua email...

Iscriviti

☐ Si ☐ No Acconsento alla ricezione di comunicazioni promozionali da parte del Titolare, relative a prodotti e servizi di terzi.

Compilando il presente form acconsento a ricevere le informazioni relative ai servizi di cui alla presente pagina ai sensi dell'**informativa sulla privacy**.

CONDIVIDI SU

FOL **TV**

in caricamento ...

Spread BT Bund 10y

182,660 -2,70 -1,46%

03/11/2023, 12:00

Advertising

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

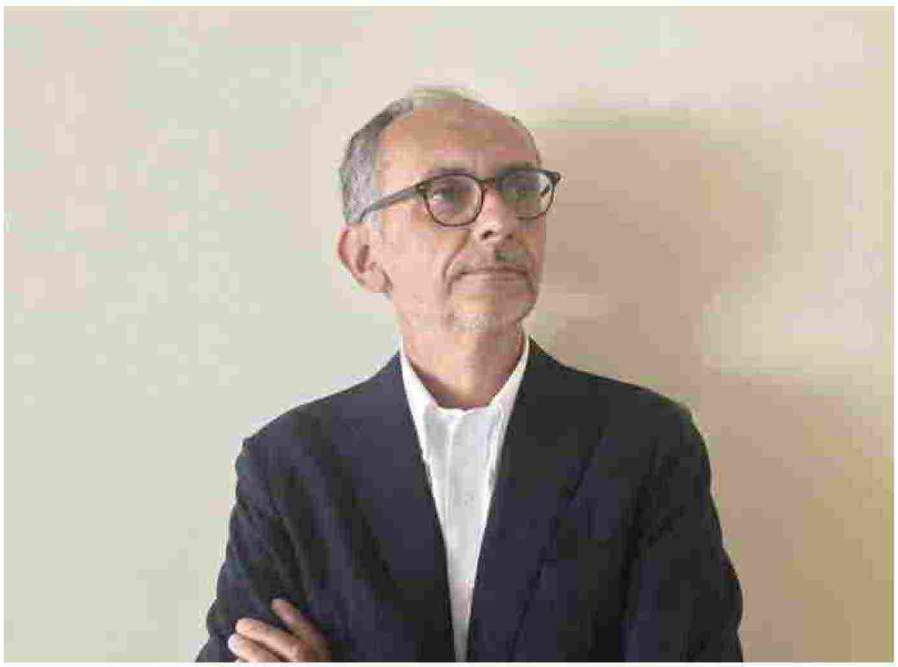
169236

www.ecostampa.it

Economia&Imprese Finanziamenti

Livolsi & Partners advisor dell'acquisizione di Macuz da parte di Eurmoda

Marina Marinetti - 03/11/2023



Massimo Bersani, partner di Livolsi & Partners

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

Le operazioni di M&A possono creare valore sia per gli azionisti che per il sistema Paese, favorendo la crescita e la concentrazione di realtà industriali sempre più rilevanti. Livolsi & Partners ha assistito e generato quale advisor finanziario l'iniziativa tramite cui il Gruppo Eurmoda ("Eurmoda"), le cui origini risalgono nel 1986 in Veneto, tra i principali player italiani nella produzione e nella fornitura di accessori per i brand di alta moda, ha acquisito il 100% del Gruppo Macuz, storica azienda, fondata a Firenze da Marcello e Alma Macuz nel 1952, attiva nella produzione di accessori metallici di altissima qualità.

Disegnare il domani

Scopri il nuovo progetto dedicato ai giovani e all'orientamento.

Nell'ottobre 2019 Mindful Capital Partners, società indipendente di private equity, ha rilevato Eurmoda dando vita alla holding Margot S.p.A., con l'obiettivo di creare una piattaforma di eccellenze del comparto, distribuite su tutto il territorio nazionale. Un percorso che ha visto quali tappe fondamentali l'acquisizione di Alce S.r.l., a Valsamoggia (BO), e ABC Morini S.r.l., a Scandicci (FI). Forte di questa nuova acquisizione, Eurmoda mira a raggiungere i €100 milioni di fatturato e a consolidare ulteriormente la propria struttura: dal 1° gennaio 2024, la holding Margot e ABC Morini si fonderanno in Eurmoda, che guiderà così il Gruppo produttivo di accessori per l'alta moda. La famiglia Macuz reinvestirà nel Gruppo e rimarrà attivamente coinvolta nella gestione operativa delle società.

"Questa operazione – afferma Massimo Bersani, partner di Livolsi & Partners S.p.A., che ha partecipato e originato l'operazione in qualità di advisor finanziario, col supporto di Lara Livolsi in relazione agli aspetti legali – consolida la nostra presenza nel settore degli accessori moda di altissima qualità, ribadendo la vicinanza di Livolsi & Partners alle famiglie degli imprenditori; pur in un contesto generale di estrema volatilità le operazioni di M&A portano creazione di valore per gli azionisti e per tutto il sistema,

00:00 / 00:00
Clicca e scopri Banca Generali

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

favorendo la crescita e la concentrazione di realtà industriali sempre più importanti."

TAGS abc morini eurmoda livolsi & partners m&a margot massimo bersani

Precedente

Inflazione, carrello della spesa: Urso, è in forte calo

Marina Marinetti

Articoli della stessa categoria Articoli dello stesso autore

Inflazione, carrello della spesa: Urso, è in forte calo

Concordato preventivo, partite Iva: tasse congelate per 2 anni

Orologi svizzeri, l'India cresce come mercato di riferimento

Clicca e scopri Banca Generali

Media error: Format(s) not supported or source(s) not found

Scarica il file: https://www.economymagazine.it/wp-content/uploads/2022/11/Untitled.mp4?_=1

EcoTODAY

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

Finanza.com

www.ecostampa.it

Eurmoda acquisisce il gruppo Macuz: advisor Livolsi & Partners

Eurmoda ha acquisito il Gruppo Macuz. Fondata a Firenze nel 1952 da Marcello e Alma Macuz, il Gruppo Macuz è una storica azienda che si distingue per la produzione di accessori metallici di altissima qualità. La consulenza finanziaria per questa operazione è stata fornita da Livolsi & Partners S.p.A., confermando il loro ruolo come player chiave nel settore delle fusioni e acquisizioni. Se vuoi aggiornamenti su Eurmoda acquisisce il gruppo Macuz: advisor Livolsi & Partners inserisci la tua email nel box qui sotto:

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

Eurmoda acquisisce il gruppo Macuz: advisor Livolsi & Partners

Advertising

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

finanza online

www.ecostampa.it

di **Alessandra Caparello**

3 Novembre 2023 12:01

Eurmoda ha acquisito il Gruppo Macuz. Fondata a Firenze nel 1952 da Marcello e Alma Macuz, il Gruppo Macuz è una storica azienda che si distingue per la produzione di accessori metallici di altissima qualità.
La consulenza finanziaria per questa operazione è stata fornita da Livolsi & Partners S.p.A., confermando il loro ruolo come player chiave nel settore delle fusioni e acquisizioni.

Se vuoi aggiornamenti su *Breaking news* inserisci la tua email nel box qui sotto:

Scrivi la tua email...

Iscriviti

☐ Si ☐ No Acconsento alla ricezione di comunicazioni promozionali da parte del Titolare, relative a prodotti e servizi di terzi.

Compilando il presente form acconsento a ricevere le informazioni relative ai servizi di cui alla presente pagina ai sensi dell'**informativa sulla privacy**.

CONDIVIDI SU

UFFICIO STUDI ANALISI TECNICA

Meta, conti stellari ma pressioni sul titolo. Spunti da analisi tecnica

EVENTO ORGANIZZATORE

Salone dei Pagamenti
22 NOVEMBRE 2023

AbiServizi

FOL **TV**

in caricamento ...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

Eurmoda rileva la storica azienda fiorentina Macuz e punta ai 100 mln di euro di fatturato

ildenaro.it 3 Novembre 2023

8

in foto Massimo Bersani, partner di Livolsi & Partners

Il Gruppo Eurmoda, le cui origini risalgono nel 1986 in Veneto, tra i principali player italiani nella produzione e nella fornitura di accessori per i brand di alta moda, ha acquisito il 100% del Gruppo Macuz, storica azienda fondata a Firenze da Marcello e Alma Macuz nel 1952, attiva nella produzione di accessori metallici di altissima qualità. Advisor finanziario dell'operazione Livolsi & Partners Spa.

Nell'ottobre 2019 Mindful Capital Partners, società indipendente di private equity, ha rilevato Eurmoda dando vita alla holding Margot Spa, con l'obiettivo di creare una piattaforma di eccellenze del comparto, distribuite su tutto il territorio nazionale. Un percorso che ha visto quali tappe fondamentali l'acquisizione di Alce Srl., a Valsamoggia (BOologna), e Abc Morini Srl a Scandicci (Firenze). Forte di questa nuova acquisizione, Eurmoda mira a raggiungere i 100 milioni di fatturato e a consolidare ulteriormente la propria struttura: dal 1° gennaio 2024, la holding Margot e Abc Morini si fonderanno in Eurmoda, che guiderà così il Gruppo produttivo di accessori per l'alta moda. La famiglia Macuz reinvestirà nel Gruppo e rimarrà attivamente coinvolta nella gestione operativa delle società.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

"Questa operazione – **afferma Massimo Bersani, partner di Livolsi & Partners S.p.A., che ha partecipato e originato l'operazione in qualità di advisor finanziario, col supporto di Lara Livolsi in relazione agli aspetti legali –** consolida la nostra presenza nel settore degli accessori moda di altissima qualità, ribadendo la vicinanza di Livolsi & Partners alle famiglie degli imprenditori; pur in un contesto generale di estrema volatilità le operazioni di M&A portano creazione di valore per gli azionisti e per tutto il sistema, favorendo la crescita e la concentrazione di realtà industriali sempre più importanti."

Articolo precedente

Maltempo, tre morti in Toscana

Articoli correlati Di più dello stesso autore

Imprese&Mercati
Cida, rapporto sulla regionalizzazione del Bilancio Previdenziale: martedì 7 la presentazione nella sede del Cnel

Imprese&Mercati
Da Sposa in Sposa di Antonella Cammarano vince il Wedding Award 2023 di matrimonio.com

Imprese&Mercati
IA, Imperiale (Pride/Infosfera): Campania in campo per accompagnare le imprese ed assistere istituzioni

Ricevi notizie ogni giorno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Libero Quotidiano.it

www.ecostampa.it

Condividi:

Esplora:
eurmoda

HOME / GENERAL

Gruppo Eurmoda, partecipata di Mindful Capital Partners, acquisisce il 100% di Macuz. Advisor finanziario dell'operazione Livolsi & Partners

03 novembre 2023

Ascolta questo articolo ora...

DI MARIO SECHI

Altro che scherzo: la trappola russa per Giorgia

ASSURDO

L'ultima follia: vietato chiamarli "migranti", ecco qual è la nuova parola da usare

IN MANO AI DEM

Allarme a Bologna, le Torri non reggono più: ecco il simbolo del malgoverno

SOCIAL CHI LEGGE

Dayane Mello: "Mi seguono tante donne e io valorizzo il loro potenziale"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
169236
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Libero Quotidiano.it

www.ecostampa.it

potenziale

Il Gruppo Eurmoda ("Eurmoda"), le cui origini risalgono nel 1986 in Veneto, tra i principali player italiani nella produzione e nella fornitura di accessori per i brand di alta moda, ha acquisito il 100% del Gruppo Macuz, storica azienda, fondata a Firenze da Marcello e Alma Macuz nel 1952, attiva nella produzione di accessori metallici di altissima qualità. Advisor finanziario dell'operazione Livolsi & Partners S.p.A.

Nell'ottobre 2019 Mindful Capital Partners, società indipendente di private equity, ha rilevato Eurmoda dando vita alla holding Margot S.p.A., con l'obiettivo di creare una piattaforma di eccellenze del comparto, distribuite su tutto il territorio nazionale. Un percorso che ha visto quali tappe fondamentali l'acquisizione di Alce S.r.l., a Valsamoggia (BO), e ABC Morini S.r.l., a Scandicci (FI). Forte di questa nuova acquisizione, Eurmoda mira a raggiungere i €100 milioni di fatturato e a consolidare ulteriormente la propria struttura: dal 1° gennaio 2024, la holding Margot e ABC Morini si fonderanno in Eurmoda, che guiderà così il Gruppo produttivo di accessori per l'alta moda. La famiglia Macuz reinvestirà nel Gruppo e rimarrà attivamente coinvolta nella gestione operativa delle società.

"Questa operazione - **afferma Massimo Bersani, partner di Livolsi & Partners S.p.A., che ha partecipato e originato l'operazione in qualità di advisor finanziario, col supporto di Lara Livolsi in relazione agli aspetti legali** - consolida la nostra presenza nel settore degli accessori moda di altissima qualità, ribadendo la vicinanza di Livolsi & Partners alle famiglie degli imprenditori; pur in un contesto generale di estrema volatilità le operazioni di M&A portano creazione di valore per gli azionisti e per tutto il sistema, favorendo la crescita e la concentrazione di realtà industriali sempre più importanti."

In evidenza

Libero Video

Il maltempo si abbatte sul Veneto: la mareggiata a Caorle

il sondaggio

Voi avete paura di una ondata antisemita in Italia?

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

WALL STREET ITALIA

www.ecostampa.it

SOCIETÀ

Gruppo Eurmoda, partecipata di Mindful Capital Partners, acquisisce il 100% di Macuz

di **Luca Losito**
3 Novembre 2023 10:29

Il **Gruppo Eurmoda**, le cui origini risalgono nel 1986 in Veneto, tra i principali player italiani nella produzione e nella fornitura di accessori per i brand di **alta moda**, ha acquisito il 100% del **Gruppo Macuz**, storica azienda, fondata a Firenze da Marcello e Alma Macuz nel 1952, attiva nella produzione di accessori metallici di altissima qualità. Advisor finanziario dell'operazione Livolsi & Partners S.p.A.

Nell'ottobre 2019 **Mindful Capital Partners**, società indipendente di private equity, ha rilevato **Eurmoda** dando vita alla holding Margot S.p.A., con l'obiettivo di creare una piattaforma di eccellenze del comparto, distribuite su tutto il territorio nazionale. Un percorso che ha visto quali tappe fondamentali l'acquisizione di Alce S.r.l., a Valsamoggia (BO), e ABC Morini S.r.l., a Scandicci (FI). Forte di questa nuova acquisizione, Eurmoda mira a raggiungere i €100 milioni di fatturato e a consolidare ulteriormente la propria struttura: dal 1° gennaio 2024, la holding Margot e ABC Morini si fonderanno in Eurmoda, che guiderà così il Gruppo produttivo di accessori per l'alta moda. La famiglia Macuz reinvestirà nel Gruppo e rimarrà attivamente coinvolta nella gestione operativa delle società.

"Questa operazione – afferma Massimo Bersani, partner di Livolsi & Partners S.p.A., che ha partecipato e originato l'operazione in qualità di advisor finanziario, col supporto di Lara Livolsi in relazione agli aspetti legali – consolida la nostra presenza nel settore degli accessori moda di altissima qualità, ribadendo la vicinanza di Livolsi & Partners alle famiglie degli imprenditori; pur in un contesto generale di estrema volatilità le operazioni di M&A portano creazione di valore per gli azionisti e per tutto il sistema, favorendo la crescita e la concentrazione di realtà industriali sempre più importanti."

ARTICOLI A TEMA

Tassi, da Bce a Bank of England e Fed: cosa hanno deciso le banche centrali

Scadenze fiscali di novembre: le date chiave del mese

Black Friday, ecco cosa dicono gli italiani. Numeri e trend per il 2023

TREND

FINANZA ONLINE TV

INVIA LA TUA DOMANDA

Bond

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Manovra, Livolsi: "Meloni dà un colpo agli alleati di governo e un altro ai mercati"

La riflessione di Ubaldo Livolsi, professore di Corporate Finance e fondatore della Livolsi & Partners S.p.A., nel nuovo appuntamento con la sua rubrica con l'agenzia Dire, curata da Angelica Bianco

Pubblicato: 25-10-2023 11:44 Ultimo aggiornamento: 25-10-2023 11:44

Canale: *Politica*

Autore: *Redazione*

ROMA – "Una *manovra da 24 miliardi* (che sale a 28 con gli altri provvedimenti collegati) e che rinvia alcuni grandi progetti a tempi migliori, con l'eccezione dell'avvio della nuova Irpef, che accorpa le prime due aliquote Irpef, e la **conferma del cuneo fiscale**, entrambe coperte, ma per il solo 2024, con una quindicina di miliardi di euro. **A trarne beneficio saranno i redditi medio-bassi**". Inizia così una riflessione sulla legge di Bilancio varata dal Governo da parte di Ubaldo Livolsi, professore di Corporate Finance e fondatore della Livolsi & Partners S.p.A., nel nuovo appuntamento con la sua rubrica con l'agenzia Dire, curata da Angelica Bianco.

"Ci sono altre decisioni importanti- continua- più o meno significative, più o meno strategiche: la **spending review** dei ministeri per arrivare a due miliardi (e chi non lo farà subirà tagli lineari del 5%), **il taglio lineare alle detrazioni da 260 euro per chi ha un reddito complessivo superiore a 50.000 euro**, una maxi deduzione per chi assume a tempo indeterminato, con una corsia privilegiata per giovani, donne ed ex percettori di redito di cittadinanza. E ancora: **l'azzeramento dell'Ace**, l'agevolazione dell'aiuto alla crescita economica, introdotta nel 2011 dal Governo Monti, aiuti alla famiglia con sostegni agli asili nido e busta paga più alta per le madri che hanno due o più figli, sette miliardi per il rinnovo dei contratti pubblici di cui due per la Sanità. Da segnalare anche **il taglio del canone Rai da 90 a 70 euro**, rivendicato in particolare dal vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini".

IL GIUDIZIO

Marina Berlusconi: "La verità è una sola, stimo molto Giorgia Meloni"

IL CASO

Sgarbi indagato per evasione, Sangiuliano: "Sono indignato. Si sa che non l'ho voluto io"

POLITICA

Manovra, Livolsi: "Meloni dà un colpo agli alleati di governo e un altro ai mercati"

L'ALTOLÀ

Cambiare il nome al Natale? Salvini su tutte le furie: "Vergognoso, difendere le nostre radici"

MIGRANTI

Migranti, i sindaci chiedono "regole certe e uguali per tutti". Mattarella: "Comuni come pronto soccorso, senza risorse"

L'ASSEMBLEA DEI SINDACI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

"Il disegno di legge di Bilancio è stato approvato la settimana scorsa in tempo record in Consiglio dei ministri per trasmettere l'idea di compattezza della coalizione che dà vita al Governo di Giorgia Meloni e dare il messaggio, internamente alle opposizioni e esternamente al mercato, che il provvedimento farà il suo corso in Aula senza troppi scossoni ed emendamenti- dice ancora Livolsi- ma nei giorni successivi diversi esponenti della stessa maggioranza legati alla Lega e a Forza Italia hanno preannunciato cambiamenti e aggiustamenti. **È una manovra diversa da quella preannunciata nel programma elettorale dei partiti della coalizione di Governo**. Manca una forte riduzione delle tasse e soprattutto le bandiere di Salvini: **la flat tax e il mantenimento di quota 103** ('Anche se non è una quota 104 piena...', ha ricordato il ministro del Mef Giancarlo Giorgetti). Va anche detto che flat tax e superamento della Legge Fornero rimangono comunque un obiettivo di legislatura per il leader della Lega. **Il Governo della premier Meloni deve fare i conti con la situazione ereditata, assai critica.** Come ha ricordato la stessa presidente del Consiglio: 'Sono molto fiera – ha dichiarato – di questa manovra, molto seria e realistica, che concentra le risorse su alcune priorità. Il quadro è complesso, per i maggiori interessi sul debito si spenderanno 13 miliardi e altri 20 per il Superbonus'".

"A ciò si aggiungano- continua l'analisi di Livolsi- le **previsioni sul Pil in calo, il rischio recessione e l'incertezza del contesto internazionale**, con il nuovo conflitto in Medio Oriente, che va ad aggiungersi a quello in Ucraina. Per noi che sosteniamo che non può esserci sviluppo e crescita senza il contributo delle imprese, se è vero che la manovra prevede **incentivi per le aziende che aumentano il numero dei dipendenti a tempo indeterminato** – più alti se sono giovani, donne con almeno due figli minori, disoccupate, e gli ex percettori del Reddito di cittadinanza – **sparisce l'Ace, l'Aiuto alla crescita economica delle imprese**, che premiava l'autofinanziamento. Visto che l'Ace valeva 4,6 miliardi, e la super deduzione per i nuovi assunti uno, il piatto piange. È anche vero che il Governo fa trapelare che novità importanti a vantaggio delle imprese arriveranno dal decreto del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso in discussione in Parlamento sugli incentivi sugli utili reinvestiti".

"Nella manovra- prosegue- sono poi previsti un **credito di imposta per le imprese del Sud** che acquisiscono beni strumentali, per 1,8 miliardi di euro, 50 milioni per la nuova Sabatini, 300 per i contratti di sviluppo. La legge di Bilancio include anche la riforma delle garanzie dello Stato sui prestiti alle piccole e medie imprese, che saranno concesse non più a pioggia, ma finalizzate a sostenere specifici progetti ad alto valore aggiunto. Complessivamente, si tratta di risorse importanti, ma non in grado, credo, di fare davvero la differenza. Nelle settimane scorse istituzioni come il Fmi avevano espresso dubbi sui tagli delle tasse. In questo senso, **le tasse ridotte dall'Esecutivo, che pure non lo dichiara, non sembrano tantissime.** Nessuno vuole ulteriori tensioni, non solo in Europa. Sono giunti più messaggi sui mercati il cui senso era che la Bce ha gli strumenti per difendere il nostro Paese da attacchi speculativi. Non a caso **lo spread ha ricominciato a scendere**". "La premier dimostra con questa manovra di dare un segno di unità ai propri alleati, ma soprattutto di essere abilissima a muoversi nel contesto globale e a capire il peso dell'importanza dei mercati e delle istituzioni internazionali" conclude Livolsi.

Comuni, Decaro: "Dopo 7 anni si torna a parlare di tagli, temiamo tensioni sociali"

LAVORO

Inps, Rendiconto sociale 2022: "Italia in ripresa, pesano tassi e inflazione"

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Ti potrebbe interessare anche

Raccomandato da outbrain

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

Livolsi: “Il debito pubblico è il vero problema dell’Italia, è quasi di 3.000 miliardi di euro”

Il nuovo appuntamento con la sua rubrica 'Crea valore' con l'agenzia Dire, curata da Angelica Bianco

Pubblicato: 10-10-2023 11:52

Ultimo aggiornamento: 10-10-2023 11:52

Canale: *Economia e Fisco*

Autore: *Redazione*

ECONOMIA E FISCO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

ROMA – "È difficile seguire l'ottovolante delle notizie che, tra Nadef, Pnrr, Mes, tassi di interesse, effetti della guerra in Ucraina, questione dei migranti (solo per citare i fatti principali), condizionano la congiuntura che con le sue conseguenze pesa sui cittadini, in particolare i ceti più deboli, e le imprese". Inizia così la riflessione sulla situazione italiana di **Ubaldo Livolsi**, professore di Corporate Finance e fondatore della Livolsi & Partners S.p.A., nel nuovo appuntamento con la sua **rubrica 'Crea valore' con l'agenzia Dire, curata da Angelica Bianco**.

"L'**occupazione cresce-** continua Livolsi-. Secondo l'Istat, ad agosto il numero complessivo di coloro che hanno un impiego ha toccato 23,59 milioni ed evidenzia un aumento rispetto al mese di agosto 2022 di oltre mezzo milione di unità. Non solo – altra notizia positiva – **la raccolta record del Btp Valore** (17,2 miliardi di euro) ha ottenuto un ottimo riscontro tra i risparmiatori retail italiani, aumentandone il peso tra i sottoscrittori del debito pubblico rispetto agli investitori istituzionali stranieri. I mercati, da parte loro, sembrano poi apprezzare le indicazioni della Nadef. Piace la scelta del Governo di costruire la Legge di Bilancio su un **deficit aggiuntivo di 15,7 miliardi di euro** e con un piano di privatizzazioni e dismissioni pari ad almeno l'1% del Pil (circa 20 miliardi) nell'arco del triennio 2024-2026. Anche sul fronte del Pnrrr la situazione sembra (perlomeno in parte) sboccata. *I direttori del Tesoro riuniti nel Comitato economico e finanziario hanno dato il via libera alla terza rata da 18,5 miliardi del Pnrr italiano* e tra la terza e la quarta rata, prevista a fine 2023, l'Italia dovrebbe ottenere complessivamente 35 miliardi".

I SEGNALI NEGATIVI

Livolsi: "Il debito pubblico è il vero problema dell'Italia, è quasi di 3.000 miliardi di euro"

IL FORUM

L'efficienza dei trasporti determinante per l'Italia

FISCO

VIDEO | In Manovra lo stop all'acconto degli autonomi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
169236

www.ecostampa.it

"All'opposto, sono da registrare **segnali negativi**– sottolinea **Livolsi**– Secondo i dati del fabbisogno pubblico emanati dal ministero dell'Economia, nei primi sette mesi dell'anno il disavanzo di cassa del settore statale è di 79 miliardi, circa 45 miliardi in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Non solo, la decisione di Eustostat su come contabilizzare il **Superbonus** arriverà a metà 2024 e ciò potrebbe essere disastroso per i conti pubblici. Si tratta di un passo indietro da parte dell'agenzia di Lussemburgo, che a febbraio riclassificò i credit legati al 110% come spesa pubblica da imputare tutti sul primo anno, ma ora il cambio di paradigma determinato dall'entità dei crediti d'imposta incagliati. Continua anche a crescere lo spread tra Btp e Bund. Al di là di tutto ciò, c'è il vero problema dell'Italia, il nodo di fondo irrisolto. Come è stato ricordato da alcuni osservatori, dai dati della Nadef si deduce che il **debito pubblico sta arrivando a quota 3.000 miliardi di euro** e il suo costo per lo Stato raddoppierà a oltre cento miliardi l'anno. Così ha risposto in un'intervista al Corriere della Sera Giulio Tremonti: 'Non c'è un grande complotto, c'è un grande debito. **Tra l'altro la guerra per certi versi ha prodotto un effetto di stabilizzazione:** dubito che una grande speculazione internazionale sia organizzata contro un Paese occidentale. Anzi, per quanto ne so, lo escluderei'. E ancora: '**Oggi il problema non è se è alto o basso lo spread, ma il debito.** Possiamo pure notare che lo spread, riferito al tasso tedesco, aveva più senso quando la Germania andava bene. Ma il problema resta il monstre del debito italiano'".

Ecco, "decisive saranno le regole del nuovo patto di Stabilità che Bruxelles sta preparando- scrive ancora Livolsi- Concordo con quanto sostiene Francesco Giavazzi. Se della proposta da un lato è positivo il fatto che **ogni Paese dovrebbe proporre un piano di riduzione del debito** che lo porti entro quattro o sette anni a un livello del rapporto debito/Pil sostenibile, dall'altro **è meno positiva la cosiddetta clausola di salvaguardia** – così come richiesta dalla Germania – perché **implica il ritorno a una velocità di discesa del debito uguale per tutti e potenzialmente pro-ciclica**".

COSA FARE

IL FORUM

A La Spezia il forum dell'Associazione nazionale commercialisti su IA e disintermediazione

ECONOMIA E FISCO

Imprese, Livolsi: "La Cina è un'opportunità di crescita e sviluppo per le aziende, non un pericolo"

ECONOMIA E FISCO

Inps festeggia 125 anni a Pavia, Capitale della Cultura d'Impresa 2023

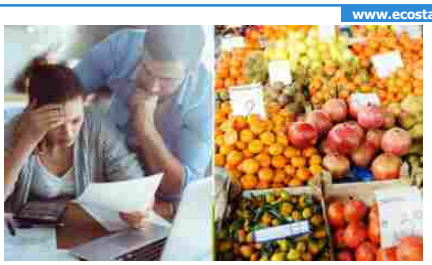
L'INDAGINE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
169236

www.ecostampa.it

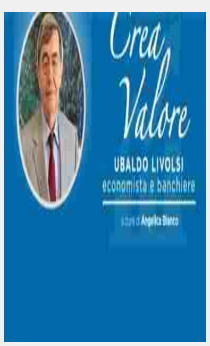
“Intanto che cosa fare concretamente? La soluzione è una. **Il rapporto tra debito e Pil diventa sostenibile intervenendo sul secondo fattore**. Verso questa prospettiva sembra agire il Mef e il ministro Giancarlo Giorgetti. Cionondimeno qui **giocano un ruolo fondamentale le imprese, in particolare le 188mila Pmi Italiane.** Queste, non solo esprimono l’ossatura produttiva e occupazionale del Paese, ma costituiscono un volano degli investimenti e dell’innovazione e possono attrarre capitali finanziari esteri e nazionali molto importanti. Servono scelte complessive, da un lato agevolazioni e provvedimenti che aiutino le aziende ad avere forme alternative di accesso al credito e spingano i risparmiatori italiani a investire nelle stesse impese. Dall’altro lato, negoziando più pragmaticamente con Bruxelles per potere utilizzare al meglio i fondi del Pnrr, **urgono le grandi riforme strutturali**, dalla scuola alla ricerca e all’università, dal fisco alla pubblica amministrazione alla giustizia. Ciò seppure in un contesto di emergenza: dalla guerra in Ucraina al tema dei migranti alla recessione che incombe sulla Germania, all’ affermazione di partiti populisti in Europa, ultima l’elezione alla guida del Paese del filorusso Robert Fico in Slovacchia. Di questi giorni la guerra in Israele, che accentua le incertezze economiche e che potrebbe fare aumentare i prezzi dell’energia” conclude Livolsi.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l’indirizzo www.dire.it



Frutta e verdura alle stelle, mutui, benzina: l’autunno dei prezzi impossibili

TI POTREBBE INTERESSARE:



ECONOMIA E FISCO

10/10/2023

Livolsi: “Il debito pubblico è il vero problema dell’Italia, è quasi di 3.000 miliardi di euro”

Il nuovo appuntamento con la sua rubrica 'Crea valore' con l'agenzia Dire, curata da Angelica Bianco

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

Imprese, Livolsi: "La Cina è un'opportunità di crescita e sviluppo per le aziende, non un pericolo"

Ad affrontare questo tema quanto mai attuale, in particolare per i rapporti tra Italia e Cina, è Ubaldo Livolsi, professore di Corporate Finance e fondatore della Livolsi & Partners S.p.A., nel nuovo appuntamento con la sua rubrica 'Crea valore' con l'agenzia Dire, curata da Angelica Bianco

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

Pubblicato: 05-10-2023 11:48 Ultimo aggiornamento: 05-10-2023 11:48

Canale: *Economia e Fisco*

Autore: *Redazione*

MILANO – "**Le economie nazionali rappresentano un ecosistema complesso. Oggi, rispetto al passato, non esiste più una autonomia industriale assoluta**. Ogni filiera produttiva ha più attori interconnessi tra di loro e in percentuale significativa questi attori sono stranieri. **Nessuno Stato è industrialmente indipendente**". Ad affrontare questo tema quanto mai attuale, in particolare per i **rapporti tra Italia e Cina**, è **Ubaldo Livolsi**, professore di Corporate Finance e fondatore della Livolsi & Partners S.p.A., nel nuovo appuntamento con la sua rubrica 'Crea valore' con l'agenzia Dire, curata da Angelica Bianco.

"**Nei momenti di crisi come quello che stiamo attraversando**– spiega- **si enfatizza la paura della dipendenza da Paesi stranieri**, come se questa non fosse invece una realtà acquisita dal mondo industriale, che l'affronta trasformando però la paura della dipendenza come sfida per la creazione di una supply chain strategica e duratura. In una recente ricerca realizzata da Confindustria Lombardia e Assolombarda, in collaborazione con Sace e Ispi e con il coinvolgimento di tutte le associazioni territoriali del sistema confindustriale lombardo, emerge come '... **l'incertezza derivante dal contesto geopolitico e dalle grandi transizioni tecnologiche e ambientali**, così come la reperibilità di risorse umane e materiali, sono i macro-trend che le imprese ritengono come più influenti sulle loro strategie di internazionalizzazione nel medio-lungo termine...'.

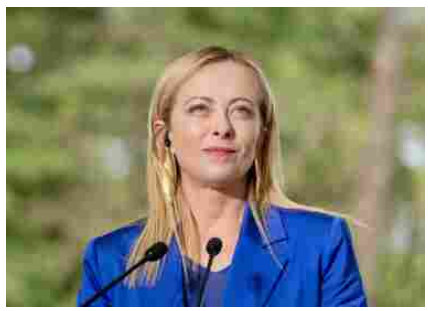
ECONOMIA E FISCO

Imprese, Livolsi: "La Cina è un'opportunità di crescita e sviluppo per le aziende, non un pericolo"

CAMBIAMENTI CLIMATICI

Clima pazzo, addio al 70% del miele. I vigneti si spostano in vetta, arrivano le specie aliene

DIGITALE



Meloni a Cernobbio: "Affrontare tsunami tecnologico per non esserne travolti"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

Per questi motivi, 'come rappresentanti degli imprenditori, abbiamo la convinzione che sia sempre più **importante che la geopolitica entri in fabbrica**, che si torni a parlare e confrontarsi sui temi di attualità internazionale, per supportare gli imprenditori, attraverso la conoscenza, a prendere le decisioni più corrette e lungimiranti. Questo anche alla luce del crescente peso che l'export sta acquisendo non solo per le singole aziende ma soprattutto per il Pil italiano... (fonte: Confindustria Lombardia – Report Internazionalizzazione Imprese Lombarde)'".

"**La Cina in particolare**– continua quindi Livolsi- **affronta una nuova ripresa dopo il Covid, in un quadro geopolitico complesso** e la sua ripresa attività e crescita industriale vengono percepite come un pericolo per la comunità internazionale e non invece come opportunità di crescita e sviluppo delle nostre imprese. Questo tema va affrontato senza pregiudizi, ma con adeguati strumenti legislativi e legali che proteggano le nostre aziende senza penalizzare le collaborazioni esistenti e quelle prospettiche con un mercato di sbocco e produttivo come quello cinese. 'Per quanto concerne la tutela legale, sono stati fatti notevoli passi avanti nell'ultimo decennio, sono state modificate alcune leggi chiave, c'è più attenzione all'indipendenza dei giudici ed esiste una maggiore certezza del diritto: le entità dei risarcimenti sono ancora basse, ma c'è efficacia nei provvedimenti anti-contraffazione... (Fonte: Seyfarth Shaw Llp – Evento 'La Cina riparte')'. Viviamo in un sistema di regole articolate- sottolinea ancora Livolsi- che sono validi strumenti di garanzia. **Una economia forte non ha paura di confrontarsi con le differenze culturali, organizzative e di management che esistono sempre quando si creano opportunità di sviluppo congiunto tra imprese italiane e in questo caso imprese cinesi**. La Cina è un Paese che evolve la propria struttura produttiva e ha bisogno in questa evoluzione delle nostre imprese, come le nostre imprese hanno bisogno di equity per crescere e consolidarsi, senza per questo perdere la propria identità".

ECONOMIA E FISCO

Inps festeggia 125 anni a Pavia, Capitale della Cultura d'Impresa 2023

POLITICA

Gualtieri: "A Roma aumento delle licenze per i taxi". E risponde a Salvini: "Il decreto del governo è inutilizzabile"

LA DECISIONE

Migranti, Nordio: "Su giudice di Catania ricorso in cassazione"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

Cita ancora Livolsi: "'Bilanciare queste considerazioni con la necessità di preservare le opportunità per le imprese europee, che ovviamente necessitano di **capitale e canali per potersi espandere nei mercati globali**, è una sfida complessa che i governi europei si troveranno ad affrontare sempre più regolarmente. La Germania è la prima destinazione degli investitori cinesi, nel 2021 ha modificato ed esteso il proprio regime di controllo per proteggere tecnologie critiche ma ha introdotto una regola di 'de minimis' volta a facilitare proprio i round di finanziamento nelle imprese: acquisizioni di meno del 20 per cento dei diritti di voto sono esentate dell'obbligo di notifica a meno che l'azienda in questione non operi in settori particolarmente sensibili, come il comparto della difesa (Fonte: Wired Italia)'". E poi: "'**Nonostante le tensioni tra Usa e Cina, l'Europa risulta, agli occhi degli investitori asiatici e statunitensi, come una meta attrattiva e sicura per l'M&A** e in particolare l'Italia è in seconda posizione per opportunità di deal nella Comunità Europea nei prossimi 12 mesi, in particolare nei settori della tecnologia e dell'energia... (Fonte: Mergermarket M&A Forum Italy)'".

"**La Via della Seta nasce come strumento di avvicinamento tra i nostri Paesi**– conclude quindi Livolsi- **dentro un sistema di tutele e garanzie che va consolidato**. Ed è uno strumento che, nei cambiamenti che spesso contraddistinguono i grandi progetti internazionali, può essere modificato, migliorato e reso più attuale ai mutati scenari internazionali. Un obiettivo comune è mantenere una Via delle Seta delle imprese che ha sempre nella storia millenaria dei nostri Paesi caratterizzato le nostre relazioni e che aiuterà le nostre imprese a ottenere risultati importanti per la nostra economia e di conseguenza per il benessere della nostra società".

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

VENETO

Incidente Mestre, Salvini: "Elettrico prende fuoco facilmente, riflettere..."

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

CHI SIAMO | CONTATTI | NOTIZIARI | PRIVACY | NEWSLETTER | CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ: NEWSONLINE

DIREGIOVANI.IT

Agenzia DIRE - Iscritta al Tribunale di Roma – sezione stampa – al n.341/88 del 08/06/1988 Editore: Com.e – Comunicazione&Editoria srl Via Brigata Regina n. 64 70123 – Bari – C.F. 08252061000
Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia DIRE» e l'indirizzo «www.dire.it»

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

Il caro mutui e l'Europa, Livolsi: "Servono riforme, fare conti con l'Ue"

A fare il quadro è Ubaldo Livolsi, professore di Corporate Finance e fondatore della Livolsi & Partners S.p.A., nel nuovo appuntamento con la sua rubrica 'Crea valore' con l'agenzia Dire, curata da Angelica Bianco

Pubblicato: 26-09-2023 08:00

Ultimo aggiornamento: 26-09-2023 19:21

Canale: *Economia e Fisco*

Autore: *Redazione*

ECONOMIA E FISCO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

ROMA – "Con l'ultimo ritocco di metà settembre dello 0,25% – il decimo consecutivo – **la Bce ha portato i tassi d'interesse ai livelli più alti di sempre.** Oggi il tasso di rifinanziamento principale si attesta al 4,5%, quello sui depositi al 4% e quello sui prestiti marginali al 4,75%. **Le banche hanno inasprito le condizioni di concessione dei finanziamenti.** Gli ultimi dati della Banca d'Italia mostrano un **calo dei prestiti alle imprese e una riduzione di quelli per le famiglie**. I tassi pesano anche per lo Stato, a causa degli interessi che dovrà corrispondere sul debito pubblico. **La spesa per interessi potrebbe collocarsi intorno ai 100 miliardi di euro** (40 miliardi in più rispetto al 2020). Nelle aste di Bot e i Btp i rendimenti medi sono arrivati al 3,94%. Giancarlo Giorgetti, titolare del MEF, ha ipotizzato che l'aumento dei tassi sottragga alla prossima manovra 14/15 miliardi di euro". A fare il quadro è **Ubaldo Livolsi,** professore di Corporate Finance e fondatore della **Livolsi & Partners S.p.A.,** nel nuovo appuntamento con la sua rubrica **'Crea valore'** con l'agenzia Dire, curata da Angelica Bianco.

"**Un impatto fondamentale è sui mutui-** scrive- Una rata del mutuo variabile da 456 euro iniziali potrebbe arrivare a toccare i 759 euro, in crescita del 66% rispetto all'inizio del 2022 (fonte: Facile.it). Le richieste di mutuo a tasso variabile sono crollate rispetto al primo trimestre dell'anno dal 14,7% al 5,3% e ci si può aspettare che il tasso fisso, la scelta più sicura, continuerà a rappresentare oltre il 90% delle richieste fino a fine anno (fonte: Mutuionline.it). I **tassi dei nuovi mutui variabili potrebbero arrivare verso il 7% dallo 0,6% di fine 2021.** Per un prestito ventennale da 150.000 euro la rata mensile sarà di 1.180 euro, ben 515 euro in più (+77,4%)

Il caro mutui e l'Europa, Livolsi: "Servono riforme, fare conti con l'Ue"

LA DENUNCIA

La denuncia delle associazioni sul telemarketing illecito si fa strada in Parlamento

LA PROPOSTA

VIDEO | Fisco, Salvini: "Sanatoria per le piccole irregolarità edilizie"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
169236

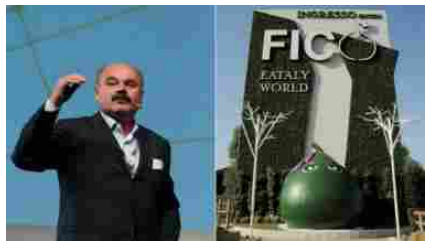
www.ecostampa.it

rispetto a quella che si sarebbe ottenuta due anni fa (fonte: Fabi). A proposito di mutui, vorrei qui segnalare la proposta di Maria Cristina Sandrin a favore del **mutuo di scopo**. L'esperta sottolinea che sia per il mutuo fondiario che per l'ipotecario non è previsto che la somma erogata dal mutuante sia destinata ad una specifica finalità, elemento che invece identifica e caratterizza il mutuo di scopo. In quest'ultimo a prevalere è la finalità della somma erogata, al punto da incidere sulla causa del contratto, che diventa nullo in caso di utilizzo delle somme per altri scopi. Nel mutuo di scopo la componente degli interessi che viene concordata fra le parti, ha per le stesse un peso diverso rispetto agli interessi trattati nel mutuo fondiario e ipotecario. Ed è proprio questa differenza di peso degli interessi rispetto alla finalità di utilizzo delle somme, che, a parere della Sandrin, la chiave risolutiva al rialzo dei tassi di interesse variabile che ha messo in crisi le famiglie".

"Il diverso approccio nei confronti del tasso di interesse che sussiste nel mutuo di scopo- continua Livolsi- potrebbe agevolare un accordo con gli istituti di credito per stabilire un tasso fisso da applicare al mutuo di scopo destinato all'acquisto della prima casa, che andrebbe adeguato di anno in anno in base all'andamento dell'inflazione. Il problema va tuttavia inquadrato nel contesto generale. I banchieri centrali e le autorità di bilancio hanno alimentato l'illusione che anni di espansione monetaria senza precedenti, di tassi di interessi a zero o negativi, di disavanzi pubblici in continuo aumento non avrebbero provocato danni. **Il rischio, come teme il Governo italiano, è che la decisione della Bce raffreddi ancor più l'economia già in crisi spingendola in recessione.** In un certo senso l'Istituto di Francoforte fa il suo mestiere. L'obiettivo di riportare al 2% l'inflazione – 5,4% in agosto secondo l'Istat – è condivisibile".

"Per completezza- prosegue- è da segnalare che l**a settimana scorsa la Fed ha lasciato i tassi invariati** – il livello più alto da 22 anni – pur lasciando aperta la possibilità di un altro rialzo a fine anno. Dall'altra parte, **l'inflazione è una minaccia insidiosa per i cittadini**, perché colpisce in un modo subdolo, soprattutto i ceti meno abbienti e i pensionati.

L'ANNUNCIO



Il parco Fico di Bologna chiude per cambiare, Farinetti: "Il prossimo sarà strepitoso"

ECONOMIA E FISCO

Led Luks taglia il traguardo dei due lustri con 10 milioni di fatturato

IMPRESE

Boom progetti innovativi in Africa dall'Italia, le strategie per fare impresa

IMPRESE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

Il Governo potrebbe tornare a confidare sul ruolo delle banche rispetto alle quali pesa la tassa sugli extraprofitti. Dopo l'annuncio del prelievo – che però sarà in parte modificato – motivato proprio dai maggiori guadagni fatti grazie al rialzo dei tassi, l'Esecutivo si attende un atteggiamento più collaborativo dal sistema bancario, dai cui comportamenti pratici dipenderà l'impatto concreto sull'economia del nuovo rialzo dei tassi. Il Governo considera l'imposta – ancora da definire – un buon deterrente per evitare inasprimenti eccessivi del credito e un nuovo aumento della forbice tra tassi attivi e passivi".

"La via di uscita, come sostengo da tempo- dice ancora **Livolsi**– sono **le riforme che facilitano le imprese a fare il loro lavoro, creare occupazione, garantire salari dignitosi, rendere sostenibile il debito, attrarre investimenti.** Le riforme sono quelle della digitalizzazione, della pubblica amministrazione, del fisco, della sanità, della scuola e della concorrenza. Per fare questo bisogna però fare i conti con l'Europa. Dopo il via libera della Commissione europea alla terza rata del Pnrr, l'Italia riceverà 18,5 miliardi di euro. Una cifra poco lontana dai 25 miliardi della manovra di bilancio, il che la dice lunga su quanto siano importanti i soldi del Pnrr per il nostro Paese. **Il ritardo della terza rata** – che avrebbe dovuta essere rendicontata e pagata sei mesi fa – **conferma che esistono delle difficoltà.** Per superare tali ostacoli **è necessario cercare di assecondare l'Unione europea, a partire dal Mes e dal nuovo Patto di stabilità.** Rispetto al primo fa bene sperare che il Mef abbia dichiarato che la sua riforma non spinge verso la ristrutturazione del debito e che non aumenta nemmeno il rischio percepito dai mercati sui nostri titoli di Stato".

"Circa il secondo, la Commissione europea, cui compete la proposta di revisione del Patto, ha sostanzialmente accettato l'impostazione italo-francese. Il progetto non solo cancella le regole pro-cicliche, ma riconosce che le condizioni sono diverse da un Paese all'altro e non prevede come il vecchio Patto regole uguali per tutti. Inoltre, consente periodi di riduzioni del debito, che possono estendersi fino a sette anni se il Paese si impegna ad attuare un programma di riforme. Delle buone premesse per fare ripartire l'Italia con il via libera dell'Europa ci sono" conclude.

Tecnove festeggia i 30 anni con Cevoli, Storchi e e Anceschi

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

corriereQuotidiano.it

www.ecostampa.it

corriereQuotidiano.it

Il caro mutui e l'Europa. Livolsi: Servono riforme, fare conti con UE

by Redaz1one — 27 Settembre 2023 in Economia Tempo di lettura: 4 min lettura AA 0

Condividi su Fac Condividi su T invialo invialo

Roma – "Con l'ultimo ritocco di metà settembre dello 0,25% – il decimo consecutivo – la Bce ha portato i tassi d'interesse ai livelli più alti di sempre. Oggi il tasso di rifinanziamento principale si attesta al 4,5%, quello sui depositi al 4% e quello sui prestiti marginali al 4,75%. Le banche hanno inasprito le condizioni di concessione dei finanziamenti. Gli ultimi dati della Banca d'Italia mostrano un calo dei prestiti alle imprese e una riduzione di quelli per le famiglie. I tassi pesano anche per lo Stato, a causa degli interessi che dovrà corrispondere sul debito pubblico. La spesa per interessi potrebbe collocarsi intorno ai 100 miliardi di euro (40 miliardi in più rispetto al 2020). Nelle aste di Bot e i Btp i rendimenti medi sono arrivati al 3,94%. Giancarlo Giorgetti, titolare del MEF, ha ipotizzato che l'aumento dei tassi sottragga alla prossima manovra 14/15 miliardi di euro". A fare il quadro è Ubaldo Livolsi, professore di Corporate Finance e fondatore della Livolsi & Partners S.p.A., nel nuovo appuntamento con la sua rubrica 'Crea valore' con l'agenzia Dire, curata da Angelica Bianco.

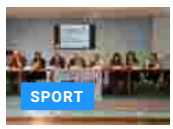
"Un impatto fondamentale è sui mutui- scrive- Una rata del mutuo variabile da 456 euro iniziali potrebbe arrivare a toccare i 759 euro, in crescita del 66% rispetto all'inizio del 2022 (fonte: Facile.it). Le richieste di mutuo a tasso variabile sono crollate rispetto al primo trimestre dell'anno dal 14,7% al 5,3% e ci si può aspettare che il tasso fisso, la scelta più sicura, continuerà a rappresentare oltre il 90% delle richieste fino a fine anno (fonte: Mutuionline.it). I tassi dei nuovi mutui variabili potrebbero arrivare verso il 7% dallo 0,6% di fine 2021. Per un prestito ventennale da 150.000 euro la rata mensile sarà di 1.180 euro, ben 515 euro in più (+77,4%) rispetto a quella che si sarebbe ottenuta due anni fa (fonte: Fabi).

A proposito di mutui, vorrei qui segnalare la proposta di Maria Cristina Sandrin a favore del mutuo di scopo. L'esperta sottolinea che sia per il mutuo fondiario che per l'ipotecario non è previsto che la somma erogata dal mutuante sia destinata ad una specifica finalità, elemento che invece identifica e caratterizza il mutuo di scopo. In quest'ultimo a prevalere è la finalità della somma erogata, al punto da incidere sulla causa del contratto, che diventa nullo in caso di utilizzo delle somme per altri scopi.

ECONOMIA
Il caro mutui e l'Europa, Livolsi: Servono riforme, fare conti con UE

SALUTE
Psoriasi: colpisce 1 milione e 800 mila persone

ECONOMIA
CARO PREZZI: L'allarme di ANIR Confindustria e di tutto il settore della ristorazione collettiva


SPORT
Lo sport tra integrazione sociale e opportunità di lavoro: esperti a confronto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
169236

corriereQuotidiano.it

www.ecostampa.it

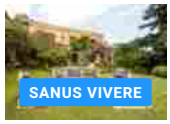
Nel mutuo di scopo la componente degli interessi che viene concordata fra le parti, ha per le stesse un peso diverso rispetto agli interessi trattati nel mutuo fondiario e ipotecario. Ed è proprio questa differenza di peso degli interessi rispetto alla finalità di utilizzo delle somme, che, a parere della Sandrin, la chiave risolutiva al rialzo dei tassi di interesse variabile che ha messo in crisi le famiglie".

"Il diverso approccio nei confronti del tasso di interesse che sussiste nel mutuo di scopo- continua Livolsi- potrebbe agevolare un accordo con gli istituti di credito per stabilire un tasso fisso da applicare al mutuo di scopo destinato all'acquisto della prima casa, che andrebbe adeguato di anno in anno in base all'andamento dell'inflazione. Il problema va tuttavia inquadrato nel contesto generale. I banchieri centrali e le autorità di bilancio hanno alimentato l'illusione che anni di espansione monetaria senza precedenti, di tassi di interessi a zero o negativi, di disavanzi pubblici in continuo aumento non avrebbero provocato danni. Il rischio, come teme il Governo italiano, è che la decisione della Bce raffreddi ancor più l'economia già in crisi spingendola in recessione. In un certo senso l'Istituto di Francoforte fa il suo mestiere. L'obiettivo di riportare al 2% l'inflazione – 5,4% in agosto secondo l'Istat – è condivisibile".

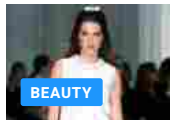
"Per completezza- prosegue- è da segnalare che la settimana scorsa la Fed ha lasciato i tassi invariati – il livello più alto da 22 anni – pur lasciando aperta la possibilità di un altro rialzo a fine anno. Dall'altra parte, l'inflazione è una minaccia insidiosa per i cittadini, perché colpisce in un modo subdolo, soprattutto i ceti meno abbienti e i pensionati. Il Governo potrebbe tornare a confidare sul ruolo delle banche rispetto alle quali pesa la tassa sugli extraprofitti. Dopo l'annuncio del prelievo – che però sarà in parte modificato – motivato proprio dai maggiori guadagni fatti grazie al rialzo dei tassi, l'Esecutivo si attende un atteggiamento più collaborativo dal sistema bancario, dai cui comportamenti pratici dipenderà l'impatto concreto sull'economia del nuovo rialzo dei tassi. Il Governo considera l'imposta – ancora da definire – un buon deterrente per evitare inasprimenti eccessivi del credito e un nuovo aumento della forbice tra tassi attivi e passivi".

"La via di uscita, come sostengo da tempo- dice ancora Livolsi- sono le riforme che facilitano le imprese a fare il loro lavoro, creare occupazione, garantire salari dignitosi, rendere sostenibile il debito, attrarre investimenti. Le riforme sono quelle della digitalizzazione, della pubblica amministrazione, del fisco, della sanità, della scuola e della concorrenza. Per fare questo bisogna però fare i conti con l'Europa. Dopo il via libera della Commissione europea alla terza rata del Pnrr, l'Italia riceverà 18,5 miliardi di euro. Una cifra poco lontana dai 25 miliardi della manovra di bilancio, il che la dice lunga su quanto siano importanti i soldi del Pnrr per il nostro Paese. Il ritardo della terza rata – che avrebbe dovuta essere rendicontata e pagata sei mesi fa – conferma che esistono delle difficoltà. Per superare tali ostacoli è necessario cercare di assecondare l'Unione europea, a partire dal Mes e dal nuovo Patto di stabilità. Rispetto al primo fa bene sperare che il Mef abbia dichiarato che la sua riforma non spinge verso la ristrutturazione del debito e che non aumenta nemmeno il rischio percepito dai mercati sui nostri titoli di Stato".

"Circa il secondo, la Commissione europea, cui compete la proposta di revisione del Patto, ha sostanzialmente accettato l'impostazione italo-francese. Il progetto non solo cancella le regole pro-cicliche, ma riconosce che le condizioni sono diverse da un Paese all'altro e non prevede come il vecchio Patto regole uguali per tutti. Inoltre, consente periodi di riduzioni del debito, che possono estendersi fino a sette anni se il Paese si impegna ad attuare un programma di riforme. Delle buone premesse per fare ripartire l'Italia con il via libera dell'Europa ci sono"



Fuga d'autunno: 10 agriturismi di charme in armonia con la natura



Milano Beauty Week: Cosmetica, un settore che vale 13,3 miliardi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

corriereQuotidiano.it

www.ecostampa.it

conclude.

Tags: caro mutui | imprese | Livolsi

Condividi | Tweet | Condividi | Invia

Altri Articoli

CARO PREZZI: L'allarme di ANIR Confindustria e di tutto il settore della ristorazione collettiva

27 SETTEMBRE 2023

Manovra: Defiscalizzare la specificità medica e sanitaria, non le prestazioni aggiuntive

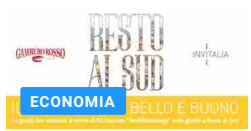
27 SETTEMBRE 2023

Economia in rallentamento: arriva nel terzo trimestre la conferma delle imprese

22 SETTEMBRE 2023

Fisco, De Lise : Agenzia delle Entrate chiarisca su forfettari con quadro RS incompleto

21 SETTEMBRE 2023



Resto al Sud 2023: Opportunità e Sviluppo Economico

19 SETTEMBRE 2023

Corriere Quotidiano – Giornale Nazionale di informazione online la cui testata giornalistica è registrata presso il Tribunale di Milano al n° 53 del 4/3/2015 | Direzione e Redazione – info@corrierequotidiano.it | Tutti i diritti sono riservati | Concessionaria per la Pubblicità **Pubbli1** – Direzione Pubblicità: **Pubbli1** - Developed by **Net pc solution - Adriano Giallongo** – Informativa Privacy – Informativa Cookies |

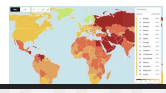
Privacy - Termini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Libertà di Stampa
Italia al 58° posto. Russia al 155° e Ucraina al 106°



Intervista a Valeria Giannotta
Turchia al centro della geopolitica

ECONOMIA

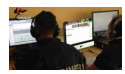
Il caro mutui e l'Europa, Livolsi: Servono riforme, fare conti con UE

Redazione ilMetropolitano — 27 Settembre 2023 • comments off

Roma – "Con l'ultimo ritocco di metà settembre dello 0,25% – il decimo consecutivo – la BCE ha portato i tassi d'interesse ai livelli più alti di sempre. Oggi il tasso di rifinanziamento principale si attesta al 4,5%, quello sui depositi al 4% e quello sui prestiti marginali al 4,75%. Le banche hanno inasprito le condizioni di concessione dei finanziamenti. Gli ultimi dati della Banca d'Italia mostrano un calo dei prestiti alle imprese e una riduzione di quelli per le famiglie.

I tassi pesano anche per lo Stato, a causa degli interessi che dovrà corrispondere sul debito pubblico. La spesa per interessi potrebbe collocarsi intorno ai 100 miliardi di euro (40 miliardi in più rispetto al 2020). Nelle aste di Bot e i Btp i rendimenti medi sono arrivati al 3,94%. Giancarlo Giorgetti, titolare del MEF, ha

RECENT POSTS



Maxi operazione: 31 persone arrestate per mafia, corruzione e droga tra la Sardegna, Milano e Torino
27 Settembre 2023

Il caro mutui e l'Europa, Livolsi: Servono riforme, fare conti con UE
27 Settembre 2023

Emergenza cinghiali: adottate con decreto del Presidente Occhiuto le linee guida per il controllo e la sorveglianza sanitaria
27 Settembre 2023

Truffe online a gogo. False comunicazioni di assistenza dei social network
27 Settembre 2023

Orientamento nuovo della Cassazione: licenziato il capo che importuna i dipendenti
27 Settembre 2023

Gioia Tauro (RC): arrestato un uomo per maltrattamenti in famiglia ed atti persecutori
27 Settembre 2023

PNRR: salva la spesa della famiglie dal +10% prezzi cibo
27 Settembre 2023

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

ipotizzato che l'aumento dei tassi sottragga alla prossima manovra 14/15 miliardi di euro". A fare il quadro è Ubaldo Livolsi, professore di Corporate Finance e fondatore della Livolsi & Partners S.p.A., nel nuovo appuntamento con la sua rubrica 'Crea valore' con l'agenzia Dire, curata da Angelica Bianco.

"Un impatto fondamentale è sui mutui- scrive- Una rata del mutuo variabile da 456 euro iniziali potrebbe arrivare a toccare i 759 euro, in crescita del 66% rispetto all'inizio del 2022 (fonte: Facile.it). Le richieste di mutuo a tasso variabile sono crollate rispetto al primo trimestre dell'anno dal 14,7% al 5,3% e ci si può aspettare che il tasso fisso, la scelta più sicura, continuerà a rappresentare oltre il 90% delle richieste fino a fine anno (fonte: Mutuionline.it). I tassi dei nuovi mutui variabili potrebbero arrivare verso il 7% dallo 0,6% di fine 2021. Per un prestito ventennale da 150.000 euro la rata mensile sarà di 1.180 euro, ben 515 euro in più (+77,4%) rispetto a quella che si sarebbe ottenuta due anni fa (fonte: Fabi).
A proposito di mutui, vorrei qui segnalare la proposta di Maria Cristina Sandrin a favore del mutuo di scopo. L'esperta sottolinea che sia per il mutuo fondiario che per l'ipotecario non è previsto che la somma erogata dal mutuante sia destinata ad una specifica finalità, elemento che invece identifica e caratterizza il mutuo di scopo. In quest'ultimo a prevalere è la finalità della somma erogata, al punto da incidere sulla causa del contratto, che diventa nullo in caso di utilizzo delle somme per altri scopi.

Nel mutuo di scopo la componente degli interessi che viene concordata fra le parti, ha per le stesse un peso diverso rispetto agli interessi trattati nel mutuo fondiario e ipotecario. Ed è proprio questa differenza di peso degli interessi rispetto alla finalità di utilizzo delle somme, che, a parere della Sandrin, la chiave risolutiva al rialzo dei tassi di interesse variabile che ha messo in crisi le famiglie".

"Il diverso approccio nei confronti del tasso di interesse che sussiste nel mutuo di scopo- continua Livolsi- potrebbe agevolare un accordo con gli istituti di credito per stabilire un tasso fisso da applicare al mutuo di scopo destinato all'acquisto della prima casa, che andrebbe adeguato di anno in anno in base all'andamento dell'inflazione. Il problema va tuttavia inquadrato nel contesto generale.

I banchieri centrali e le autorità di bilancio hanno alimentato l'illusione che anni di espansione monetaria senza precedenti, di tassi di interessi a zero o negativi, di disavanzi pubblici in continuo aumento non avrebbero provocato danni. Il rischio, come teme il Governo italiano, è che la decisione della Bce raffreddi ancor più l'economia già in crisi spingendola in recessione. In un certo senso l'Istituto di Francoforte fa il suo mestiere. L'obiettivo di riportare al 2% l'inflazione – 5,4% in agosto secondo l'Istat – è condivisibile".

"Per completezza- prosegue- è da segnalare che la settimana scorsa la Fed ha lasciato i tassi invariati – il livello più alto da 22 anni – pur lasciando aperta la possibilità di un altro rialzo a fine anno. Dall'altra parte, l'inflazione è una minaccia insidiosa per i cittadini, perché colpisce in un modo subdolo, soprattutto i ceti meno abbienti e i pensionati. Il Governo potrebbe tornare a confidare sul ruolo delle banche rispetto alle quali pesa la tassa sugli extraprofitti. Dopo l'annuncio del prelievo – che però sarà in parte modificato – motivato proprio dai maggiori

Travagliato (Bs). Arresti per 120 chili di marijuana
27 Settembre 2023

Trieste. Sequestrati oltre 700 kg di cocaina e 700mila euro in contanti; 21 gli arresti tra Italia e Colombia
27 Settembre 2023

Violenze sessuali presso il presidio ospedaliero "De Lellis" di Catanzaro. Arrestato un infermiere in servizio al reparto di oncologia
27 Settembre 2023

Oggi Google fa 25 anni
27 Settembre 2023

Notte europea delle ricercatrici e dei ricercatori: Roma Giovedì 28 Settembre 2023 ore 11.00. Esperienza Europa
26 Settembre 2023

Il Grande Ospedale Metropolitano di Reggio Calabria si dota di una nuova risonanza magnetica 3 Tesla
26 Settembre 2023

Incontro aperto alla città ed al mondo della scuola: Giovedi 28 Settembre Adisco Calabria
26 Settembre 2023

Tunisia, Presidente Saied rinvia incontro con UE
26 Settembre 2023

Camera. Audizione su divieto alimenti prodotti da colture cellulari
26 Settembre 2023

UGL. Gasparri: Realtà storica sindacale importante
26 Settembre 2023

Editoria. Mollicone (FdI): Solidarietà a redattori Agenzia Dire, auspico intesa
26 Settembre 2023

Migranti: Accordo tra USA e Messico
26 Settembre 2023

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

guadagni fatti grazie al rialzo dei tassi, l'Esecutivo si attende un atteggiamento più collaborativo dal sistema bancario, dai cui comportamenti pratici dipenderà l'impatto concreto sull'economia del nuovo rialzo dei tassi. Il Governo considera l'imposta – ancora da definire – un buon deterrente per evitare inasprimenti eccessivi del credito e un nuovo aumento della forbice tra tassi attivi e passivi".
"La via di uscita, come sostengo da tempo- dice ancora Livolsi- sono le riforme che facilitano le imprese a fare il loro lavoro, creare occupazione, garantire salari dignitosi, rendere sostenibile il debito, attrarre investimenti. Le riforme sono quelle della digitalizzazione, della pubblica amministrazione, del fisco, della sanità, della scuola e della concorrenza. Per fare questo bisogna però fare i conti con l'Europa.

Dopo il via libera della Commissione europea alla terza rata del Pnrr, l'Italia riceverà 18,5 miliardi di euro. Una cifra poco lontana dai 25 miliardi della manovra di bilancio, il che la dice lunga su quanto siano importanti i soldi del Pnrr per il nostro Paese. Il ritardo della terza rata – che avrebbe dovuta essere rendicontata e pagata sei mesi fa – conferma che esistono delle difficoltà. Per superare tali ostacoli è necessario cercare di assecondare l'Unione europea, a partire dal Mes e dal nuovo Patto di stabilità. Rispetto al primo fa bene sperare che il Mef abbia dichiarato che la sua riforma non spinge verso la ristrutturazione del debito e che non aumenta nemmeno il rischio percepito dai mercati sui nostri titoli di Stato".

"Circa il secondo, la Commissione europea, cui compete la proposta di revisione del Patto, ha sostanzialmente accettato l'impostazione italo-francese. Il progetto non solo cancella le regole pro-cicliche, ma riconosce che le condizioni sono diverse da un Paese all'altro e non prevede come il vecchio Patto regole uguali per tutti. Inoltre, consente periodi di riduzioni del debito, che possono estendersi fino a sette anni se il Paese si impegna ad attuare un programma di riforme. Delle buone premesse per fare ripartire l'Italia con il via libera dell'Europa ci sono" conclude.

• caro mutui • livolsi • mef • mutuo • pnrr

banner

USA: la Ford sospende la costruzione di una fabbrica
26 Settembre 2023

Recommended For You

PNRR: salva la spesa della famiglie dal +10% prezzi cibo

Affitti brevi: Assohotel Confesercenti, squilibrio evidente tra le diverse forme di ricettività

Lavoro: in Italia 1 impresa su 4 è guidata da donne

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

Imprese, Livolsi: "Le aziende vogliono uno stato amico"

L'intervento di Ubaldo Livolsi, professore di Corporate Finance e fondatore della Livolsi & Partners S.p.A., nel nuovo appuntamento con la sua rubrica 'Crea valore' con l'agenzia Dire, curata da Angelica Bianco

Pubblicato: 13-09-2023 11:26 Ultimo aggiornamento: 13-09-2023 11:26

Canale: *Economia e Fisco*

Autore: *Redazione*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

ROMA – “A pensare alle sfide che attendono l’economia italiana e alle decisioni che deve prendere il Governo presieduto da Giorgia Meloni nel breve periodo, t**remano vene e polsi.** Ci sono fattori incerti, come il gettito dell’Iva, quello dell’Irpef e i contributi della stagione turistica. A Bruxelles si rinegoziano i vincoli del Patto di stabilità e gli stanziamenti del Pnrr saranno assegnati alla luce dei nuovi accordi che Roma è tenuta a rispettare. Il tempo stringe”. Così **Ubaldo Livolsi,** professore di **Corporate Finance** e fondatore della **Livolsi & Partners S.p.A.**, nel nuovo appuntamento con la sua rubrica ‘Crea valore’ con l’agenzia Dire, curata da Angelica Bianco.

“La Nadef- spiega- andrà presentata a fine settembre. Quel che è certo è che nella prossima Legge di Bilancio ‘andranno fatte delle rinunce’, come ha ricordato il ministro del Mef **Giancarlo Giorgett**i. Gli elementi di conflitto, dentro e fuori la maggioranza che sostiene l’Esecutivo, sono tanti. Il Superbonus peserà a lungo sulle casse dello Stato. **Inizialmente prevista in 35 miliardi di euro, la spesa collegata al Superbonus è passata a 67,12 miliardi.** Anche il bonus facciate, inizialmente previsto con un costo di 5,9 miliardi, ha avuto una spesa effettiva di 19 miliardi. Il divario complessivo tra le stime iniziali e le spese aggiornate per il periodo 2020-2035 è di 45,2 miliardi di euro, di cui 32 miliardi attribuibili al solo 110%. Bisogna tenere in considerazione anche gli attriti tra Governo e banche a seguito delle tasse sugli extraprofitti, provvedimento molto criticato dal ministro degli Esteri e vicepresidente del consiglio Antonio Tajani, nonché ‘traghettatore’ di Forza Italia, orfana di Silvio Berlusconi, verso il congresso del febbraio 2024”.

“Perplessità- scrive ancora Livolsi- anche sui **criteri**

ECONOMIA E FISCO

Imprese, Livolsi: “Le aziende vogliono uno stato amico”

ECONOMIA E FISCO

Francesco e Vito Rotondi: “Il ‘Reddito Civile’ per una società del benessere”

AMBIENTE

Aumenta la bolletta del gas, quella di agosto a +2,3%

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
169236

www.ecostampa.it

dell'imposta straordinaria, che viene calcolata con un'aliquota del 40% sul maggior valore del margine di interesse dell'anno 2022, che superi di almeno il 5% il margine del 2021, e sul margine dell'anno 2023, che superi di almeno il 10% il margine del 2021. Unicredit e Mediobanca le banche meno impattate. Mediolanum e Bper quelle che ne risentiranno maggiormente. Tuttavia, non si può contare per il rilancio del Paese solamente sull'aumento delle imposte, bisogna fare crescere il Pil sviluppando l'economia". "**Molti, come il sottoscritto- prosegue- sono convinti che il vero volano dell'economia siano le imprese, che possono oggi utilizzare forme di rafforzamento patrimoniale e finanziario alternative all'indebitamento bancario**: per esempio, dai processi di M&A (Mergers and Acquisitions) ai fondi di Private Equity, a tutti quegli strumenti come mini-bond, Private Debt e, in prima istanza, alla quotazione in Borsa. Anche i comuni cittadini dovrebbero essere spinti a investire nel capitale delle imprese, tramite lo sviluppo o l'istituzione di nuovi strumenti come i Piani individuali di risparmio (Pir)".

"Il dibattito si è concentrato sul tema del salario minimo- continua Livolsi- L'Italia rientra – insieme ad Austria, Cipro, Danimarca, Finlandia e Svezia – tra i Paesi europei che non lo hanno stabilito per legge. **Il nostro Paese non è obbligato ad implementare il salario minimo poiché ha un tasso di copertura della contrattazione collettiva superiore all'80%.** Già oggi molte categorie prendono salari superiori ai nove euro all'ora e ci sono fasce di lavoratori che preferiscono ricevere i loro compensi in nero. È evidente che si tratta di una situazione ambivalente, che mostra come ci sia tanta confusione in Italia sull'argomento. È fondamentale non solo agire sulla leva fiscale, ma sulla produttività, sulla capacità di creare sviluppo strutturale".

"**La scommessa è puntare sull'efficienza, l'ottimizzazione degli investimenti e l'internazionalizzazione**. L'innovazione, la rivoluzione digitale e la transizione ecologica – come indicato dall'Europa

CARO CARBURANTI

Ancora rialzi: benzina a 1,948 e gasolio 1,847 euro al litro

ECONOMIA E FISCO

Tim, un dl per assumere il controllo strategico della rete

ECONOMIA E FISCO

Caridi: "L'Inps pagherà l'assegno unico senza decurtazioni a chi perderà il reddito di cittadinanza"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

e come perseguito nelle principali economie occidentali – sono i criteri alla base della competitività. **È necessario scegliere manager capaci e indipendenti.** Bisogna liberare l'Italia dai privilegi e dalle lobbies. Anch'essi vanno a pesare negativamente sull'inflazione (scesa al 5,5% in agosto), una tassa ingiusta che pesa in misura maggiore sulle categorie meno agiate. La burocrazia e la giustizia (secondo il ministro Carlo Nordio le inefficienze di quest'ultima valgono il -2% di Pil) continuano a essere percepite come nemiche, non solo dai cittadini ma anche dagli imprenditori. **Le imprese hanno bisogno di uno Stato amico**" conclude Livolsi.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

ECONOMIA E FISCO

Cacciola (Ond): "Ora certezze su tempi e costi delle procedure di sovraindebitamento"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Agenzia DIRE - Iscritta al Tribunale di Roma – sezione stampa – al n.341/88 del 08/06/1988 Editore: Com.e – Comunicazione&Editoria srl Via Brigata Regina n. 64 70123 – Bari – C.F. 08252061000
Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia DIRE» e l'indirizzo «www.dire.it»

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

Livolsi: “Dalla scuola alla formazione al lavoro, i giovani siano al centro dell’agenda politica

La formazione scolastica ha ancora molte carenze, mentre i migliori laureati scappano all'estero. E se il Pnrr sta aiutando a diminuire il divario tra Nord e Sud, servono riforme strutturali che cambino davvero le cose: il punto di vista di Ubaldo Livolsi

Pubblicato: 26-07-2023 13:03

Ultimo aggiornamento: 26-07-2023 13:03

Canale: *Giovani*

FORMAZIONE E LAVORO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

Autore: *Redazione*

ROMA – “L’Italia, la seconda potenza manifatturiera dell’Europa, la Nazione delle eccellenze produttive, non può rimanere tale senza il contributo del lavoro svolto dai giovani. La scuola e la formazione hanno in questo senso un ruolo fondamentale”. Così Ubaldo Livolsi, professore di Corporate Finance e fondatore della Livolsi & Partners S.p.A., nel nuovo appuntamento con la sua rubrica ‘Crea valore’ con l’agenzia Dire, curata da Angelica Bianco.

I RISULTATI DELLE PROVE INVALSI 2023

“Le **prove Invalsi 2023** sono state piuttosto negative- continua- Il rapporto evidenzia **difficoltà alle superiori anche per la matematica**: **solo il 50% alla fine del percorso scolastico ha raggiunto il livello di base**. Alle medie si è fermato il calo in italiano e matematica registrato tra il 2019 e il 2021 – gli anni del Covid con i ragazzi che nei periodi più bui non potevano andare in classe – ma non si riscontra un’inversione di tendenza. **Nella scuola primaria un bambino su tre non ha la competenza base di matematica**. Soprattutto l’Italia è divisa in due a livello di istruzione: mentre i risultati delle regioni del nord sono accettabili, quelli del sud e delle isole appaiono carenti. I dati sull’impiego fanno riflettere. Quelli dell’Istat di marzo, dicono che **l’occupazione nel nostro Paese cresce di 22mila unità portando gli occupati a quasi 23 milioni e 500mila**. Il numero è superiore di circa 300mila unità rispetto a quello di marzo 2022. Ciò a seguito dell’aumento dei dipendenti permanenti e degli autonomi e a fronte di una diminuzione di quelli a termine. Tuttavia, c’è un grande punto interrogativo: **l’unica fascia in cui l’occupazione non**

Livolsi: “Dalla scuola alla formazione al lavoro, i giovani siano al centro dell’agenda politica

IL CASO

Daniela Santanchè in aula per la sfiducia: “Ho già chiarito, la mozione arriva da inchiesta pseudo giornalistica”

INCLUSIONE

Disabili e piste ciclabili, in Liguria arriva ‘Ruote libere’: c’è l’accompagnatore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

cresce è quella dei giovani dai 25 ai 34 anni".

I GIOVANI LAUREATI CHE SE NE VANNO DALL'ITALIA

"Sempre rifacendosi all'Istat, al suo ultimo e recente rapporto sulle migrazioni- spiega Livolsi- **sono circa un milione i nostri connazionali espatriati tra il 2012 e il 2021. Un quarto di questi è laureato**. Se incrociamo questi dati con quelli del ministero dell'Università, si scopre che **il 5/8% dei nostri giovani migliori lasciano il Paese**. Nella fascia di età tra i 25 e i 34 anni, il saldo migratorio delle persone con un titolo superiore è negativo per circa 79mila unità. Non solo, questa questione va inquadrata nel contesto del **divario tra Nord e Sud dell'Italia**. Mentre le regioni settentrionali riescono a compensare le uscite con l'attrazione di giovani provenienti dal mezzogiorno, **il sud si ferma alla perdita secca di talenti**. Il che crea un'altra spaccatura – come nel caso della prova Invalsi – una situazione insostenibile, che fa male a tutto il Paese. Qualcosa si sta muovendo. **Il Pnrr ha permesso un aumento del 10% di ricercatori, con l'assunzione di 4mila nuovi professionisti**. Sono state stanziate risorse finanziarie per oltre 18.000 borse di dottorato per il biennio 2023-24. L'obiettivo è di rispondere al fabbisogno di imprese di professionalità altamente qualificate e specializzate. Non solo, per combattere la fuga dei cervelli, è stata stabilito l'**aumento dei compensi dei ricercatori fino al 30% se decidono di investire in Italia i finanziamenti ricevuti per progetti di ricerca**".

IL 'POSTO FISSO' NON È PIÙ LA PRIORITÀ COME UNA VOLTA

"**I giovani sono disposti a mettersi in gioco**– scrive ancora Livolsi- Non hanno recriminazioni verso la generazione dei loro padri che hanno occupato i posti di lavoro e hanno lasciato debiti. Significativa in questo senso è una recente ricerca 'Giovani e lavoro', realizzata dal Centro Studi Assolombarda ed Eumetra su un campione di 10.00 ragazzi tra i 19 e i 26 anni delle Provincie di Milano, Monza, Pavia e Lodi. I giovani manifestano una scarsa fiducia nel cosiddetto Sistema Italia, ma affermano anche di non volere in modo assoluto il posto fisso e di essere **alla ricerca di una professione che consenta loro di conciliare il lavoro**

CINEMA

Barbie continua a spopolare, così bene solo il Re Leone nel 2019. Esauriti pure i pop corn

PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA

No alla revoca del consenso da parte dell'uomo dopo la fecondazione, l'esperta: "Premiato l'impegno delle donne"

GIORNATA MONDIALE CONTRO GLI ANNEGAMENTI

In Italia ogni anno annegano ancora 400 persone

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

con la famiglia e il tempo libero. A ciò corrisponde anche l'intenzione di diventare imprenditori o liberi professionisti, espressa dal 57% degli intervistati, contro il 28% che rimane ancorato all'idea del lavoro dipendente".

LA SPECIALIZZAZIONE TECNOLOGICA

"Una delle riforme degli ultimi anni più importante è stata l'istituzione degli Its-Istituti Tecnici Superiori- prosegue l'analisi- Questi corsi di formazione altamente professionalizzanti, ad alto contenuto tecnologico e innovativo, sono resi possibili dalla sinergia tra scuole superiori, università e imprese e formano **figure professionali dotate di un'alta specializzazione tecnologica** in grado di consentire un inserimento qualificato nel mondo del lavoro. Essenziale è il contributo delle imprese: la strada è questa perché sono loro che creano lavoro. La riforma che mette al centro la scuola, le università, le imprese, i sindacati e le istituzioni sul territorio per avere successo deve essere inserita in un quadro di riforma e rivoluzione complessiva del Paese. **L'Italia necessita di riforme strutturali da realizzare anche con modifiche costituzionali**. Deve liberarsi del sistema dei privilegi e delle lobby da cui è frenata. L'obiettivo è dare un futuro ai nostri giovani in Italia. Così potremo anche riavvicinare i cittadini alla politica e al voto. Possiamo contare su imprenditori eccellenti e su un patrimonio finanziario privato notevole, che può essere investito anche nelle imprese. Ma per fare questo serve fiducia, anche per attrarre investimenti stranieri e nel contesto dell'Ue".
"È essenziale predisporre **un piano di medio periodo**, che preveda investimenti in infrastrutture sostenibili, consegua **una severa spending review** e compia riforme improcrastinabili, a partire da quelle dell'istruzione, della giustizia e del fisco equo, che crei le condizioni per lo sviluppo" conclude Livolsi.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

TI POTREBBE INTERESSARE:

BOTTA E RISPOSTA

Salvini contro Don Ciotti: "Ignoranza, il ponte sullo Stretto opera contro la mafia"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

Mes, Livolsi: "L'Europa vale la ratifica del meccanismo di stabilità"

Le parole del professore di Corporate Finance e fondatore della Livolsi & Partners S.p.A nel nuovo appuntamento con la sua rubrica 'Crea valore' con l'agenzia Dire

Pubblicato: 12-07-2023 10:14

Ultimo aggiornamento: 12-07-2023 10:14

Canale: *Politica*

Autore: *Maria Rita Graziani*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

ROMA – "Tutto rinviato all'inverno o all'autunno inoltrato. **La settimana scorsa la Camera ha approvato la sospensiva presentata dalla maggioranza della riforma del Mes**. Quest'ultima attribuisce allo stesso Meccanismo europeo di stabilità la funzione di paracadute fiscale (backstop) del fondo unico di risoluzione delle banche: una linea di credito di 70 miliardi a cui i Paesi potranno accedere qualora i fondi nazionali per le risoluzioni bancarie non siano sufficienti. Da sottolineare che non è previsto un automatismo tra la richiesta di assistenza finanziaria e la ristrutturazione del debito". Così **Ubaldo Livolsi**, professore di Corporate Finance e fondatore della **Livolsi** & Partners S.p.A., nel nuovo appuntamento con *la sua rubrica '**Crea valore**' con l'agenzia Dire*, curata da Angelica Bianco.

"**Il nostro Paese**– spiega- **è l'unico degli Stati membri che non ha ratificato il Mes**. Strenua sostenitrice di questa opinione è la premier Giorgia Meloni, che ha ribadito più volte di prendersi la responsabilità di tale decisione. Il timore è che si ripetano le modalità – seppur in forma diversa in quanto rispetto alla sua istituzione del 2012, nel 2018 il Mes è stato modificato – di come fu utilizzato nel passato per aiutare Irlanda, Portogallo, Grecia, Spagna e Cipro. Il sostegno fu offerto sulla base di rigorose condizioni nell'ambito di un programma di aggiustamento macroeconomico e di sostenibilità del debito effettuato dalla cosiddetta troika, organismo di controllo informale costituito da Commissione europea, Bce e Fmi. **In realtà il nostro Paese alla fine ratificherà il Mes. Fa bene la premier Meloni a mettere i puntini sulle i e a procrastinare tale decisione**. Il Mes va inquadrato nelle dinamiche negoziali più complessive in atto nell'Unione europea, che vedono l'Italia nell'occhio del

POLITICA

Mes, Livolsi: "L'Europa vale la ratifica del meccanismo di stabilità"

EUROPA

Pnrr, il Governo modifica 10 obiettivi su 27 per richiedere la quarta rata

GOVERNO

Pnrr, rischio slittamento per la quarta rata: convocata la cabina di regia. Pd: "Meloni riferisca in Aula"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
169236
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

ciclone in particolare riguardo al Pnrr, la cui governance alla composizione delle deleghe del nuovo Governo, che ha distinto maggiormente le attività di coordinamento strategico e di interlocuzione a livello istituzione, differenziando tra i ruoli di Palazzo Chigi e quelli del Mef, ha rallentato alcuni processi, con il conseguente ritardo della terza rata, la nuova rendicontazione e la rinegoziazione del piano".

"Sul fronte interno- continua Livolsi- si aggiunga la scadenza delle elezioni europee del 2024 e la dialettica tra i partiti della maggioranza, con **Matteo Salvini che vorrebbe spostarli più a destra nelle alleanze europee. Forza Italia, per bocca di Alberto Tajani, ha risposto con un secco no**. Del resto **è naturale che il Mes sia usato strumentalmente in chiave propagandistica**".

"La vera questione- scrive ancora Livolsi- sono **l'Unione europea e il ruolo dell'Italia nel suo contesto.** Il nostro Paese ha bisogno dell'Europa per crescere economicamente e socialmente (ed è inimmaginabile l'Ue senza l'Italia, uno dei membri fondatori). L'Europa è maturata. Sull'onda dei cigni neri della pandemia e della guerra, il programma Next Generation EU ha rotto il tabù europeo consentendo che gli investimenti potessero essere finanziati con debito comune. Una scelta impensabile fino a pochi anni fa. Altro passo in avanti è stato fatto anche nell'impostazione del Patto di stabilità, che consente una flessibilità sulla velocità con cui uno Stato membro deve raggiungere gli obiettivi di debito. Novità importanti stanno avvenendo anche sulla gestione comune dei flussi migratori. Ci sono tante sfide da affrontare nel futuro dell'Ue. Le riforme dovranno essere lungimiranti e coraggiose".

"**L'Italia deve essere protagonista e per farlo l'ostacolo del Mes deve essere superato.** Non mi riferisco solo all'allargamento ad altri Paesi di condizioni economiche e culturali diverse, ma anche alle prove economiche. L'Europa dovrà dotarsi di una nuova politica industriale in grado, attraverso più strumenti, di mobilitare risorse nazionali e comuni, pubbliche e private. Tutto ciò richiede coordinamento tra le politiche nazionali, tra Bruxelles e le capitali europee.

L'INIZIATIVA DEL GOVERNO

Arriva la carta 'Dedicata a te': 382,50 euro per le famiglie in difficoltà

L'INCONTRO

Meloni in Lettonia: "C'è accordo sui migranti, il fenomeno va gestito dall'origine"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

L'Italia sarà certamente all'altezza e tra i Paesi leader dell'Unione, come lo è sempre stata" conclude Ubaldo Livolsi.

IL CASO

Floridia (Commissione vigilanza Rai): "Su Facci l'azienda prenda posizione con rigore e serietà"

LO SCONTRO

Schlein: "Meloni ostaggio delle inchieste. Basta silenzio su salario minimo, mutui e inflazione"

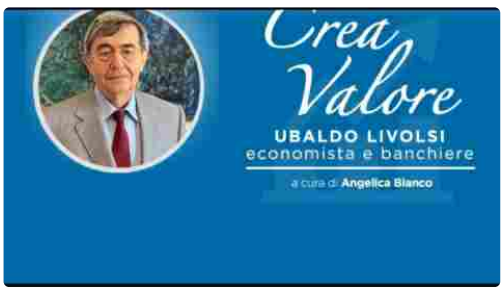
Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Mes, Livolsi: "L'Europa vale la ratifica del meccanismo di stabilità"



3' di lettura Vivere Italia 12/07/2023 - ROMA - "Tutto rinviato all'inverno o all'autunno inoltrato. La settimana scorsa la Camera ha approvato la sospensiva presentata dalla maggioranza della riforma del Mes.

Quest'ultima attribuisce allo stesso Meccanismo europeo di stabilità la funzione di paracadute fiscale (backstop) del fondo unico di risoluzione delle banche: una linea di credito di 70 miliardi a cui i Paesi potranno accedere qualora i fondi nazionali per le risoluzioni bancarie non siano sufficienti. Da sottolineare che non è previsto un automatismo tra la richiesta di assistenza finanziaria e la ristrutturazione del debito". Così Ubaldo Livolsi, professore di Corporate Finance e fondatore della Livolsi & Partners S.p.A., nel nuovo appuntamento con la sua rubrica 'Crea valore' con l'agenzia Dire, curata da Angelica Bianco. "Il nostro Paese- spiega- è l'unico degli Stati membri che non ha ratificato il Mes. Strenua sostenitrice di questa opinione è la premier Giorgia Meloni, che ha ribadito più volte di prendersi la responsabilità di tale decisione. Il timore è che si ripetano le modalità - seppur in forma diversa in quanto rispetto alla sua istituzione del 2012, nel 2018 il Mes è stato modificato - di come fu utilizzato nel passato per aiutare Irlanda, Portogallo, Grecia, Spagna e Cipro. Il sostegno fu offerto sulla base di rigorose condizioni nell'ambito di un programma di aggiustamento macroeconomico e di sostenibilità del debito effettuato dalla cosiddetta troika, organismo di controllo informale costituito da Commissione europea, Bce e Fmi. In realtà il nostro Paese alla fine ratificherà il Mes. Fa bene la premier Meloni a mettere i

IL GIORNALE DI DOMANI
vivere emilia romagna
QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ

Guastalla: frode fiscale all'IVA, di oltre un milione di euro scoperta in una rivendita di auto

Parma: Stranieri irregolari arrestati per tentata rapina aggravata in concorso

Fanano: si infortuna cercando funghi, per un 69enne di Formigine interviene l'EliPavullo

Alluvione. Al via l'erogazione del contributo di immediato sostegno ai cittadini che hanno avuto danni alle abitazioni

Alluvione. Raccolta fondi regionale arrivata a oltre 48 milioni di euro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

puntini sulle i e a procrastinare tale decisione. Il Mes va inquadrato nelle dinamiche negoziali più complessive in atto nell'Unione europea, che vedono l'Italia nell'occhio del ciclone in particolare riguardo al Pnrr, la cui governance alla composizione delle deleghe del nuovo Governo, che ha distinto maggiormente le attività di coordinamento strategico e di interlocuzione a livello istituzione, differenziando tra i ruoli di Palazzo Chigi e quelli del Mef, ha rallentato alcuni processi, con il conseguente ritardo della terza rata, la nuova rendicontazione e la rinegoziazione del piano". "Sul fronte interno- continua Livolsi- si aggiunga la scadenza delle elezioni europee del 2024 e la dialettica tra i partiti della maggioranza, con Matteo Salvini che vorrebbe spostarli più a destra nelle alleanze europee. Forza Italia, per bocca di Alberto Tajani, ha risposto con un secco no. Del resto è naturale che il Mes sia usato strumentalmente in chiave propagandistica". "La vera questione- scrive ancora Livolsi- sono l'Unione europea e il ruolo dell'Italia nel suo contesto. Il nostro Paese ha bisogno dell'Europa per crescere economicamente e socialmente (ed è inimmaginabile l'Ue senza l'Italia, uno dei membri fondatori). L'Europa è maturata. Sull'onda dei cigni neri della pandemia e della guerra, il programma Next Generation EU ha rotto il tabù europeo consentendo che gli investimenti potessero essere finanziati con debito comune. Una scelta impensabile fino a pochi anni fa. Altro passo in avanti è stato fatto anche nell'impostazione del Patto di stabilità, che consente una flessibilità sulla velocità con cui uno Stato membro deve raggiungere gli obiettivi di debito. Novità importanti stanno avvenendo anche sulla gestione comune dei flussi migratori. Ci sono tante sfide da affrontare nel futuro dell'Ue. Le riforme dovranno essere lungimiranti e coraggiose". "L'Italia deve essere protagonista e per farlo l'ostacolo del Mes deve essere superato. Non mi riferisco solo all'allargamento ad altri Paesi di condizioni economiche e culturali diverse, ma anche alle prove economiche. L'Europa dovrà dotarsi di una nuova politica industriale in grado, attraverso più strumenti, di mobilitare risorse nazionali e comuni, pubbliche e private. Tutto ciò richiede coordinamento tra le politiche nazionali, tra Bruxelles e le capitali europee. L'Italia sarà certamente all'altezza e tra i Paesi leader dell'Unione, come lo è sempre stata" conclude Ubaldo Livolsi.

di **Agenzia DIRE**

Spingi su

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 13 luglio 2023 - 88 letture

In questo articolo si parla di sanità, ambiente, cultura, lavoro, politica, welfare, economica, hi-tech

Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: https://vivere.me/ejfD

L'indirizzo breve è https://vivere.me/ejfD-72

Bologna: Le bandiere bruciate erano a mezz'asta in ricordo di Arnaldo Forlani

vivere italia
QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ

Napoli, la “Venere degli stracci” di Pistoletto distrutta da un incendio

Ciriani: "Imputazione coatta Delmastro sospetta. Santanchè? Accanimento"

Mes, Livolsi: “L’Europa vale la ratifica del meccanismo di stabilità”

Tromba d'aria a Tradate, tetti scoperchiati e alberi caduti - Video

I 3 Articoli più letti della settimana

- Incidente sulla A14, traffico in tilt per diverse ore - (104 Letture)
- Un auto si ribalta in via Turati, nessun ferito - (94 Letture)
- Sorin muore sul lavoro, lascia una moglie e due figli - (88 Letture)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Commenti

Che ne pensi di questo articolo?
0 risposte

Mi piace | Sorprendente | Mi fa arrabbiare | Mi rende triste

0 Commenti Accedi

Inizia la discussione...

ENTRA CON O REGISTRATI SU DISQUS

Nome

Condividi Migliori Più recenti Più vecchi

Commenta per primo.

Iscriviti Privacy Non vendere i miei dati DISQUS

Sorin muore sul lavoro, lascia una moglie e due figli
Per due anni ha violentato la sorellastra di 12 anni, sconterà la sua pena nel carcere di Monza
Trasporti. “Salta Su”, studenti gratis su bus e treni regionali anche per l’anno scolastico 2023-24
Miloš Teodosić lascia Bologna dopo quattro anni
Alluvione. Al via l’erogazione del contributo di immediato sostegno ai cittadini che hanno avuto danni alle abitazioni
» altri articoli...

Rimini: In un locale, con le minacce, tentano il furto di un telefonino: due giovani arrestati ed altri due denunciati
Modena: Rapina del cellulare, del borsello e della catenina d’argento, imposto il divieto di dimora ad un 25enne
Bologna: Per due anni ha violentato la sorellastra di 12 anni, condannato a 5 anni e 4 mesi di carcere
Modena: Sorpreso con arnesi da scasso, denunciato 53enne

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

Economy

www.ecostampa.it

LIVOLSI: «IL FUTURO DELLE TV DOPO BERLUSCONI? ROSEO, NONOSTANTE IL WEB. MA SERVONO CONTENUTI»

Intervista con l'ex amministratore delegato di Mediaset che quotò l'azienda in Borsa: «Sono sempre più convinto che l'on-demand prevarrà, purché fatto in modo differente, con la capacità di veicolare messaggi specifici a target specifici. E a fare la differenza, anche per Mediaset, sarà la capacità di produrre contenuti appropriati»

di Sergio Luciano

«LA TELEVISIONE GENERALISTA, ANCHE IN MODALITÀ BROADCAST, È TUTT'ALTRO CHE FINITA, E CI SORPRENDERÀ ANCORA»: NE È SICURO UBALDO LIVOLSI, ALDO PER GLI AMICI, IL MANAGER CHE SILVIO BERLUSCONI CHIAMÒ A GESTIRE GLI ANNI SCOTTANTI DI UNA MEDIASET CHE SI PREPARAVA ALLA QUOTAZIONE IN BORSA – ERA IL 1996 – SENZA LA QUALE FORSE LA STORIA DELL'AZIENDA SAREBBE STATA DIVERSA. Oggi Livolsi, che da anni si è costruito, con la Livolsi and partners, un ruolo da advisor finanziario di alto livello è un punto di riferimento per questo settore di business che ha sempre continuato a seguire. Degli scenari più che altro "gossippari" apertisi nelle cronache borsistiche dopo la dipartita del Cavaliere non parla, ma delle scelte cruciali che attendono il settore televisivo, e quindi Mediaset tra pochi altri in Europa, sa parlare con la massima proprietà.

Quindi la tv prospererà ancora? Non sarà uccisa dai social? I giovani la guarderanno? Oggi non lo fanno!

Se si va a vedere quel che è successo negli ultimi anni... in cui tutti abbiamo parlato tantissimo dei social, dicendo appunto che avrebbero ucciso definitivamente la tv, dobbiamo ricrederci. Oggi, anzi, vediamo che in tutto il mondo vengono messi fortemente in discussione proprio i social. L'ultimo orribile episodi dei cinque youtuber che hanno travolto un'auto uccidendo un bambino scuote le coscienze ma è solo l'ennesimo segnale di un degrado grave. Stiamo accorgendoci che c'è un mondo dove non è più così sicuro che i giovani seguiranno in futuro solo questo modello di comunicazione, anche tenendo conto che sarà sempre più regolamentata. Molto dell'appeal dei social sta sfumando, mentre sta montando l'attenzione per l'impatto sui media dell'intelligenza artificiale.

Ovvero?

Le prime applicazioni dell'intelligenza artificiale generativa risalgono al 2015, a Hollywood, e gravitano attorno alla produzione di contenuti semiautomatica e a basso costo. Ci provarono alcuni produttori, per calmierare la filiera delle forniture creative. Oggi lo fanno in Tanti e per converso si registra una diminuzione del focus sui social. Per i grandi investimenti pubblicitari fatti sui social, i ritorni non sono stati così eclatanti né così misurabili, com'erano e sono nel mondo delle tv, di cui si conoscono i contatti e si misurano i rotorni. Adesso è tutto assai meno preciso e certe scelte di consumo sono più che altro orientate dagli influencer. Ma si inizia a capire che anche il loro ruolo è in declino. Peraltro è un'altra categoria che conoscerà una regolamentazione. Restrittiva. Abbiamo visto la proposta di Calenda... ma ci sono tante opinioni convergenti in questo senso, tutto concorrerà a ridimensionare il ruolo degli influencer.

IL RUOLO DEGLI INFLUENCER È IN DECLINO. PERALTRO È UN'ALTRA CATEGORIA CHE CONOSCERÀ UNA SEVERA REGOLAMENTAZIONE

Però sta di fatto che oggi i teenager la tv non la guardano...

Occorrerà creare contenuti capaci di attrarre anche i giovani. Ma si può fare!

Davvero lo crede? E le viene in mente qualche esempio?

L'esempio di Fiorello, molto caratterizzante, come fu quello di Arbore prima alla radio e poi in tv. Oggi Fiorello riesce a parlare agli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
169236
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Economy

www.ecostampa.it

anziani come anche ai giovani e a produrre contenuti adatti ad essere fruiti su tutte le piattaforme, dallo smartphone al grande schermo...

E in questo contesto attraente, come vede Mfe-Mediaset, al netto dei gossip, ma proprio dal punto di vista industriale?
Il vero punto che riguarda anche Mfe-Mediaset si riassume in una domanda: i grandi gruppi televisivi saranno in grado di creare quei contenuti innovativi che vadano bene per tutti, in Italia, in Usa, in Francia, e sviluppino quindi le necessarie economie di scala, in modo da spalmare i costi? Pensiamo ai contenuti di carattere locale. Siamo tutti d'accordo che la carta stampata è in crisi ma i contenuti di livello locale sono ancora importanti perché le notizie internazionali e nazionali le leggi ovunque ma l'interesse specifico per quelle locali puoi soddisfartelo solo sui giornali locali. Qualcosa di analogo va previsto per le tv. Il ruolo di Mfe sarà quello di produrre contenuti importante però specializzati a livello locale, a volte da sola a volte in collaborazione con i grandi player internazionali ma anche per servire un'audience che è essenzialmente nazionale. Quindi a chi mi chiede se c'è ancora un futuro per la tv rispondo che può esserci se gli editori televisivi saranno in grado di produrre contenuti originali capaci di coinvolgere vecchi e bambini.

LI ABBIAMO CONSIDERATI VITTORIOSI MA OGGI IN TUTTO IL MONDO I SOCIAL VENGONO MESSI FORTEMENTE IN DISCUSSIONE

Connotati localmente...
Sì, e comunque al riparo dall'estrema massificazione che sono orientati a fare i i grandissimi gruppi internazionali. Un mercato di nicchia può ancora portare guadagni e rivelare capacità di sviluppo. La tecnologia è solo agli inizi di un cambiamento che renderà molto economico tradurre, postprodurre... bisogna essere bravi e innovativi, e lo spazio si trova.

MEDIASET HA FATTO MOLTISSIMI PASSI IN AVANTI, PENSO CHE ALL'INTERNO ABBIANO TUTTE LE COMPETENZE NECESSARIE PER VINCERE

Differenze tra mercato europeo e americano?
Tante! Per esempio, sull'intelligenza artificiale negli Usa sono state date indicazioni precise per gli operatori pubblici ma lasciando totale libertà a quelli privati, mentre già l'Unioone Europea sta mettendo vincoli importanti anche ai privati. L'intervento del legislatore sarà pesante e determinante.

Prevede più tv on-demand o tva palinsesto?
Io sono sempre più convinto che l'on-demand prevarrà, purchè fatto in modo differente, quindi con la capacità di veicolare messaggi specifici a target specifici. E anche in questo caso a fare la differenza, anche per Mediaset, sarà la capacità di produrre contenuti appropriati. I nuovi software per il doppiaggio automatico potranno aprire alla creatività italiana spazi inediti. E del resto anche prima dell'intelligenza artificiale, nel cinema i bravi autori non sono stati fermati dalla barriera linguistica. In aree importanti e di nicchia avendo capacità e fantasia si vincerà sempre...

Che ne pensa delle ipotesi di confluenze tra reti tv e reti digitali?
Avevo fatto entrare in Mediaset British Telecom, poteva essere combinazione ideale, assicurava convergenza tecnologica e complementarietà di mercato. Poi BT comprò i diritti della Premier League e fece flop...Perché sono mondi diversi che hanno diverse caratteristiche. Se mi dice che potrebbe nascere un grande colosso... forse sì ma c'è il rischio che le cultura di aziende così diverse non si amalgamino, si deve puntare sempre su identità e capacità dei team, si deve essere originali, per cui – e torno a Fiorello - uno apprezza Raidue perché ci vede il suo show, altrimenti, no.

Parliamo di Mediaset. Come vede l'azienda che lei quotò?
Hanno fatti moltissimi passi in avanti, penso che all'interno abbiano tutte le competenze necessarie. Hanno però bisogno di generare molta cassa per investire in termini innovativi, serve una forte capacità finanziaria, quindi devono riuscire a generare cash flow sufficiente per supportare sia gli investimenti tecnologici che quelli sulla creatività. In questo campo quel che stanno facendo in Germania è interessante: è un altro mercato chiave... Un altro asset importante per la creatività che ha il gruppo Fininest è la Mondadori. Checchè se ne dica, la casa editrice ha un ruolo fondmentale nel mercato dei libri, è una miniera di idee creativi.

Chi vincerà la battaglia sul mercato europeo?
Se la giocheranno in pochi, ma non vedo benissimo Vivendi, che secondo me ha un approccio troppo conflittuale, in Tim come in Mediaset. Mi viene in mente un'immagine di poca affidabilità. Almeno all'inizio, un'alleanza deve vivere un po' di luna di miele. Quanto al gruppo Cairo... l'imprenditore è molto bravo, ma non vedo queste grandi sinergie con Mediaset, sarebbe una sorta di doppione, che non porterebbe granchè né all'uno né all'altro...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
169236
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

CITTADINAPOLI.COM

www.ecostampa.it

Livolsi: "Le imprese siano il motore della ripartenza del paese"

FACEBOOK TWITTER +

By **Redazione web**

ROMA – "A inizio di questo commento, vorrei ricordare **Silvio Berlusconi, scomparso il 12 giugno**, con cui ho lavorato a lungo a fianco, quale amministratore delegato del Gruppo Fininvest. **Vorrei rievocarne la visione, che poteva sembrare lucida follia,** ma che non era tale perché **le sue scelte poi si sono sempre rivelate vincenti.** Berlusconi ha cambiato in senso innovativo il modo di essere in economia, in politica e nello sport. Tutti noi dobbiamo ringraziarlo e continuare nel compimento del suo sogno: fare grande la nazione che amava sopra ogni cosa, l'Italia". Così **Ubaldo Livolsi,** professore di Corporate Finance e fondatore della Livolsi & Partners S.p.A., inaugurando la sua rubrica 'Crea valore' con l'agenzia Dire, che sarà curata da Angelica Bianco.

"**Dal dibattito macroeconomico giungono segnali ambivalenti**– spiega- **Il Governo mostra un certo ottimismo,** se non altro perché sia il nostro Paese cresce più di altri, sia per l'autorevolezza e la credibilità internazionale che sta acquisendo grazie alla premier Giorgia Meloni. Dall'altro lato **emergono dati che ci rammentano come le famiglie stiano soffrendo e intaccando i propri risparmi per contrastare l'infiammata dei prezzi**, con l'inflazione che a maggio ha registrato un tasso su base annua del +7,6%, mensile del +0,3% (fonte: Istat). Secondo la Fabi, il saldo totale dei conti correnti delle famiglie e delle imprese, da dicembre

ULTIM'ORA

BNL Italy Major Premier Padel, a Roma a luglio il meglio del padel

Pesce scorpione avvistato in Calabria: cos'è e perché è pericoloso

De Negri (Progecta): "A Napoli scempio dei tassisti dal porto alla stazione, così i turisti scappano"

I servizi ucraini arrestano un agente reclutato dai russi a Kramatorsk

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

CITTADINAPOLI.COM

www.ecostampa.it

2021 a marzo 2023, ha perso oltre 61 miliardi di euro, scendendo da 2.076 a 2.015 miliardi. A pesare invece sulle imprese sono le nuove condizioni di accesso a prestiti e finanziamenti, che risentono della stretta della Bce. Il 15 giugno l'istituto di Francoforte ha deciso un nuovo rialzo di 25 punti base portando i tassi principali al 4% e la presidente Christine Lagarde non ha escluso che un provvedimento analogo sarà deciso a luglio. **L'inflazione ha riguardato prima l'energia, poi la manifattura e infine i servizi.** Come affermato da qualche osservatore, per i Paesi a più alta vocazione turistica, come il nostro, il contrasto all'inflazione risulta più difficile. **Sarà fondamentale l'azione del Governo, che deve utilizzare al meglio i fondi del Pnrr,** puntando in particolare sull'innovazione tecnologica, anche nelle sue forme più evolute, come l'AI".

"Il motore della ripresa devono però essere ancora una volta le imprese- ha sottolineato Livolsi- che possono oggi utilizzare forme di rafforzamento patrimoniale e finanziario alternative all'indebitamento bancario: per esempio, dai processi di M&A (Mergers and Acquisitions) ai fondi di Private Equity, a tutti quegli strumenti come mini-bond, Private Debt, PIR (Piani Individuali Risparmio) e, in prima istanza, alla quotazione in Borsa. Tuttavia, anche le banche devono sostenere le imprese con le tradizionali linee di credito, ma a condizioni più favorevoli. La Banca d'Italia evidenzia come la redditività degli istituti di credito sia aumentata dell'8,1% nel 2022, il tutto trasferendo il costo più che proporzionalmente sulla clientela finale. E ciò è anche oggetto di monitoraggio delle istituzioni monetarie a livello europeo- conclude- la Bce vuole evitare che gli istituti di credito creino extraprofitti a discapito dei consumatori".

L'articolo Livolsi: "Le imprese siano il motore della ripartenza del paese" proviene da Agenzia Dire.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo https://www.dire.it

continua a leggere sul sito di riferimento

PREVIOUS ARTICLE
I servizi ucraini arrestano un agente reclutato dai russi a Kramatorsk

POTREBBERO INTERESSARTI

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

www.ecostampa.it

Attualità

Aggiornato il: Giugno 28, 2023

Livolsi: "Le imprese siano il motore della ripartenza del paese"

di **admin** | Giugno 28, 2023 | consigliato da 10 |

Share Facebook Twitter Pinterest

ROMA – "A inizio di questo commento, vorrei ricordare Silvio Berlusconi, scomparso il 12 giugno, con cui ho lavorato a lungo a fianco, quale amministratore delegato del Gruppo Fininvest. **Vorrei rievocarne la visione, che poteva sembrare lucida follia,** ma che non era tale perché **le sue scelte poi si sono sempre rivelate vincenti.** Berlusconi ha cambiato in senso innovativo il modo di essere in economia, in politica e nello sport. Tutti noi dobbiamo ringraziarlo e continuare nel compimento del suo sogno: fare grande la nazione che amava sopra ogni cosa, l'Italia". Così **Ubaldo Livolsi,** professore di Corporate Finance e fondatore della Livolsi & Partners S.p.A., inaugurando la sua rubrica 'Crea valore' con l'agenzia Dire, che sarà curata da Angelica Bianco.

Appena Pubblicati

Attualità | Modified date: Giugno 28, 2023
Fiumicino per la quinta volta miglior scalo europeo

Attualità | Modified date: Giugno 28, 2023
Taxi, Lucente(Lombardia): Regione disponibile al confronto

Attualità |

ULTIM'ORA

Attualità | admin – Modified date: Giugno 28, 2023
Fiumicino per la quinta volta miglior scalo europeo

Attualità
Taxi, Lucente(Lombardia): Regione disponibile al confronto
admin – Modified date: Giugno 28, 2023

Attualità
Livolsi: "Le imprese siano il motore della ripartenza del paese"
admin – Modified date: Giugno 28, 2023

Attualità
BNL Italy Major Premier Padel, a Roma a luglio il meglio del padel
admin – Modified date: Giugno 28, 2023

Attualità
I servizi ucraini arrestano un agente reclutato dai russi a Kramatorsk

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Modified date: Giugno 28, 2023

Livolsi: "Le imprese siano il motore della ripartenza del paese"

admin –
Modified date: Giugno 28, 2023

"**Dal dibattito macroeconomico giungono segnali ambivalenti**– spiega- **Il Governo mostra un certo ottimismo,** se non altro perché sia il nostro Paese cresce più di altri, sia per l'autorevolezza e la credibilità internazionale che sta acquisendo grazie alla premier Giorgia Meloni. Dall'altro lato **emergono dati che ci rammentano come le famiglie stiano soffrendo e intaccando i propri risparmi per contrastare l'infiammata dei prezzi**, con l'inflazione che a maggio ha registrato un tasso su base annua del +7,6%, mensile del +0,3% (fonte: Istat). Secondo la Fabi, il saldo totale dei conti correnti delle famiglie e delle imprese, da dicembre 2021 a marzo 2023, ha perso oltre 61 miliardi di euro, scendendo da 2.076 a 2.015 miliardi. A pesare invece sulle imprese sono le nuove condizioni di accesso a prestiti e finanziamenti, che risentono della stretta della Bce. Il 15 giugno l'istituto di Francoforte ha deciso un nuovo rialzo di 25 punti base portando i tassi principali al 4% e la presidente Christine Lagarde non ha escluso che un provvedimento analogo sarà deciso a luglio. **L'inflazione ha riguardato prima l'energia, poi la manifattura e infine i servizi.** Come affermato da qualche osservatore, per i Paesi a più alta vocazione turistica, come il nostro, il contrasto all'inflazione risulta più difficile. **Sarà fondamentale l'azione del Governo, che deve utilizzare al meglio i fondi del Pnrr,** puntando in particolare sull'innovazione tecnologica, anche nelle sue forme più evolute, come l'AI".

"Il motore della ripresa devono però essere ancora una volta le imprese- ha sottolineato Livolsi- che possono oggi utilizzare forme di rafforzamento patrimoniale e finanziario alternative all'indebitamento bancario: per esempio, dai processi di M&A (Mergers and Acquisitions) ai fondi di Private Equity, a tutti quegli strumenti come mini-bond, Private Debt, PIR (Piani Individuali Risparmio) e, in prima istanza, alla quotazione in Borsa. Tuttavia, anche le banche devono sostenere le imprese con le tradizionali linee di credito, ma a condizioni più favorevoli. La Banca d'Italia evidenzia come la redditività degli istituti di credito sia aumentata dell'8,1% nel 2022, il tutto trasferendo il costo più che proporzionalmente sulla clientela finale. E ciò è anche oggetto di monitoraggio delle istituzioni monetarie a livello europeo- conclude- la Bce vuole evitare che gli istituti di credito creino extraprofitti a discapito dei consumatori".

L'articolo Livolsi: "Le imprese siano il motore della ripartenza del paese" proviene da Agenzia Dire.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo https://www.dire.it

continua a leggere sul sito di riferimento

Share Facebook Twitter

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

DIRE®
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

IMPRESE. LIVOLSI: SIANO IL MOTORE DELLA RIPARTENZA DEL PAESE

(DIRE) Roma, 28 giu. - "A inizio di questo commento, vorrei ricordare Silvio Berlusconi, scomparso il 12 giugno, con cui ho lavorato a lungo a fianco, quale amministratore delegato del Gruppo Fininvest. Vorrei rievocarne la visione, che poteva sembrare lucida follia, ma che non era tale perché le sue scelte poi si sono sempre rivelate vincenti. Berlusconi ha cambiato in senso innovativo il modo di essere in economia, in politica e nello sport. Tutti noi dobbiamo ringraziarlo e continuare nel compimento del suo sogno: fare grande la nazione che amava sopra ogni cosa, l'Italia". Così Ubaldo Livolsi, professore di Corporate Finance e fondatore della Livolsi & Partners S.p.A., inaugurando la sua rubrica 'Crea valore' con l'agenzia Dire, che sarà curata da Angelica Bianco.

"Dal dibattito macroeconomico giungono segnali ambivalenti- spiega- Il Governo mostra un certo ottimismo, se non altro perché sia il nostro Paese cresce più di altri, sia per l'autorevolezza e la credibilità internazionale che sta acquisendo grazie alla premier Giorgia Meloni. Dall'altro lato emergono dati che ci rammentano come le famiglie stiano soffrendo e intaccando i propri risparmi per contrastare l'infiammata dei prezzi, con l'inflazione che a maggio ha registrato un tasso su base annua del +7,6%, mensile del +0,3% (fonte: Istat). Secondo la Fabi, il saldo totale dei conti correnti delle famiglie e delle imprese, da dicembre 2021 a marzo 2023, ha perso oltre 61 miliardi di euro, scendendo da 2.076 a 2.015 miliardi. A pesare invece sulle imprese sono le nuove condizioni di accesso a prestiti e finanziamenti, che risentono della stretta della Bce. Il 15 giugno l'istituto di Francoforte ha deciso un nuovo rialzo di 25 punti base portando i tassi principali al 4% e la presidente Christine Lagarde non ha escluso che un provvedimento analogo sarà deciso a luglio. L'inflazione ha riguardato prima l'energia, poi la manifattura e infine i servizi. Come affermato da qualche osservatore, per i Paesi a più alta vocazione turistica, come il nostro, il contrasto all'inflazione risulta più difficile. Sarà fondamentale l'azione del Governo, che deve utilizzare al meglio i fondi del Pnrr, puntando in particolare sull'innovazione tecnologica, anche nelle sue forme più evolute, come l'AI".

"Il motore della ripresa devono però essere ancora una volta le imprese- ha sottolineato Livolsi- che possono oggi utilizzare forme di rafforzamento patrimoniale e finanziario alternative all'indebitamento bancario: per esempio, dai processi di M&A (Mergers and Acquisitions) ai fondi di Private Equity, a tutti quegli strumenti come mini-bond, Private Debt, PIR (Piani Individuali Risparmio) e, in prima istanza, alla quotazione in Borsa. Tuttavia, anche le banche devono sostenere le imprese con le tradizionali linee di credito, ma a condizioni più favorevoli. La Banca d'Italia evidenzia come la redditività degli istituti di credito sia aumentata dell'8,1% nel 2022, il tutto trasferendo il costo più che proporzionalmente sulla clientela finale. E ciò è anche oggetto di monitoraggio delle istituzioni monetarie a livello europeo- conclude- la Bce vuole evitare che gli istituti di credito creino extraprofitti a discapito dei consumatori".

(Red/ Dire)
12:51 28-06-23

NNNN

Quotidiano
26-06-2023
Pagina 1+10/1
Foglio 1 / 4

il Fatto Quotidiano

www.ecostampa.it

CHI SI È PRESTATO Anche dai salotti buoni e "di sinistra"

Tutti gli uomini di B. in 40 anni di Cda: manager e camerieri

DA SILVA A PAG. 10

Tutti gli uomini di B: la storia del Caimano vista dai suoi cda

» Giulio Da Silva

i sono i figli e il fratello, ci sono gli amici di una vita, c'è il cerchio magico dei collaboratori e c'è uno stuolo di manager, dirigenti, banchieri, docenti universitari, professionisti della finanza, avvocati, fino a qualche figura collocata nel pantheon della sinistra.

Il quadro tratteggiato dall'analisi negli ultimi 30 anni dei vertici e dei componenti dei cda delle principali società del gruppo imprenditoriale costruito da Silvio Berlusconi rimanda una fittissima rete di relazioni, foraggiata dalla capacità finanziaria pressoché illimitata dell'ex Cavaliere. Il patrimonio complessivo è stimato dalla rivista *Forbes* in 6,9 miliardi di dollari al 12 giugno, il giorno della morte.

LA CAPOFILA DEL GRUPPO è la holding Fininvest, la cassaforte che tuttora custodisce quasi tutte le aziende, tranne un grappolo di società e proprietà immobiliari. È il risultato di una fusione tra una Fininvest costituita a Roma nel 1975, di cui era amministratore unico **Umberto Previti**, fascista e commercialista, padre di **Cesare Previti**, pochi mesi dopo trasferitasi a Milano, e una seconda "Fininvest Roma", costituita nella capitale nel 1978. La holding ha fissato la sede legale a Roma, in Largo del Nazareno, 8. A pochi metri dalla sede del Pd, l'avversario politico di B., almeno a parole. Nello stesso palazzo c'è l'ufficio di **Gianni Letta**, il giornalista, grande lobbista e principale collaboratore di Berlusconi in politica, sottosegretario a Palazzo Chigi nei suoi governi, abile tessitore delle nomine pubbliche.

Letta c'è sempre, anche se appare saltuariamente nelle cariche sociali. Nel 1993 entra nel cda della Fininvest, presieduta da Berlusconi che ne è anche a.d., è vicepresidente di Fininvest Comunicazioni, entra nel cda della Mondadori berlusconiana dal 1991 al 1994, dopo la spartizione di attività editoriali con **Carlo De Benedetti**, è nel cda di un'altra società della galassia, Medusa Film, dal 1999 al 2001. Ne esce poco prima che diventi vicepresidente il figlio, **Giampaolo Letta**, ora vicepresidente e a.d. di Medusa. Alla fine del 1990 il cda della Fininvest è di cinque persone: Silvio e il fratello **Paolo Berlusconi**, il cugino **Giancarlo Foscale**, entrambi a.d. (Foscale guida anche la Standa nel decennio in cui è di Berlusconi, fino al 1998), l'avvocato **Vittorio Dotti**, delegato per gli affari legali. Dotti, che nel 1994 viene eletto deputato con Forza Italia, lascerà la compagine nel 1996, dopo che la fidanzata, Stefania Ariosto, accusa di corruzione Berlusconi.

Il quinto consigliere è **Fedele Confalonieri**, l'amico di una vita, è ancora ai vertici della società chiave nella crescita finanziaria e politica di Berlusconi, presidente di Mediaset, il gruppo televisivo che nel 2019 ha deciso il trasloco della sede legale in Olanda e ha cambiato nome in Mfe (MediaforEurope), forse in preparazione di un matrimonio-vendita.

L'ANNO SUCCESSIVO nel cda di Fininvest entrano **Marina** e **Pier Silvio**, i figli della prima moglie di Berlusconi, e il direttore amministrativo di Fininvest, **Livio Gironi**, che nel 1996 finirà arrestato per accuse di corruzione. Nel 1992 esce dal cda Paolo Berlusconi, in parallelo a una separazione di attività imprenditoriali dal fratello, a Paolo vanno la maggioranza della See (editrice del quotidiano *Il Giornale*) e la Cantieri Riuniti Milanesi, la divisione edilizia del gruppo.

L'ultima fotografia del cda di Fininvest prima dell'ingresso di Silvio in politica è di fine 1993: Silvio presidente e a.d., Confalonieri a.d. dell'area comunicazione, Dotti per gli affari legali, Foscale a.d., la novità è **Franco Tatò** a.d. da pochi mesi. Il cda è completato da Marina e Pier Silvio, **Carlo Enrico Bernasconi**, il manager di fiducia esperto di acquisto e vendita dei diritti tv, **Marcello Dell'Utri**, **Ennio Doris**, socio di Berlusconi nel gruppo finanziario Mediolanum, **Adriano Galliani**, il dirigente del calcio (vicepresidente e a.d. del Milan dal 1986 al 2017 e oggi del Monza), Gianni Letta, **Alfredo Messina**. Cesare Previti. Il 10 maggio 1994 Silvio viene nominato presidente del Consiglio. Lascia le cariche sociali, Confalonieri diventa presidente di Fininvest. Previti viene nominato ministro della Difesa, Berlusconi lo vorrebbe alla Giustizia, ma il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro si oppone.

TATÒ, MANAGER vicino alla sinistra, ossessionato dal taglio dei costi, entra nella corte berlusconiana nel 1991, a.d. di Mondadori. Riporta in Borsa il gruppo editoriale, due anni dopo viene chiamato da Berlusconi a risanare la Fininvest, vi rimane un paio d'anni. Torna a guidare la Mondadori nel gennaio 1995 e resta fino all'anno successivo. Per 12 mesi, tra il 1993 e il 1994, Tatò affida la guida della Mondadori a un nuovo a.d., **Giovanni Cobolli Gigli**, cresciuto nel gruppo Ifil (Agnelli). Subito dopo andrà alla guida della Rinascente e nel 2006 verrà nominato da **John Elkann** presidente della Juventus.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

il Fatto Quotidiano

www.ecostampa.it

Tatò entra in contrasto con gli amici e manager più stretti dell'ex Cavaliere: Dell'Utri, Confalonieri, Galliani, Foscale. Lascia la Mondadori quando, nel 1996, viene nominato a.d. dell'Enel dal governo di **Romano Prodi**. Tre anni dopo **Massimo D'Alema** lo conferma. Nel 2002 il governo Berlusconi non gli rinnova l'incarico. All'Enel arriva come a.d. **Paolo Scaroni**, che nel 2005 Berlusconi manda all'**Eni**, dove resta per nove anni. Nell'aprile 2017, quando viene perfezionata la "vendita" del Milan al cinese "Mr. Li", operazione alquanto opaca, Scaroni viene nominato presidente del Milan e lo è tuttora, sotto un'altra proprietà. Grazie all'appoggio di Berlusconi e Letta, Scaroni il 10 maggio è stato nominato presidente dell'Enel dal governo Meloni.

NEL 1996 LA CARICA DI A.D. della Fininvest viene affidata a **Ubaldo Livolsi**, artefice dell'operazione finanziaria che, insieme all'appoggio delle banche, salva Fininvest dall'assedio dei debiti: la quotazione in Borsa di Mediaset. A fine 1996 il cda di Mediaset è composto da Confalonieri presidente, ben quattro a.d. che sono i collaboratori più fidati di Silvio: **Giuliano Adreani**, ex d.g. Sipra (Rai), Bernasconi, Galliani, Livolsi. Nel cda anche **Tarak ben Ammar**, l'imprenditore franco-tunisino di tv e cinema amico di Berlusconi (e del suo rivale Vincent Bolloré), vi resta fino al 2003, poi per 14 anni è nel cda di Mediobanca. In quel cda c'è Alfredo Messina, ex dirigente di Alitalia e Iri fino a quell'anno anche nel cda di Fininvest, oggi (ma ancora per poco) è il tesoriere di Forza Italia.

È nel cda di Mediaset alla nascita **Roberto Ruozi**, ex rettore della Bocconi. Ruozi resta nel cda di Mediaset fino al 2006, quando subentra **Carlo Secchi**, ex rettore della stessa università, tuttora nel cda di Mfe-Mediaset. Negli anni successivi entra un altro docente della Bocconi, **Franco Bruni**. Il banchiere **Luigi Fausti**, ex a.d. della Comit, è nel cda di Mediaset dal 2005 al 2011. Dal 2019 nel cda c'è la moglie di uno dei figli, Gian Paolo Fausti, **Marina Brogi**, docente a Roma. **Paolo Andrea Colombo**, superconsulente che è stato presidente di Enel e di Saipem, consigliere di Alitalia, vicepresidente di Intesa Sanpaolo dal 2016, è stato nel cda Mediaset per molti anni. Un altro consulente amico di Berlusconi, **Bruno Ermolli**, mandato in campo nel 2008 per costituire la cordata dei "patrioti" per sfilare Alitalia a Air France-Klm, entra nel cda Fininvest nel 2006 e vi resta circa 15 anni, inoltre è nel cda di Mediaset dal 2011 al 2019.

ALLA FININVEST NEL 1996 diventa presidente **Aldo Bonomo**, esperto di diritto radiotelevisivo. Alla morte di Bonomo, il primo settembre 2005, Marina Berlusconi diventa presidente, con **Pasquale Cannatelli** a.d., dopo alcuni anni in cui le redini erano state affidate a **Claudio Sposito**, ex banchiere d'affari. A giugno 2016 un altro cambio, il nuovo a.d. è **Danilo Pellegrino**. Nel cda in carica, che dovrà essere rinnovato dall'assemblea il 29 giugno, ci sono Marina e **Pier Silvio**, due dei tre figli del secondo matrimonio del *tycoon*, **Barbara** e **Luigi Berlusconi**, l'a.d. Pellegrino, Galliani, l'ex a.d. di Mondadori **Ernesto Mauri** e l'ex direttore dei servizi fiscali Fininvest, **Salvatore Sciascia**, custode di molti segreti del gruppo. Libera la poltrona dell'avvocato **Niccolò Ghedini**, mancato nel 2022.

Marina Berlusconi è anche presidente di Mondadori dal 2003, l'a.d. è **Antonio Porro**, dal 2021. **Pier Silvio** è l'a.d. di Mfe-Mediaset, nel cda c'è una docente universitaria di area Pd, **Stefania Bariatti**, ex presidente di Banca Mps. Nella galleria di personaggi nei cda degno di nota il passaggio alla Standa, dal 1994 al 1996, di **Michael Bongiorno**. Più noto come Mike Bongiorno, il presentatore che Berlusconi ha strappato alla Rai nel 1977 e che molto ha contribuito alle fortune delle tv di Cologno Monzese.

IL RITRATTO

Decenni Dai familiari agli amici di una vita, dal manager "di sinistra" alla passione per la finanza "bene" e i bocconiani

PROTAGONISTI

BRUNO ERMOLLI

• Nel cda Fininvest dal 2006 al 2014, poi Mediaset e Mondadori. Ha guidato i "patrioti" di Alitalia

G. COBOLLI GIGLI

• Ex Ifil (Agnelli), è stato Ad di Mondadori per un anno fino al 94. Nel 2006 presidente della Juve

ROBERTO POLI

• Presidente di Publitalia, nei cda di Fininvest e Mondadori. B. lo nominò presidente di Eni

PROTAGONISTI

ADRIANO GALLIANI

• In Fininvest 93 al 96, a.d. di Mediaset dall'86 al 98, vicepresidente del Milan fino al 2017

ALFREDO MESSINA

• Ex Alitalia e Iri, nel 90 è d.g. di Fininvest, nel 93 Ad, poi Mediolanum È stato tesoriere di Fi

CARLO SECCHI

• Ex rettore Bocconi, parlamentare Ue dal 94 al 99, presenza fissa nel cda di Mediaset

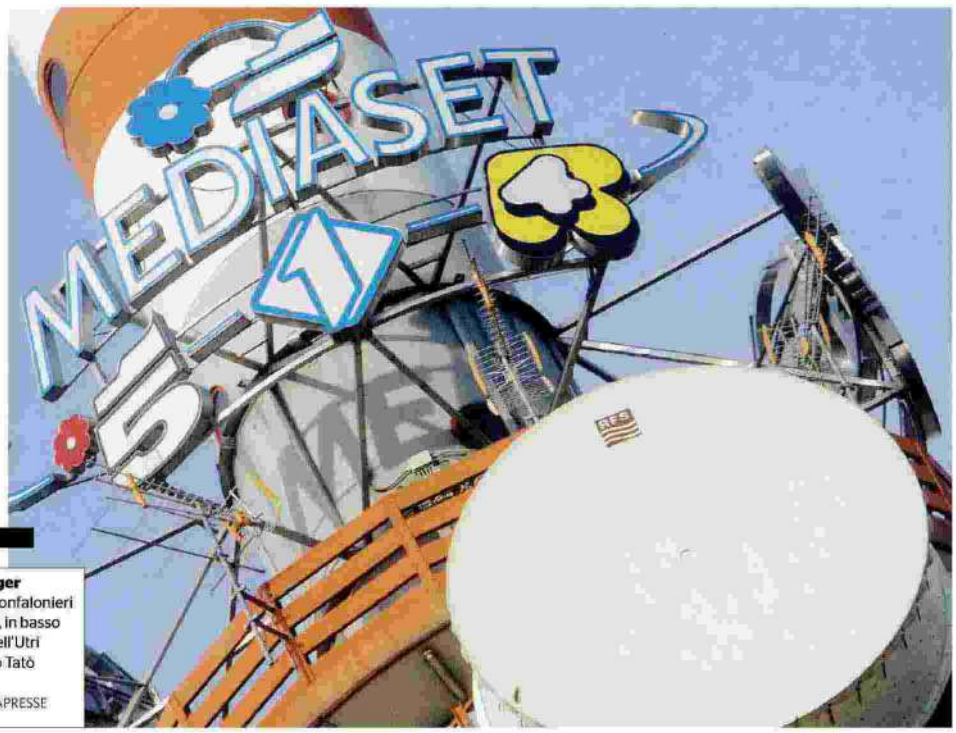
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

il Fatto Quotidiano

www.ecostampa.it



anager
alto Confalonieri
ivolsi, in basso
tta, Dell'Utri
ranco Tatò
TO
ISA/LAPRESSE

L'EREDITÀ

6,5 mld IL PATRIMONIO

5 I FIGLI

14 LE VILLE

il Fatto Quotidiano
Santanchè ammette i trucchi di Visibilia sulla Cassa Covid

IL FATTO
GRUPPO FININVEST
MEDIASET
Tutti gli uomini di B: la storia del Caimano vista dai suoi cda

ECONOMICO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

il Fatto Quotidiano

www.ecostampa.it

Aria di famiglia La prima Fininvest in mano a Previti sr, la sede legale è ancora oggi in via del Nazareno, a Roma, dove ha l'ufficio Gianni Letta

61% **LE AZIONI FININVEST** custodite nelle holding di proprietà di Silvio: i figli Marina e Piersilvio ne possiedono il 7,6%, Barbara, Eleonora e Luigi il 7,1%

Santanchè ammette i trucchi di Visibilia sulla Cassa Covid

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
169236
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
15-06-2023
Pagina 6
Foglio 1

TUTTOSPORT

www.ecostampa.it

Il futuro dell'impero, mentre i mercati scommettono su Mediaset

Fininvest roba di famiglia

Rebus invece la politica

Stefano Scacchi
MILANO

L'interesse di Bolloré e Cairo è da confermare. Probabile continuità con i figli Marina e Piersilvio

Un percorso più definito per le attività imprenditoriali, una traversata più incerta in politica. Potrebbe essere questo il destino immediato delle molteplici attività della galassia di Silvio Berlusconi, scomparso lunedì. A livello economico le fluttuazioni al rialzo in Borsa sul titolo di Mediaset dimostrano che i mercati scommettono su una fase di grande interesse intorno alle azioni del gruppo tv quotato dalla metà degli Anni 90 a Piazza Affari. Sono movimenti che si verificano nelle fasi in cui un'azienda viene considerata appetibile da altri operatori, come succede adesso che non c'è più il fondatore di questo impero nato intorno a schermi, studi e antenne tra la fine degli Anni 70 e l'inizio degli 80. Sono tante le ipotesi che circolano. Si è immaginato un nuovo assalto di Vincent Bolloré, l'uomo d'affari francese proprietario di Vivendi che nel 2016 ha tentato di scalare (ora Mfe, MediaForEurope, dopo il riassetto internazionale che ha portato la sede legale in Olanda). Da lì è nato un duro scontro con Berlusconi con infinite code legali e ripercussioni anche sull'assetto di Tim, altra preda di Bolloré. Si è parlato anche di un interesse di Urbano Cairo, entrato nel mondo dell'editoria e della pubblicità proprio come assistente di Berlusconi appena dopo la laurea alla Bocconi. Nessuno, però, conferma di volersi imbarcare in questa avventura. Le prossime settimane diranno se altri gruppi avranno intenzione di sondare Cologno Monzese. Ma in tanti scommettono sulla prosecuzione dell'assetto attuale che vede già da tempo Marina e Piersilvio Berlusconi al timone delle attività principali del gruppo: Mediaset e Mondadori. D'altronde sono stati proprio i due primogeniti a gestire le aziende in prima persona da quando il padre ha dedicato molto tempo alla politica. Con la supervisione di Fedele Confalonieri, presidente di Mediaset. Senza dimenticare che anche la costola finanziaria di Fininvest, la banca Mediolanum, ha continuato a essere gestita nell'ambito della famiglia Doris, con il passaggio da Ennio al figlio Massimo, amministratore delegato dopo la morte del padre nel 2021.

Anche uno storico collaboratore di Berlusconi, come Ubaldo Livolsi, decisivo nella quotazione in Borsa del 1996, è convinto che le attività economiche continueranno a restare alla famiglia Berlusconi. Può essere più complesso il discorso sul futuro di Forza Italia dove le variabili sono decisamente più complesse per il gioco delle alleanze interne ed estere. La figura di raccordo principale dovrebbe essere rappresentata dall'attuale ministro degli Esteri, Antonio Tajani, decisivo anche per gli equilibri al Parlamento europeo dove il partito fondato da Berlusconi è diventato importante nella sfida del campo conservatore tra Ppe e i nuovi movimenti di destra. Anche in questo campo c'è un supervisore: Gianni Letta. All'interno di Forza Italia conterà anche la volontà di Marta Fascina, compagna di Berlusconi. Ma in questo caso è in gioco la tenuta complessiva del partito a livello di base elettorale senza Berlusconi, vista la natura profondamente personalistica del movimento lanciato nel 1994. Resta da definire la divisione della catena di controllo di Fininvest, affidata alle disposizioni testamentarie. Dal 2005 esiste una suddivisione tra i due rami: i figli della prima moglie Carla Dall'Oglio e della seconda Veronica Lario. Da una parte Marina e Pier Silvio, dall'altra Luigi, Barbara ed Eleonora. Le holding di Berlusconi (Holding Italiana Prima, Seconda, Terza e Ottava) valgono il 61%; Marina (Quarta) e Pier Silvio (Quinta) hanno l'8% a testa; Luigi, Barbara ed Eleonora detengono il 21% complessivo con la Quattordicesima.

I due primogeniti gestiscono le attività principali già da molti anni

Tutta da verificare la prospettiva anche elettorale del partito Forza Italia

Silvio Berlusconi con la figlia Marina in vacanza nel 2008

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
15-06-2023
Pagina 3
Foglio 1

il Cittadino
QUOTIDIANO DEL LODIGIANO E DEL SUDMILANO

www.ecostampa.it

Mediaset, gli scenari tra Vivendi e il gruppo di Cairo

«Bolloré non si è dimostrato un interlocutore affidabile per Mediaset. E non credo l'integrazione con Cairo possa portare del valore aggiunto» Così Ubaldo Livolsi, ex ad di Fininvest negli anni '90, artefice della quotazione del Biscione, intervistato da Repubblica, a una domanda sul dopo Silvio Berlusconi per la galassia Mediaset, sulle possibilità per la famiglia Berlusconi, se andare con Bolloré (Vivendi) oppure con Cairo, quindi su eventuali alleanze con player globali dei media. E sul balzo in Borsa dei titoli della galassia Mediaset, l'ex manager risponde: «Naturale in casi come questi. Tuttavia Mediaset è gestita dai figli di Silvio Berlusconi già da anni. Dunque dubito ci saranno importanti cambiamenti dell'azionariato» ■

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
15-06-2023
Pagina 7
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

Forza Italia e Mediaset

Per il partito e le televisioni un futuro fatto di incertezze, ma ora avanzano i "fasciniani"

L'eredità

Il presidente dovrà essere nominato dal Congresso nazionale

Scomparso Silvio Berlusconi, ora bisognerà trovare un nuovo presidente di Forza Italia. Non c'è solo il nodo dei debiti e del simbolo, ma anche un altro, non meno spinoso e forse più immediato, quello della scelta del 'conducator', appunto. Statuto alla mano, per eleggere chi dovrà guidare il partito, orfano del suo fondatore, bisognerà celebrare un Congresso nazionale, ma la procedura è lunga e complessa. E molti scommettono che si arrivi alle calende greche, forse oltre le europee. In attesa della convocazione del massimo organismo direttivo forzista, infatti, occorrerà fare un altro passaggio: indire il Consiglio nazionale, previa riunione del Comitato di presidenza (riunitosi ieri la prima volta dopo la morte del Cav per approvare il bilancio 2022 e ratificare i commissariamenti decisi settimane fa). L'articolo 19 dedicato alla figura del presidente chiarisce il punto: «In caso di dimissioni o impedimento permanente» del presidente del partito, il «Comitato di presidenza convoca immediatamente il Consiglio nazionale, che provvede alla sua sostituzione temporanea per il periodo strettamente necessario per la convocazione del Congresso nazionale». Altro nodo, raccontano, è chi dovrà gestire i conti del partito nel "dopo-Silvio'. Di solito, il Consiglio nazionale è chiamato ad eleggere il nuovo 'amministratore nazionale' di Fi: oggi il guardiano delle casse, il cosiddetto tesoriere, è l'ex senatore azzurro e manager Fininvest, Alfredo Messina, che ricopre la carica di 'commissario-amministratore nazionale'. Spetterà ai vertici di Fi, a cominciare dal coordinatore nazionale Antonio Tajani, indicare i prossimi passi e sciogliere tutti i nodi sul tavolo. Il Consiglio nazionale rappresenta la più alta assise del movimento azzurro, che (ex articolo 15) definisce la linea politica del partito, elegge il suo presidente, 6 membri del Comitato di presidenza e 50 membri del Consiglio Nazionale. Fino ad ora Fi ha celebrato due Consigli nazionali. Per l'ex ministro Carlo Giovanardi serve ora un nuovo Pdl, il partitone nato coalizzando Forza Italia, Lega e l'allora Alleanza nazionale con «un segretario nazionale democraticamente eletto». Ma all'interno del partito sembra che ora ad avere sempre più potere sia la compagna di Berlusconi, Fascina. Incognita anche sul futuro di Mediaset. «Bolloré non si è dimostrato un interlocutore affidabile per Mediaset. E non credo l'integrazione con Cairo possa portare del valore aggiunto». Lo ha detto Ubaldo Livolsi, ex ad di Fininvest negli anni'90, artefice della quotazione del Biscione, intervistato da Repubblica, a una domanda sul dopo Silvio Berlusconi per la galassia Mediaset, sulle possibilità per la famiglia Berlusconi, se andare con Bolloré oppure con Cairo, quindi su eventuali alleanze con player globali dei media. E sul balzo in Borsa dei titoli della galassia Mediaset, l'ex manager risponde: «Naturale in casi come questi. Tuttavia Mediaset è gestita dai figli di Silvio Berlusconi già da anni. Dunque dubito ci saranno importanti cambiamenti dell'azionariato».
«Le aziende - dice Livolsi - proseguiranno nel percorso che aveva indicato Silvio Berlusconi. Tutti quelli che gli sono stati vicini hanno realizzato questa visione, che all'inizio poteva sembrare lucida follia. La verità è che aveva sempre ragione lui, nell'economia, in politica e nello sport».
Infine neppure ieri si sono spente le polemiche per la proclamazione del lutto nazionale nel giorno dei funerali. «Come rettore, mai avrei pensato di dover prendere una posizione sulla morte di Silvio Berlusconi. Se sono stato, al contrario, costretto a farlo è a causa della inaudita decisione del governo Meloni di indire tre giorni di lutto nazionale, nei quali le bandiere sugli edifici pubblici dovrebbero essere poste a mezz'asta». Così su Facebook Tomaso Montanari, il rettore dell'Università per stranieri di Siena, sulla scelta di non esporre le bandiere del suo ateneo a mezz'asta, in occasione del lutto nazionale indetto dal governo per la morte di Silvio Berlusconi, decisione che ha scatenato non poche polemiche e che ieri il rettore ha motivato in un articolo su Il Fatto Quotidiano. «Di fronte a questa indicazione del potere esecutivo - scrive Montanari - il rettore di una università pubblica deve fare necessariamente una scelta: accettarla o respingerla» e «poiché la mia coscienza mi impediva di dire sì, ho scritto una lettera all'intera comunità accademica spiegando le ragioni del no. Una lettera non pubblica: perché, anche per rispetto verso il dolore della famiglia Berlusconi, avrei preferito non essere costretto ad argomentare pubblicamente, in questi giorni, sulle ragioni di questa scelta. Ma vista la reazione delle forze politiche di governo (alcune delle quali chiedono addirittura le mie dimissioni) eccomi a farlo». «La Costituzione della Repubblica protegge la sua autonomia dal potere esecutivo: proprio l'autonomia che rivendico in

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
169236
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

questo scostamento dall'indicazione della Presidenza del Consiglio» continua il rettore, «la mia convinzione è che una università che si inchini nell'omaggio alla figura di Silvio Berlusconi perda ogni credibilità, educativa e morale» e «l'indicazione di un lutto nazionale per la morte di un ex presidente del consiglio che non sia stato in seguito presidente della Repubblica, non ha alcun precedente. E' dunque una scelta politica, non istituzionale». «A questa scelta io ne oppongo una che, invece, non è affatto politica ma puramente istituzionale», aggiunge ricordando che «Berlusconi è stato condannato con sentenza passata in giudicato per frode fiscale», «i conclamati rapporti con Cosa nostra» e, infine, «cosa dovrebbero pensare le colleghe, e ancor più le studentesse, della mia università, varcando nella soglia sotto bandiere a mezz'asta in onore di chi ha violato sistematicamente la dignità e la parità del corpo e della persona delle donne?». «La mia piccola università - conclude Montanari - si riconosce in un'altra idea di Stato: quella della Costituzione repubblicana (che Berlusconi definiva 'sovietica')».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Libero Quotidiano.it

www.ecostampa.it

Condividi:

Esplora:
urbano cairo
mediaset
silvio berlusconi
funerali

Mediaset, Urbano Cairo: "Oggi non è il giorno". Poche (e pesantissime) parole

Sullo stesso argomento:

I FUNERALI Il feretro lascia il Duomo. Marta Fascina, l'ultimo gesto straziante. Come si allontanano Marina e Pier Silvio

"Costa poco". Mediaset sotto assedio, Pier Silvio al bivio: cosa sta accadendo

CHI ERA IL CAV

"Qualcuno era sconcertato": bomba di Mentana sull'arcivescovo di Milano | Video

PICCOLI SCHERMI

"Oggi non è il giorno". Urbano Cairo, bomba sul futuro di Mediaset: parole pesantissime?

LA 21ENNE IN MANETTE

Arrestata durante i funerali di Berlusconi: la follia in piazza Duomo davanti alla polizia

IL CASO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Libero Quotidiano.it

www.ecostampa.it

14 giugno 2023

a a a

Urbano Cairo, arrivando in piazza Duomo per partecipare ai funerali di **Silvio Berlusconi,** ha glissato su un suo interessamento a **Mediaset**. Incalzato dai giornalisti l'editore di Rcs e de La7, ha detto: "**Oggi è un giorno** in cui dobbiamo semplicemente ricordare Berlusconi, pregare e basta. Queste sono cose rispetto alle quali la famiglia saprà bene come comportarsi". Come dire, non è questo il momento di parlarne, ma la porta non è chiusa.

"Costa poco". Mediaset sotto assedio, Pier Silvio al bivio: cosa sta accadendo

L'imprenditore ha quindi sottolineato che i figli del Cavaliere "hanno una **maggioranza assoluta** e quindi possono decidere tutto quello che vogliono. Peraltro stanno anche facendo molto bene". In particolare, ha proseguito Cairo, "**Pier Silvio Berlusconi** è trent'anni che ci lavora e ha fatto dei buonissimi risultati. Credo che non debba essere io a dire nulla. È una grande attività che Berlusconi ha saputo creare, lanciare e credo che questo sia un fatto molto importante e vada preservata come stanno facendo nel modo migliore".

I FUNERALI Il feretro lascia il Duomo. Marta Fascina, l'ultimo gesto straziante. Come si allontanano Marina e Pier Silvio

"C'è un problema". Berlusconi, tragica figuraccia: chi arriva a funerali finiti | Guarda

In evidenza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Libero Quotidiano.it

www.ecostampa.it

Sulla questione si è espresso anche **Ubaldo Livolsi**, ex ad di Fininvest negli anni '90, artefice della quotazione del Biscione, intervistato da *Repubblica,* "**Bolloré** non si è dimostrato un interlocutore affidabile per Mediaset. E non credo l'integrazione con Cairo possa portare del valore aggiunto". E sul balzo in Borsa dei titoli della galassia Mediaset, l'ex manager ha osservato: "Naturale in casi come questi. Tuttavia Mediaset è gestita dai figli di Silvio Berlusconi già da anni. Dunque dubito ci saranno importanti cambiamenti dell'azionariato". "Le aziende proseguiranno nel percorso che aveva indicato Silvio Berlusconi. Tutti quelli che gli sono stati vicini hanno realizzato questa visione, che all'inizio poteva sembrare lucida follia. La verità è che aveva sempre ragione lui, nell'economia, in politica e nello sport", ha concluso.

Video

Veronica Lario ai funerali di Silvio, dov'è seduta

il sondaggio

Quale tra queste 5 frasi del Cav vi mancherà di più?

VOTA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

BORSA ITALIANA
www.ecostampa.it

BORSA ITALIANA

Cerca Titolo, ISIN, altro ...

BORSA: FRENA MFE DOPO +25% PER LE "A", MERCATO ATTENDE CONFERME SU CONTINUITA'

Radiocor

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 14 giu - Frenano i titoli MediaForEurope dopo gli acquisti innescati prima dal nuovo ricovero in ospedale del fondatore Silvio Berlusconi e poi dalla sua scomparsa: in tre sedute le azioni di tipo A sono salite del 25%, quelle di tipo B (che hanno piu' peso come diritti di voto e sono meno volatili) del 16%. A meta' seduta le A cedono il 2,6% e le B lo 0,9%. Meno movimentate le azioni Mondadori che salgono dello 0,7% e da venerdi' scorso hanno guadagnato oltre il 4%. Se la speculazione ha scommesso su prossimi riassetti nell'azionariato sia per ragioni "interne", cioe' la successione della quota di controllo di Fininvest che sara' chiarita all'apertura del testamento del suo fondatore, sia per ragioni "esterne", cioe' le possibili mire di gruppi esteri e nuovi investitori, le posizioni ufficiali sono state tutte all'insegna della stabilita'. Fininvest ha esplicitamente indicato la volonta' di proseguire "in assoluta continuita'" nelle attivita' aziendali e lo stesso ha fatto Pier Silvio Berlusconi, vicepresidente e amministratore delegato di Mfe, nel suo messaggio ai collaboratori e ai dipendenti del gruppo televisivo. Anche lo storico manager di Fininvest, Ubaldo Livolsi, che all'inizio degli anni '90 fu il regista della messa in sicurezza delle finanze del gruppo e della quotazione di Mediaset, si e' detto convinto su una gestione in continuita' guidata da Marina e Pier Silvio Berlusconi. Il mercato pero' aspetta di capire se le dichiarazioni sulla continuita' troveranno conferma nella nuova governance di Fininvest che sara' stabilita a valle del passaggio delle quote di partecipazione ai figli. La primogenita Marina e' attualmente titolare del 7,6% circa, stessa quota di Pier Silvio. Gli altri tre figli dell'ex presidente del Consiglio, che finora si sono sempre mossi insieme, detengono il 21,4% circa. Il pacchetto di controllo da spartire, in base alle volonta' dell'imprenditore scomparso, e' di oltre il 60%.

Fon

(RADIOCOR) 14-06-23 12:33:53 (0318) 5 NNNN

Titoli citati nella notizia

NOME	PREZZO ULTIMO CONTRATTO	VAR %	ORA	MIN OGGI	MAX OGGI	APERTURA
Mondadori Edit	2,015	-0,25	13.30.59	2,01	2,04	2,02

TAG

ATTIVITÀ MANIFATTURIERE

EDITORIA STAMPA E SUPPORTI REGISTRATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
169236

prima ONLINE COMUNICAZIONE

www.ecostampa.it

Impresa | ore 08.33 - 14/06/2023

Mediaset. Livolsi: Bolloré inaffidabile e Cairo...

di **Redazione PrimaOnline**

Condividi

«Bolloré non si è dimostrato un interlocutore affidabile per Mediaset. E non credo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

l'integrazione con Cairo possa portare del valore aggiunto». E' Ubaldo Livolsi, il fautore della quotazione di Mediaset negli anni Novanta, ad affermarlo in una intervista a 'la Repubblica' interpellato su eventuali alleanze con attori globali dei media.

La fiammata borsistica dei titoli della galassia Mediaset? «Naturale in casi come questi. Tuttavia Mediaset è gestita dai figli di Silvio Berlusconi già da anni. Dunque dubito ci saranno importanti cambiamenti dell'azionariato» afferma. Sul futuro dei media e delle aziende della galassia Mediaset Livolsi dice che "il mondo sta certamente cambiando e le nuove tecnologie saranno sempre di più degli elementi di discontinuità. Di fatto però il numero di chi usufruisce dei media aumenta. Ed MFE, grazie alla diversificazione geografica, è in grado di operare con successo" osserva.

Ritiene lui avesse immaginato un futuro per le sue aziende? «Le aziende proseguiranno nel percorso che aveva indicato Silvio Berlusconi. Tutti quelli che gli sono stati vicini hanno realizzato questa visione, che all'inizio poteva sembrare lucida follia. La verità è che aveva sempre ragione lui, nell'economia, in politica e nello sport».

SPECIAL TOPIC

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

IT.ADVFN.COM

www.ecostampa.it

ADVFN Ricerca Quotazioni Monitor Book Toplist Portafoglio Mercati Forum Menù Premium Login/Registrati

Ftse ... 27.937,81 (1,35% S&P ... 4.369,01 (0,69% US Tec... 14.560,80 (0,21% Dow J... 34.212,12 (0,0% Bitc... 25.977,73 (0,23

Gentili Clienti, qualora vi servisse una celere assistenza vi invitiamo ad utilizzare il nostro thread https://it.advfn.com/forum/borsa/advfn/19525715/12.

MN Mondadori Editore
BIT

+Guarda Aggiungi Notifica
Cerca

2,015 -0,005 (-0,25%)
Ultimo aggiornamento: 13:31:10 Ritardato di 15 minuti

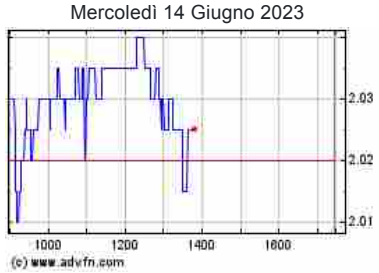
Borsa: frena Mfe dopo +25% per le "A", mercato attende conferme su continuita'

14 Giugno 2023 - 12:49PM
MF Dow Jones (Italiano)

Stampa
Tweet Share

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 14 giu - Frenano i titoli MediaForEurope dopo gli acquisti innescati prima dal nuovo ricovero in ospedale del fondatore Silvio Berlusconi e poi dalla sua scomparsa: in tre sedute le azioni di tipo A sono salite del 25%, quelle di tipo B (che hanno più peso come diritti di voto e sono meno volatili) del 16%. A metà seduta le A cedono il 2,6% e le B lo 0,9%. Meno movimentate le azioni Mondadori che salgono dello 0,7% e da venerdì scorso hanno guadagnato oltre il 4%. Se la speculazione ha scommesso su prossimi riassetti nell'azionariato sia per ragioni "interne", cioè la successione della quota di controllo di Fininvest che sarà chiarita all'apertura del testamento del suo fondatore, sia per ragioni "esterne", cioè le possibili mire di gruppi esteri e nuovi investitori, le posizioni ufficiali sono state tutte all'insegna della stabilità. Fininvest ha esplicitamente indicato la volontà di proseguire "in assoluta continuità" nelle attività aziendali e lo stesso ha fatto Pier Silvio Berlusconi, vicepresidente e amministratore delegato di Mfe, nel suo messaggio ai collaboratori e ai dipendenti

Grafico Azioni Mondadori Editore (BIT:MN)
Intraday
Mercoledì 14 Giugno 2023



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
169236

www.ecostampa.it

del gruppo televisivo. Anche lo storico manager di Fininvest, Ubaldo Livolsi, che all'inizio degli anni '90 fu il regista della messa in sicurezza delle finanze del gruppo e della quotazione di Mediaset, si è detto convinto su una gestione in continuità guidata da Marina e Pier Silvio Berlusconi. Il mercato però aspetta di capire se le dichiarazioni sulla continuità troveranno conferma nella nuova governance di Fininvest che sarà stabilita a valle del passaggio delle quote di partecipazione ai figli. La primogenita Marina è attualmente titolare del 7,6% circa, stessa quota di Pier Silvio. Gli altri tre figli dell'ex presidente del Consiglio, che finora si sono sempre mossi insieme, detengono il 21,4% circa. Il pacchetto di controllo da spartire, in base alle volontà dell'imprenditore scomparso, è di oltre il 60%.

Fon

(RADIOCOR) 14-06-23 12:33:53 (0318) 5 NNNN

(END) Dow Jones Newswires

June 14, 2023 06:34 ET (10:34 GMT)

Copyright (c) 2023 Dow Jones-Radiocor

Grafico Azioni Mondadori Editore (BIT:MN)
Storico
Da Mag 2023 a Giu 2023

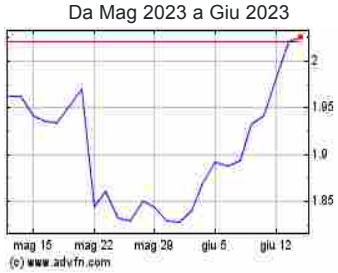


Grafico Azioni Mondadori Editore (BIT:MN)
Storico
Da Giu 2022 a Giu 2023

Notizie Mondadori Editore - MN

Borsa: frena Mfe dopo +25% per le "A", mercato attende conferme su continuita'
Mercoledì 14 Giugno 2023 (59 minuti fa) • MF Dow Jones (Italiano)

Mondadori: librerie in Duomo chiuse e Palazzo Niemeyer buio a "mezz'asta" per lutto
Mercoledì 14 Giugno 2023 (2 ore fa) • MF Dow Jones (Italiano)

Borsa: avvio positivo nel giorno della Fed, a Milano (+0,4%) corregge Mfe
Mercoledì 14 Giugno 2023 (4 ore fa) • MF Dow Jones (Italiano)

Borsa: +5% Mfe, mercato ragiona sul futuro di Fininvest
Martedì 13 Giugno 2023 (1 giorno fa) • MF Dow Jones (Italiano)

Berlusconi: Mfe, Mondadori e B.Mediolanum, quote per 3 mld al test della successione
Lunedì 12 Giugno 2023 (2 giorni fa) • MF Dow Jones (Italiano)

#Silvio Berlusconi: costruttore, editore, impero Fininvest, poi premier 4 governi
Lunedì 12 Giugno 2023 (2 giorni fa) • MF Dow Jones (Italiano)

Borsa: in rosso prima di dati Usa, -0,2% tra corsa Tim e realizzi su banche
Mercoledì 10 Maggio 2023 (1 mese fa) • MF Dow Jones (Italiano)

Mondadori: punta a 'continuare operazioni M&A su libri e digitale'
Mercoledì 10 Maggio 2023 (1 mese fa) • MF Dow Jones (Italiano)

Mondadori: Porro, significativo incremento redditivita', attesa salita ricavi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

MF MILANO FINANZA
www.milanofinanza.it

www.ecostampa.it

PRIMO PIANO

Mfe: Livolsi, il manager che la quotò: “No a Vivendi e Rcs, sì a espansione all’estero”

In Mfe, Vivendi ha portato solo tensione e non ha mantenuto le promesse. Rcs creerebbe solo problemi di concentrazione. Il gruppo guardi invece soprattutto a Usa e Asia. Parla Ubaldo Livolsi, ex Ad di Fininvest che la quotò trasformandola in Mediaset

Primo Piano

Guarda tutti

Homepage
Class CNBC
ItaliaOggi
Class Life

Norme
Informativa Privacy
Informativa Cookie
Modifica settaggi privacy

Contatti
Abbonamento a Milano Finanza
Abbonamento a ItaliaOggi
Abbonamento ai periodici

Help
FAQ

Milano Finanza Interattivo ©Milano Finanza 2019 Partita IVA 08931350154
Responsabile della Protezione dei dati personali - Milano Finanza Editori S.p.A. - via M. Burigozzo 5 - 20122, Milano, email: dpo@class.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
14-06-2023
Pagina 16
Foglio 1

la Repubblica

www.ecostampa.it

L'ex ad di Fininvest: l'azionariato non cambierà

Livolsi "Bolloré inaffidabile Cairo? Da lui nessun beneficio"

di **Aldo Fontanarosa**

Ubaldo Livolsi: lei – ad di Fininvest negli anni Novanta - fu l'artefice della quotazione di Mediaset. Indispensabile, alla luce dei debiti della società.
«Nel 1992 l'Italia fu sconvolta da una crisi finanziaria senza pari, con una duplice svalutazione della lira e il governo Amato che durante la notte tassò i depositi bancari. Congiuntamente ci fu Mani Pulite. Questo provocò il *credit crunch*: le banche volevano rientrare dalle linee di credito concesse. Fininvest era reduce da importanti investimenti per l'acquisizione della Standa e la battaglia per la Mondadori. Aveva raggiunto pertanto un livello di indebitamento elevato...».

Però...
«I suoi libri non valorizzavano importanti *asset* creati dal nulla: cioè Mediaset e Mediolanum, che generavano una notevole liquidità. Il mio compito fu valorizzare questi *asset* andando in Borsa. Così ne cedemmo una parte al mercato senza perderne il controllo».

Da allora sono trascorsi quasi 30 anni. Lo scenario dei media è cambiato. Chiedere a Meta e ChatGPT. Ritiene che MFE MediaForEurope – la galassia di società della famiglia Berlusconi – presenti delle criticità?
«Il mondo sta certamente cambiando e le nuove tecnologie saranno sempre di più degli elementi di discontinuità. Di fatto però il numero di chi usufruisce dei media aumenta. Ed MFE, grazie alla diversificazione geografica, è in grado di operare con successo».

La tv gratuita generalista è un affare maturo o, peggio ancora, in inesorabile declino?
«Sto sentendo questo *refrain* da molti anni. Ritengo sia soprattutto un tema di contenuti. Conta la capacità di rispondere intelligentemente alle richieste dei nuovi utenti. Il successo di Fiorello, per giunta in onda in un orario insolito, ne è una dimostrazione chiara. Coinvolge ormai milioni di giovani telespettatori».

Qualche idea per il riposizionamento di MFE?
«Deve realizzare programmi con contenuti intelligenti, che rispondano in maniera moderna alle differenziate esigenze dei telespettatori. Ed è fondamentale distribuire gli stessi contenuti su tutte le piattaforme».

È auspicabile un'alleanza con un attore globale dei media?
«Le alleanze globali vanno viste con grande attenzione. Io non sono favorevole alla standardizzazione dei contenuti. Quindi l'originalità, che spesso non si trova nei grandi *player*, va mantenuta».

Lei però non fu contrario all'ipotesi di una cessione di Mediaset a Rupert Murdoch.
«Il contesto storico e politico di allora era differente. La scelta di mantenere Mediaset all'interno del Gruppo Fininvest si è rivelata nel tempo quella giusta».

Due possibilità per la famiglia Berlusconi: andare con Bolloré oppure con Cairo.
«Bolloré non si è dimostrato un interlocutore affidabile per Mediaset. E non credo l'integrazione con Cairo possa portare del valore aggiunto».

La fiammata borsistica dei titoli della galassia Mediaset?
«Naturale in casi come questi. Tuttavia Mediaset è gestita dai figli di Silvio Berlusconi già da anni. Dunque dubito ci saranno importanti cambiamenti dell'azionariato».

Ritiene lui avesse immaginato un futuro per le sue aziende?
«Le aziende proseguiranno nel percorso che aveva indicato Silvio Berlusconi. Tutti quelli che gli sono stati vicini hanno realizzato questa visione, che all'inizio poteva sembrare lucida follia. La verità è che aveva sempre ragione lui, nell'economia, in politica e nello sport».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MANAGER UBALDO LIVOLSI QUOTÒ MEDIASET

Da anni sento dire che la tv generalista è finita. Poi arriva Fiorello e sfonda Mfe produca cose di qualità per tutte le piattaforme

La Borsa scuote Mediaset Pier Silvio: "Avanti per lui"

Livolsi "Bolloré inaffidabile Cairo? Da lui nessun beneficio"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
14-06-2023
Pagina 11
Foglio 1 / 2

LA STAMPA

www.ecostampa.it

L'INTERVISTA

Ubaldo Livolsi

"I figli maggiori e Confalonieri daranno continuità al gruppo"

L'ex ad di Fininvest: "Quotandoci superammo il momento peggiore fino all'ingresso in Borsa la finanza considerò Berlusconi un outsider"

«Aveva visione. Visione che chi gli stava vicino spesso considerava al limite della follia...».

Se li ricorda bene, Ubaldo Livolsi, gli anni passati accanto a Silvio Berlusconi: negli Anni 90 ne divenne il braccio destro come top manager Fininvest. Anni cruciali, culminati con la quotazione di Mediaset nel 1996.

Come fu il suo impatto col Cavaliere?

«Sono entrato in Fininvest nel '91, arrivavo da una multinazionale svizzera. Le dirò: ero piuttosto intimorito. Sui giornali veniva rappresentato come un personaggio che stava emergendo in maniera importante. Me lo immaginavo supponente. Invece dimostrò subito grandissima disponibilità: era simpatico, gioviale, aperto».

Che Fininvest trovò ai tempi?

«Erano state fatte tante acquisizioni, qualcuna costosa, come la Standa. Poi c'era la famosa guerra di Segrate sulla Mondadori che aveva portato la holding a un livello di indebitamento piuttosto elevato».

Quale fu la soluzione?

«Il punto era che molti dei valori rappresentanti dal mondo della tv, da una parte, del mondo assicurativo e bancario dall'altro, con Mediolanum, non erano espressi nei bilanci del gruppo. Fu sufficiente quotare Mediaset e Mediolanum per portare il debito sotto controllo».

Come andò la quotazione?

«Aveva delle caratteristiche piuttosto innovative per il mondo italiano. In molti non erano convinti del valore di diritti di opere come film e capolavori delle major americane. Mediobanca, ad esempio, si mostrava perplessa, mentre Imi ci diede una grande mano».

E Berlusconi era convinto dello sbarco in Borsa?

«Era affascinato dal processo di quotazione, lo vedeva come un ulteriore coinvolgimento del mondo a lui vicino, i telespettatori che guardavano Canale 5 e gli altri canali del gruppo. Nell'operazione del resto fu centrale più il pubblico che gli investitori istituzionali».

Pesò l'effetto-Silvio?

«Sicuramente dava molta credibilità a un'operazione in cui contava moltissimo il rapporto di fiducia tra i telespettatori e lui. Era una sorta di patto di sangue: non poteva far perdere chi diventava azionista delle sue televisioni».

Qual è stato il rapporto tra il Cavaliere e il mondo della finanza italiana?

«Aveva ottimi rapporti con alcuni personaggi, in primis con Cesare Geronzi della Banca di Roma. Anche Luigi Fausti, allora a capo della Comit, era un suo carissimo amico».

Però in fondo restava un outsider. Concorda?

«Forse era considerato un outsider, almeno fino alla quotazione di Mediolanum e all'ingresso nel capitale di Mediobanca. Più che altro aveva necessità di avere un rapporto diretto con il mondo che sentiva più vicino, fatto di telespettatori e di imprenditori».

Com'era il suo rapporto con voi manager?

«Ci chiamava ad Arcore, si parlava del Milan e poi di affari. Ascoltava molto, si faceva un'opinione. Sulle cose importanti, comprare o vendere, decideva lui. Devo dire che mi ha sempre lasciato grandissima autonomia. Mi colpiva la sua tenacia nel raggiungere gli obiettivi prefissati. Ci dava consigli: diceva sempre di mettersi nei panni di chi ascolta e dire qualcosa che potesse essere gradita».

Il momento più difficile?

«Fu probabilmente quando si accumularono la svalutazione della lira e la crisi economica del '92 con la rivoluzione di Mani Pulite. E ci fu quello che oggi si chiama "credit crunch", le banche chiudevano i rubinetti mentre la situazione debitoria era alta. L'ottica diventò quella di non detenere più il 100% di tutto, ma di valorizzare in parte».

Si arrivò a un passo dalla vendita di Mediaset a Rupert Murdoch, come andò?

«Furono due momenti. Uno prima del famoso referendum sul sistema televisivo, il secondo tentativo avvenne dopo la quotazione, tra il '97 e il '98. Ma il gruppo decise che Marina e Pier Silvio avrebbero potuto assicurare la gestione del gruppo in futuro».

Quando ci provò Vincent Bolloré lei era già fuori dal gruppo.

«Sì, a fine '98 ho deciso di aprire un mio fondo, Convergenza. Berlusconi mi aiutò tantissimo: del resto considerava l'attività imprenditoriale di un livello superiore rispetto a quella del manager».

Adesso che Berlusconi non c'è più che cosa succederà al gruppo?

«Troppo presto per dare dei giudizi. Conoscendo Pier Silvio e Marina non penso che ci saranno traumi a livello economico o cose del genere. Da Mediaset a Mondadori, mi pare un gruppo estremamente solido. Poi c'è sempre Fedele Confalonieri, un consigliere molto ascoltato. Mi aspetto continuità». F. SP. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

LA STAMPA

www.ecostampa.it

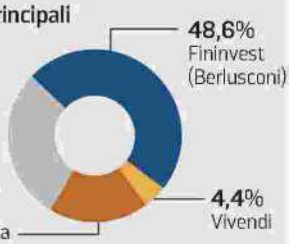
COSÌ MEDIASET

La società è diventata MFE MediaforEurope ed è quotata con due tipi di titoli

Sede legale
Amsterdam

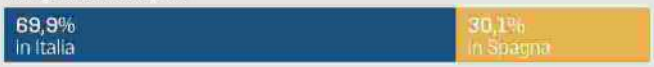
Sede operativa
Cologno Monzese (Mi)

Soci principali

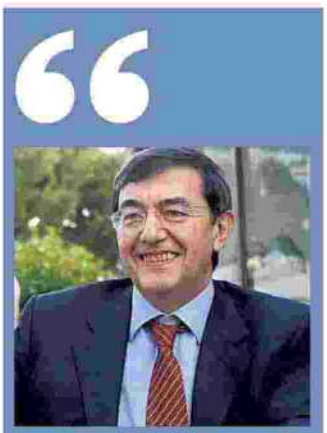


In Borsa dopo la morte di Silvio Berlusconi

Attività controllate



WITHUB



I retroscena

In molti non credevano al valore dei diritti di opere come i film delle major americane

A un passo dalla vendita a Murdoch Silvio decise di andare avanti tenendosi Mediaset

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
14-06-2023
Pagina 7
Foglio 1 / 2

GAZZETTA DI MANTOVA

www.ecostampa.it

L'ANALISI

Ubaldo Livolsi

«Pier Silvio, Marina e Confalonieri daranno continuità al gruppo»

L'ex ad di Fininvest: «Quotandoci superammo il momento peggiore fino all'ingresso in Borsa la finanza considerò Berlusconi un outsider»

«Aveva visione. Visione che chi gli stava vicino spesso considerava al limite della follia...».

Se li ricorda bene, Ubaldo Livolsi, gli anni passati accanto a Silvio Berlusconi: negli Anni 90 ne divenne il braccio destro come top manager Fininvest. Anni cruciali, culminati con la quotazione di Mediaset nel 1996.

Come fu il suo impatto col Cavaliere?

«Sono entrato in Fininvest nel '91, arrivavo da una multinazionale svizzera. Le dirò: ero piuttosto intimorito. Sui giornali veniva rappresentato come un personaggio che stava emergendo in maniera importante. Me lo immaginavo supponente. Invece dimostrò subito grandissima disponibilità: era simpatico, gioviale, aperto».

Che Fininvest trovò ai tempi?

«Erano state fatte tante acquisizioni, qualcuna costosa, come la Standa. Poi c'era la famosa guerra di Segrate sulla Mondadori che aveva portato la holding a un livello di indebitamento piuttosto elevato».

Quale fu la soluzione?

«Il punto era che molti dei valori rappresentanti dal mondo della tv, da una parte, del mondo assicurativo e bancario dall'altro, con Mediolanum, non erano espressi nei bilanci del gruppo. Fu sufficiente quotare Mediaset e Mediolanum per portare il debito sotto controllo».

Come andò la quotazione?

«Aveva delle caratteristiche piuttosto innovative per il mondo italiano. In molti non erano convinti del valore di diritti di opere come film e capolavori delle major americane. Mediobanca, ad esempio, si mostrava perplessa, mentre Imi ci diede una grande mano».

E Berlusconi era convinto dello sbarco in Borsa?

«Era affascinato dal processo di quotazione, lo vedeva come un ulteriore coinvolgimento del mondo a lui vicino, i telespettatori che guardavano Canale 5 e gli altri canali del gruppo. Nell'operazione del resto fu centrale più il pubblico che gli investitori istituzionali».

Pesò l'effetto-Silvio?

«Sicuramente dava molta credibilità a un'operazione in cui contava moltissimo il rapporto di fiducia tra i telespettatori e lui. Era una sorta di patto di sangue: non poteva far perdere chi diventava azionista delle sue televisioni».

Qual è stato il rapporto tra il Cavaliere e il mondo della finanza italiana?

«Aveva ottimi rapporti con alcuni personaggi, in primis con Cesare Geronzi della Banca di Roma. Anche Luigi Fausti, allora a capo della Comit, era un suo carissimo amico».

Però in fondo restava un outsider. Concorda?

«Forse era considerato un outsider, almeno fino alla quotazione di Mediolanum e all'ingresso nel capitale di Mediobanca. Più che altro aveva necessità di avere un rapporto diretto con il mondo che sentiva più vicino, fatto di telespettatori e di imprenditori».

Com'era il suo rapporto con voi manager?

«Ci chiamava ad Arcore, si parlava del Milan e poi di affari. Ascoltava molto, si faceva un'opinione. Sulle cose importanti, comprare o vendere, decideva lui. Devo dire che mi ha sempre lasciato grandissima autonomia. Mi colpiva la sua tenacia nel raggiungere gli obiettivi prefissati. Ci dava consigli: diceva sempre di mettersi nei panni di chi ascolta e dire qualcosa che potesse essere gradita».

Il momento più difficile?

«Fu probabilmente quando si accumularono la svalutazione della lira e la crisi economica del '92 con la rivoluzione di Mani Pulite. E ci fu quello che oggi si chiama "credit crunch", le banche chiudevano i rubinetti mentre la situazione debitoria era alta. L'ottica diventò quella di non detenere più il 100% di tutto, ma di valorizzare in parte».

Si arrivò a un passo dalla vendita di Mediaset a Rupert Murdoch, come andò?

«Furono due momenti. Uno prima del famoso referendum sul sistema televisivo, il secondo tentativo avvenne dopo la quotazione, tra il '97 e il '98. Ma il gruppo decise che Marina e Pier Silvio avrebbero potuto assicurare la gestione del gruppo in futuro».

Quando ci provò Vincent Bolloré lei era già fuori dal gruppo.

«Sì, a fine '98 ho deciso di aprire un mio fondo, Convergenza. Berlusconi mi aiutò tantissimo: del resto considerava l'attività imprenditoriale di un livello superiore rispetto a quella del manager».

Adesso che Berlusconi non c'è più che cosa succederà al gruppo?

«Troppo presto per dare dei giudizi. Conoscendo Pier Silvio e Marina non penso che ci saranno traumi a livello economico o cose del genere. Da Mediaset a Mondadori, mi pare un gruppo estremamente solido. Poi c'è sempre Fedele Confalonieri, un consigliere molto ascoltato. Mi aspetto continuità». —

F. SP.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

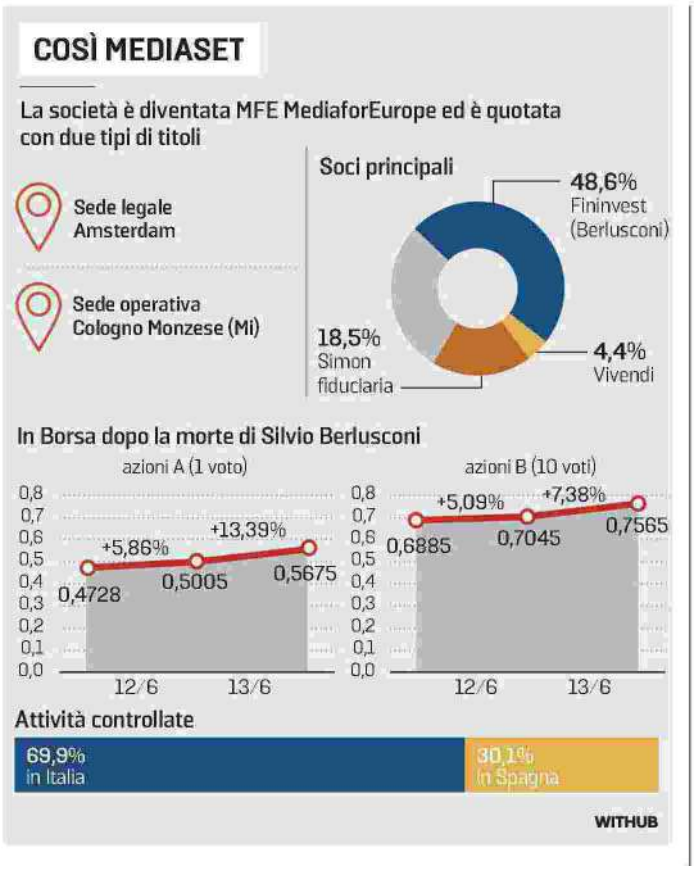
GAZZETTA DI MANTOVA

www.ecostampa.it

I RETROSCENA

In molti non credevano al valore dei diritti di opere come i film delle major americane

Aun passo dalla vendita a Murdoch Silvio decise di andare avanti tenendosi Mediaset



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
14-06-2023
Pagina 9
Foglio 1 / 2

IL PICCOLO

www.ecostampa.it

L'ANALISI

Ubaldo Livolsi

«Pier Silvio, Marina e Confalonieri daranno continuità al gruppo»

L'ex ad di Fininvest: «Quotandoci superammo il momento peggiore fino all'ingresso in Borsa la finanza considerò Berlusconi un outsider»

«Aveva visione. Visione che chi gli stava vicino spesso considerava al limite della follia...».

Se li ricorda bene, Ubaldo Livolsi, gli anni passati accanto a Silvio Berlusconi: negli Anni 90 ne divenne il braccio destro come top manager Fininvest. Anni cruciali, culminati con la quotazione di Mediaset nel 1996.

Come fu il suo impatto col Cavaliere?

«Sono entrato in Fininvest nel '91, arrivavo da una multinazionale svizzera. Le dirò: ero piuttosto intimorito. Sui giornali veniva rappresentato come un personaggio che stava emergendo in maniera importante. Me lo immaginavo supponente. Invece dimostrò subito grandissima disponibilità: era simpatico, gioviale, aperto».

Che Fininvest trovò ai tempi?

«Erano state fatte tante acquisizioni, qualcuna costosa, come la Standa. Poi c'era la famosa guerra di Segrate sulla Mondadori che aveva portato la holding a un livello di indebitamento piuttosto elevato».

Quale fu la soluzione?

«Il punto era che molti dei valori rappresentanti dal mondo della tv, da una parte, del mondo assicurativo e bancario dall'altro, con Mediolanum, non erano espressi nei bilanci del gruppo. Fu sufficiente quotare Mediaset e Mediolanum per portare il debito sotto controllo».

Come andò la quotazione?

«Aveva delle caratteristiche piuttosto innovative per il mondo italiano. In molti non erano convinti del valore di diritti di opere come film e capolavori delle major americane. Mediobanca, ad esempio, si mostrava perplessa, mentre Imi ci diede una grande mano».

E Berlusconi era convinto dello sbarco in Borsa?

«Era affascinato dal processo di quotazione, lo vedeva come un ulteriore coinvolgimento del mondo a lui vicino, i telespettatori che guardavano Canale 5 e gli altri canali del gruppo. Nell'operazione del resto fu centrale più il pubblico che gli investitori istituzionali».

Pesò l'effetto-Silvio?

«Sicuramente dava molta credibilità a un'operazione in cui contava moltissimo il rapporto di fiducia tra i telespettatori e lui. Era una sorta di patto di sangue: non poteva far perdere chi diventava azionista delle sue televisioni».

Qual è stato il rapporto tra il Cavaliere e il mondo della finanza italiana?

«Aveva ottimi rapporti con alcuni personaggi, in primis con Cesare Geronzi della Banca di Roma. Anche Luigi Fausti, allora a capo della Comit, era un suo carissimo amico».

Però in fondo restava un outsider. Concorda?

«Forse era considerato un outsider, almeno fino alla quotazione di Mediolanum e all'ingresso nel capitale di Mediobanca. Più che altro aveva necessità di avere un rapporto diretto con il mondo che sentiva più vicino, fatto di telespettatori e di imprenditori».

Com'era il suo rapporto con voi manager?

«Ci chiamava ad Arcore, si parlava del Milan e poi di affari. Ascoltava molto, si faceva un'opinione. Sulle cose importanti, comprare o vendere, decideva lui. Devo dire che mi ha sempre lasciato grandissima autonomia. Mi colpiva la sua tenacia nel raggiungere gli obiettivi prefissati. Ci dava consigli: diceva sempre di mettersi nei panni di chi ascolta e dire qualcosa che potesse essere gradita».

Il momento più difficile?

«Fu probabilmente quando si accumularono la svalutazione della lira e la crisi economica del '92 con la rivoluzione di Mani Pulite. E ci fu quello che oggi si chiama "credit crunch", le banche chiudevano i rubinetti mentre la situazione debitoria era alta. L'ottica diventò quella di non detenere più il 100% di tutto, ma di valorizzare in parte».

Si arrivò a un passo dalla vendita di Mediaset a Rupert Murdoch, come andò?

«Furono due momenti. Uno prima del famoso referendum sul sistema televisivo, il secondo tentativo avvenne dopo la quotazione, tra il '97 e il '98. Ma il gruppo decise che Marina e Pier Silvio avrebbero potuto assicurare la gestione del gruppo in futuro».

Quando ci provò Vincent Bolloré lei era già fuori dal gruppo.

«Sì, a fine '98 ho deciso di aprire un mio fondo, Convergenza. Berlusconi mi aiutò tantissimo: del resto considerava l'attività imprenditoriale di un livello superiore rispetto a quella del manager».

Adesso che Berlusconi non c'è più che cosa succederà al gruppo?

«Troppo presto per dare dei giudizi. Conoscendo Pier Silvio e Marina non penso che ci saranno traumi a livello economico o cose del genere. Da Mediaset a Mondadori, mi pare un gruppo estremamente solido. Poi c'è sempre l'edele Confalonieri, un consigliere molto ascoltato. Mi aspetto continuità».

F. SP.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

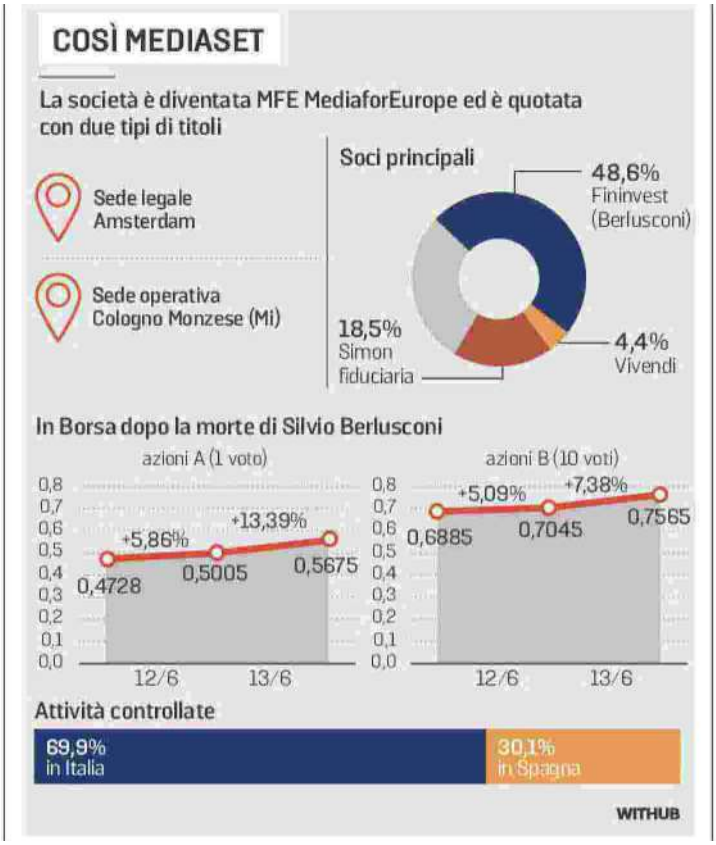
IL PICCOLO

www.ecostampa.it

I RETROSCENA

In molti non credevano al valore dei diritti di opere come i film delle major americane

Aun passo dalla vendita a Murdoch Silvio decise di andare avanti tenendosi Mediaset



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
169236
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
14-06-2023
Pagina 7
Foglio 1 / 2

il mattino di Padova

www.ecostampa.it

L'ANALISI

Ubaldo Livolsi

«Pier Silvio, Marina e Confalonieri daranno continuità al gruppo»

L'ex ad di Fininvest: «Quotandoci superammo il momento peggiore fino all'ingresso in Borsa la finanza considerò Berlusconi un outsider»

«Aveva visione. Visione che chi gli stava vicino spesso considerava al limite della follia...».

Se li ricorda bene, Ubaldo Livolsi, gli anni passati accanto a Silvio Berlusconi: negli Anni 90 ne divenne il braccio destro come top manager Fininvest. Anni cruciali, culminati con la quotazione di Mediaset nel 1996.

Come fu il suo impatto col Cavaliere?

«Sono entrato in Fininvest nel '91, arrivavo da una multinazionale svizzera. Le dirò: ero piuttosto intimorito. Sui giornali veniva rappresentato come un personaggio che stava emergendo in maniera importante. Me lo immaginavo supponente. Invece dimostrò subito grandissima disponibilità: era simpatico, gioviale, aperto».

Che Fininvest trovò ai tempi?

«Erano state fatte tante acquisizioni, qualcuna costosa, come la Standa. Poi c'era la famosa guerra di Segrate sulla Mondadori che aveva portato la holding a un livello di indebitamento piuttosto elevato».

Quale fu la soluzione?

«Il punto era che molti dei valori rappresentanti dal mondo della tv, da una parte, del mondo assicurativo e bancario dall'altro, con Mediolanum, non erano espressi nei bilanci del gruppo. Fu sufficiente quotare Mediaset e Mediolanum per portare il debito sotto controllo».

Come andò la quotazione?

«Aveva delle caratteristiche piuttosto innovative per il mondo italiano. In molti non erano convinti del valore di diritti di opere come film e capolavori delle major americane. Mediobanca, ad esempio, si mostrava perplessa, mentre Imi ci diede una grande mano».

E Berlusconi era convinto dello sbarco in Borsa?

«Era affascinato dal processo di quotazione, lo vedeva come un ulteriore coinvolgimento del mondo a lui vicino, i telespettatori che guardavano Canale 5 e gli altri canali del gruppo. Nell'operazione del resto fu centrale più il pubblico che gli investitori istituzionali».

Pesò l'effetto-Silvio?

«Sicuramente dava molta credibilità a un'operazione in cui contava moltissimo il rapporto di fiducia tra i telespettatori e lui. Era una sorta di patto di sangue: non poteva far perdere chi diventava azionista delle sue televisioni».

Qual è stato il rapporto tra il Cavaliere e il mondo della finanza italiana?

«Aveva ottimi rapporti con alcuni personaggi, in primis con Cesare Geronzi della Banca di Roma. Anche Luigi Fausti, allora a capo della Comit, era un suo carissimo amico».

Però in fondo restava un outsider. Concorda?

«Forse era considerato un outsider, almeno fino alla quotazione di Mediolanum e all'ingresso nel capitale di Mediobanca. Più che altro aveva necessità di avere un rapporto diretto con il mondo che sentiva più vicino, fatto di telespettatori e di imprenditori».

Com'era il suo rapporto con voi manager?

«Ci chiamava ad Arcore, si parlava del Milan e poi di affari. Ascoltava molto, si faceva un'opinione. Sulle cose importanti, comprare o vendere, decideva lui. Devo dire che mi ha sempre lasciato grandissima autonomia. Mi colpiva la sua tenacia nel raggiungere gli obiettivi prefissati. Ci dava consigli: diceva sempre di mettersi nei panni di chi ascolta e dire qualcosa che potesse essere gradita».

Il momento più difficile?

«Fu probabilmente quando si accumularono la svalutazione della lira e la crisi economica del '92 con la rivoluzione di Mani Pulite. E ci fu quello che oggi si chiama "credit crunch", le banche chiudevano i rubinetti mentre la situazione debitoria era alta. L'ottica diventò quella di non detenere più il 100% di tutto, ma di valorizzare in parte».

Si arrivò a un passo dalla vendita di Mediaset a Rupert Murdoch, come andò?

«Furono due momenti. Uno prima del famoso referendum sul sistema televisivo, il secondo tentativo avvenne dopo la quotazione, tra il '97 e il '98. Ma il gruppo decise che Marina e Pier Silvio avrebbero potuto assicurare la gestione del gruppo in futuro».

Quando ci provò Vincent Bolloré lei era già fuori dal gruppo.

«Sì, a fine '98 ho deciso di aprire un mio fondo, Convergenza. Berlusconi mi aiutò tantissimo: del resto considerava l'attività imprenditoriale di un livello superiore rispetto a quella del manager».

Adesso che Berlusconi non c'è più che cosa succederà al gruppo?

«Troppo presto per dare dei giudizi. Conoscendo Pier Silvio e Marina non penso che ci saranno traumi a livello economico o cose del genere. Da Mediaset a Mondadori, mi pare un gruppo estremamente solido. Poi c'è sempre Fedele Confalonieri, un consigliere molto ascoltato. Mi aspetto continuità». —

F. SP.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

il mattino di Padova

www.ecostampa.it

I RETROSCENA

In molti non credevano al valore dei diritti di opere come i film delle major americane

Aun passo dalla vendita a Murdoch Silvio decise di andare avanti tenendosi Mediaset

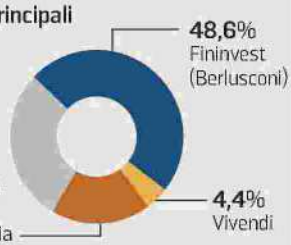
COSÌ MEDIASET

La società è diventata MFE MediaforEurope ed è quotata con due tipi di titoli

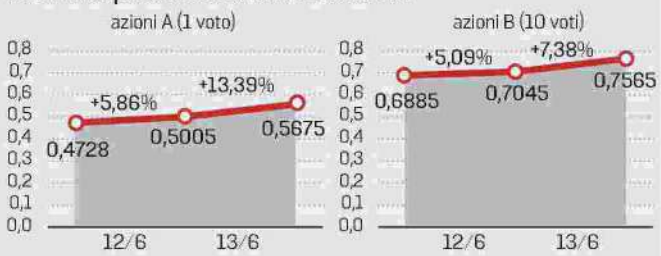
Sede legale
Amsterdam

Sede operativa
Cologno Monzese (Mi)

Soci principali



In Borsa dopo la morte di Silvio Berlusconi



Attività controllate

WITHUB

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

LEBANCHEDITALIA.COM

www.ecostampa.it

Le Banche d'Italia

Fondatore Agrippino Castania

Il prof. Ubaldo Livolsi in questa intervista esprime, in maniera commossa, il suo pensiero per Silvio Berlusconi, scomparso oggi. Il Banchiere internazionale Livolsi ha parlato anche di tassa sugli extra profitti delle banche, del fallimento di alcune banche USA di educazione finanziaria ecc.

Ultimamente il presidente dell'Associazione Bancaria Italiana, Antonio Patuelli, ha espresso la sua contrarietà sulla possibilità di una tassa sugli extra profitti delle banche. Lei che posizione assume a riguardo?

Da liberale sono sempre stato sospettoso e contrario alle extra tasse, di qualsiasi genere, quindi anche a quelle sugli extra profitti. Dall'altra parte, e all'opposto, credo anche che non sia giusto che lo Stato intervenga a salvare le banche o a ripagare gli errori fatti da loro. Le banche devo essere libere di fare il loro lavoro, rispettando le regole. Io vorrei vederle sempre a fianco degli imprenditori. Oggi a maggior ragione ciò è fondamentale, in un momento di difficoltà, oltre che per le imprese, anche per i cittadini italiani.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
169236
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

LEBANCHEDITALIA.COM

www.ecostampa.it

Come si poteva evitare il fallimento, negli ultimi mesi, di alcune banche americane?

Ancora una volta oltreoceano sono purtroppo venuti meno i controlli – in questo caso sì necessari – sulla governance degli istituti di credito, cosa che invece è avvenuta per le banche che operano dell'Unione europea. Unione che, in questo caso, bisogna riconoscerlo, ha un sistema di controllo e monitoraggio dello stato di salute delle sue banche migliore di quello degli Usa.

A mio avviso le banche sono la chiave di successo per l'economia di un Paese?

Perché invece sono spesso demonizzate?
Qui entra in gioco la cultura, la storia, l'educazione del nostro Paese, che è profondamente cattolico vista anche la presenza del Vaticano nella capitale italiana. L'impresa e la ricchezza che ne deriva – sfere rispetto a cui le banche hanno un ruolo fondamentale – sono uno strumento fondamentale dello sviluppo e della crescita di un Paese, che portano beneficio e benessere a tutti e possono servire a creare un mondo più giusto e solidale e persino a ridurre o eliminare la povertà.

Lei è un banchiere che negli anni ha dimostrato grandi capacità manageriali. Qual è il successo che ricorda con profonda emozione?

Per la mia educazione, i miei studi e la mia storia professionale sono sempre stato fautore della crescita dell'imprenditoria attraverso il ricorso al capitale di rischio rappresentato dalla Borsa. In un certo senso il mio pensiero si può tradurre nello slogan: meno debiti e più capitale. Per questo considero come mie esperienze più belle e di successo le quotazioni, di cui ricordo le due più celebri: Mediaset e Mediolanum.

Qualche tempo fa Zamaz PLC, prestigiosa azienda internazionale quotata allo Standard List della Borsa di Londra, ha rilevato il 100% del gruppo agroalimentare Dario's, della famiglia Baravalle. Alleanze del genere quanto sono importanti per il nostro Paese?

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

Tra i nostri campioni produttivi, alcune nostre eccellenze appartengono a settori che sono visti come un target molto importante e strategico per gli investitori stranieri. Uno di questi comparti, è l'alimentare di nicchia e di eccellenza, come quello di Dario's. Questo gruppo avrà tutto da guadagnare dall'ingresso di nuove ricchezze finanziari, che lo faranno crescere ulteriormente e tramite cui nasceranno nuove possibilità di sviluppo.

Come giudica, fino a questo momento, l'operato del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti?

Il giudizio non può che essere molto positivo. Giorgetti ha continuato la politica seria e di consolidamento della credibilità del Governo Draghi, tenendo sotto controllo il debito e il deficit del Paese.

Come periodico sosteniamo con convinzione i valori dell'educazione finanziaria, divulgati da diversi anni dal banchiere Beppe Ghisolfi e dal suo staff. L'educazione finanziaria può scrivere il futuro dell'Italia?

Certamente non so se l'educazione finanziaria potrà scrivere il futuro dell'Italia. Senza dubbio è necessaria per continuare a fare progredire una nazione e suoi cittadini. Un Paese non può considerarsi tra i primi a livello mondiale, non solo sotto l'aspetto economico, se i suoi abitanti mancano di educazione finanziaria. Per questo è importante quanto stanno facendo Beppe Ghisolfi e il suo staff.

Il direttore responsabile Agrippino Castania

12 GIUGNO 2023

AGRIPPINO CASTANIA, #BANCHE USA, # BEPPE GHISOLFI, # LE BANCHE D'ITALIA, #LUCA BARAVALLE, # SILVIO BERLUSCONI, #UBALDO LIVOLSI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

BERLUSCONI. LIVOLSI: AVEVA VISIONE INNATA, CONTINUARE SUO SOGNO

(DIRE) Roma, 12 giu. - "Penso che tutti quelli che gli sono stati vicini abbiano realizzato quanta visione, che all'inizio poteva sembrare lucida follia, fosse innata in Silvio Berlusconi. In tutto quello che ha fatto, abbiamo poi verificato che aveva sempre ragione lui. Ha cambiato in senso innovativo il modo di essere in economia, in politica e nello sport. Tutti noi dobbiamo dirgli grazie e continuare nel compimento del suo sogno: fare grande la Nazione che amava sopra ogni cosa, l'Italia". Lo dice Ubaldo Livolsi, già amministratore delegato del Gruppo Fininvest e artefice della quotazione in Borsa di Mediaset.
(Com/Red/ Dire)
15:24 12-06-23

NNNN

LAVORO

Italia-Cina: Conforti (Livolsi & Partners), 'provincia Zhejiang invita aziende italiane a fare business'

Redazione
09 giugno 2023 05:40

Italia-Cina: Conforti (Livolsi & Partners), 'provincia Zhejiang invita aziende italiane a fare business'

Milano, 8 giu. (Labitalia) - Le relazioni economiche tra Cina e Italia ripartano. Un passo in avanti in questo senso viene fatto dalla Provincia dello Zhejiang, che, in un incontro tenuto in Assolombarda a Milano, organizzato con l'apporto della Livolsi & Partners, ha presentato le modalità e le possibilità di collaborazione con le nostre aziende. "La Provincia dello Zhejiang - afferma all'Adnkronos/Labitalia Alberto Conforti, direttore Internazionalizzazione imprese della Livolsi & Partners - è una regione situata lungo la costa Sud-Est della Cina, con oltre 65 milioni di abitanti. Il valore dell'import/export col nostro Paese nel 2022 è stato pari a 11,5 miliardi di dollari (+7,8 rispetto al 2021). La Provincia dello Zhejiang nel 2022 ha esportato beni per 9,85 miliardi di dollari in Italia e ne ha importati per 1,724. Nel primo trimestre del 2023, il nostro Paese ha raggiunto un totale di 1.345 imprese nella Provincia, pari ad oltre il 45% dell'insieme di quelle italiane in Cina e al 17% di quelle europee. Lo Zhejiang è tra le più avanzate aree della Cina in diversi settori, tra i quali intelligent manufacturing, sviluppo sostenibile e medical health".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

“A dimostrazione della dinamicità di questa Provincia - sostiene - è stato presentato 'Square one innovation center', portato in Italia dalla Livolsi & Partners, il business accelerator specializzato nel tradurre l’innovazione e la ricerca scientifica in progetti industriali concreti da sviluppare nei mercati internazionali, a partire dalla Provincia dello Zhejiang, ma per andare oltre i confini della Grande Muraglia”.

“L’ iniziativa - spiega - che dispone di risorse aziendali nazionali ed estere e di team di esperti, tra i quali i leader nelle piattaforme per l’ accelerazione tecnologica della Stanford University, StartX, ed il leader a livello mondiale per l’incubazione di nuovi progetti imprenditoriali Y-Combinator della Silicon Valley, lavora in partnership con fondi di investimento e di private equity cinesi ed americani, tra i quali LH Ventures, Valley Capital Partners, Capital Partners per gestire il processo di sviluppo di un’idea innovativa, dalle fase iniziali a quelle di crescita, fino alla possibile quotazione in borsa. Il progetto si sofferma in particolare su gli ambiti intelligence, health ed energy.

“Nonostante il mainstream - conclude - le relazioni economiche tra la Cina ed il nostro Paese stanno ripartendo e sono già forti, come dimostra l’interesse suscitato da questa iniziativa che ha visto la partecipazione in presenza ed on line di oltre 130 Imprese di diversi settori. La situazione in Cina è cambiata, la domanda interna in continua cresciuta ed alla ricerca di prodotti di qualità, ottenuti anche dall’utilizzo di tecnologie e know-how italiani. La Cina ha compreso che non esiste solo il Made in Italy, ma anche il Made with Italy".

"Il nostro lavoro - avverte - ormai di lungo periodo ci insegna che il mercato cinese e la Provincia dello Zhejiang è forse l’opportunità più interessante per le nostre eccellenze produttive, per la capacità di accogliere le imprese in un contesto strutturato, favorevole e che offre le necessarie garanzie per la creazione di partnership sia produttive che commerciali con gi operatori locali”.

© Riproduzione riservata

Si parla di **lavoro**

I più letti

LAVORO
1. Tributaristi a viceministro Leo, prorogare versamenti collegati a dichiarazioni redditi

LAVORO
2. Design, '3days' a Copenhagen: talenti e turisti alla scoperta di opere iconiche e spirito hygge

LAVORO
3. Pa, Carlomagno (Flp): "Su smart working serve azione strutturale, uscire da logica emergenza"

LAVORO
4. Penny triplica la presenza nella Capitale, partenza del nuovo Truck

LAVORO
5. Mozzarella Bufala Campana dop sposa 'Festa a Vico'

In Evidenza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

ABOUTPHARMA ONLI

www.ecostampa.it

ABOUTPHARMA

Ricerca, nasce un acceleratore per sviluppare progetti industriali tra Italia e Cina

Pubblicato il: 8 Giugno 2023

Redazione AboutPharma

Un acceleratore di business per trasformare la ricerca scientifica in progetti industriali sui mercati internazionali (soprattutto in Cina). Nasce "Square one innovation center", presentato giovedì 8 giugno nel corso di un incontro nella sede di Assolombarda. Il progetto coinvolge fondi di investimento e di private equity cinesi ed americani e mira a gestire il processo di sviluppo di un'idea innovativa, dalle fase iniziali a quelle di crescita, fino alla possibile quotazione in borsa negli ambiti intelligence, health ed energy.

Italia e Cina di nuovo vicine

L'incontro è stato il momento per testimoniare la ripartenza delle relazioni economiche tra Italia e Cina. Dopo l'indebolimento legato allo scoppio della pandemia e il rischio crisi diplomatico connesso alla guerra tra Russia e Ucraina, i rapporti tra i due stati stanno prendendo una nuova via.

I numeri dello Zhejiang

Un passo in avanti in questo senso viene fatto dalla Provincia dello Zhejiang, regione situata lungo la costa Sud-Est della Cina, oltre 65 milioni di abitanti, dove operano più di 1.300 imprese italiane e il cui valore dell'import/export col nostro Paese nel 2022 è stato pari a 11,5 miliardi di dollari (+7,8 rispetto al 2021), che, in un incontro tenuto in Assolombarda, organizzato con l'apporto della Livolsi & Partners, ha presentato le modalità e le possibilità di collaborazione con le nostre aziende.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

ABOUTPHARMA ONLI

www.ecostampa.it

La Provincia dello Zhejiang nel 2022 ha esportato beni per 9,85 miliardi di dollari in Italia e ne ha importati per 1,724. Nel primo trimestre del 2023, il nostro Paese ha raggiunto un totale di 1.345 imprese nella Provincia, pari ad oltre il 45% dell'insieme di quelle italiane in Cina e al 17% di quelle europee. Lo Zhejiang è tra le più avanzate aree della Cina in diversi settori, tra i quali intelligent manufacturing, sviluppo sostenibile e medical health.

Un acceleratore per il trasferimento tecnologico

La dimostrazione della dinamicità di questa Provincia è proprio "Square One Innovation Center", che punta a svilupparsi nello Zhejiang, per poi andare oltre i confini della Grande Muraglia.

L' iniziativa, che dispone di risorse aziendali nazionali ed estere e di team di esperti, tra i quali i leader nelle piattaforme per l' accelerazione tecnologica della Stanford University, StartX, e il leader a livello mondiale per l'incubazione di nuovi progetti imprenditoriali Y-Combinator della Silicon Valley, lavora in partnership con fondi di investimento e di private equity cinesi ed americani, tra i quali LH Ventures, Valley Capital Partners, Capital Partners per gestire il processo di sviluppo di un'idea innovativa, dalle fase iniziali a quelle di crescita, fino alla possibile quotazione in borsa. Il progetto si sofferma in particolare su gli ambiti intelligence, health ed energy.

Made with Italy

"Nonostante la congiuntura – afferma Alberto Conforti, direttore Internazionalizzazione Imprese della Livolsi & Partners – le relazioni economiche tra la Cina e il nostro Paese stanno ripartendo e sono già forti, come dimostra l'interesse suscitato da questa iniziativa che ha visto la partecipazione in presenza e online di oltre 130 Imprese di diversi settori. La situazione in Cina è cambiata, la domanda interna in continua crescita e alla ricerca di prodotti di qualità, ottenuti anche dall'utilizzo di tecnologie e know-how italiani. La Cina ha compreso che non esiste solo il Made in Italy, ma anche il Made with Italy. Il nostro lavoro, ormai di lungo periodo ci insegna che il mercato cinese e la Provincia dello Zhejiang è forse l'opportunità più interessante per le nostre eccellenze produttive, per la capacità di accogliere le imprese in un contesto strutturato, favorevole e che offre le necessarie garanzie per la creazione di partnership sia produttive che commerciali con gi operatori locali".

Gli interventi

All' evento in Assolombarda sono intervenuti: **Chiara Fanali** (Direttore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

ABOUTPHARMA ONLI

www.ecostampa.it

Area Internazionalizzazione e Commercio Estero Assolombarda), **Zhu Jun** (Deputy Director-General of Zhejiang Department of Commerce), **Stefano Beghi** (Partner International M&A Seyfarth Saw), **Charles Zhang** (President Square One Innovation Center), **David Zhu** (Founding Partner Kendall Capital Fund), **Nicola Davanzo** (Head of Sales Italy Alibaba.com), **Franceca Alicata** (Head External Relations Simest), **Ivano Francesco Rivolta** (Sviluppo internazionalizzazione Imprese Intesa San Paolo). Per Livolsi & Partners: **Alberto Conforti**, Direttore Internazionalizzazione e imprese insieme al Presidente **Ubaldo Livolsi**.

Tag: acceleratore startup / assolombarda / ricerca scientifica /

CONDIVIDI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

affaritaliani.it LIBERO

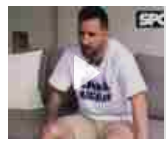
www.ecostampa.it

affaritaliani.it 27 ANNI
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

POLITICA
Meloni riceve il cancelliere tedesco Scholz a Palazzo Chigi

POLITICA
Minuto di silenzio all'Assemblea Nazionale per attacco ad Annecy

POLITICA
Il presidente ucraino Zelensky visita le zone allagate di Kherson



CRONACHE
Messi sceglie gli Usa, giocherÃ con l'Inter Miami: spagnoli delusi

NOTIZIARIO

torna alla lista

8 giugno 2023- 13:41

Italia-Cina: Conforti (Livolsi & Partners), 'provincia Zhejiang invita aziende italiane a fare business'

Milano, 8 giu. (Labitalia) - Le relazioni economiche tra Cina e Italia ripartano. Un passo in avanti in questo senso viene fatto dalla Provincia dello Zhejiang, che, in un incontro tenuto in Assolombarda a Milano, organizzato con l'apporto della Livolsi & Partners, ha presentato le modalità e le possibilità di collaborazione con le nostre aziende. "La Provincia dello Zhejiang - afferma all'Adnkronos/Labitalia Alberto Conforti, direttore Internazionalizzazione imprese della Livolsi & Partners - è una regione situata lungo la costa Sud-Est della Cina, con oltre 65 milioni di abitanti. Il valore dell'import/export col nostro Paese nel 2022 è stato pari a 11,5 miliardi di dollari (+7,8 rispetto al 2021). La Provincia dello Zhejiang nel 2022 ha esportato beni per 9,85 miliardi di dollari in Italia e ne ha importati per 1,724. Nel primo trimestre del 2023, il nostro Paese ha raggiunto un totale di 1.345 imprese nella Provincia, pari ad oltre il 45% dell'insieme di quelle italiane in Cina e al 17% di quelle europee. Lo Zhejiang è tra le più avanzate aree della Cina in diversi settori, tra i quali intelligent manufacturing, sviluppo sostenibile e medical health"."A dimostrazione della dinamicità di questa Provincia - sostiene - è stato presentato 'Square one innovation center', portato in Italia dalla Livolsi & Partners, il business accelerator specializzato nel tradurre l'innovazione e la ricerca scientifica in progetti industriali concreti da sviluppare nei mercati internazionali, a partire dalla Provincia dello Zhejiang, ma per andare oltre i confini della Grande Muraglia"."L' iniziativa - spiega - che dispone di risorse aziendali nazionali ed estere e di team di esperti, tra i quali i leader nelle piattaforme per l' accelerazione tecnologica della Stanford University, StartX, ed il leader a livello mondiale per l'incubazione di nuovi progetti imprenditoriali Y-Combinator della Silicon Valley, lavora in partnership con fondi di investimento e di private equity cinesi ed americani, tra i quali LH Ventures, Valley Capital Partners, Capital Partners per gestire il processo di sviluppo di un'idea innovativa, dalle fase iniziali a quelle di crescita, fino alla possibile quotazione in borsa. Il progetto si sofferma in particolare su gli ambiti intelligence, health ed energy."Nonostante il mainstream - conclude - le relazioni economiche tra la Cina ed il nostro Paese stanno ripartendo e sono già forti, come dimostra l'interesse suscitato da questa iniziativa che ha visto la partecipazione in presenza ed on line di oltre 130 Imprese di diversi settori. La situazione in Cina è cambiata, la domanda interna in continua cresciuta ed alla ricerca di prodotti di qualità, ottenuti anche dall'utilizzo di tecnologie e know-how italiani. La Cina ha compreso che non esiste solo il Made in Italy, ma anche il Made with Italy"."Il nostro lavoro - avverte - ormai di

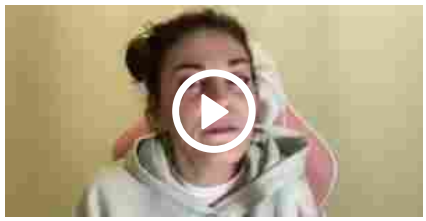
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
169236

affaritaliani.it LIBERO

www.ecostampa.it

lungo periodo ci insegna che il mercato cinese e la Provincia dello Zhejiang è forse l'opportunità più interessante per le nostre eccellenze produttive, per la capacità di accogliere le imprese in un contesto strutturato, favorevole e che offre le necessarie garanzie per la creazione di partnership sia produttive che commerciali con gi operatori locali".

aiTV



Ucraina, la controffensiva e la distruzione della diga Kakhovka : tutto quello che non torna

Incendi in Canada, New York soffoca nel grigiore: cittÃ invasa dallo smog

in evidenza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

bluerating
ADVISORY & ASSET MANAGEMENT

www.ecostampa.it

PRIVATE

Livolsi & Partners, ripartono le relazioni Italia-Cina

08/06/2023 10:06 REDAZIONE CONDIVIDI

Ascolta: "Investimenti: rientrato lo stress bancario ecco cosa cambia"

La Provincia dello Zhejiang si propone come riferimento per le imprese italiane

Nonostante la guerra tra Russia e Ucraina, i rivolgimenti geopolitici da essa derivati, le relazioni economiche della Cina con l'Italia, indebolite dal cigno nero della pandemia, stanno ripartendo con nuove modalità e prospettive. Un passo in avanti in questo senso viene fatto dalla **Provincia dello Zhejiang**, regione situata lungo la costa Sud-Est della Cina, oltre 65 milioni di abitanti, dove operano più di 1.300 imprese italiane e il cui valore dell' import/export col nostro Paese nel 2022 è stato pari a 11,5 miliardi di dollari (+7,8 rispetto al 2021), che, in un incontro tenuto in Assolombarda, organizzato con l'apporto della **Livolsi & Partners**, ha presentato le modalità e le possibilità di collaborazione con le nostre aziende.

IN RETE

Allianz

Allianz Bank conferma l'utile

IN GESTIONE

Allianz Global Investors
Ultime notizie >
Visita il sito >

Amundi
Ultime notizie >
Visita il sito >

PRIVATE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

bluerating
ADVISORY & ASSET MANAGEMENT

www.ecostampa.it

La **Provincia dello Zhejiang** nel 2022 ha esportato beni per 9,85 miliardi di dollari in Italia e ne ha importati per 1,724. Nel primo trimestre del 2023, il nostro Paese ha raggiunto un totale di 1.345 imprese nella Provincia, pari ad oltre il 45% dell'insieme di quelle italiane in Cina e al 17% di quelle europee. Lo Zhejiang è tra le più avanzate aree della Cina in diversi settori, tra i quali intelligent manufacturing, sviluppo sostenibile e medical health. A dimostrazione della dinamicità di questa Provincia, è stato presentato **"Square One Innovation Center"**, portato in Italia dalla Livolsi & Partners, il business accelerator specializzato nel tradurre l'innovazione e la ricerca scientifica in progetti industriali concreti da sviluppare nei mercati internazionali, a partire dalla Provincia dello Zhejiang, ma per andare oltre i confini della Grande Muraglia.

L' iniziativa, che dispone di risorse aziendali nazionali ed estere e di team di esperti, tra i quali i leader nelle piattaforme per l' accelerazione tecnologica della **Stanford University,** StartX, ed il leader a livello mondiale per l'incubazione di nuovi progetti imprenditoriali Y-Combinator della **Silicon Valley**, lavora in partnership con fondi di investimento e di private equity cinesi ed americani, tra i quali **LH Ventures**, **Valley Capital Partners**, **Capital Partners** per gestire il processo di sviluppo di un'idea innovativa, dalle fase iniziali a quelle di crescita, fino alla possibile quotazione in borsa. Il progetto si sofferma in particolare su gli ambiti intelligence, health ed energy.

"Nonostante il *mainstream* – **afferma Alberto Conforti (nella foto a destra), direttore Internazionalizzazione Imprese della Livolsi & Partners** – le relazioni economiche tra la Cina ed il nostro Paese stanno ripartendo e sono già forti, come dimostra l'interesse suscitato da questa iniziativa che ha visto la partecipazione in presenza ed on line di oltre 130 Imprese di diversi settori. La situazione in Cina è cambiata, la domanda interna in continua crescita ed alla ricerca di prodotti di qualità, ottenuti anche dall'utilizzo di tecnologie e know-how italiani. La Cina ha compreso che non esiste solo il Made in Italy, ma anche il Made with Italy. Il nostro lavoro, ormai di lungo periodo ci insegna che il mercato cinese e la Provincia dello Zhejiang è forse l'opportunità più interessante per le nostre eccellenze produttive, per la capacità di accogliere le imprese in un contesto strutturato, favorevole e che offre le necessarie garanzie per la creazione di partnership sia produttive che commerciali con gi operatori locali."

Livolsi & Partners, ripartono le relazioni Italia-Cina
Leggi di più →

Mercati, Svizzera: ecco chi sostituirà Credit Suisse nell'indice Smi
Leggi di più →

Club deal: UTurn investe nel gruppo Mpe
Leggi di più →

Ubs, il 12 giugno l'acquisizione di Credit Suisse
Leggi di più →

Il design è sempre più protegonista nelle aste
Leggi di più →

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

bluerating
ADVISORY & ASSET MANAGEMENT

www.ecostampa.it

"Questo progetto – **dichiara Ubaldo Livolsi (nella foto a sinistra), presidente della Livolsi & Partners** – rappresenta al contempo la conferma e l'evoluzione del nostro metodo di lavoro, con un focus fortissimo sull'innovazione, sia tecnologica che finanziaria, che sono elementi fondamentali per portare al successo le nostre imprese in Cina. L'internazionalizzazione e la globalizzazione si sono trasformate. Le nostre Pmi, ancor di più oggi alla luce di questi cambiamenti, non hanno gli strumenti per fare da sole e devono essere aiutate. La nostra volontà è di perseguire in chiave attuale, pragmatica, globalizzata e industriale il messaggio che ci hanno lasciato alcuni grandi italiani del passato, da Marco Polo a Matteo Ricci, che sono sempre stati attratti dal Paese di Mezzo, di cui hanno rispettato nel profondo la tradizione e la cultura."

All' evento in Assolombarda sono intervenuti: **Chiara Fanali** (Direttore Area Internazionalizzazione e Commercio Estero Assolombarda), **Zhu Jun** (Deputy Director-General of Zhejiang Department of Commerce), **Stefano Beghi** (Partner International M&A Seyfarth Saw), **Charles Zhang** (President Square One Innovation Center), **David Zhu** (Founding Partner Kendall Capital Fund), **Nicola Davanzo** (Head of Sales Italy Alibaba.com), **Franceca Alicata** (Head External Relations Simest), **Ivano Francesco Rivolta** (Sviluppo internazionalizzazione Imprese Intesa San Paolo). Per Livolsi & Partners: **Alberto Conforti**, Direttore Internazionalizzazione e imprese insieme al Presidente **Ubaldo Livolsi**.

Vuoi ricevere le notizie di Bluerating direttamente nella tua Inbox?
Iscriviti alla nostra newsletter!

Redazione

CONDIVIDI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

Moondo
MONDO IMPRESA

Italia – Cina: la Provincia dello Zhejiang riferimento per le imprese italiane

Autore del contenuto

Roberto Mancini

Creativo, curioso, sempre in cerca di qualcosa da fare o realizzare. Amo gli animali, rispetto la natura e adoro stare all'aria aperta. Amo viaggiare e scoprire posti nuovi, culture e usanze nuove. Quando viaggio preferisco perdermi nella città e vivere ed emozionarmi.

8 Giugno 2023 Cultura d'Impresa

Nonostante la guerra tra Russia e Ucraina, i rivolgimenti geopolitici da essa derivati, le relazioni economiche della Cina con l'Italia, indebolite dal cigno nero della pandemia, stanno ripartendo con nuove modalità e prospettive. Un passo in avanti in questo senso viene fatto dalla **Provincia dello Zhejiang**, regione situata lungo la costa Sud-Est della Cina, oltre 65 milioni di abitanti, dove operano più di 1.300 imprese italiane e il cui valore dell' import/export col nostro Paese nel 2022 è stato pari a 11,5 miliardi di dollari (+7,8 rispetto al 2021), che, in un incontro tenuto in Assolombarda, organizzato con l'apporto della **Livolsi & Partners**, ha presentato le modalità e le possibilità di collaborazione con le nostre aziende.

Search

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

La **Provincia dello Zhejiang** nel 2022 ha esportato beni per 9,85 miliardi di dollari in Italia e ne ha importati per 1,724. Nel primo trimestre del 2023, il nostro Paese ha raggiunto un totale di 1.345 imprese nella Provincia, pari ad oltre il 45% dell'insieme di quelle italiane in Cina e al 17% di quelle europee. Lo Zhejiang è tra le più avanzate aree della Cina in diversi settori, tra i quali intelligent manufacturing, sviluppo sostenibile e medical health. A dimostrazione della dinamicità di questa Provincia, è stato presentato **"Square One Innovation Center",** portato in Italia dalla Livolsi & Partners, il business accelerator specializzato nel tradurre l'innovazione e la ricerca scientifica in progetti industriali concreti da sviluppare nei mercati internazionali, a partire dalla Provincia dello Zhejiang, ma per andare oltre i confini della Grande Muraglia.

L' iniziativa, che dispone di risorse aziendali nazionali ed estere e di team di esperti, tra i quali i leader nelle piattaforme per l' accelerazione tecnologica della **Stanford University,** StartX, ed il leader a livello mondiale per l'incubazione di nuovi progetti imprenditoriali Y-Combinator della **Silicon Valley**, lavora in partnership con fondi di investimento e di private equity cinesi ed americani, tra i quali **LH Ventures**, **Valley Capital Partners**, **Capital Partners** per gestire il processo di sviluppo di un'idea innovativa, dalle fase iniziali a quelle di crescita, fino alla possibile quotazione in borsa. Il progetto si sofferma in particolare su gli ambiti intelligence, health ed energy.

"Nonostante il *mainstream* – **afferma Alberto Conforti, direttore Internazionalizzazione Imprese della Livolsi & Partners** – le relazioni economiche tra la Cina ed il nostro Paese stanno ripartendo e sono già forti, come dimostra l'interesse suscitato da questa iniziativa che ha visto la partecipazione in presenza ed on line di oltre 130 Imprese di diversi settori. La situazione in Cina è cambiata, la domanda interna in continua cresciuta ed alla ricerca di prodotti di qualità, ottenuti anche dall'utilizzo di tecnologie e know-how italiani. La Cina ha compreso che non esiste solo il Made in Italy, ma anche il Made with Italy. Il nostro lavoro, ormai di lungo periodo ci insegna che il mercato cinese e la Provincia dello Zhejiang è forse l'opportunità più interessante per le nostre eccellenze produttive, per la capacità di accogliere le imprese in un contesto strutturato, favorevole e che offre le necessarie garanzie per la creazione di partnership sia produttive che commerciali con gi operatori locali."

Iscriviti gratuitamente al canale TV:

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

BUSINESS.MOONDO.INFO

www.ecostampa.it

Alberto Conforti, direttore Internazionalizzazione Imprese Livolsi & Partners

"Questo progetto – **dichiara Ubaldo Livolsi, presidente della Livolsi & Partners** – rappresenta al contempo la conferma e l'evoluzione del nostro metodo di lavoro, con un focus fortissimo sull'innovazione, sia tecnologica che finanziaria, che sono elementi fondamentali per portare al successo le nostre imprese in Cina. L'internazionalizzazione e la globalizzazione si sono trasformate. Le nostre Pmi, ancor di più oggi alla luce di questi cambiamenti, non hanno gli strumenti per fare da sole e devono essere aiutate. La nostra volontà è di perseguire in chiave attuale, pragmatica, globalizzata e industriale il messaggio che ci hanno lasciato alcuni grandi italiani del passato, da Marco Polo a Matteo Ricci, che sono sempre stati attratti dal Paese di Mezzo, di cui hanno rispettato nel profondo la tradizione e la cultura."

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

Ubaldo Livolsi presidente Livolsi & Partners

All' evento in Assolombarda sono intervenuti: **Chiara Fanali** (Direttore Area Internazionalizzazione e Commercio Estero Assolombarda), **Zhu Jun** (Deputy Director-General of Zhejiang Department of Commerce), **Stefano Beghi** (Partner International M&A Seyfarth Saw), **Charles Zhang** (President Square One Innovation Center), **David Zhu** (Founding Partner Kendall Capital Fund), **Nicola Davanzo** (Head of Sales Italy Alibaba.com), **Franceca Alicata** (Head External Relations Simest), **Ivano Francesco Rivolta** (Sviluppo internazionalizzazione Imprese Intesa San Paolo). Per Livolsi & Partners: **Alberto Conforti**, Direttore Internazionalizzazione e imprese insieme al Presidente **Ubaldo Livolsi**.

Siamo una giovane realtà editoriale e **non riceviamo finanziamenti pubblici**. Il nostro lavoro è sostenuto solo dal contributo dell'editore (CuDriEc S.r.l.) e dagli introiti pubblicitari. I **lettori** sono la nostra **vera ricchezza**. Ogni giorno cerchiamo di fornire **approfondimenti accurati, unici e veri**.
Sostieni Moondo, sostieni l'informazione indipendente!
Desidero inviare a Moondo una mia libera donazione (clicca e dona)
Donazione

GRATIS!!! SCARICA LA APP DI MOONDO, SCEGLI GLI ARGOMENTI E PERSONALIZZI IL TUO GIORNALE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

Economy
8 giugno 2023

EcoEXPORT

La Provincia cinese dello Zhejiang invita le imprese italiane a fare business

Redazione Web - 08/06/2023

Ubaldo Livolsi

Le relazioni economiche della Cina con l'Italia ripartono. Un passo in avanti in questo senso viene fatto dalla Provincia dello Zhejiang, regione situata lungo la

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

www.ecostampa.it

costa Sud-Est della Cina, oltre 65 milioni di abitanti, dove operano più di 1.300 imprese italiane e il cui valore dell' import/export col nostro Paese nel 2022 è stato pari a 11,5 miliardi di dollari (+7,8 rispetto al 2021), che, in un incontro tenuto in Assolombarda, organizzato con l'apporto della Livolsi & Partners, ha presentato le modalità e le possibilità di collaborazione con le nostre aziende.
La Provincia dello Zhejiang nel 2022 ha esportato beni per 9,85 miliardi di dollari in Italia e ne ha importati per 1,724. Nel primo trimestre del 2023, il nostro Paese ha raggiunto un totale di 1.345 imprese nella Provincia, pari ad oltre il 45% dell'insieme di quelle italiane in Cina e al 17% di quelle europee. Lo Zhejiang è tra le più avanzate aree della Cina in diversi settori, tra i quali intelligent manufacturing, sviluppo sostenibile e medical health. A dimostrazione della dinamicità di questa Provincia, è stato presentato "Square One Innovation Center", portato in Italia dalla Livolsi & Partners, il business accelerator specializzato nel tradurre l'innovazione e la ricerca scientifica in progetti industriali concreti da sviluppare nei mercati internazionali, a partire dalla Provincia dello Zhejiang, ma per andare oltre i confini della Grande Muraglia.
L' iniziativa, che dispone di risorse aziendali nazionali ed estere e di team di esperti, tra i quali i leader nelle piattaforme per l' accelerazione tecnologica della Stanford University, StartX, ed il leader a livello mondiale per l'incubazione di nuovi progetti imprenditoriali Y-Combinator della Silicon Valley, lavora in partnership con fondi di investimento e di private equity cinesi ed americani, tra i quali LH Ventures, Valley Capital Partners, Capital Partners per gestire il processo di sviluppo di un'idea innovativa, dalle fase iniziali a quelle di crescita, fino alla possibile quotazione in borsa. Il progetto si sofferma in particolare su gli ambiti intelligence, health ed energy.
"Nonostante il mainstream – afferma Alberto Conforti, direttore Internazionalizzazione Imprese della Livolsi & Partners – le relazioni economiche tra la Cina ed il nostro Paese stanno ripartendo e sono già forti, come dimostra l'interesse suscitato da questa iniziativa che ha visto la partecipazione in presenza ed on line di oltre 130 Imprese di diversi settori. La situazione in Cina è cambiata, la domanda interna in continua cresciuta ed alla ricerca di prodotti di qualità, ottenuti anche dall'utilizzo di tecnologie e know-how italiani. La Cina ha compreso che non esiste solo il Made in Italy, ma anche il Made with Italy. Il nostro lavoro, ormai di lungo periodo ci insegna che il mercato cinese e la Provincia dello Zhejiang è forse l'opportunità più interessante per le nostre eccellenze produttive, per la capacità di accogliere le imprese in un contesto strutturato, favorevole e che offre le necessarie garanzie per la creazione di partnership sia produttive che commerciali con gi operatori locali."
"Questo progetto – dichiara Ubaldo Livolsi, presidente della Livolsi & Partners – rappresenta al contempo la conferma e l'evoluzione del nostro metodo di lavoro, con un focus fortissimo sull'innovazione, sia tecnologica che finanziaria,

Clicca e scopri Banca Generali

Media error: Format(s) not supported or source(s) not found

Scarica il file: https://www.economymagazine.it/wp-content/uploads/2022/11/Untitled.mp4?_=1

EcoTODAY

Il lavoro che dà lavoro, e-work e una crescita che va...

Piera Caltrin - 07/06/2023

Nato nel 2000 oggi è un gruppo tra i più innovativi nella consulenza, somministrazione di lavoro e gestione di soluzioni HR e ha chiuso il 2022 a 175 milioni di euro. I prossimi passi? L'espansione sul territorio nazionale e la crescita all'estero con l'obiettivo di raggiungere i 200 milioni entro l'anno

Btp Valore va a ruba, gli ordini superano i 14 miliardi...
07/06/2023

Al via domani il Forum Legal Next 2023 promosso da Deloitte...
07/06/2023

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

www.ecostampa.it

che sono elementi fondamentali per portare al successo le nostre imprese in Cina. L'internazionalizzazione e la globalizzazione si sono trasformate. Le nostre Pmi, ancor di più oggi alla luce di questi cambiamenti, non hanno gli strumenti per fare da sole e devono essere aiutate. La nostra volontà è di perseguire in chiave attuale, pragmatica, globalizzata e industriale il messaggio che ci hanno lasciato alcuni grandi italiani del passato, da Marco Polo a Matteo Ricci, che sono sempre stati attratti dal Paese di Mezzo, di cui hanno rispettato nel profondo la tradizione e la cultura."

All' evento in Assolombarda sono intervenuti: Chiara Fanali (Direttore Area Internazionalizzazione e Commercio Estero Assolombarda), Zhu Jun (Deputy Director-General of Zhejiang Department of Commerce), Stefano Beghi (Partner International M&A Seyfarth Saw), Charles Zhang (President Square One Innovation Center), David Zhu (Founding Partner Kendall Capital Fund), Nicola Davanzo (Head of Sales Italy Alibaba.com), Franceca Alicata (Head External Relations Simest), Ivano Francesco Rivolta (Sviluppo internazionalizzazione Imprese Intesa San Paolo). Per Livolsi & Partners: Alberto Conforti, Direttore Internazionalizzazione e imprese insieme al Presidente Ubaldo Livolsi.

TAGS cina export livolsi

Precedente

Lo standard Food Made Good sbarca in Italia con Boniviri

Redazione Web

Articoli della stessa categoria Articoli dello stesso autore

Lo standard Food Made Good

Eurovita tra liquidazione coatta e

Il lavoro che dà lavoro, e-work e

Adnkronos spegne 60 candeline e raggiunge due traguardi importanti
07/06/2023

Confcommercio, Sangalli all'Assemblea generale: manutenzione per un Paese fragile
07/06/2023

Scopri di più

ITA
ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Nasce il 1° Hub Edilizia, Costruzioni e Real Estate in Italia – Scopri di più

Scopri tutte le news del settore edile

Economy
EDILIZIA, COSTRUZIONI, REAL ESTATE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

Blog

Ripartono le relazioni economiche con la Cina, la Provincia dello Zhejiang chiama le Pmi italiane

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

ildenaro.it 8 Giugno 2023

10

in foto Ubaldo Livolsi

Nonostante la guerra tra Russia e Ucraina, i rivolgimenti geopolitici da essa derivati, le relazioni economiche della Cina con l'Italia, indebolite dal cigno nero della pandemia, stanno ripartendo con nuove modalità e prospettive. Un passo in avanti in questo senso viene fatto dalla **Provincia dello Zhejiang**, regione situata lungo la costa Sud-Est della Cina, oltre 65 milioni di abitanti, dove operano più di 1.300 imprese italiane e il cui valore dell' import/export col nostro Paese nel 2022 è stato pari a 11,5 miliardi di dollari (+7,8 rispetto al 2021), che, in un incontro tenuto in Assolombarda, organizzato con l'apporto della **Livolsi & Partners**, ha presentato le modalità e le possibilità di collaborazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

con le nostre aziende.

La **Provincia dello Zhejiang** nel 2022 ha esportato beni per 9,85 miliardi di dollari in Italia e ne ha importati per 1,724. Nel primo trimestre del 2023, il nostro Paese ha raggiunto un totale di 1.345 imprese nella Provincia, pari ad oltre il 45% dell'insieme di quelle italiane in Cina e al 17% di quelle europee. Lo Zhejiang è tra le più avanzate aree della Cina in diversi settori, tra i quali intelligent manufacturing, sviluppo sostenibile e medical health. A dimostrazione della dinamicità di questa Provincia, è stato presentato **"Square One Innovation Center",** portato in Italia dalla Livolsi & Partners, il business accelerator specializzato nel tradurre l'innovazione e la ricerca scientifica in progetti industriali concreti da sviluppare nei mercati internazionali, a partire dalla Provincia dello Zhejiang, ma per andare oltre i confini della Grande Muraglia.

Ricevi notizie ogni giorno

L' iniziativa, che dispone di risorse aziendali nazionali ed estere e di team di esperti, tra i quali i leader nelle piattaforme per l' accelerazione tecnologica della **Stanford University,** StartX, ed il leader a livello mondiale per l'incubazione di nuovi progetti imprenditoriali Y-Combinator della **Silicon Valley**, lavora in partnership con fondi di investimento e di private equity cinesi ed americani, tra i quali **LH Ventures**, **Valley Capital Partners**, **Capital Partners** per gestire il processo di sviluppo di un'idea innovativa, dalle fase iniziali a quelle di crescita, fino alla possibile quotazione in borsa. Il progetto si sofferma in particolare su gli ambiti intelligence, health ed energy.

"Nonostante il *mainstream* – **afferma Alberto Conforti, direttore Internazionalizzazione Imprese della Livolsi & Partners** – le relazioni economiche tra la Cina ed il nostro Paese stanno ripartendo e sono già forti, come dimostra l'interesse suscitato da questa iniziativa che ha visto la partecipazione in presenza ed on line di oltre 130 Imprese di diversi settori. La situazione in Cina è cambiata, la domanda interna in continua cresciuta ed alla ricerca di prodotti di qualità, ottenuti anche dall'utilizzo di tecnologie e know-how italiani. La Cina ha compreso che non esiste solo il Made in Italy, ma anche il Made with Italy. Il nostro lavoro, ormai di lungo periodo ci insegna che il mercato cinese e la Provincia dello Zhejiang è forse l'opportunità più interessante per le nostre eccellenze produttive, per la capacità di accogliere le imprese in un contesto strutturato, favorevole e che offre le necessarie garanzie per la creazione di partnership sia produttive che commerciali con gi operatori locali."

in foto Alberto Conforti

"Questo progetto – **dichiara Ubaldo Livolsi, presidente della Livolsi & Partners** – rappresenta al contempo la conferma e l'evoluzione del nostro metodo di lavoro, con un focus fortissimo sull'innovazione, sia tecnologica che finanziaria, che sono elementi fondamentali per portare al successo le nostre imprese in Cina. L'internazionalizzazione e la globalizzazione si sono trasformate. Le nostre Pmi, ancor di più oggi alla luce di questi cambiamenti, non hanno gli strumenti per fare da sole e devono essere aiutate. La nostra volontà è di perseguire in chiave attuale, pragmatica, globalizzata e industriale il messaggio che ci hanno lasciato alcuni grandi italiani del passato, da Marco Polo a Matteo Ricci, che sono sempre stati attratti dal Paese di Mezzo, di cui hanno rispettato nel profondo la tradizione e la cultura."

All' evento in Assolombarda sono intervenuti: **Chiara Fanali** (Direttore Area Internazionalizzazione e Commercio Estero Assolombarda), **Zhu Jun** (Deputy Director-General of Zhejiang Department of

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Commerce), **Stefano Beghi** (Partner International M&A Seyfarth Saw), **Charles Zhang** (President Square One Innovation Center), **David Zhu** (Founding Partner Kendall Capital Fund), **Nicola Davanzo** (Head of Sales Italy Alibaba.com), **Franceca Alicata** (Head External Relations Simest), **Ivano Francesco Rivolta** (Sviluppo internazionalizzazione Imprese Intesa San Paolo). Per Livolsi & Partners: **Alberto Conforti**, Direttore Internazionalizzazione e imprese insieme al Presidente **Ubaldo Livolsi**.

Articolo precedente

Il compleanno solidale di Puok: 4mila euro raccolti per la ricerca pediatrica

Articoli correlati | Di più dello stesso autore

Blog
Sarà Double Soul di Valerio Esposito ad aprire l'Ischia Global FIlm e Music Fest

Apertura
Intesa Sanpaolo finanzia le imprese del turismo: stanziati 10 miliardi di euro (3 per il Mezzogiorno)

Blog
L'informazione obiettiva? Non esiste. E le cronache sulla visita del cardinale Zuppi a Kiev lo dimostrano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

Italia-Cina: Conforti (Livolsi & Partners), 'provincia Zhejiang invita aziende italiane a fare business'

ondividi:

08 giugno 2023

a a a

In evidenza

IL TEMPO .tv

Usa, il fumo travolge New York: le immagini impressionanti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

IL TEMPO.it

www.ecostampa.it

Milano, 8 giu. (Labitalia) - Le relazioni economiche tra Cina e Italia ripartano. Un passo in avanti in questo senso viene fatto dalla Provincia dello Zhejiang, che, in un incontro tenuto in Assolombarda a Milano, organizzato con l'apporto della Livolsi & Partners, ha presentato le modalità e le possibilità di collaborazione con le nostre aziende. “La Provincia dello Zhejiang - afferma all'Adnkronos/Labitalia Alberto Conforti, direttore Internazionalizzazione imprese della Livolsi & Partners - è una regione situata lungo la costa Sud-Est della Cina, con oltre 65 milioni di abitanti. Il valore dell'import/export col nostro Paese nel 2022 è stato pari a 11,5 miliardi di dollari (+7,8 rispetto al 2021). La Provincia dello Zhejiang nel 2022 ha esportato beni per 9,85 miliardi di dollari in Italia e ne ha importati per 1,724. Nel primo trimestre del 2023, il nostro Paese ha raggiunto un totale di 1.345 imprese nella Provincia, pari ad oltre il 45% dell'insieme di quelle italiane in Cina e al 17% di quelle europee. Lo Zhejiang è tra le più avanzate aree della Cina in diversi settori, tra i quali intelligent manufacturing, sviluppo sostenibile e medical health”.

A dimostrazione della dinamicità di questa Provincia - sostiene - è stato presentato 'Square one innovation center', portato in Italia dalla Livolsi & Partners, il business accelerator specializzato nel tradurre l'innovazione e la ricerca scientifica in progetti industriali concreti da sviluppare nei mercati internazionali, a partire dalla Provincia dello Zhejiang, ma per andare oltre i confini della Grande Muraglia”.

L' iniziativa - spiega - che dispone di risorse aziendali nazionali ed estere e di team di esperti, tra i quali i leader nelle piattaforme per l' accelerazione tecnologica della Stanford University, StartX, ed il leader a livello mondiale per l'incubazione di nuovi progetti imprenditoriali Y-Combinator della Silicon Valley, lavora in partnership con fondi di investimento e di private equity cinesi ed americani, tra i quali LH Ventures, Valley Capital Partners, Capital Partners per gestire il processo di sviluppo di un'idea innovativa, dalle fase iniziali a quelle di crescita, fino alla possibile quotazione in borsa. Il progetto si sofferma in particolare su gli ambiti intelligence, health ed energy.

Nonostante il mainstream - conclude - le relazioni economiche tra la Cina ed il nostro Paese stanno ripartendo e sono già forti, come dimostra l'interesse suscitato da questa iniziativa che ha visto la partecipazione in presenza ed on line di oltre 130 Imprese di diversi settori. La situazione in Cina è cambiata, la domanda interna in continua cresciuta ed alla ricerca di prodotti di qualità, ottenuti anche dall'utilizzo di tecnologie e know-how italiani. La Cina ha compreso che non esiste solo il Made in Italy, ma anche il Made with Italy".

Il nostro lavoro - avverte - ormai di lungo periodo ci insegna che il mercato cinese e la Provincia dello Zhejiang è forse l'opportunità più interessante per le nostre eccellenze produttive, per la capacità di accogliere le imprese in un contesto strutturato, favorevole e che offre le necessarie garanzie per la creazione di partnership sia produttive che commerciali con gi operatori locali”.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

LA SICILIA.it

www.ecostampa.it

LA SICILIA

Catania Agrigento Caltanissetta Enna Messina Palermo Ragusa Siracusa Trapani

ADNKRONOS

Italia-Cina: Conforti (Livolsi & Partners), 'provincia Zhejiang invita aziende italiane a fare business'

Di **Redazione** | 08 Giugno 2023

Milano, 8 giu. (Labitalia) – Le relazioni economiche tra Cina e Italia ripartano. Un passo in avanti in questo senso viene fatto dalla Provincia dello Zhejiang, che, in un incontro tenuto in Assolombarda a Milano, organizzato con l'apporto della Livolsi & Partners, ha presentato le modalità e le possibilità di collaborazione con le nostre aziende. "La Provincia dello Zhejiang – afferma all'Adnkronos/Labitalia Alberto Conforti, direttore Internazionalizzazione imprese della Livolsi & Partners – è una regione situata lungo la costa Sud-Est della Cina, con oltre 65 milioni di abitanti. Il valore dell'import/export col nostro Paese nel 2022 è stato pari a 11,5 miliardi di dollari (+7,8 rispetto al 2021). La Provincia dello Zhejiang nel 2022 ha esportato beni per 9,85 miliardi di dollari in Italia e ne ha importati per 1,724. Nel primo trimestre del 2023, il nostro Paese ha raggiunto un totale di 1.345 imprese nella Provincia, pari ad oltre il 45% dell'insieme di quelle italiane in Cina e al 17% di quelle europee. Lo Zhejiang è tra le più avanzate aree della Cina in diversi settori, tra i quali intelligent manufacturing, sviluppo sostenibile e medical health". "A dimostrazione della dinamicità di questa

Corriere TV

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

LASICILIA.it

www.ecostampa.it

Provincia – sostiene – è stato presentato 'Square one innovation center', portato in Italia dalla Livolsi & Partners, il business accelerator specializzato nel tradurre l'innovazione e la ricerca scientifica in progetti industriali concreti da sviluppare nei mercati internazionali, a partire dalla Provincia dello Zhejiang, ma per andare oltre i confini della Grande Muraglia". "L' iniziativa – spiega – che dispone di risorse aziendali nazionali ed estere e di team di esperti, tra i quali i leader nelle piattaforme per l' accelerazione tecnologica della Stanford University, StartX, ed il leader a livello mondiale per l'incubazione di nuovi progetti imprenditoriali Y-Combinator della Silicon Valley, lavora in partnership con fondi di investimento e di private equity cinesi ed americani, tra i quali LH Ventures, Valley Capital Partners, Capital Partners per gestire il processo di sviluppo di un'idea innovativa, dalle fase iniziali a quelle di crescita, fino alla possibile quotazione in borsa. Il progetto si sofferma in particolare su gli ambiti intelligence, health ed energy.
"Nonostante il mainstream – conclude – le relazioni economiche tra la Cina ed il nostro Paese stanno ripartendo e sono già forti, come dimostra l'interesse suscitato da questa iniziativa che ha visto la partecipazione in presenza ed on line di oltre 130 Imprese di diversi settori. La situazione in Cina è cambiata, la domanda interna in continua cresciuta ed alla ricerca di prodotti di qualità, ottenuti anche dall'utilizzo di tecnologie e know-how italiani. La Cina ha compreso che non esiste solo il Made in Italy, ma anche il Made with Italy". "Il nostro lavoro – avverte – ormai di lungo periodo ci insegna che il mercato cinese e la Provincia dello Zhejiang è forse l'opportunità più interessante per le nostre eccellenze produttive, per la capacità di accogliere le imprese in un contesto strutturato, favorevole e che offre le necessarie garanzie per la creazione di partnership sia produttive che commerciali con gi operatori locali".

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

Di più su questi argomenti:

NOINDEX

Potrebbe interessarti

I più letti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Libero Quotidiano.it

www.ecostampa.it

Condividi:

HOME / ADNKRONOS

Italia-Cina: Conforti (Livolsi & Partners), 'provincia Zhejiang invita aziende italiane a fare business'

08 giugno 2023

Milano, 8 giu. (Labitalia) - Le relazioni economiche tra Cina e Italia ripartano. Un passo in avanti in questo senso viene

AGGHIACCIANTE

Blocca il bus con l'auto in doppia fila, poi prende la spranga... violenza brutale a Napoli | Video

LA VERSIONE DEL PRESIDENTE

"Un disagio, perché il Milan lo ha licenziato": Scaroni inchioda Paolo Maldini

LA ZAMPATA

Mediaset, Pier Silvio scatenato: chi vuole portare in prima serata su Rete 4

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Libero Quotidiano.it

www.ecostampa.it

fatto dalla Provincia dello Zhejiang, che, in un incontro tenuto in Assolombarda a Milano, organizzato con l'apporto della Livolsi & Partners, ha presentato le modalità e le possibilità di collaborazione con le nostre aziende. “La Provincia dello Zhejiang - afferma all'Adnkronos/Labitalia Alberto Conforti, direttore Internazionalizzazione imprese della Livolsi & Partners - è una regione situata lungo la costa Sud-Est della Cina, con oltre 65 milioni di abitanti. Il valore dell'import/export col nostro Paese nel 2022 è stato pari a 11,5 miliardi di dollari (+7,8 rispetto al 2021). La Provincia dello Zhejiang nel 2022 ha esportato beni per 9,85 miliardi di dollari in Italia e ne ha importati per 1,724. Nel primo trimestre del 2023, il nostro Paese ha raggiunto un totale di 1.345 imprese nella Provincia, pari ad oltre il 45% dell'insieme di quelle italiane in Cina e al 17% di quelle europee. Lo Zhejiang è tra le più avanzate aree della Cina in diversi settori, tra i quali intelligent manufacturing, sviluppo sostenibile e medical health”.

“A dimostrazione della dinamicità di questa Provincia - sostiene - è stato presentato 'Square one innovation center', portato in Italia dalla Livolsi & Partners, il business accelerator specializzato nel tradurre l'innovazione e la ricerca scientifica in progetti industriali concreti da sviluppare nei mercati internazionali, a partire dalla Provincia dello Zhejiang, ma per andare oltre i confini della Grande Muraglia”.

“L' iniziativa - spiega - che dispone di risorse aziendali nazionali ed estere e di team di esperti, tra i quali i leader nelle piattaforme per l' accelerazione tecnologica della Stanford University, StartX, ed il leader a livello mondiale per l'incubazione di nuovi progetti imprenditoriali Y-Combinator della Silicon Valley, lavora in partnership con fondi di investimento e di private equity cinesi ed americani, tra i quali LH Ventures, Valley Capital Partners, Capital Partners per gestire il processo di sviluppo di un'idea innovativa, dalle fase iniziali a quelle di crescita, fino alla possibile quotazione in borsa. Il progetto si sofferma in particolare su gli ambiti intelligence, health ed energy.

“Nonostante il mainstream - conclude - le relazioni economiche tra la Cina ed il nostro Paese stanno ripartendo e sono già forti, come dimostra l'interesse suscitato da questa iniziativa che ha visto la partecipazione in presenza ed on line di oltre 130 Imprese di diversi settori. La situazione in Cina è cambiata, la domanda interna in continua cresciuta ed alla ricerca di prodotti di qualità, ottenuti anche dall'utilizzo di tecnologie e know-how italiani. La Cina ha compreso che non esiste solo il Made in Italy, ma anche il Made with Italy".

"Il nostro lavoro - avverte - ormai di lungo periodo ci insegna che il mercato cinese e la Provincia dello Zhejiang è forse l'opportunità più interessante per le nostre eccellenze produttive, per la capacità di accogliere le

I SOSPETTI

"Per forza". "Chi l'ha visto" al telefono con la mamma, cosa le sussurra Impagnatiello

In evidenza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Libero Quotidiano.it

www.ecostampa.it

imprese in un contesto strutturato, favorevole e che offre le necessarie garanzie per la creazione di partnership sia produttive che commerciali con gi operatori locali".

Video

"Kiev deve vincere, altrimenti per la Ue sarà la fine": un Mario Draghi estremo

Diamo forma alle competenze

il sondaggio

Murgia e Saviano, chi è il più ossessionato dal fascismo?

VOTA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

Libero Quotidiano.it

www.ecostampa.it

Condividi:

HOME / GENERAL

Ripartono le relazioni economiche con la Cina, la Provincia dello Zhejiang si propone come riferimento per le imprese italiane

08 giugno 2023

Nonostante la guerra tra Russia e Ucraina, i rivolgimenti geopolitici da essa derivati, le relazioni economiche della

I SOSPETTI

"Per forza". "Chi l'ha visto" al telefono con la mamma, cosa le sussurra Impagnatiello

PREGO?

"Messaggi alla mafia": Ginevra Bompiani oltre ogni limite, vergogna contro Meloni

AHIA

Matrimonio, porcheria al buffet: "Non mangiatelo", cosa servono gli sposi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Libero Quotidiano.it

www.ecostampa.it

Cina con l'Italia, indebolite dal cigno nero della pandemia, stanno ripartendo con nuove modalità e prospettive. Un passo in avanti in questo senso viene fatto dalla Provincia dello Zhejiang, regione situata lungo la costa Sud-Est della Cina, oltre 65 milioni di abitanti, dove operano più di 1.300 imprese italiane e il cui valore dell' import/export col nostro Paese nel 2022 è stato pari a 11,5 miliardi di dollari (+7,8 rispetto al 2021), che, in un incontro tenuto in Assolombarda, organizzato con l'apporto della Livolsi & Partners, ha presentato le modalità e le possibilità di collaborazione con le nostre aziende.

La Provincia dello Zhejiang nel 2022 ha esportato beni per 9,85 miliardi di dollari in Italia e ne ha importati per 1,724. Nel primo trimestre del 2023, il nostro Paese ha raggiunto un totale di 1.345 imprese nella Provincia, pari ad oltre il 45% dell'insieme di quelle italiane in Cina e al 17% di quelle europee. Lo Zhejiang è tra le più avanzate aree della Cina in diversi settori, tra i quali intelligent manufacturing, sviluppo sostenibile e medical health. A dimostrazione della dinamicità di questa Provincia, è stato presentato "Square One Innovation Center", portato in Italia dalla Livolsi & Partners, il business accelerator specializzato nel tradurre l'innovazione e la ricerca scientifica in progetti industriali concreti da sviluppare nei mercati internazionali, a partire dalla Provincia dello Zhejiang, ma per andare oltre i confini della Grande Muraglia.

L' iniziativa, che dispone di risorse aziendali nazionali ed estere e di team di esperti, tra i quali i leader nelle piattaforme per l' accelerazione tecnologica della Stanford University, StartX, ed il leader a livello mondiale per l'incubazione di nuovi progetti imprenditoriali Y-Combinator della Silicon Valley, lavora in partnership con fondi di investimento e di private equity cinesi ed americani, tra i quali LH Ventures, Valley Capital Partners, Capital Partners per gestire il processo di sviluppo di un'idea innovativa, dalle fase iniziali a quelle di crescita, fino alla possibile quotazione in borsa. Il progetto si sofferma in particolare su gli ambiti intelligence, health ed energy.

"Nonostante il mainstream – afferma Alberto Conforti, direttore Internazionalizzazione Imprese della Livolsi & Partners – le relazioni economiche tra la Cina ed il nostro Paese stanno ripartendo e sono già forti, come dimostra l'interesse suscitato da questa iniziativa che ha visto la partecipazione in presenza ed on line di oltre 130 Imprese di diversi settori. La situazione in Cina è cambiata, la domanda interna in continua cresciuta ed alla ricerca di prodotti di qualità, ottenuti anche dall'utilizzo di tecnologie e know-how italiani. La Cina ha compreso che non esiste solo il Made in Italy, ma anche il Made with Italy. Il nostro lavoro, ormai di lungo periodo ci insegna che il mercato cinese e la Provincia dello Zhejiang è forse l'opportunità più interessante per le nostre eccellenze produttive, per la capacità di accogliere le imprese in un contesto strutturato, favorevole e che offre le necessarie garanzie per la creazione di partnership sia produttive che commerciali con gi operatori locali."

STAFFETTE

Biden e Obama come Medvedev e Putin: le indiscrezioni che sconvolgono gli Usa

In evidenza

Video

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

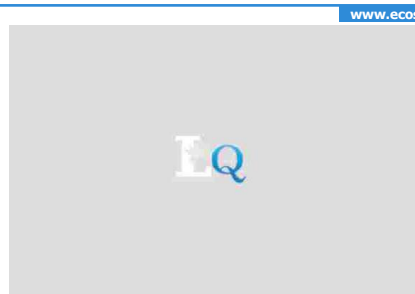
169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

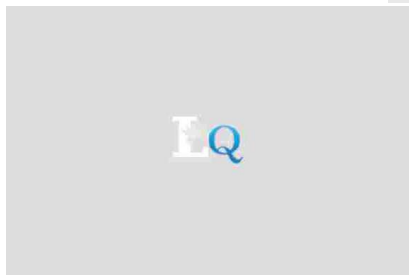
Libero Quotidiano.it

www.ecostampa.it

“Questo progetto – dichiara Ubaldo Livolsi, presidente della Livolsi & Partners - rappresenta al contempo la conferma e l’evoluzione del nostro metodo di lavoro, con un focus fortissimo sull’innovazione, sia tecnologica che finanziaria, che sono elementi fondamentali per portare al successo le nostre imprese in Cina.
L’internazionalizzazione e la globalizzazione si sono trasformate. Le nostre Pmi, ancor di più oggi alla luce di questi cambiamenti, non hanno gli strumenti per fare da sole e devono essere aiutate. La nostra volontà è di perseguire in chiave attuale, pragmatica, globalizzata e industriale il messaggio che ci hanno lasciato alcuni grandi italiani del passato, da Marco Polo a Matteo Ricci, che sono sempre stati attratti dal Paese di Mezzo, di cui hanno rispettato nel profondo la tradizione e la cultura.”
All’ evento in Assolombarda sono intervenuti: Chiara Fanali (Direttore Area Internazionalizzazione e Commercio Estero Assolombarda), Zhu Jun (Deputy Director-General of Zhejiang Department of Commerce), Stefano Beghi (Partner International M&A Seyfarth Saw), Charles Zhang (President Square One Innovation Center), David Zhu (Founding Partner Kendall Capital Fund), Nicola Davanzo (Head of Sales Italy Alibaba.com), Franceca Alicata (Head External Relations Simest), Ivano Francesco Rivolta (Sviluppo internazionalizzazione Imprese Intesa San Paolo). Per Livolsi & Partners: Alberto Conforti, Direttore Internazionalizzazione e imprese insieme al Presidente Ubaldo Livolsi.

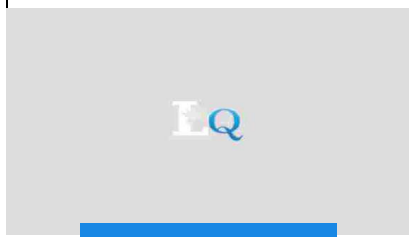


Incendi in Canada, ecco com'è l'aria a New York: scena apocalittica



Diamo forma alle competenze

il sondaggio
Murgia e Saviano, chi è il più ossessionato dal fascismo?



VOTA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

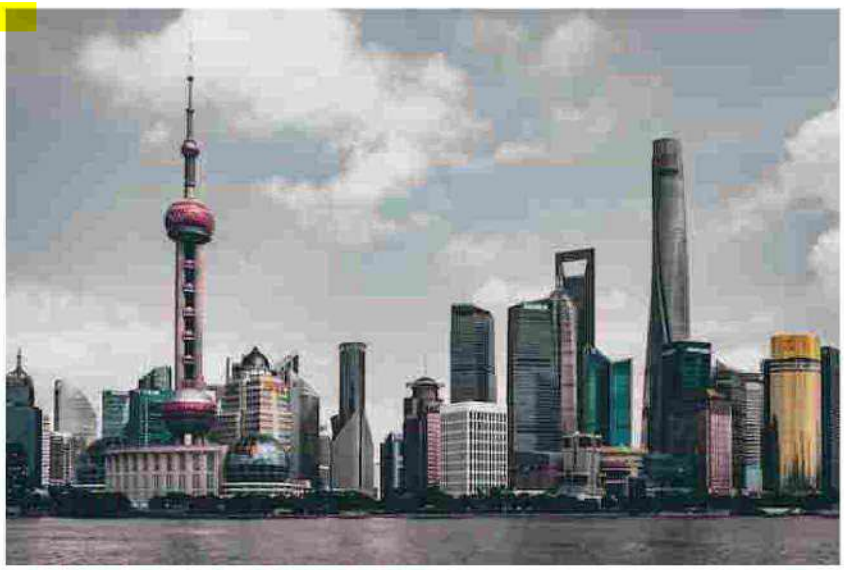
169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

Progetta un sito come questo con WordPress.com Comincia

Ripartono le relazioni economiche con la Cina, la Provincia dello Zhejiang si propone come riferimento per le imprese italiane



Nonostante la guerra tra Russia e Ucraina, i rivolgimenti geopolitici da essa derivati, le relazioni economiche della Cina con l'Italia, indebolite dal cigno nero

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
169236

L'IMPRENDITORIAITALIANA.WORDPRESS.COM
www.ecostampa.it

della pandemia, stanno ripartendo con nuove modalità e prospettive. Un passo in avanti in questo senso viene fatto dalla Provincia dello Zhejiang, regione situata lungo la costa Sud-Est della Cina, oltre 65 milioni di abitanti, dove operano più di 1.300 imprese italiane e il cui valore dell'import/export col nostro Paese nel 2022 è stato pari a 11,5 miliardi di dollari (+7,8 rispetto al 2021), che, in un incontro tenuto in Assolombarda, organizzato con l'apporto della Livolsi & Partners, ha presentato le modalità e le possibilità di collaborazione con le nostre aziende.

La Provincia dello Zhejiang nel 2022 ha esportato beni per 9,85 miliardi di dollari in Italia e ne ha importati per 1,724. Nel primo trimestre del 2023, il nostro Paese ha raggiunto un totale di 1.345 imprese nella Provincia, pari ad oltre il 45% dell'insieme di quelle italiane in Cina e al 17% di quelle europee. Lo Zhejiang è tra

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
169236

IMPRENDITORIAITALIANA.WORDPRESS.COM
www.ecostampa.it

le più avanzate aree della Cina in diversi settori, tra i quali intelligent manufacturing, sviluppo sostenibile e medical health.

A dimostrazione della dinamicità di questa Provincia, è stato presentato "Square One Innovation Center", portato in Italia dalla Livolsi & Partners, il business accelerator specializzato nel tradurre l'innovazione e la ricerca scientifica in progetti industriali concreti da sviluppare nei mercati internazionali, a partire dalla Provincia dello Zhejiang, ma per andare oltre i confini della Grande Muraglia.

L' iniziativa, che dispone di risorse aziendali nazionali ed estere e di team di esperti, tra i quali i leader nelle piattaforme per l'accelerazione tecnologica della Stanford University, StartX, ed il leader a livello mondiale per l'incubazione di nuovi progetti imprenditoriali Y-Combinator della Silicon Valley, lavora in partnership con fondi di investimento e di private equity cinesi ed americani, tra i quali LH Ventures, Valley Capital Partners, Capital Partners per gestire il processo di sviluppo di un'idea innovativa, dalle fase iniziali a quelle di crescita, fino alla possibile quotazione in borsa. Il progetto si sofferma in particolare su gli ambiti intelligence, health ed energy.

"Nonostante il mainstream – afferma Alberto Conforti, direttore Internazionalizzazione Imprese della Livolsi & Partners – le relazioni economiche tra la Cina ed il nostro Paese stanno ripartendo e sono già forti, come dimostra l'interesse suscitato da questa iniziativa che ha visto la partecipazione in presenza ed on line di oltre 130 Imprese di diversi settori. La situazione in Cina è cambiata, la domanda interna in continua cresciuta ed alla ricerca di prodotti di qualità, ottenuti anche dall'utilizzo di tecnologie e know-how italiani. La Cina ha compreso che non esiste solo il Made in Italy, ma anche il Made with Italy. Il nostro lavoro, ormai di lungo periodo ci insegna che il mercato cinese e la Provincia dello Zhejiang è forse l'opportunità più interessante per le nostre eccellenze produttive, per la capacità di accogliere le imprese in un contesto strutturato, favorevole e che offre le necessarie garanzie per la creazione di partnership sia produttive che commerciali con gi operatori locali".

"Questo progetto – dichiara Ubaldo Livolsi, presidente della Livolsi & Partners – rappresenta al contempo la conferma e l'evoluzione del nostro metodo di lavoro, con un focus fortissimo sull'innovazione, sia tecnologica che finanziaria, che sono elementi fondamentali per portare al successo le nostre imprese in Cina.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
169236
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

L'IMPRENDITORIAITALIANA.WORDPRESS.COM
www.ecostampa.it

L'internazionalizzazione e la globalizzazione si sono trasformate. Le nostre Pmi, ancor di più oggi alla luce di questi cambiamenti, non hanno gli strumenti per fare da sole e devono essere aiutate. La nostra volontà è di perseguire in chiave attuale, pragmatica, globalizzata e industriale il messaggio che ci hanno lasciato alcuni grandi italiani del passato, da Marco Polo a Matteo Ricci, che sono sempre stati attratti dal Paese di Mezzo, di cui hanno rispettato nel profondo la tradizione e la cultura".

All' evento in Assolombarda sono intervenuti: Chiara Fanali (Direttore Area Internazionalizzazione e

Commercio Estero Assolombarda), Zhu Jun (Deputy Director-General of Zhejiang Department of

Commerce), Stefano Beghi (Partner International M&A Seyfarth Saw), Charles Zhang (President

Square One Innovation Center), David Zhu (Founding Partner Kendall Capital Fund), Nicola Davanzo

(Head of Sales Italy Alibaba.com), Franceca Alicata (Head External Relations Simest), Ivano

Francesco Rivolta (Sviluppo internazionalizzazione Imprese Intesa San Paolo). Per Livolsi & Partners:

Alberto Conforti, Direttore Internazionalizzazione e imprese insieme al Presidente Ubaldo Livosi.

Condividi:

Twitter Facebook

Caricamento...

agrippinocastania
8 giugno 2023
International

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

MARK UP .IT

www.ecostampa.it

Business con la Cina: la Provincia dello Zhejiang punta sulle imprese italiane

Luigi Dell'Olio 8 Giugno 2023

Presentato a Milano "Square One Innovation Center", business accelerator specializzato nel tradurre l'innovazione e la ricerca scientifica in progetti industriali concreti, lanciato dalla Provincia dello Zhejiang, che punta alle imprese italiane

Prima la pandemia, poi le crescenti tensioni geopolitiche tra Pechino e Washington hanno raffreddato le relazioni tra Cina e Italia, anche se i rapporti commerciali non si sono mai interrotti.

L'ultima novità in tal senso è "Square One Innovation Center", **business accelerator specializzato nel tradurre l'innovazione e la ricerca scientifica** in progetti industriali concreti, lanciato dalla Provincia dello Zhejiang, che punta alle imprese italiane.

Le opportunità di business tra i due Paesi

La regione situata lungo la costa Sud-Est della Cina, oltre 65 milioni di abitanti, già oggi conta 1.300 imprese italiane attive, con un valore dell'import/export che nel 2022 è stato pari a 11,5 miliardi di dollari (+7,8 rispetto al 2021).

Abbonati a Mark Up
Edicola web
Iscriviti alla newsletter

GDOWEEK DIGITAL

Twitter
Tweets by @Mark_Up_

MANAGEMENT Notes.it
A CURA DI

DIGITAL MANAGER CLUB
Sei un digital manager? La tua impresa è impegnata nella Digital Transformation?

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
169236

MARK UP .IT

www.ecostampa.it

I rappresentanti dello Zhejiang hanno preso parte a un incontro in Assolombarda, organizzato con l'apporto della **Livolsi & Partners**, per presentare le modalità e le possibilità di collaborazione con le nostre aziende.

Lo Zhejiang è tra le più avanzate aree della Cina in diversi settori, tra i quali intelligent manufacturing, sviluppo sostenibile e medical health. L' iniziativa, che dispone di risorse aziendali nazionali ed estere e di team di esperti, tra i quali i leader nelle piattaforme per l' accelerazione tecnologica della Stanford University, StartX, ed il leader a livello mondiale per l'incubazione di nuovi progetti imprenditoriali Y-Combinator della Silicon Valley, lavora in partnership con **fondi di investimento e di private equity** cinesi ed americani, tra i quali LH Ventures, Valley Capital Partners, Capital Partners per gestire il processo di sviluppo di un'idea innovativa, dalle fase iniziali a quelle di crescita, fino alla possibile quotazione in borsa. Il progetto si sofferma in particolare su gli ambiti intelligence, health ed energy.

Dal made in Italy al made with Italy

"Nonostante il mainstream –, afferma **Alberto Conforti, direttore Internazionalizzazione Imprese della Livolsi & Partners** –, le relazioni economiche tra la Cina ed il nostro Paese stanno ripartendo e sono già forti, come dimostra l'interesse suscitato da questa iniziativa che ha visto la partecipazione in presenza ed on line di oltre 130 Imprese di diversi settori. La situazione in Cina è cambiata, la domanda interna in continua cresciuta ed alla ricerca di prodotti di qualità, ottenuti anche dall'utilizzo di tecnologie e know-how italiani. La Cina ha compreso che non esiste solo il Made in Italy, ma anche il Made with Italy. Il nostro lavoro, ormai di lungo periodo ci insegna che il mercato cinese e la Provincia dello Zhejiang è **forse l'opportunità più interessante per le nostre eccellenze produttive**, per la capacità di accogliere le imprese in un contesto strutturato, favorevole e che offre le necessarie garanzie per la creazione di partnership sia produttive che commerciali con gi operatori locali".

TAG Cina livolsi

Facebook Twitter Linkedin Pinterest Email

Articolo precedente

Accordo vincolante di Vection Technologies per l'acquisizione di Invrsion

Luigi Dell'Olio

ARTICOLI CORRELATI Dello stesso autore

Gli aggiornamenti sulle ultime innovazioni e trend, per gestire la trasformazione culturale in azienda e identificare nuove opportunità di business

SCOPRI IL DIGITAL MANAGER CLUB

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

IMPRESE. RIPARTONO RELAZIONI ECONOMICHE CON CINA, PROVINCIA ZHEJIANG SI PROPONE COME RIFERIMENTO PER AZIENDE ITALIANE PRESENTATO IN ASSOLOMBARDA BUSINESS ACCELERATOR PORTATO DALLA LIVOLSI & PARTNERS

(DIRE) Milano, 8 giu. - Nonostante la guerra tra Russia e Ucraina, i rivolgimenti geopolitici da essa derivati, le relazioni economiche della Cina con l'Italia, indebolite dal 'cigno nero' della pandemia, stanno ripartendo con nuove modalità e prospettive. Un passo in avanti in questo senso viene fatto dalla Provincia dello Zhejiang, regione situata lungo la costa Sud-Est della Cina, oltre 65 milioni di abitanti, dove operano più di 1.300 imprese italiane e il cui valore dell'import/export col nostro Paese nel 2022 è stato pari a 11,5 miliardi di dollari (+7,8 rispetto al 2021), che, in un incontro tenuto in Assolombarda, organizzato con l'apporto della Livolsi & Partners, ha presentato le modalità e le possibilità di collaborazione con le nostre aziende.

La Provincia dello Zhejiang nel 2022 ha esportato beni per 9,85 miliardi di dollari in Italia e ne ha importati per 1,724. Nel primo trimestre del 2023, il nostro Paese ha raggiunto un totale di 1.345 imprese nella Provincia, pari ad oltre il 45% dell'insieme di quelle italiane in Cina e al 17% di quelle europee. Lo Zhejiang è tra le più avanzate aree della Cina in diversi settori, tra i quali intelligent manufacturing, sviluppo sostenibile e medical health. A dimostrazione della dinamicità di questa Provincia, è stato presentato 'Square One Innovation Center', portato in Italia dalla Livolsi & Partners, il business accelerator specializzato nel tradurre l'innovazione e la ricerca scientifica in progetti industriali concreti da sviluppare nei mercati internazionali, a partire dalla Provincia dello Zhejiang, ma per andare oltre i confini della Grande Muraglia.

L'iniziativa, che dispone di risorse aziendali nazionali ed estere e di team di esperti, tra i quali i leader nelle piattaforme per l'accelerazione tecnologica della Stanford University, StartX, ed il leader a livello mondiale per l'incubazione di nuovi progetti imprenditoriali Y-Combinator della Silicon Valley, lavora in partnership con fondi di investimento e di private equity cinesi ed americani, tra i quali

LH Ventures, Valley Capital Partners, Capital Partners per gestire il processo di sviluppo di un'idea innovativa, dalle fase iniziali a quelle di crescita, fino alla possibile quotazione in borsa. Il progetto si sofferma in particolare su gli ambiti intelligence, health ed energy.(SEGUE)
(Com/Red/ Dire)
11:02 08-06-23

NNNNIMPRESE. RIPARTONO RELAZIONI ECONOMICHE CON CINA, PROVINCIA ZHEJIANG SI PROPONE COME RIFERIMENTO PER AZIENDE ITALIANE -2-

(DIRE) Milano, 8 giu. - "Nonostante il mainstream- afferma Alberto Conforti, direttore Internazionalizzazione Imprese della Livolsi & Partners- le relazioni economiche tra la Cina ed il nostro Paese stanno ripartendo e sono già forti, come dimostra l'interesse suscitato da questa iniziativa che ha visto la partecipazione in presenza ed on line di oltre 130 Imprese di diversi settori. La situazione in Cina è cambiata, la domanda interna in continua cresciuta ed alla ricerca di prodotti di qualità, ottenuti anche dall'utilizzo di tecnologie e know-how italiani. La Cina ha compreso che non esiste solo il Made in Italy, ma anche il Made with Italy. Il nostro lavoro, ormai di lungo periodo ci insegna che il mercato cinese e la Provincia dello Zhejiang è forse l'opportunità più interessante per le nostre eccellenze produttive, per la capacità di accogliere le imprese in un contesto strutturato, favorevole e che offre le necessarie garanzie per la creazione di partnership sia produttive che commerciali con gi operatori locali".
"Questo progetto- dichiara Ubaldo Livolsi, presidente della Livolsi & Partners- rappresenta al contempo la conferma e l'evoluzione del nostro metodo di lavoro, con un focus fortissimo sull'innovazione, sia tecnologica che finanziaria, che sono elementi fondamentali per portare al successo le nostre imprese in Cina. L'internazionalizzazione e la globalizzazione si sono trasformate. Le nostre Pmi, ancor di più oggi alla luce di questi cambiamenti, non hanno gli strumenti per fare da sole e devono essere aiutate. La nostra volontà è di perseguire in chiave attuale, pragmatica, globalizzata e industriale il messaggio che ci hanno lasciato alcuni grandi italiani del passato, da Marco Polo a Matteo Ricci, che sono sempre stati attratti dal Paese di Mezzo, di cui hanno rispettato nel profondo la tradizione e la cultura".
All'evento in Assolombarda sono intervenuti: Chiara Fanali (direttore Area Internazionalizzazione e Commercio Estero Assolombarda), Zhu Jun (deputy director-general of Zhejiang Department of Commerce), Stefano Beghi (partner international M&A Seyfarth Saw), Charles Zhang (president Square One Innovation Center), David Zhu (founding partner Kendall Capital Fund), Nicola Davanzo (head of Sales Italy Alibaba.com), Franceca Alicata (head External Relations Simest), Ivano Francesco Rivolta

(Sviluppo internazionalizzazione Imprese Intesa San Paolo). Per Livolsi & Partners: Alberto Conforti, direttore Internazionalizzazione e imprese insieme al presidente Ubaldo Livosi.
(Com/Red/ Dire)
11:02 08-06-23

NNNN

la Discussione

www.ecostampa.it

Il Fondo sovrano per il Made in Italy nasce con una dote piccola

Il Fondo sovrano per il Made in Italy, varato dal Consiglio dei ministri alla fine della scorsa settimana, risulta per diversi aspetti ridimensionato rispetto alle intenzioni espresse a più riprese nelle settimane precedenti, oltre che da parte di diversi esponenti del Governo e della maggioranza, da Adolfo Urso, ministro del Mimit, vero fautore del provvedimento.
Ciò in particolare perché include più ambiti, forse troppi, più o meno importanti: dalle norme anticontraffazione alle iniziative di autoimprenditorialità all'imprenditorialità femminile, dal Liceo alla Giornata nazionale (15 aprile) all'Esposizione della storia del Made in Italy. Il che ha distolto l'attenzione dal tema fondamentale: come sostenere le nostre imprese ad alto potenziale e quelle ad alto valore strategico.

Il disegno di legge, che nasce anche per favorire l'approvvigionamento di materie prime critiche, si sofferma in particolare sulle filiere del legno-arredo, del tessile, della nautica, della ceramica e dei prodotti orafi. Si tratta indubbiamente di comparti strategici e importanti per il Paese, anche se è stato fatto notare che altri, ugualmente fondamentali, sono esclusi dalla norma.

Qualche osservatore ha paventato il rischio che questo strumento sarà un modo per salvare le aziende decotte, altri nientemeno che si tratta di un ritorno mascherato dell'Iri o di una sorta di ministero delle Partecipazioni statali da Prima Repubblica.

Personalmente sono da tempo fautore – anche da queste colonne - di un Fondo sovrano nazionale. Già nel 2020, per superare la crisi economica effetto della pandemia, proponemmo un mega fondo d'investimento pubblico-privato con protezione prioritaria degli investitori privati (istituzionali, professionali), che prevedesse un trattamento fiscale agevolato e una liquidation preference in caso di disinvestimento verso gli investitori privati. Circa la dotazione di quello promosso dal Governo Meloni, un miliardo di euro sembrano francamente pochi nel contesto macroeconomico attuale. Credo che bisognerebbe giungere un equipaggiamento di almeno 4/5 miliardi, per arrivare, tramite la moltiplicazione con quelli privati a 9/10.

Altrettanto importante la sfera programmatica. Vedo quattro punti: 1 - definire i motivi di forza e di debolezza dei nostri settori produttivi, analizzando e intervenendo per favorire la crescita di quelli che rappresentano le aziende locomotive per rilancio del Paese, ma anche facilitando le ristrutturazioni ed eventualmente le riconversioni produttive che possano garantire la vita nel tempo delle imprese.; 2 – collegare la liquidità immessa a una semplificazione burocratica e all'introduzione di nuovi strumenti finanziari fiscalmente attrattivi, per attuare quel circolo virtuoso di grandi investimenti sia pubblici sia privati; 3 – puntare sull' innovazione e la tecnologia; 4 - investire nella formazione, nelle competenze e nei talenti – e in questo senso sarebbe auspicabile anche un coinvolgimento delle Università.
Questa iniziativa dovrà anche essere un volano per ridurre il divario tra il Nord e il Sud dell'Italia.

la Discussione
Meloni-Salièd prima intesa su migranti, riforme e prestito

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
169236

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

la Discussione

www.ecostampa.it

L'Italia vede rosa ma l'inflazione non scende

Le previsioni di primavera della Commissione europea dicono che il Pil del nostro Paese salirà dell'1,2% quest'anno e dell'1,1% il prossimo (a febbraio le stime erano state rispettivamente dello 0,8% e dell'1%). Complessivamente crescerà tutta l'Europa dei Ventisette: 1% nel 2023 e 1,7% nel 2024. Come illustrato dal commissario Paolo Gentiloni, nel 2023 l'Italia andrà meglio di Francia e Germania e negli ultimi tre anni ha registrato un incremento del 12%. La diversificazione ad alto valore aggiunto dei nostri campioni produttivi premia. Il costo dei prodotti energetici continua a scendere, mentre la domanda mondiale lievita. Il bonus edilizio e il turismo hanno dato una spinta fondamentale. Tutto bene dunque? Non proprio, l'inflazione rimane su livelli molto alti. Circa l'Italia, Bruxelles prevede +6,1% nel 2023 e +2,9% nel 2024. Secondo l'Istat, in aprile l'inflazione ha evidenziato un rialzo dello 0,4% su base mensile e dell'8,2% annua, dal 7,6% di marzo.

La decisione di inizio mese della Bce di alzare il tasso di 25 punti base, portando il saggio al 3,75%, conferma la criticità del momento. Oltreoceano, anche la Fed ha stabilito, sempre a inizio maggio, una maggiorazione di 25 punti base, con i tassi della Banca centrale Usa che si trovano nella fascia tra il 5% e il 5,25%. L'obiettivo della riduzione dell'inflazione del 2% è lontano. Se è vero che l'emergenza energetica dovuta alla guerra e le interruzioni nelle catene del valore legate alla pandemia non sono più drammatiche, assistiamo all'asimmetria tra la risalita dei prezzi e il loro eventuale raffreddamento. Basti pensare non solo al costo della benzina e del gasolio, ma anche al fatto, per esempio, che il ridimensionamento dei prezzi delle materie prime, come il grando duro, non ha avuto effetti sui listini della pasta.

Il nostro Governo per parte sua con il taglio del cuneo fiscale, previsto dal cosiddetto Decreto Lavoro, ha agito sulla leva fiscale. A partire da luglio e fino a dicembre, ci sarà l'abbattimento, variabile a seconda della fascia di reddito, della ritenuta contributiva a carico dei dipendenti con stipendi fino a 35mila euro. Tuttavia, sarebbe auspicabile anche introdurre sia nuovi strumenti per il controllo dei prezzi ed eventuali manovre speculative, sia un sistema più efficace di vigilanza sugli extra-profitti conseguiti dalle grandi aziende energetiche di Stato.

Il livello di incertezza rimane molto alto a causa della guerra in corso in Ucraina e della crisi energetica, che è rientrata ma resta un'incognita. I rischi dell'economia reale cominciano ad essere sentiti e le banche sono più caute, sia in Europa che in Italia. Pesano poi i temi della gestione del Pnrr e quello della ratifica del MES. Fitch a inizio mese aveva confermato il rating BBB con outlook positivo, alzando le stime del Pil all'1,2% nel 2023. La pronuncia di Moody's, attesa venerdì scorso, è slittata. Il giudizio rimane BAA3. Perdura una prudente fiducia nell'Italia. In ogni caso, serve attenzione, non bisogna abbassare la guardia.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
169236
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

tiscali

www.ecostampa.it

INTERNET E VOCE | MOBILE | BUSINESS | SHOPPING | SALUTE | RISPARMIA SU LUCE E GAS NEGOZI TISCALI | MY TISCALI

TISCALI news

Fire TV Stick 4K con telecomando
69,99€ 39,99€ 43%

ultimora cronaca esteri economia politica scienze salute duels autori photostory italia libera società

Festival Nazionale delle Università: il ruolo dell'intelligenza artificiale nel settore finanziario

di ***Adnkronos***

(Adnkronos) - 18 maggio 2023. Il rapporto tra clienti e istituti finanziari è destinato a cambiare ancor più radicalmente di quanto non sia accaduto finora. La tecnologia potrebbe, paradossalmente, rendere questo rapporto più inclusivo e personalizzato. Di questo si è parlato nel "Intelligenza Artificiale e professioni della finanza", tenutosi nel corso della seconda edizione del Festival Nazionale delle Università. L'introduzione dell'Intelligenza Artificiale e machine learning tenderanno a sostituire l'attività umana in quelle operazioni per così dire ripetitive e/o ridondanti e a basso valore aggiunto, per dare all'uomo spazio di focalizzarsi su attività a maggior valore di analisi con trasformazioni significative sui servizi di consulenza e gestione finanziaria.

Per il Sen. Nicola Rossi (Economista e Professore, già Presidente Istituto Bruno Leoni) «le innovazioni che derivano dall'intelligenza artificiale esistono già in campo finanziario, ma riguardano, per ora, attività di carattere routinario e documentale. Bisognerà vedere se, in futuro, potranno arrivare a varcare il territorio del rapporto banca/cliente o se potranno dare indicazioni sulle azioni da compiere

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

tiscali

www.ecostampa.it

con valutazioni prospettiche. Questo è un confine delicato, che le autorità di regolamentazione si troveranno a individuare nel momento in cui saranno chiamate a dare una regolazione per queste nuove tecnologie». «Le opportunità molteplici derivanti dall'intelligenza artificiale – secondo Ubaldo Livolsi (Presidente Livolsi&Partner) – sono molteplici. Si possono fare scelte molto più oculate, arrivando anche a disimpegnare l'intermediazione per chi vuole investire. Bisogna, quindi, puntare sull'intelligenza artificiale, che porterà un progresso anche nella finanza. Potremmo avere, selezionando bene gli studi, degli enormi benefici». .

18 maggio 2023

Tiscali …
Mi piace

Commenti

Leggi la Netiquette

I più recenti

I cambiamenti climatici del passato sono responsabili delle gigantesche frane...

Psoriasi, Emilia-Romagna: cresce il numero dei pazienti e loro aspettative. Le...

Attualità
Ultimora
Cronaca
Economia
Politica
Le nostre firme
Interviste

Intrattenimento
Shopping
Gamesurf
Cinema
Rockol Awards
Milleunadonna
People

Servizi
Mail
Fax
Luce e Gas
Assicurazioni
Immobili
Tagliacosti

Prodotti e Assistenza
Internet e Voce
Mobile
Professionisti/P. IVA
Aziende
Pubblica Amministrazione
Negozi

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

www.ecostampa.it

Al Festival delle Università l'incontro su intelligenza artificiale nel settore finanziario

Rossi: 'Servono regole'; Livolsi: 'Enormi benefici'

Pubblicato: 18-05-2023 15:28

Ultimo aggiornamento: 18-05-2023 15:28

Canale: *Economia e Fisco*

Autore: *Redazione*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

agenzia DIRE

www.ecostampa.it

ROMA – Il rapporto tra clienti e istituti finanziari è destinato a cambiare ancora più radicalmente di quanto non sia accaduto finora. La **tecnologia** potrebbe, paradossalmente, rendere questo rapporto più inclusivo e personalizzato. Di questo si è parlato nell'incontro **'Intelligenza artificiale e professioni della finanza',** tenutosi a Roma nel corso della seconda edizione del **Festival nazionale delle Università.** L'introduzione dell'intelligenza artificiale e machine learning tenderà a sostituire l'attività umana in quelle operazioni per così dire ripetitive e/o ridondanti e a basso valore aggiunto, per dare all'uomo spazio di focalizzarsi su attività a maggior valore di analisi con trasformazioni significative sui servizi di **consulenza e gestione finanziaria.**

Per il senatore **Nicola Rossi** (economista e professore, già presidente dell'Istituto Bruno Leoni) "le **innovazioni che derivano dall'intelligenza artificiale** esistono già in campo finanziario, ma riguardano, per ora, attività di carattere routinario e documentale. Bisognerà vedere se, in futuro, potranno arrivare a varcare il territorio del rapporto banca/cliente o se potranno dare indicazioni sulle azioni da compiere con valutazioni prospettiche. Questo è un confine delicato, che le autorità di regolamentazione si troveranno a individuare nel momento in cui saranno chiamate a dare una regolazione per queste nuove tecnologie".

"Le opportunità molteplici derivanti dall'intelligenza artificiale- secondo Ubaldo Livolsi (presidente Livolsi&Partner)- sono molteplici. Si possono fare scelte molto più oculate, arrivando anche a disimpegnare l'intermediazione per chi vuole investire. Bisogna, quindi, puntare

ECONOMIA E FISCO

Al Festival delle Università l'incontro su intelligenza artificiale nel settore finanziario

ECONOMIA E FISCO

Caro affitti, la proposta di Bernaudo (Li): "Governi azzeri Imu e cedolare a chi fa contratti con studenti e famiglie in difficoltà"

ECONOMIA E FISCO

'Governare la sostenibilità', aziende ne discutono il 22 maggio a Milano. Zattoni (Luiss): "Mondo imprese deve coniugarla con il profitto"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

sull'intelligenza artificiale, che porterà un progresso anche nella finanza. Potremmo avere, selezionando bene gli studi, degli enormi benefici".

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

PROFESSIONI

Al via III edizione Accademia Ungdcec per under 32

IMPRESE A ROMA

Bulgari cambia casa: i nuovi uffici all'Eur vicino la sede di Fendi

CAMPANIA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

LA SICILIA.it

www.ecostampa.it

LA SICILIA

Catania Agrigento Caltanissetta Enna Messina Palermo Ragusa Siracusa Trapani

ADNKRONOS

Festival Nazionale delle Università: il ruolo dell'intelligenza artificiale nel settore finanziario

Di **Redazione** | 18 Maggio 2023

18 maggio 2023. Il rapporto tra clienti e istituti finanziari è destinato a cambiare ancor più radicalmente di quanto non sia accaduto finora. La tecnologia potrebbe, paradossalmente, rendere questo rapporto più inclusivo e personalizzato. Di questo si è parlato nel "Intelligenza Artificiale e professioni della finanza", tenutosi nel corso della seconda edizione del Festival Nazionale delle Università.

L'introduzione dell'Intelligenza Artificiale e machine learning tenderanno a sostituire l'attività umana in quelle operazioni per così dire ripetitive e/o ridondanti e a basso valore aggiunto, per dare all'uomo spazio di focalizzarsi su attività a maggior valore di analisi con trasformazioni significative sui servizi di consulenza e gestione finanziaria.

Per il Sen. Nicola Rossi (Economista e Professore, già Presidente Istituto Bruno Leoni) «le innovazioni che derivano dall'intelligenza artificiale esistono già in campo finanziario, ma riguardano, per ora, attività di carattere routinario e documentale. Bisognerà vedere se, in futuro, potranno arrivare a varcare il territorio del rapporto banca/cliente o se potranno dare indicazioni sulle azioni da compiere con valutazioni prospettiche. Questo è un confine delicato,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

LASICILIA.it

www.ecostampa.it

che le autorità di regolamentazione si troveranno a individuare nel momento in cui saranno chiamate a dare una regolazione per queste nuove tecnologie».

«Le opportunità molteplici derivanti dall'intelligenza artificiale – secondo Ubaldo Livolsi (Presidente Livolsi&Partner) – sono molteplici. Si possono fare scelte molto più oculate, arrivando anche a disimpegnare l'intermediazione per chi vuole investire. Bisogna, quindi, puntare sull'intelligenza artificiale, che porterà un progresso anche nella finanza. Potremmo avere, selezionando bene gli studi, degli enormi benefici».

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

Di più su questi argomenti:

NOINDEX

Potrebbe interessarti

Ambiente: Greenpeace, 'Pfas in acqua potabile Lombardia, a Milano positivo 1 campione su 3'

Ambiente: Mm a Greenpeace, 'acqua di Milano controllata e sicura'

I cambiamenti climatici del passato sono responsabili delle gigantesche frane sottomarine dell'Antartide

AssoBirra, +6% consumi e +3,3% produzione nazionale in un anno

Taboola Feed

La scelta migliore per uomini di buon gusto

weigqun | Sponsorizzato

I più letti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
10-05-2023
Pagina 1
Foglio 1

la Discussione

www.ecostampa.it

Lo Stato spinga le imprese verso l'Intelligenza Artificiale

Anche in Italia, dopo lo stop momentaneo dell'Autorità garante della Privacy, presieduta da Pasquale Stanzione, la piattaforma ChatGPT può essere utilizzata. Le polemiche nate sul software basato su intelligenza artificiale e apprendimento automatico sviluppato da OpenAI, hanno riproposto in modo forte il tema dell'impiego dell'Intelligenza Artificiale (AI).

Ci si è soffermati sul fatto, per esempio, che una tesina di laurea o un piano di business possano essere predisposti da una macchina, oppure sullo sciopero degli sceneggiatori di Hollywood, che temono di essere esautorati dalla macchina. Persino un guru dell'innovazione come Elon Musk ha espresso perplessità. Geoffrey Hinton, considerato il padrino dell'AI, si è dimesso da Google mettendo in guardia circa pericoli e criticità della stessa. Si è parlato meno di come le imprese possano godere dei vantaggi dell'Intelligenza Artificiale in generale.

Secondo gli ultimi dati disponibili dell'Istat, nel 2021 solo il 6,2% delle imprese del Belpaese si avvaleva di sistemi di AI, contro una media dell'8% dell'Ue. In particolare, la percentuale delle piccole imprese si ferma al 5,3% rispetto al 24,3% delle grandi. I dati sono comunque in crescita, nel 2022 il mercato nazionale è stato pari 422 milioni e si prevede che raggiungerà i 700 milioni nel 2025 (dati Anitec-Assinform/Confindustria).

Da tempo sosteniamo che i nostri campioni produttivi, che hanno successo e sono apprezzati nel mondo, oltre che per il fascino che esercita il made in Italy, per il loro saper fare e la loro eccellenza, possono ribadire e aumentare il loro vantaggio competitivo investendo in tecnologia, innovazione e formazione. L' AI, insieme ad altri ambiti limitrofi come la cybersicurezza, i big data e il cloud non può che rappresentare un'ulteriore opportunità che deve essere colta in tutte le sue potenzialità.

È però importante fare un'opera di grande formazione, a partire dal mondo delle imprese. Come dimostrano i dati sopra citati, gli stessi imprenditori sono convinti che l'AI possa riguardare solo le grandi imprese, mentre a trarne vantaggio possono essere le Pmi e anche le piccole imprese. Questi sistemi sono utili non solo a livello di analisi dei dati e di marketing, ma possono assicurare benefici in termini di minori costi e maggiore efficienza, facilitando il passaggio dall'idea (in cui gli italiani sono maestri) all'applicazione pratica in modo straordinario.

L'Ue sta iniziando ora a discuterne, mentre Uk e Usa sono in una fase più avanzata nel delineare la cornice d'uso. Il nostro Paese, pur nell'ambito dell'Ue, può ricorrere ai fondi del Pnrr per andare in questa direzione, prevedendo incentivi e agevolazioni per spingere le aziende investire in Intelligenza Artificiale. Le nostre aziende sono sempre disponibili ad assecondare iniziative che vadano nella direzione della tecnologia e dell'innovazione, si guardi al successo dei provvedimenti a favore dell'Industria 4.0. Non è facile abbinare regole e innovazione, ma non si può rinunciare a ciò che porta al futuro.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
26-04-2023
Pagina 1
Foglio 1

la Discussione

www.ecostampa.it

Il cuneo fiscale non è la panacea, sostenere la competitività dei capitali

È importante approfondire alcuni contenuti del Documento di economia e finanza – DEF, di cui sono condivisibili i tre principali obiettivi: la rinuncia graduale ad alcune misure straordinarie di politica fiscale attuate nello scorso triennio, la riduzione del debito e del deficit (previsto a fine anno al 4,5%) rispetto al Pil e il sostegno alla ripresa dell'economia. Infatti, grazie alle nuove misure fiscali per il 2023 e 2024, la crescita del Pil è prevista all'1,0% quest'anno e all'1,5% il prossimo.

Si dibatte molto sui tre miliardi destinati al taglio del cuneo fiscale. Un intervento importante, che per giunta porta a 7,2 miliardi le risorse complessive previste, sommando i 4,2 già stanziati con la Legge di Bilancio 2023. Ciò potrebbe far scendere il cuneo per i redditi sotto i 25mila euro di circa quattro punti percentuali. I sindacati hanno espresso le loro critiche. La Cgil chiede, oltre all'introduzione del fiscal drag, che si arrivi al 5%. Per parte sua Confindustria – che ricorda anche che solo nel 2024 gli Usa e l'Eurozona vedranno la ripresa e che quest'anno il nostro Pil avrà una dinamica rallentata – valuta positivamente il provvedimento, seppure auspichi un'integrazione attraverso un'importante revisione della spesa.

Se tale misura appare di per sé stessa positiva, è necessario evitare il rischio di considerarla come la panacea per l'economia del nostro Paese. Concordo con quanto osservato da alcuni commentatori. Se è vero che attraverso il cuneo, il salario dei dipendenti sale, ciò succede per cifre impercettibili con l'inflazione sui livelli attuali. Inoltre, il costo del lavoro, se si opera solo sui contributi a carico dei lavoratori, rimane inalterato. Di più, se si riducono i contributi Inps, ciò potrebbe pesare sulle generazioni future e finirebbe per gravare sul debito, per giunta coinvolgendo anche i lavoratori non dipendenti.

Lo dichiaro da tempo, come sanno bene i lettori di questo giornale: per fare ripartire il Paese è necessario realizzare grandi investimenti infrastrutturali, puntando su formazione e tecnologie. Per centrare l'obiettivo, servono risorse, che devono arrivare dallo Stato – ben vengano quindi i punti del DEF 2023 che vanno in questa direzione – ma anche dalle imprese e dal mercato dei capitali. Servono ulteriori disposizioni che facilitino maggiormente la confluenza di parte della ricchezza finanziaria degli italiani (stimata in oltre 5.200 miliardi a fine 2021) nel capitale delle imprese Per questo, del DEF considero molto significativi gli interventi a favore dei mercati dei capitali: dagli incentivi alla quotazione da parte della società alla diffusione dell'azionariato di Borsa italiana, al sostegno alle imprese che vogliono accrescere e aumentare la propria competitività mediante il ricorso ai mercati dei capitali. C'è ancora tanta strada da fare, come dimostra il fatto che tante, troppe aziende nazionali preferiscono quotarsi sulle Borse internazionali anziché su quella italiana, ma la via è tracciata.

la Discussione
Nuovo Isee e sgravi per le imprese
Dal Rdc al Gil, 70mila posti per i giovani
Parr: la mappa dei progetti per il Nord

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
169236
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
14-04-2023
Pagina 1
Foglio 1

la Discussione

www.ecostampa.it

Il futuro dell'Italia sta nel merito

Il futuro del nostro Paese, della sua ricchezza e del benessere dei suoi cittadini, non sta solo nella suo saper fare e nelle sue eccellenze produttive, ma, in un mondo come l'attuale, nella tecnologia e nell'innovazione. Per questo è necessario e fondamentale scommettere sui giovani e sul merito. Quest'ultimo è quella sorta di lente di ingrandimento che consente di vedere meglio e affrontare, oltre che il mondo del lavoro, anche la vita in generale in una forma nuova, positiva, che porta dei risultati.

Alcuni dati devono fare riflettere. Secondo il Censis dal 2012 al 2021 sono espatriati un milione di giovani e un quarto di questi sono in possesso di laurea. Stando alla London School of Economics, su sei milioni di italiani che vivono oltreconfine un terzo rientra nella categoria dei lavori qualificati. Se circa il 28% dei giovani che vivono in Italia sopra i 25 anni ha una laurea, tra gli espatriati la percentuale arriva al 33%. È stato calcolato che per la fuga di cervelli l'Italia ogni anno perda l'1% del Pil, bruciando miliardi di investimenti realizzati in capitale umano.

Perché i giovani fuggono all'estero? Non solo per il fatto che gli stipendi oltralpe sono mediamente superiori al 40% (dati Almalaurea), ma perché si dà più attenzione al merito ed essi hanno maggiori possibilità di ricoprire incarichi di ruolo. È quanto sperimento io stesso dal mio osservatorio privilegiato di professore presso la Link Camp University di Roma. Mi confronto spesso coi miei studenti. Questi apprezzano la qualità della vita dell'Italia, ma scelgono l'estero per fare carriera, dove sanno che possono raggiungere i propri obiettivi e dove i criteri di valutazione sono oggettivi.

Ha fatto bene il Governo Meloni a coniare la formula di "Ministero dell'Istruzione e del Merito" per il dicastero di viale Trastevere (si vuole recuperare anche una deriva che riguarda i più giovani, cioè che la popolazione scolastica negli ultimi cinque anni sia diminuita di 400mila individui). Dobbiamo trattenere i nostri giovani migliori in grado di operare nei cosiddetti megatrend. Deve fare riflettere che il 60% dei ricercatori nell'intelligenza artificiale risieda negli Usa. C'è però bisogno di un salto di paradigma, di spezzare la logica delle lobby. Quest'ultima non riguarda solo i sindacati (storicamente contrari, più o meno consapevolmente, al concetto di merito) ma anche la politica, che troppo spesso dà il cattivo esempio facendo scelte di appartenenza. A parere dell'Osservatorio Pnrr di The European House-Ambrosetti, solo il 6% dei finanziamenti previsti del Pnrr è stato speso e solo l'1% completato. La colpa è anche della mancanza di tecnici e di dirigenti dello Stato non sempre all'altezza (alcuni dei quali hanno ancora ritardi con la lingua inglese). Anche la prova delle nuove nomine ai vertici delle controllate dello Stato può essere un'occasione per cambiare direzione, per optare per il valore e il merito delle scelte. Vale esattamente il contrario dello slogan dei Cinque Stelle: uno non vale uno.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
02-04-2023
Pagina 16
Foglio 1

Avvenire

www.ecostampa.it

Aziende vedono forte crescita del Private Equity

Aumenta la fiducia e gli imprenditori credono nel capitale di rischio. Le attività di M&A che hanno registrato nel 2022 un +31% sull'anno precedente, in quello in corso sono attese in ulteriore crescita da parte di chi guida le aziende. Secondo un'indagine svolta dalla società di consulenza Livolsi & Partners S.p.A., condotta su un campione di un centinaio di interlocutori trasversali a più settori, oltre il 63% ritiene che le operazioni da parte di investitori specializzati per apportare capitali di rischio in società target aumenteranno, il 10% che saranno stabili e il 27% in diminuzione. I fondi di Private Equity vengono reputati da oltre il 39% degli interpellati come uno strumento per accelerare la crescita aziendale anche in ambito internazionale.

Le imprese "bocciano" la Bce: lotta all'inflazione senza risultati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
29-03-2023
Pagina 1
Foglio 1

la Discussione

www.ecostampa.it

Il sistema bancario europeo tiene

Ciò che è accaduto di là e di qua dell'Oceano nel mondo delle banche è insieme preoccupante, sorprendente e motivo di riflessione sulla crescita delle imprese e dell'economia. A ciò si aggiunga l'incertezza con cui si stanno muovendo sia la Bce che la Fed per fare scendere l'inflazione intorno al 2%: Christine Lagarde dice che il rialzo dei tassi sarà di volta in volta deciso sulla base dei dati, Jerome Powell - che nell'ultima riunione ha aumentato il costo del denaro dello 0,25 - che la crescita degli Usa nel 2023-24 dovrà essere rivista al ribasso.

La prima scossa delle ultime due settimane si è verificata con il fallimento di una media banca della California, la Silicon Valley Bank (Svb). Gli effetti si sono fatti sentire su tutte le Borse. Sempre in Europa, lo Stato svizzero e la FINMA, l'autorità di vigilanza sui mercati finanziari della Confederazione, hanno evitato lo stesso destino a Credit Suisse (7,3 miliardi di perdite nel 2002) sull'orlo del crack, assecondandone la fusione con la connazionale UBS. Alcuni osservatori hanno espresso dubbi. Gli attivi della nuova realtà varranno il doppio del Pil del Paese e i patrimoni in gestioni sei volte più dell'intera economia nazionale. Perplessità anche sulle forzature che hanno portato alla fusione, come la decisione di privilegiare la tutela degli azionisti sugli obbligazionisti subordinati (scelta legale, l'opzione era prevista nei contratti di bond) o quella di procedere alla fusione senza passare dal voto di approvazione dell'assemblea degli azionisti. Da ultimo, venerdì, la speculazione su Deutsche Bank e il tonfo delle Borse europee.

La prima riflessione è la consapevolezza diffusa che le regole che le banche europee devono seguire, che la Bce si è data dopo la crisi del 2008 partita dal fallimento di Lehman Brothers (6.000 miliardi di debiti), servono. Le nostre banche sono sottoposte dalla Bce a test continui volti a verificare la loro fragilità. Quando i portafogli di una banca sono troppi esposti – magari al rischio di variazione dei tassi di interesse – viene imposta una correzione del portafogli o un aumento di capitale o l'acquisto di capitale. Negli Usa, dopo la riforma di Donald Trump, le piccole banche, come quelle regionali, non sono obbligate a tali test. Correttamente qualcuno ha detto che ciò riflette lo spirito del capitalismo a stelle e strisce, e del resto la Svb finanziava le start up della Silicon Valley.

Le banche sono il volano dell'economia e un sistema bancario in salute è essenziale per la crescita. È fondamentale osservare questi fenomeni con distacco e la giusta lucidità. Essere coscienti del fatto che le nostre banche oggi sono solide e il sistema è robusto. Le nostre economie e le nostre imprese sappiano trarre giovamento da quanto è successo e guardino con fiducia al futuro. Per questo credo che la Bce oggi dovrebbe ridurre al minimo se non interrompere il ciclo restrittivo ed evitare errori fatti per il troppo scrupolo in passato: è la crescita ordinata la soluzione dei problemi economici e soprattutto sociali dell'Europa.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

LIVOLSI & PARTNERS

■ *Secondo un'indagine della società aumenta la fiducia, anche nel capitale di rischio. Attività di m&a attese in crescita da parte degli imprenditori*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

A Milano alleanza Coima-coop

169236

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
28-03-2023
Pagina 27
Foglio 1

ItaliaOggi

www.ecostampa.it

INDAGINE

Il private equity a gonfie vele

Aumenta la fiducia e gli imprenditori credono nel capitale di rischio. Le attività di m&a, che hanno registrato nel 2022 un +31% su base annua, sono attese in ulteriore crescita da parte di chi guida le aziende. Secondo un'indagine svolta dalla società di consulenza Livolsi & Partners, condotta su un campione di un centinaio di interlocutori, il 63% ritiene che le operazioni da parte di investitori specializzati per apportare capitali di rischio in società target aumenteranno, il 10% pensa che rimarranno stabili e il 27% in diminuzione. Il 39% valuta i fondi di private equity uno strumento per accelerare la crescita anche in ambito internazionale, il 33% la soluzione per risolvere il problema del passaggio generazionale o di dispute parentali, il 27% il modo per sopperire all'incapacità degli imprenditori nel realizzare processi di aggregazione tra imprese private di piccole e medie dimensioni.

I comparti dove si considera più probabile l'azione sono food & beverage (20%) e It-Tech & software (12%), seguiti da moda e lusso (11%) e farmaceutico (7%).

MERCATI E FINANZA

Intesa Sp, più private banking

Il 28 aprile si terrà l'assemblea degli azionisti a Torino

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
28-03-2023
Pagina 21
Foglio 1

Libero

www.ecostampa.it

INDAGINE LIVOLSI

Cresce l'attività di M&A (+13%)

Aumenta la fiducia e gli imprenditori credono nel capitale di rischio. Le attività di M&A che hanno registrato nel 2022 un +31% sull'anno precedente, in quello in corso sono attese in ulteriore crescita da parte di chi guida le aziende. Secondo un'indagine svolta dalla società di consulenza Livolsi & Partners S.p.A., condotta su un campione di un centinaio di interlocutori trasversali a più settori, oltre il 63% ritiene che le operazioni da parte di investitori specializzati per apportare capitali di rischio in società target aumenteranno, il 10% che saranno stabili e il 27% in diminuzione.

Paola Centomeni
«La finanza digitale è il futuro ma servono regole condivise»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

Private equity ancora in crescita nel 2023. Al top il food

Verita'&Affari | 13 minuti fa

Economia - Dopo la crescita dello scorso anno, il private equity ancora in espanzione nel 2023. Lo conferma una ricerca di Livolsi & .... Secondo un 'indagine svolta dalla società di consulenza Livolsi & Partners , condotta su un campione di un centinaio ... ...
Leggi la notizia

Persone: massimo bersani ubaldo livolsi
Organizzazioni: banche pmi
Prodotti: food quotazione
Luoghi: italia ucraina
Tags: private equity in crescita

CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU
Facebook Twitter Invia RSS

Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

Termini e condizioni d'uso - Contattaci

Conosci Libero Mail?
Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?
Scopri di più

DAI BLOG (41)

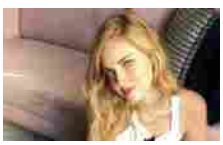
Progetto Cupido: i private equity del Nord Europa puntano su MySecretCase

Waterland **Private Equity** ha rilevato invece la tedesca Amorelie. Si tratta di una serie di operazioni chiuse con multipli a doppia cifra. Ora proprio queste grandi piattaforme europee avrebbero, ...

The Insider - 24-3-2023

Persone: norma rossetti angelo moratti
Organizzazioni: r301 capital telemos capital
Prodotti: teaser tassi
Luoghi: nord europa
Tags: mysecretcase progetto cupido

Influencer e finanza come la parabola dei talenti. A chi ha sarà dato



Ora, il caso vuole che a poche settimane dalla sua comparsata al festival di Sanremo, un fondo di **private equity** si prepara a iniettare in Fenice 20 milioni di euro. La presenza in RAI ha sicuramente ...

Econopoly - 24-3-2023

Persone: ferragni chiara ferragni
Organizzazioni: fenice rai
Prodotti: social soldi
Luoghi: sanremo
Tags: influencer finanza

Transizione ecologica e competitività: perché è ora di cambiare passo

Le spinte che ravvediamo in particolare sono: competenze (Green Jobs); investimenti (Venture Capital e **Private Equity**) e strumenti finanziari (Circular Economy Plafond) per accelerare la crescita ...

Econopoly - 23-3-2023

Persone: riccardo porro buildings
Organizzazioni: transizione ecologica startup
Prodotti: brevetti carbonio
Luoghi: italia europa
Tags: competitività green

Charterhouse valuta le opzioni su Optima: in pole gli advisor Bnp e Lazard

Il **private equity** internazionale Charterhouse valuta tutte le opzioni per la sua controllata Optima Mec - 3, leader italiano degli ingredienti per gelateria e pasticceria. E lo fa dando, proprio in ...

The Insider - 22-3-2023

Persone: blend coberturas giordano emendatori
Organizzazioni: charterhouse lazard
Prodotti: ebitda
Luoghi: rimini italia
Tags: optima valute

Credit Suisse, perché da Lehman a Svb la storia non è servita a nulla

CITTA'

Milano	Palermo	Perugia
Roma	Firenze	Cagliari
Napoli	Genova	Trento
Bologna	Catanzaro	Potenza
Venezia	Ancona	Campobasso
Torino	Trieste	Aosta
Bari	L'Aquila	

Altre città

FOTO

Private equity ancora in crescita nel 2023. Al top il food
Verita'&Affari - 13 minuti fa

1 di 1

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

ADVISOR Online.it

www.ecostampa.it

Il nostro sito utilizza cookie per garantirti la migliore esperienza di navigazione. Continuando a navigare, accetti il loro utilizzo. In alternativa scopri come gestire i cookie. ACCETTO Come gestire i cookie

AP ADVISOR PRIVATE

27/03/2023

Le aziende prevedono una forte crescita del private equity

di Redazione AdvisorPrivate

HIGHLIGHTS

- Dallo studio di Livolsi & Partners si evidenzia che oltre il 63% del panel ritiene che le operazioni da parte di investitori specializzati per apportare capitali di rischio in società target aumenteranno

LA NEWS

Aumenta la fiducia e gli imprenditori credono nel capitale di rischio. Le attività di M&A che hanno registrato nel 2022 un +31% sull'anno precedente, in quello in corso sono attese in ulteriore crescita da parte di chi guida le aziende. E' questa la fotografia che emerge da un'indagine svolta dalla società di consulenza Livolsi & Partners S.p.A., condotta su un campione di un centinaio di interlocutori trasversali a più settori.

Dallo studio si evidenzia che oltre il 63% del panel ritiene che le operazioni da parte di investitori specializzati per apportare capitali di rischio in società target aumenteranno, il 10% che saranno stabili e il 27% in diminuzione. I fondi di private equity sono reputati da oltre il 39% degli interpellati come uno strumento per accelerare la crescita aziendale anche in ambito internazionale. I settori dove si considera più probabile l'azione sono food & beverage (20%) e It-tech & software (12%), seguiti da moda e lusso (11%) e farmaceutico (7%).

"I dati emersi da questa ricerca – **afferma Massimo Bersani, managing partner di Livolsi & Partners S.p.A.** - non fanno che confermare la nostra scelta di operare a fianco degli imprenditori per preparare le aziende a processi di crescita attraverso integrazioni anche mediante l'ingresso nel capitale di investitori istituzionali, adeguando la struttura organizzativa e accompagnandole in ambito internazionale."

"Questo lavoro – **dichiara Ubaldo Livolsi, presidente di Livolsi & Partners S.p.A.** – dimostra che le nostre aziende sono fiduciose nel futuro malgrado la congiuntura, sanno prendersi le proprie

AP gennaio/ febbraio
Sfoglia il magazine

ULTIME NOTIZIE

Le aziende prevedono una forte crescita del private equity

Questo quanto emerge dalla fotografia dell'indagine condo...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

ADVISOR Online.it

www.ecostampa.it

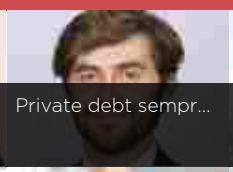
responsabilità e sempre più conoscono le opportunità e i vantaggi della cosiddetta finanza alternativa alle banche, a partire dal private equity e venture capital, come le forme di finanziamento in debito (minibond, crowdfunding, invoice trading, direct lending) o la quotazione in borsa su listini specifici per le Pmi, come Euronext Growth Milano. È però fondamentale che il governo assecondi tale tendenza favorendo una maggiore diffusione di queste pratiche con nuovi strumenti normativi, informativi e agevolazioni fiscali."

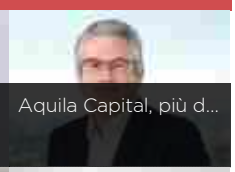
☆ ☆ ☆ ☆ ☆

Stampa

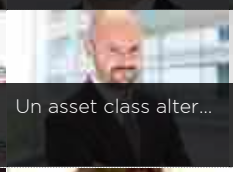
Ti interessa questo argomento? Leggi anche:

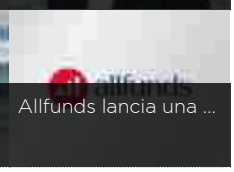
Intesa ISPB rafforza...


Private debt sempr...


Aquila Capital, più d...

Cherry Bank chiude...


Un asset class alter...


Allfunds lancia una ...

Pagamenti: M&A in ...

Il private capital spi...

PENSATI PER TE:

Al via Intesa San...

Finint Private Ba...

Zurich Bank: alla ...

Iscriviti qui alle newsletter, inserendo il tuo indirizzo e-mail:

Iscriviti

Confermo di aver letto il testo sulla privacy*
Accetto il trattamento dei dati personali*

Non sono un robot
reCAPTCHA
Privacy - Termini

27/03/2023
Intesa ISPB rafforza la struttura per i super-ricchi
Per i clienti che coloro hanno un patrimonio in gestione ...

27/03/2023
Private debt sempre più attrattivo per gli investitori
Altin Kadareja, ceo di Cardo AI: "La tecnologia cruciale ...

24/03/2023
Aquila Capital, più di 500 mln di commitment per il fondo EBRF
Previsti adeguamenti mirati del portafoglio per aumentare...

23/03/2023

1 2 3 »

ERSEL Wealth Management
KAIROS a Julius Baer Group company
FIDEURAM Intesa Sanpaolo Private Banking
UBS
J.P.Morgan
UniCredit Private Banking
BANCO BPM

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
169236

bluerating
ADVISORY & ASSET MANAGEMENT

www.ecostampa.it

PRIVATE

Livolsi & Partners: Il private equity in ascesa

DI REDAZIONE | 27 MARZO 2023 | 10:08

I risultati di uno studio della nota società di consulenza

Aumenta la fiducia e gli imprenditori credono nel capitale di rischio. Le attività di M&A che hanno registrato nel 2022 un +31% sull'anno precedente, in quello in corso sono attese in ulteriore crescita da parte di chi guida le aziende. Secondo un'indagine svolta dalla società di consulenza Livolsi & Partners S.p.A., condotta su un campione di un centinaio di interlocutori trasversali a più settori, oltre il 63% ritiene che le operazioni da parte di investitori specializzati per apportare capitali di rischio in società target aumenteranno, il 10% che saranno stabili e il 27% in diminuzione. I fondi di Private Equity vengono reputati da oltre il 39% degli interpellati come uno strumento per accelerare la crescita aziendale anche in ambito internazionale. I settori dove si considera più probabile l'azione sono Food & Beverage (20%) e IT-Tech & Software (12%), seguiti da Moda e Lusso (11%) e Farmaceutico (7%).

Come indicato nello studio "EY M&A Barometer" pubblicato nel gennaio 2023, nel corso del 2022 sono state censite 971 operazioni, +31% sull' anno precedente, per un importo di quasi 90 MLD (+11%) di euro, realizzate da imprenditori che hanno scelto di cedere le proprie aziende a gruppi più grandi e strutturati o a fondi di Private Equity. Ne sono state interessate anche le Pmi, la base del nostro settore produttivo industriale, per un valore nel 2022 di oltre 30 MLD (+24%). Oltre un terzo delle operazioni M&A in Italia sono state condotte da fondi, non solo grandi operatori internazionali arrivati nel Belpaese per fare ***shopping***, ma anche domestici (61% delle operazioni).

Stando alla ricerca della Livolsi & Partners , che prevalentemente ha coinvolto consulenti, aziende, banche, fondi, studi legali, oltre il 63% degli intervistati

NEWSLETTER

ISCRIVITI

IN RETE

Consulenti: ritornano le pagelle, rete per rete

Azimut, la storia di Caterina e Massimo

Consulenti: ritornano le pagelle, rete per rete

Consulenti: ritornano le pagelle, rete per rete

Consulenti: ritornano le pagelle, rete per rete

Consulenti: ritornano le pagelle, rete per rete

Fideuram: focus su Svizzera, Lussemburgo, formazione e sostenibilità

Fineco, nuovo ingresso per la rete da Unicredit

Reti in Borsa: Banca Generali limita la discesa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

bluerating
ADVISORY & ASSET MANAGEMENT

www.ecostampa.it

considera che gli impieghi di Private Equity proseguiranno nel 2023, anche malgrado il perdurare di una congiuntura negativa internazionale connessa alla guerra in Ucraina, per il 10% persisteranno stabili e per il 27% caleranno. Più del 39% di coloro che rispondono valutano i fondi di Private Equity uno strumento per accelerare la crescita anche in ambito internazionale, il 33% la soluzione per risolvere il problema del passaggio generazionale e/o di dispute parentali (mancanza di eredi o non all'altezza, divergenze di opinioni tra i membri della famiglia), il 27% il modo per sopperire all'incapacità degli imprenditori nel realizzare processi di aggregazione tra imprese private di piccole e medie dimensioni. Tra i settori che si prevede saranno maggiormente interessati: Food & Beverage (20%), IT-Tech Software (12%), Moda e Lusso (11%), Farmaceutico (7%), seguiti da altri minori, quali Healthcare e Cosmetica, Servizi, Turismo, Design. Meccanica, Chimica e Cybersecurity.

"I dati emersi da questa ricerca – **afferma Massimo Bersani (nella foto in alto a destra), managing partner di Livolsi & Partners** – non fanno che confermare la nostra scelta di operare a fianco degli imprenditori per preparare le aziende a processi di crescita attraverso integrazioni anche mediante l'ingresso nel capitale di investitori istituzionali, adeguando la struttura organizzativa e accompagnandole in ambito internazionale."

"Questo lavoro – **dichiara Ubaldo Livolsi (nella foto a sinistra) , presidente di Livolsi & Partners**– dimostra che le nostre aziende sono fiduciose nel futuro malgrado la congiuntura, sanno prendersi le proprie responsabilità e sempre più conoscono le opportunità e i vantaggi della cosiddetta finanza alternativa alle banche, a partire dal private equity e venture capital, come le forme di finanziamento in debito (minibond, crowdfunding, invoice trading, direct lending) o la quotazione in borsa su listini specifici per le Pmi, come Euronext Growth Milano. È però fondamentale che il Governo assecondi tale tendenza favorendo una maggiore diffusione di queste pratiche con nuovi strumenti normativi, informativi e agevolazioni fiscali."

Vuoi ricevere le notizie di Bluerating direttamente nel tuo Inbox? Iscriviti alla nostra newsletter!➡

Condividi questo articolo

Taboola Feed

mediolanum BANCA — Vialli, il ricordo di Banca Mediolanum

BANCAWIDIBA — Banca Widiba: senior e giovani, insieme per crescere

ZURICH — Zurich conferma una forte fidelizzazione della clientela

IN GESTIONE

AberdeenStandard Investments · AcomeA · Allianz Global Investors
Amundi · ANIMA · ARCA
Investment Managers · AZIMUT · BancoPosta
BANOR · BlackRock · BNP Paribas Asset Management
BNY Mellon · Capital Group · Carmignac
Columbia Threadneedle · Credit Suisse · DWS
ERSEL · EURIZON Asset Management · IROMOBIL Management SGR
Fidelity · Franklin Templeton · GAM
Generali Investments · HSBC
Invesco · Janus Henderson · J.P.Morgan Asset Management
Lombard Odier · M&G Investments · mediolanum
MFS · Morgan Stanley Investment Management · Mussinich & Co
Natixis · Ninety One · NN Investment Partners
Pictet Asset Management · Pramerica · Raiffeisen Capital Management
Schroders · UBS · Vontobel

ForbesITALIA

Dalle nuove soluzioni per i lavoratori all'intelligenza artificiale: ecco quali saranno le principali tendenze del 2023 secondo HpForbes Italia
Da

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

BORSA ITALIANA

www.ecostampa.it

BORSA ITALIANA

Cerca Titolo, ISIN, altro ...

PRIVATE EQUITY, LE AZIENDE PREVEDONO UNA FORTE CRESCITA NEL 2023

teleborsa

(Teleborsa) - Aumenta la fiducia e gli imprenditori credono nel capitale di rischio. Le attività di M&A che hanno registrato nel 2022 un +31% sull'anno precedente, in quello in corso sono attese in ulteriore crescita da parte di chi guida le aziende. Secondo un'**indagine svolta dalla società di consulenza Livolsi & Partners S.p.A.**, condotta su un campione di un centinaio di interlocutori trasversali a più settori, oltre il 63% ritiene che le operazioni da parte di investitori specializzati per apportare capitali di rischio in società target aumenteranno, il 10% che saranno stabili e il 27% in diminuzione. I **fondi di Private Equity** vengono reputati da oltre il 39% degli interpellati come uno strumento per accelerare la crescita aziendale anche in ambito internazionale.

Come indicato nello **studio "EY M&A Barometer"** pubblicato nel gennaio 2023, nel corso del 2022 sono state censite 971 operazioni, +31% sull'anno precedente, per un importo di quasi 90 miliardi (+11%) di euro, realizzate da imprenditori che hanno scelto di cedere le proprie aziende a gruppi più grandi e strutturati o a fondi di Private Equity. Ne sono state interessate anche le Pmi per un valore nel 2022 di oltre 30 miliardi (+24%). Oltre un terzo delle operazioni M&A in Italia sono state condotte da fondi, non solo grandi operatori internazionali arrivati nel Belpaese per fare shopping, ma anche domestici (61% delle operazioni).

Stando alla **ricerca della Livolsi & Partners ,** che prevalentemente ha coinvolto consulenti, aziende, banche, fondi, studi legali, oltre il 63% degli intervistati considera che gli impieghi di Private Equity proseguiranno nel 2023, anche malgrado il perdurare di una congiuntura negativa internazionale connessa alla guerra in Ucraina, per il 10% persisteranno stabili e per il 27% caleranno. Più del 39% di coloro che rispondono valutano i fondi di Private Equity uno strumento per accelerare la crescita anche in ambito internazionale, il 33% la soluzione per risolvere il problema del passaggio generazionale e/o di dispute parentali (mancanza di eredi o non all'altezza, divergenze di opinioni tra i membri della famiglia), il 27% il modo per sopperire all'incapacità degli imprenditori nel realizzare processi di aggregazione tra imprese private di piccole e medie dimensioni. Tra i **settori che si prevede saranno maggiormente interessati**: Food & Beverage (20%), IT-Tech Software (12%), Moda e Lusso (11%), Farmaceutico (7%), seguiti da altri minori, quali Healthcare e Cosmetica, Servizi, Turismo, Design. Meccanica, Chimica e Cybersecurity.

"I dati emersi da questa ricerca – afferma **Massimo Bersani, managing partner di Livolsi & Partners** – non fanno che confermare la nostra scelta di operare a fianco degli imprenditori per preparare le aziende a processi di crescita attraverso

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

integrazioni anche mediante l'ingresso nel capitale di investitori istituzionali, adeguando la struttura organizzativa e accompagnandole in ambito internazionale".

"Questo lavoro – dichiara **Ubaldo Livolsi, presidente di Livolsi & Partners** – dimostra che le nostre aziende sono fiduciose nel futuro malgrado la congiuntura, sanno prendersi le proprie responsabilità e sempre più conoscono le opportunità e i vantaggi della cosiddetta finanza alternativa alle banche, a partire dal private equity e venture capital, come le forme di finanziamento in debito (minibond, crowdfunding, invoice trading, direct lending) o la quotazione in borsa su listini specifici per le Pmi, come Euronext Growth Milano. È però fondamentale che il Governo assecondi tale tendenza favorendo una maggiore diffusione di queste pratiche con nuovi strumenti normativi, informativi e agevolazioni fiscali".

(Foto: Foto di Joshua Mayo su Unsplash)

(TELEBORSA) 27-03-2023 10:01

Servizi
Pubblicità
Listino ufficiale

Altri link
Comitato Corporate Governance

EN

Borsa Italiana Spa - Dati sociali | Disclaimer | Copyright | Privacy | Cookie policy | Credits | Codice di Comportamento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

Economia&Imprese Scenari&Commenti

Il 2023 per le aziende sarà l'anno del Private Equity

Redazione Web - 27/03/2023

Ubaldo Livolsi, presidente di Livolsi & Partners

Voglia di Private Equity. Le attività di M&A che hanno registrato nel 2022 un +31% sull'anno precedente, in quello in corso sono attese in ulteriore crescita da parte di chi guida le aziende. Secondo un'indagine svolta dalla società di consulenza Livolsi & Partners, condotta su un campione di un centinaio di interlocutori trasversali a più settori, oltre il 63% ritiene che le operazioni da

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

parte di investitori specializzati per apportare capitali di rischio in società target aumenteranno, il 10% che saranno stabili e il 27% in diminuzione. I fondi di Private Equity vengono reputati da oltre il 39% degli interpellati come uno strumento per accelerare la crescita aziendale anche in ambito internazionale. I settori dove si considera più probabile l'azione sono Food & Beverage (20%) e IT-Tech & Software (12%), seguiti da Moda e Lusso (11%) e Farmaceutico (7%). Come indicato nello studio "EY M&A Barometer" pubblicato nel gennaio 2023, nel corso del 2022 sono state censite 971 operazioni, +31% sull' anno precedente, per un importo di quasi 90 MLD (+11%) di euro, realizzate da imprenditori che hanno scelto di cedere le proprie aziende a gruppi più grandi e strutturati o a fondi di Private Equity. Ne sono state interessate anche le Pmi, la base del nostro settore produttivo industriale, per un valore nel 2022 di oltre 30 MLD (+24%). Oltre un terzo delle operazioni M&A in Italia sono state condotte da fondi, non solo grandi operatori internazionali arrivati nel Belpaese per fare shopping, ma anche domestici (61% delle operazioni). Stando alla ricerca della Livolsi & Partners, che prevalentemente ha coinvolto consulenti, aziende, banche, fondi, studi legali, oltre il 63% degli intervistati considera che gli impieghi di Private Equity proseguiranno nel 2023, anche malgrado il perdurare di una congiuntura negativa internazionale connessa alla guerra in Ucraina, per il 10% persisteranno stabili e per il 27% caleranno. Più del 39% di coloro che rispondono valutano i fondi di Private Equity uno strumento per accelerare la crescita anche in ambito internazionale, il 33% la soluzione per risolvere il problema del passaggio generazionale e/o di dispute parentali (mancanza di eredi o non all'altezza, divergenze di opinioni tra i membri della famiglia), il 27% il modo per sopperire all'incapacità degli imprenditori nel realizzare processi di aggregazione tra imprese private di piccole e medie dimensioni. Tra i settori che si prevede saranno maggiormente interessati: Food & Beverage (20%), IT-Tech Software (12%), Moda e Lusso (11%), Farmaceutico (7%), seguiti da altri minori, quali Healthcare e Cosmetica, Servizi, Turismo, Design. Meccanica, Chimica e Cybersecurity.

"I dati emersi da questa ricerca – afferma **Massimo Bersani**, managing partner

Clicca e scopri Banca Generali

Media error: Format(s) not supported or source(s) not found

Scarica il file: https://www.economymagazine.it/wp-content/uploads/2022/11/Untitled.mp4?_=1

EcoTODAY

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

www.ecostampa.it

di **Livolsi & Partners** – non fanno che confermare la nostra scelta di operare a fianco degli imprenditori per preparare le aziende a processi di crescita attraverso integrazioni anche mediante l'ingresso nel capitale di investitori istituzionali, adeguando la struttura organizzativa e accompagnandole in ambito internazionale."

Massimo Bersani, managing partner di Livolsi&Partners

"Questo lavoro – dichiara **Ubaldo Livolsi**, presidente di **Livolsi & Partners** – dimostra che le nostre aziende sono fiduciose nel futuro malgrado la congiuntura, sanno prendersi le proprie responsabilità e sempre più conoscono le opportunità e i vantaggi della cosiddetta finanza alternativa alle banche, a partire dal private equity e venture capital, come le forme di finanziamento in debito (minibond, crowdfunding, invoice trading, direct lending) o la quotazione in borsa su listini specifici per le Pmi, come Euronext Growth Milano. È però fondamentale che il Governo assecondi tale tendenza favorendo una maggiore diffusione di queste pratiche con nuovi strumenti normativi, informativi e agevolazioni fiscali."

TAGS m&a massimo bersani private equity ubaldo livolsi venture capital

Precedente

Aifi-Kpmg: "Così il private capital spinge le imprese verso l'estero"

Guida Base a WordPress: Installazione, Primi Passi e Plugin Fondamentali

Redazione Web - 27/03/2023

Una guida pratica e veloce per chi si sta avvicinando a uno strumento fondamentale per lavorare con internet. Come installare wordpress

Vodafone Italia ha ottenuto la certificazione Cisco Gold Integrator

24/03/2023

Pnrr, i soldi per le stazioni a idrogeno ci sono, ora...

24/03/2023

Fondi pensione, affidare alle banche depositarie le valutazioni Esg

24/03/2023

Dac, un progetto italiano di portata europea

24/03/2023

Scopri di più

ITA
ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Nasce il 1° Hub Edilizia, Costruzioni e Real Estate in Italia – Scopri di più

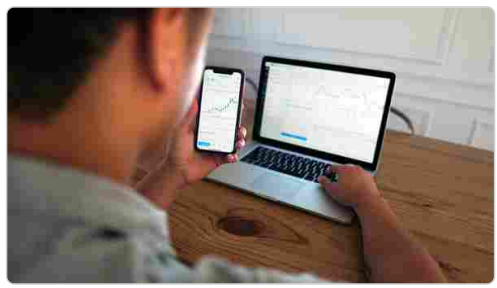
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

IL SECOLO XIX .it

www.ecostampa.it

Private Equity, le aziende prevedono una forte crescita nel 2023



Aumenta la fiducia e gli imprenditori credono nel capitale di rischio. Le attività di M&A che hanno registrato nel 2022 un +31% sull'anno precedente, in quello in corso sono attese in ulteriore crescita da parte di chi guida le aziende. Secondo un 'indagine svolta dalla società di consulenza Livolsi & Partners S.p.A ., condotta su un campione di un centinaio di interlocutori trasversali a più settori, oltre il 63% ritiene che le operazioni da parte di investitori specializzati per apportare capitali di rischio in società target aumenteranno, il 10% che saranno stabili e il 27% in diminuzione. I fondi di Private Equity vengono reputati da oltre il 39% degli interpellati come uno strumento per accelerare la crescita aziendale anche in ambito internazionale. Come indicato nello studio "EY M&A Barometer" pubblicato nel gennaio 2023, nel corso del 2022 sono state censite 971 operazioni, +31% sull'anno precedente, per un importo di quasi 90 miliardi (+11%) di euro, realizzate da imprenditori che hanno scelto di cedere le proprie aziende a gruppi più grandi e strutturati o a fondi di Private Equity. Ne sono state interessate anche le Pmi per un valore nel 2022 di oltre 30 miliardi (+24%). Oltre un terzo delle operazioni M&A in Italia sono state condotte da fondi, non solo grandi operatori internazionali arrivati nel Belpaese per fare shopping, ma anche domestici (61% delle operazioni). Stando alla ricerca della Livolsi & Partners , che prevalentemente ha coinvolto consulenti, aziende, banche, fondi, studi legali, oltre il 63% degli intervistati considera che gli impieghi di Private Equity proseguiranno nel 2023, anche malgrado il perdurare di una congiuntura negativa internazionale connessa alla guerra in Ucraina, per il 10% persisteranno stabili e per il 27% caleranno. Più del 39% di coloro che rispondono valutano i fondi di Private Equity uno strumento per accelerare la crescita anche in ambito internazionale, il 33% la soluzione per risolvere il problema del passaggio generazionale e/o di dispute parentali (mancanza di eredi o non all'altezza, divergenze di opinioni tra i membri della famiglia), il 27% il modo per sopperire all'incapacità degli imprenditori nel realizzare processi di aggregazione tra imprese private di piccole e medie dimensioni. Tra i settori che si prevede saranno maggiormente interessati : Food & Beverage (20%), IT-Tech Software (12%), Moda e Lusso (11%), Farmaceutico (7%), seguiti da altri minori, quali Healthcare e Cosmetica, Servizi, Turismo, Design. Meccanica, Chimica e Cybersecurity. "I dati emersi da questa ricerca afferma Massimo Bersani, managing partner di Livolsi & Partners non fanno che confermare la nostra scelta di operare a fianco degli imprenditori per preparare le aziende a processi di crescita attraverso integrazioni anche mediante l'ingresso nel capitale di investitori istituzionali, adeguando la struttura organizzativa e accompagnandole in ambito internazionale". "Questo lavoro dichiara Ubaldo Livolsi, presidente di Livolsi & Partners dimostra che le nostre aziende sono fiduciose nel futuro malgrado la congiuntura, sanno prendersi le proprie responsabilità e sempre più conoscono le opportunità e i vantaggi della cosiddetta finanza alternativa alle banche, a partire dal private equity e venture capital, come le forme di finanziamento in debito (minibond, crowdfunding, invoice trading, direct lending) o la quotazione in borsa su listini specifici per le Pmi, come Euronext Growth Milano. È però fondamentale che il Governo assecondi tale tendenza favorendo una maggiore diffusione di queste pratiche con nuovi strumenti normativi, informativi e agevolazioni fiscali".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

MERCATO » RICERCHE

Aziende italiane e private equity, un rapporto in crescita

Uno studio di Livolsi&Partners sottolinea come le imprese italiane si affidino sempre di più ad attività di M&A e private equity per crescere internazionalmente e avviare processi di aggregazione

27/03/2023

Autore: Niccolò Pescali

Cresce la fiducia e gli imprenditori credono nel capitale di rischio. Le attività di M&A hanno registrato un'importante crescita nel 2022: sono state censite 971 operazioni, +31% sull'anno

MERCATO

- Ivass
- Istituzioni
- Ricerche
- Dati
- Notizie
- Welfare
- Rc auto
- Associazioni - altri operatori
- Ania

CONVEGNI

- L'Rc auto verso nuovi percorsi di sviluppo - 09 novembre 2022
- Gli intermediari tra equilibrio economico e ricerca di competitività - 04 ottobre 2022
- Innovation Summit 2022 - 08 giugno 2022

ARCHIVIO CONVEGNI » VAI

INSURANCE REVIEW

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

www.ecostampa.it

precedente, per un importo di quasi 90 miliardi (+11%). Secondo un'indagine svolta dalla società di consulenza Livolsi & Partners S.p.A, oltre il 63% degli intervistati ritiene che le operazioni da parte di investitori specializzati per apportare capitali di rischio aumenteranno, nonostante il periodo caratterizzato dall'incertezza nei mercati internazionali.

I fondi di private equity vengono reputati da oltre il 39% degli interpellati come uno strumento per accelerare la crescita aziendale in ambito internazionale. Per il 33% sono la soluzione per risolvere problemi come il passaggio generazionale e le dispute familiari, per il 27% rappresentano il modo per sopperire all'incapacità degli imprenditori nel realizzare processi di aggregazione. "I dati emersi da questa ricerca – afferma **Massimo Bersani**, managing partner di Livolsi & Partners - confermano la nostra scelta di operare a fianco degli imprenditori per preparare le aziende a processi di crescita attraverso integrazioni, adeguando la struttura organizzativa e accompagnandole in ambito internazionale."

I settori più coinvolti in queste dinamiche sono *Food & Beverage* (20%) e IT-Tech & Software (12%), seguiti da Moda e Lusso (11%) e Farmaceutico (7%). Anche le Pmi, pietra angolare su cui poggia il nostro sistema produttivo, guardano con interesse le operazioni di M&A, per un valore nel 2022 di oltre 30 Mld (+24%). Oltre un terzo delle operazioni in Italia sono state condotte da fondi, non solo di grandi operatori internazionali, ma anche domestici (61%).

- PRODOTTI VITA, LAVORI IN CORSO SULLE NUOVE NORME
- SANITÀ, COMPAGNIE VERSO UN MERCATO PIÙ DIGITALE
- IDD, A CHE PUNTO SIAMO?

INSURANCE REVIEW » VAI

ABBONATI ALLA RIVISTA » VAI

INSURANCE DAILY

- Terremoto
- Meno utili per i 4 big

ARCHIVIO DAILY » VAI

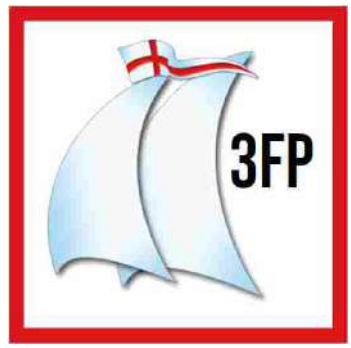
I più visti

- 09/02/2015 - - **Insurance Review - Abbonamento Italia**
- 07/02/2018 - Convegni Insurance Connect - **L'innovazione per l'assicurazione agile**
- 23/09/2018 - Convegni Insurance Connect - **Intermediari, pronti alla svolta?**
- 07/02/2019 - Convegni Insurance Connect - **L'innovazione che crea valore**
- 26/09/2019 - Convegni Insurance Connect - **Intermediari, una centralità da vivere**

Insurance Trade
Direttore Responsabile Maria Rosa Alaggio
Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46 del 27/01/2012
© 2015 - Insurance Connect s.r.l. P.IVA: 07584900968 – REA MI 1969249 - ISSN 2385-2577
Via Montepulciano, 21 20124 Milano - Tel. 02.36768000 - Fax 02.36768004

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE



Economia

Lo studio di Livolsi & Partners. Le aziende prevedono una forte crescita del Private Equity nel 2023

di Redazione lunedì, 27 Marzo 2023 4356

Aumenta la fiducia e gli imprenditori credono nel capitale di rischio. Le attività di M&A che hanno registrato nel 2022 un +31% sull'anno precedente, in quello in corso sono attese in ulteriore crescita da parte di chi guida le aziende. Secondo un'indagine svolta dalla società di consulenza Livolsi & Partners S.p.A., condotta su un campione di un centinaio di interlocutori trasversali a più settori, oltre il 63% ritiene che le operazioni da parte di investitori specializzati per apportare capitali di rischio in società target aumenteranno, il 10% che saranno stabili e il 27% in diminuzione. I fondi di Private Equity vengono reputati da oltre il 39% degli interpellati come uno strumento per accelerare la crescita aziendale anche in ambito internazionale. I settori dove si considera più probabile l'azione sono Food & Beverage (20%) e IT-Tech & Software (12%), seguiti da Moda e Lusso (11%) e Farmaceutico (7%).

Come indicato nello studio "EY M&A Barometer" pubblicato nel gennaio 2023, nel corso del 2022 sono state censite 971 operazioni, +31% sull' anno precedente, per un importo di quasi 90 MLD (+11%) di euro, realizzate da imprenditori che hanno scelto di cedere le proprie aziende a gruppi più grandi e strutturati o a fondi di Private Equity. Ne sono state interessate anche le Pmi, la base del nostro settore produttivo industriale, per un valore nel 2022 di oltre 30 MLD (+24%). Oltre un terzo delle operazioni M&A in Italia sono state condotte da fondi, non solo grandi operatori internazionali arrivati nel Belpaese per fare *shopping*, ma anche domestici (61% delle operazioni).

Stando alla ricerca della Livolsi & Partners S.p.A., che prevalentemente ha coinvolto consulenti, aziende, banche, fondi, studi legali, oltre il 63% degli intervistati considera che gli impieghi di Private Equity proseguiranno nel 2023, anche malgrado il perdurare di una congiuntura negativa internazionale connessa alla guerra in Ucraina, per il 10% persisteranno stabili e per il 27% caleranno. Più del 39% di coloro che rispondono valutano i fondi di Private Equity uno strumento per accelerare la crescita anche in ambito internazionale, il 33% la soluzione per risolvere il problema del passaggio generazionale e/o di dispute parentali (mancanza di eredi o non all'altezza, divergenze di opinioni tra i membri della famiglia), il 27%

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

il modo per sopperire all'incapacità degli imprenditori nel realizzare processi di aggregazione tra imprese private di piccole e medie dimensioni. Tra i settori che si prevede saranno maggiormente interessati: Food & Beverage (20%), IT-Tech Software (12%), Moda e Lusso (11%), Farmaceutico (7%), seguiti da altri minori, quali Healthcare e Cosmetica, Servizi, Turismo, Design. Meccanica, Chimica e Cybersecurity.

"I dati emersi da questa ricerca – **afferma Massimo Bersani, managing partner di Livolsi & Partners S.p.A.** – non fanno che confermare la nostra scelta di operare a fianco degli imprenditori per preparare le aziende a processi di crescita attraverso integrazioni anche mediante l'ingresso nel capitale di investitori istituzionali, adeguando la struttura organizzativa e accompagnandole in ambito internazionale."

"Questo lavoro – **dichiara Ubaldo Livolsi, presidente di Livolsi & Partners S.p.A.** – dimostra che le nostre aziende sono fiduciose nel futuro malgrado la congiuntura, sanno prendersi le proprie responsabilità e sempre più conoscono le opportunità e i vantaggi della cosiddetta finanza alternativa alle banche, a partire dal private equity e venture capital, come le forme di finanziamento in debito (minibond, crowdfunding, invoice trading, direct lending) o la quotazione in borsa su listini specifici per le Pmi, come Euronext Growth Milano. È però fondamentale che il Governo assecondi tale tendenza favorendo una maggiore diffusione di queste pratiche con nuovi strumenti normativi, informativi e agevolazioni fiscali."

Condividi questo articolo:

Sponsor

CRESCITA | FIDUCIA | LIVOLSI & PARTNERS | MASSIMO BERSANI | PMI | PRIVATE EQUITY | UBALDO LIVOLSI

ARTICOLO PRECEDENTE
Venezia, Cavani e Leung Chiu-wai Leoni d'oro alla carriera

Redazione

ARTICOLI CORRELATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

LA STAMPA.it

www.ecostampa.it

Private Equity, le aziende prevedono una forte crescita nel 2023

L'indagine svolta dalla società di consulenza Livolsi & Partners: oltre il 63% ritiene che le operazioni da parte di investitori specializzati per apportare capitali di rischio in società target aumenteranno

TELEBORSA

Pubblicato il 27/03/2023
Ultima modifica il 27/03/2023 alle ore 10:01

Aumenta la fiducia e gli imprenditori credono nel capitale di rischio. Le attività di M&A che hanno registrato nel 2022 un +31% sull'anno precedente, in quello in corso sono attese in ulteriore crescita da parte di chi guida le aziende. Secondo un'**indagine svolta dalla società di consulenza Livolsi & Partners S.p.A.**, condotta su un campione di un centinaio di interlocutori trasversali a più settori, oltre il 63% ritiene che le operazioni da parte di investitori specializzati per apportare capitali di rischio in società target aumenteranno, il 10% che saranno stabili e il 27% in diminuzione. I **fondi di Private Equity** vengono reputati da oltre il 39% degli interpellati come uno strumento per accelerare la crescita aziendale anche in ambito internazionale.

Come indicato nello **studio "EY M&A Barometer"** pubblicato nel gennaio 2023, nel corso del 2022 sono state censite 971 operazioni, +31% sull'anno precedente, per un importo di quasi 90 miliardi (+11%) di euro, realizzate da imprenditori che hanno scelto di cedere le proprie aziende a gruppi più grandi e strutturati o a fondi di Private Equity. Ne sono state interessate anche le Pmi per un valore nel 2022 di oltre 30 miliardi (+24%). Oltre un terzo delle operazioni M&A in Italia sono state condotte da fondi, non solo grandi operatori internazionali arrivati nel Belpaese per fare shopping, ma anche domestici (61% delle operazioni).

Stando alla **ricerca della Livolsi & Partners ,** che prevalentemente ha coinvolto consulenti, aziende, banche, fondi, studi legali, oltre il 63% degli intervistati considera che gli impieghi di Private Equity proseguiranno nel 2023, anche malgrado il perdurare di una congiuntura negativa internazionale connessa alla guerra in Ucraina, per il 10% persisteranno stabili e per il 27% caleranno. Più del 39% di coloro che rispondono valutano i fondi di Private Equity uno strumento per accelerare la crescita anche in ambito

cerca un titolo

LEGGI ANCHE

20/03/2023

Cervo (KPMG): significativa dry powder di private equity suggerisce cauto ottimismo

01/02/2023

Alkemy lancia divisione per supportare Private Equity e sviluppo partecipate

20/03/2023

Gervasoni (AIFI): private equity cresce più della Borsa, ma non è "contro" la Borsa

› Altre notizie

NOTIZIE FINANZA

27/03/2023

Germania, IFO: migliora a marzo fiducia imprese tedesche

27/03/2023

AMCO, Corte dei conti: su esercizio 2021 pesa MPS

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

LA STAMPA.it

www.ecostampa.it

internazionale, il 33% la soluzione per risolvere il problema del passaggio generazionale e/o di dispute parentali (mancanza di eredi o non all'altezza, divergenze di opinioni tra i membri della famiglia), il 27% il modo per sopperire all'incapacità degli imprenditori nel realizzare processi di aggregazione tra imprese private di piccole e medie dimensioni. Tra i **settori che si prevede saranno maggiormente interessati**: Food & Beverage (20%), IT-Tech Software (12%), Moda e Lusso (11%), Farmaceutico (7%), seguiti da altri minori, quali Healthcare e Cosmetica, Servizi, Turismo, Design. Meccanica, Chimica e Cybersecurity.

"I dati emersi da questa ricerca – afferma **Massimo Bersani, managing partner di Livolsi & Partners** – non fanno che confermare la nostra scelta di operare a fianco degli imprenditori per preparare le aziende a processi di crescita attraverso integrazioni anche mediante l'ingresso nel capitale di investitori istituzionali, adeguando la struttura organizzativa e accompagnandole in ambito internazionale".

"Questo lavoro – dichiara **Ubaldo Livolsi, presidente di Livolsi & Partners** – dimostra che le nostre aziende sono fiduciose nel futuro malgrado la congiuntura, sanno prendersi le proprie responsabilità e sempre più conoscono le opportunità e i vantaggi della cosiddetta finanza alternativa alle banche, a partire dal private equity e venture capital, come le forme di finanziamento in debito (minibond, crowdfunding, invoice trading, direct lending) o la quotazione in borsa su listini specifici per le Pmi, come Euronext Growth Milano. È però fondamentale che il Governo assecondi tale tendenza favorendo una maggiore diffusione di queste pratiche con nuovi strumenti normativi, informativi e agevolazioni fiscali".

(Foto: Foto di Joshua Mayo su Unsplash)

Servizio a cura di teleborsa

27/03/2023
Londra: balza in avanti 3I Group

27/03/2023
Londra: brillante l'andamento di Airtel Africa

> Altre notizie

CALCOLATORI
Casa
Calcola le rate del mutuo
Auto
Quale automobile posso permettermi?
Titoli
Quando vendere per guadagnare?
Conto Corrente
Quanto costa andare in rosso?

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

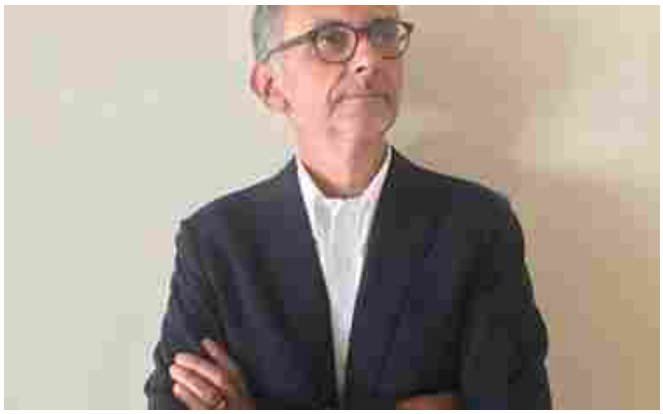
169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Libero Quotidiano.it

www.ecostampa.it

Le aziende prevedono una forte crescita del Private Equity nel 2023



27 marzo 2023

Aumenta la fiducia e gli imprenditori credono nel capitale di rischio. Le attività di M&A che hanno registrato nel 2022 un +31% sull'anno precedente, in quello in corso sono attese in ulteriore crescita da parte di chi guida le aziende. Secondo un'indagine svolta dalla società di consulenza Livolsi & Partners S.p.A., condotta su un campione di un centinaio di interlocutori trasversali a più settori, oltre il 63%

L'INCHIESTA SUI CONTI

"Ecco chi paga i danni": Juve a processo, prima bomba (e subito rinvio)

A COFFEE BREAK

"Stamattina ha preso il cognac? Io...". La Chirico travolge Friedman: rissa pazzesca | Video

FUORI DAL CORO

"Io, gay, sono contrario". Utero in affitto, l'uomo che inguaia Schlein e sinistra

MALTEMPO

Grandine e pioggia: sapete dove? Meteo impazzito, Italia in tilt

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Libero Quotidiano.it

www.ecostampa.it

ritiene che le operazioni da parte di investitori specializzati per apportare capitali di rischio in società target aumenteranno, il 10% che saranno stabili e il 27% in diminuzione. I fondi di Private Equity vengono reputati da oltre il 39% degli interpellati come uno strumento per accelerare la crescita aziendale anche in ambito internazionale. I settori dove si considera più probabile l'azione sono Food & Beverage (20%) e IT-Tech & Software (12%), seguiti da Moda e Lusso (11%) e Farmaceutico (7%).

Come indicato nello studio "EY M&A Barometer" pubblicato nel gennaio 2023, nel corso del 2022 sono state censite 971 operazioni, +31% sull' anno precedente, per un importo di quasi 90 MLD (+11%) di euro, realizzate da imprenditori che hanno scelto di cedere le proprie aziende a gruppi più grandi e strutturati o a fondi di Private Equity. Ne sono state interessate anche le Pmi, la base del nostro settore produttivo industriale, per un valore nel 2022 di oltre 30 MLD (+24%). Oltre un terzo delle operazioni M&A in Italia sono state condotte da fondi, non solo grandi operatori internazionali arrivati nel Belpaese per fare shopping, ma anche domestici (61% delle operazioni).

Stando alla ricerca della Livolsi & Partners S.p.A., che prevalentemente ha coinvolto consulenti, aziende, banche, fondi, studi legali, oltre il 63% degli intervistati considera che gli impieghi di Private Equity proseguiranno nel 2023, anche malgrado il perdurare di una congiuntura negativa internazionale connessa alla guerra in Ucraina, per il 10% persisteranno stabili e per il 27% caleranno. Più del 39% di coloro che rispondono valutano i fondi di Private Equity uno strumento per accelerare la crescita anche in ambito internazionale, il 33% la soluzione per risolvere il problema del passaggio generazionale e/o di dispute parentali (mancanza di eredi o non all'altezza, divergenze di opinioni tra i membri della famiglia), il 27% il modo per sopperire all'incapacità degli imprenditori nel realizzare processi di aggregazione tra imprese private di piccole e medie dimensioni. Tra i settori che si prevede saranno maggiormente interessati: Food & Beverage (20%), IT-Tech Software (12%), Moda e Lusso (11%), Farmaceutico (7%), seguiti da altri minori, quali Healthcare e Cosmetica, Servizi, Turismo, Design. Meccanica, Chimica e Cybersecurity.

"I dati emersi da questa ricerca – afferma Massimo Bersani, managing partner di Livolsi & Partners S.p.A. - non fanno che confermare la nostra scelta di operare a fianco degli imprenditori per preparare le aziende a processi di crescita attraverso integrazioni anche mediante l'ingresso nel capitale di investitori istituzionali, adeguando la struttura organizzativa e accompagnandole in ambito internazionale."

"Questo lavoro – dichiara Ubaldo Livolsi, presidente di Livolsi & Partners S.p.A. – dimostra che le nostre aziende sono fiduciose nel futuro malgrado la congiuntura, sanno

In evidenza

Video

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

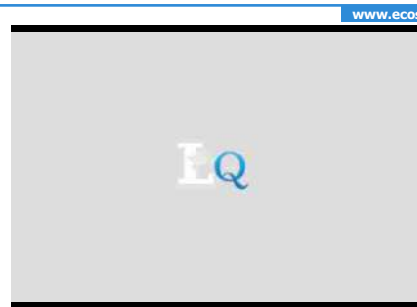
169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Libero Quotidiano.it

www.ecostampa.it

prendersi le proprie responsabilità e sempre più conoscono le opportunità e i vantaggi della cosiddetta finanza alternativa alle banche, a partire dal private equity e venture capital, come le forme di finanziamento in debito (minibond, crowdfunding, invoice trading, direct lending) o la quotazione in borsa su listini specifici per le Pmi, come Euronext Growth Milano. È però fondamentale che il Governo assecondi tale tendenza favorendo una maggiore diffusione di queste pratiche con nuovi strumenti normativi, informativi e agevolazioni fiscali."

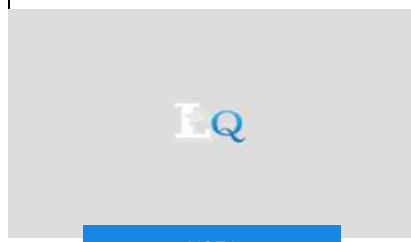


Louise Michel, la nave Ong in fermo amministrativo: la grave accusa

← • • • • • • • • →

il sondaggio

Secondo voi a fine stagione Pioli sarà sostituito?



VOTA

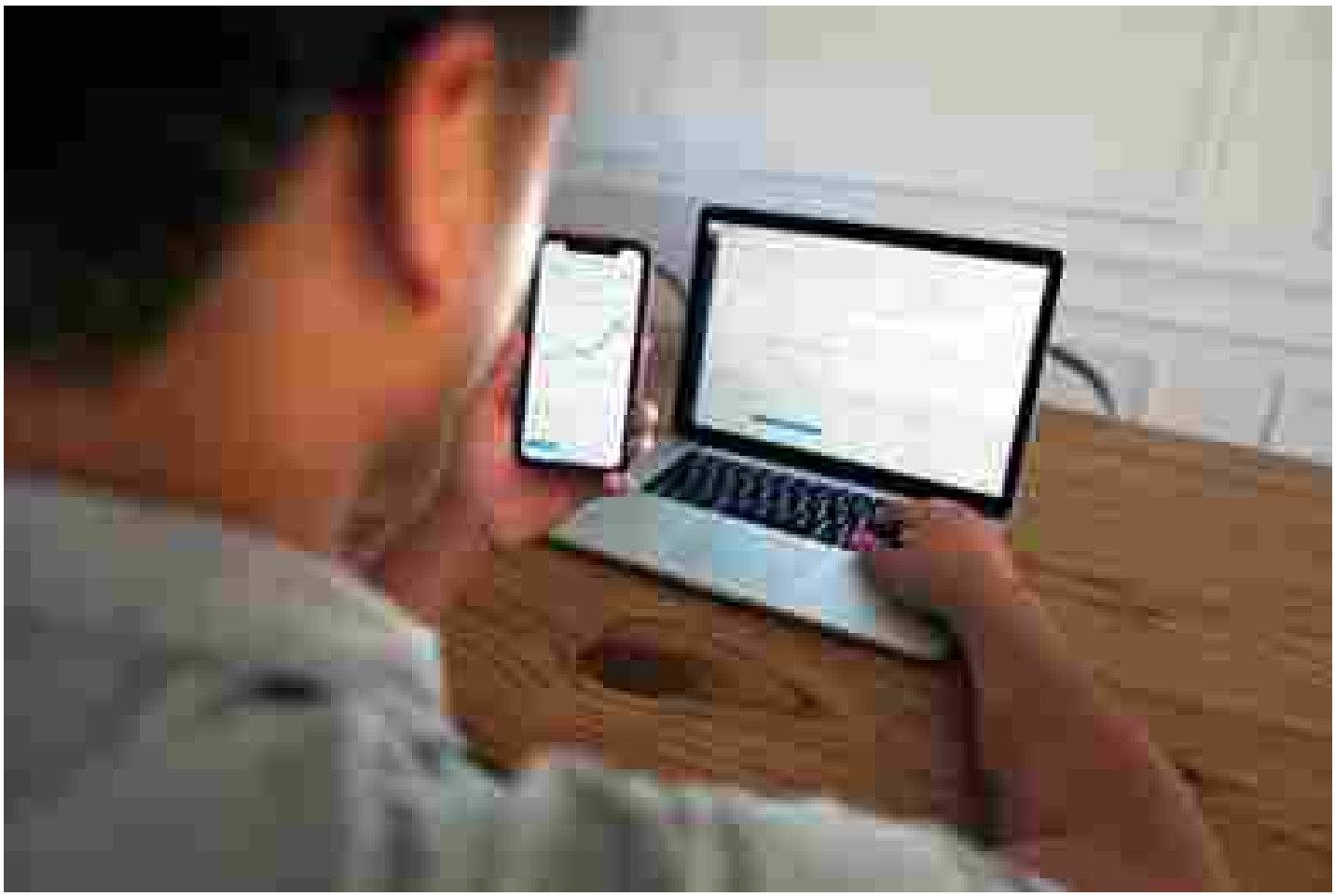
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

la Repubblica.it

www.ecostampa.it

Private Equity, le aziende prevedono una forte crescita nel 2023



L'indagine svolta dalla società di consulenza Livolsi & Partners: oltre il 63% ritiene che le operazioni da parte di investitori specializzati per apportare capitali di rischio in società target aumenteranno

27 marzo 2023 - 10.06

(Teleborsa) - Aumenta la fiducia e gli imprenditori credono nel capitale di rischio. Le attività di M&A che hanno registrato nel 2022 un +31% sull'anno precedente, in quello in corso sono attese in ulteriore crescita da parte di chi guida le aziende. Secondo un'indagine svolta dalla società di consulenza Livolsi & Partners S.p.A., condotta su un campione di un centinaio di interlocutori trasversali a più settori, oltre il 63% ritiene che le operazioni da parte di investitori specializzati per apportare capitali di rischio in società target aumenteranno, il 10% che saranno stabili e il 27% in diminuzione. I fondi di Private Equity vengono reputati da oltre il 39% degli interpellati come uno strumento per accelerare la crescita aziendale anche in ambito internazionale.

Come indicato nello studio "EY M&A Barometer" pubblicato nel gennaio 2023, nel corso del 2022 sono state censite 971 operazioni, +31% sull'anno precedente, per un importo di quasi 90 miliardi (+11%) di euro, realizzate da imprenditori che hanno scelto di cedere le proprie aziende a gruppi più grandi e strutturati o a fondi di Private Equity. Ne sono state interessate anche le Pmi per un valore nel 2022 di oltre 30 miliardi (+24%). Oltre un terzo delle operazioni M&A in Italia sono state condotte da fondi, non solo grandi operatori internazionali arrivati nel Belpaese per fare shopping, ma anche domestici (61% delle operazioni).

Stando alla ricerca della Livolsi & Partners , che prevalentemente ha coinvolto consulenti, aziende, banche, fondi, studi legali, oltre il 63% degli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

la Repubblica.it

www.ecostampa.it

intervistati considera che gli impieghi di Private Equity proseguiranno nel 2023, anche malgrado il perdurare di una congiuntura negativa internazionale connessa alla guerra in Ucraina, per il 10% persisteranno stabili e per il 27% caleranno. Più del 39% di coloro che rispondono valutano i fondi di Private Equity uno strumento per accelerare la crescita anche in ambito internazionale, il 33% la soluzione per risolvere il problema del passaggio generazionale e/o di dispute parentali (mancanza di eredi o non all'altezza, divergenze di opinioni tra i membri della famiglia), il 27% il modo per sopperire all'incapacità degli imprenditori nel realizzare processi di aggregazione tra imprese private di piccole e medie dimensioni. Tra i settori che si prevede saranno maggiormente interessati: Food & Beverage (20%), IT-Tech Software (12%), Moda e Lusso (11%), Farmaceutico (7%), seguiti da altri minori, quali Healthcare e Cosmetica, Servizi, Turismo, Design. Meccanica, Chimica e Cybersecurity.

"I dati emersi da questa ricerca – afferma Massimo Bersani, managing partner di Livolsi & Partners – non fanno che confermare la nostra scelta di operare a fianco degli imprenditori per preparare le aziende a processi di crescita attraverso integrazioni anche mediante l'ingresso nel capitale di investitori istituzionali, adeguando la struttura organizzativa e accompagnandole in ambito internazionale".

"Questo lavoro – dichiara Ubaldo Livolsi, presidente di Livolsi & Partners – dimostra che le nostre aziende sono fiduciose nel futuro malgrado la congiuntura, sanno prendersi le proprie responsabilità e sempre più conoscono le opportunità e i vantaggi della cosiddetta finanza alternativa alle banche, a partire dal private equity e venture capital, come le forme di finanziamento in debito (minibond, crowdfunding, invoice trading, direct lending) o la quotazione in borsa su listini specifici per le Pmi, come Euronext Growth Milano. È però fondamentale che il Governo assecondi tale tendenza favorendo una maggiore diffusione di queste pratiche con nuovi strumenti normativi, informativi e agevolazioni fiscali".

(Foto: Foto di Joshua Mayo su Unsplash)

powered by Teleborsa

IL NETWORK

Espandi

Fai di Repubblica la tua homepage Mappa del sito Redazione Scriveteci Per inviare foto e video Servizio Clienti Pubblicità Cookie Policy Privacy Codice Etico e Best Practices

GEDI News Network S.p.A. - P.Iva 01578251009 - ISSN 2499-0817

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

Private Equity, le aziende prevedono una forte crescita nel 2023

L'indagine svolta dalla società di consulenza Livolsi & Partners: oltre il 63% ritiene che le operazioni da parte di investitori specializzati per apportare capitali di rischio in società target aumenteranno

commenta altre news

Economia · 27 marzo 2023 - 10.01

(Teleborsa) - Aumenta la fiducia e gli imprenditori credono nel capitale di rischio. Le attività di M&A che hanno registrato nel 2022 un +31% sull'anno precedente, in quello in corso sono attese in ulteriore crescita da parte di chi guida le aziende. Secondo un'**indagine svolta dalla società di consulenza Livolsi & Partners S.p.A.**, condotta su un campione di un centinaio di interlocutori trasversali a più settori, oltre il 63% ritiene che le operazioni da parte di investitori specializzati per apportare capitali di rischio in società target aumenteranno, il 10% che saranno stabili e il 27% in diminuzione. I **fondi di Private Equity** vengono reputati da oltre il 39% degli interpellati come uno strumento per accelerare la crescita aziendale anche in ambito internazionale.

Come indicato nello **studio "EY M&A Barometer"** pubblicato nel gennaio 2023, nel corso del 2022 sono state censite 971 operazioni, +31% sull'anno precedente, per un importo di quasi 90 miliardi (+11%) di euro, realizzate da imprenditori che hanno scelto di cedere le proprie aziende a gruppi più grandi e strutturati o a fondi di Private Equity. Ne sono state interessate anche le Pmi per un valore nel 2022 di oltre 30 miliardi (+24%). Oltre un terzo delle operazioni M&A in Italia sono state condotte da fondi, non solo grandi operatori internazionali arrivati nel Belpaese per fare shopping, ma anche domestici (61% delle operazioni).

Stando alla **ricerca della Livolsi & Partners ,** che prevalentemente ha coinvolto consulenti, aziende, banche, fondi, studi legali, oltre il 63% degli intervistati considera che gli impieghi di Private Equity proseguiranno nel 2023, anche malgrado il perdurare di una congiuntura negativa internazionale connessa alla guerra in Ucraina, per il 10% persisteranno stabili e per il 27% caleranno. Più del 39% di coloro che rispondono valutano i fondi di Private Equity uno strumento per accelerare la crescita anche in ambito internazionale, il 33% la soluzione per risolvere il problema del passaggio generazionale e/o di dispute parentali (mancanza di eredi o non all'altezza, divergenze di opinioni tra i membri della famiglia), il 27% il modo per sopperire all'incapacità degli

Altre notizie

- FEI, Vigliotti: Italia è uno dei maggiori beneficiari degli investimenti
- Private equity e venture capital, nuovo record per ammontare investito in Italia nel 2022
- Perrazzelli (Bankitalia): interventi per favorire private capital siano bilanciati e attenti a rischi
- Cipolletta (AIFI): da fallimenti banche USA ripercussioni su venture capital europeo
- Scannapieco (CDP): private capital è leva importante per sviluppo, fare più sistema
- Qualtrics, offerta da 12,4 miliardi per delisting da Nasdaq

Seguici su Facebook

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

imprenditori nel realizzare processi di aggregazione tra imprese private di piccole e medie dimensioni. Tra i **settori che si prevede saranno maggiormente interessati**: Food & Beverage (20%), IT-Tech Software (12%), Moda e Lusso (11%), Farmaceutico (7%), seguiti da altri minori, quali Healthcare e Cosmetica, Servizi, Turismo, Design. Meccanica, Chimica e Cybersecurity.

"I dati emersi da questa ricerca – afferma **Massimo Bersani, managing partner di Livolsi & Partners** – non fanno che confermare la nostra scelta di operare a fianco degli imprenditori per preparare le aziende a processi di crescita attraverso integrazioni anche mediante l'ingresso nel capitale di investitori istituzionali, adeguando la struttura organizzativa e accompagnandole in ambito internazionale".

"Questo lavoro – dichiara **Ubaldo Livolsi, presidente di Livolsi & Partners** – dimostra che le nostre aziende sono fiduciose nel futuro malgrado la congiuntura, sanno prendersi le proprie responsabilità e sempre più conoscono le opportunità e i vantaggi della cosiddetta finanza alternativa alle banche, a partire dal private equity e venture capital, come le forme di finanziamento in debito (minibond, crowdfunding, invoice trading, direct lending) o la quotazione in borsa su listini specifici per le Pmi, come Euronext Growth Milano. È però fondamentale che il Governo assecondi tale tendenza favorendo una maggiore diffusione di queste pratiche con nuovi strumenti normativi, informativi e agevolazioni fiscali".

(Foto: Foto di Joshua Mayo su Unsplash)

Leggi anche

- **Cervo (KPMG): significativa dry powder di private equity suggerisce cauto ottimismo**
- **Gervasoni (AIFI): private equity cresce più della Borsa, ma non è "contro" la Borsa**
- **Cipolletta (AIFI): imprenditori più aperti soggetti finanziari, private capital non è avversario**
- **Cipolletta (AIFI): fare di più per portare risparmio italiano a sostegno di imprese**

Commenti

Nessun commento presente.

Scrivi un commento

Seguici su Facebook Twitter Google+ YouTube

SEZIONI
Italia
Europa
Mondo
Ambiente
Costume e società
Economia
Finanza
Politica
Scienza e tecnologia
Indicazioni di trading
Migliori e peggiori
In breve

BORSA ITALIANA
Tutti i mercati
Azioni Italia
ETF ETC/ETN
Obbligazioni
Fondi
Cambi e Valute
Materie Prime
Tassi
Futures e Derivati
Sedex
Warrant
Rating Agenzie

RUBRICHE
Gli Editoriali
Gli Speciali
Top Mind
Il Punto sulla Crisi
Accadde Oggi
I Fotoracconti

ANALISI TECNICHE
Paniere FTSE Mib
Titoli EuroStoxx 50
Titoli Dow Jones 30
Guida agli ETF
ETF Research Center

AGENDA
Eventi
Calendario Macro
Calendario Dividendi
Scadenze Fiscali
Coefficienti di rettifica

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

Finanza, Primo piano Lun 27 marzo 2023

Private equity ancora in crescita nel 2023. Al top il food

Dopo la crescita dello scorso anno, il private equity ancora in espanzione nel 2023. Lo conferma una ricerca di Livolsi & Partners

Ubaldo Livolsi presidente Livolsi & Partners

Private equity ancora in crescita nel 2023

Aumenta la fiducia e gli imprenditori credono nel capitale di rischio. Le attività di Merger & Acquisition (M&A) che hanno registrato nel 2022 un +31% sull'anno precedente, in quello in corso sono attese in ulteriore crescita da parte di chi guida le aziende. Secondo un'**indagine svolta dalla società di consulenza Livolsi & Partners**, condotta su un campione di un centinaio di interlocutori trasversali a più settori, oltre il 63% ritiene che le operazioni da parte di investitori specializzati per apportare capitali di rischio in società target aumenteranno, il 10% che saranno stabili e il 27% in diminuzione. I **fondi di private equity** vengono reputati da oltre il 39% degli interpellati come uno strumento per accelerare la crescita aziendale anche in ambito internazionale.

Nel 2022 realizzate 971 operazioni

Come indicato nello **studio *EY M&A Barometer*** pubblicato nel gennaio 2023, nel corso del 2022 sono state censite 971 operazioni, +31% sull'anno precedente, per un importo di quasi 90 miliardi (+11%) di euro, realizzate da imprenditori che hanno scelto di cedere le proprie aziende a gruppi più grandi e strutturati o a fondi di private equity. Ne sono state interessate anche le Pmi per un valore

Articoli recenti

Imprese Lun 27 marzo 2023
Diasorin vede scendere del 10% l'utile. Giù in Borsa (-3%)

Apertura Lun 27 marzo 2023
Superbonus, oggi il voto in Commissione: tutti i nodi della cessione dei crediti

Carriere Lun 27 marzo 2023
Federazione Turismo Organizzato, Franco Gattinoni confermato presidente

Finanza Lun 27 marzo 2023
Private equity ancora in crescita nel 2023. Al top il food

Imprese Italiane Lun 27 marzo 2023
La Doria, risultati 2022: ricavi record oltre 1 miliardo di euro

Argomenti

giorgia meloni | borsa milano | piazza affari | mario draghi | Bce | tim | silvio berlusconi | azioni comprare | gas | Christine Lagarde | wall street | Unicredit | borsa | auto elettrica | matteo salvini | mps | azioni borsa milano | Giancarlo Giorgetti | Elon Musk | Eni

Articoli correlati

Investimenti Mar 13 settembre 2022

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

nel 2022 di oltre 30 miliardi (+24%). Oltre un terzo delle operazioni M&A in Italia sono state condotte da fondi, non solo grandi operatori internazionali arrivati nel Belpaese per fare shopping, ma anche domestici (61% delle operazioni).

Stando alla **ricerca della Livolsi & Partners,** che prevalentemente ha coinvolto **consulenti, aziende, banche, fondi, studi legali**, oltre il 63% degli intervistati considera che gli impieghi di private equity proseguiranno nel 2023, anche malgrado il perdurare di una congiuntura negativa internazionale connessa alla guerra in Ucraina, per il 10% persisteranno stabili e per il 27% caleranno.

Il settore più gettonato dal private equity è il food

Più del 39% di coloro che rispondono valutano i fondi di private equity uno strumento per accelerare la crescita anche in ambito internazionale, il 33% la soluzione per risolvere il problema del passaggio generazionale e/o di dispute parentali (mancanza di eredi o non all'altezza, divergenze di opinioni tra i membri della famiglia), il 27% il modo per sopperire all'incapacità degli imprenditori nel realizzare processi di aggregazione tra imprese private di piccole e medie dimensioni.

Tra i **settori che si prevede saranno maggiormente interessati**: food & beverage (20%), It-Tech software (12%), moda e lusso (11%), farmaceutico (7%), seguiti da altri minori, quali healthcare e cosmetica, servizi, turismo, design, meccanica, chimica e cybersecurity.

"I dati emersi da questa ricerca" afferma **Massimo Bersani, managing partner di Livolsi & Partners** "non fanno che confermare la nostra scelta di operare a fianco degli imprenditori per preparare le aziende a processi di crescita attraverso integrazioni anche mediante l'ingresso nel capitale di investitori istituzionali, adeguando la struttura organizzativa e accompagnandole in ambito internazionale".

Il vantaggio della finanza alternativa alle banche

"Questo lavoro" dichiara **Ubaldo Livolsi, presidente di Livolsi & Partners** "dimostra che le nostre aziende sono fiduciose nel futuro malgrado la congiuntura, sanno prendersi le proprie responsabilità e sempre più conoscono le opportunità e i vantaggi della cosiddetta finanza alternativa alle banche, a partire dal private equity e venture capital, come le forme di finanziamento in debito (minibond, crowdfunding, invoice trading, direct lending) o la quotazione in borsa su listini specifici per le pmi, come Euronext Growth Milano. È però fondamentale che il governo assecondi tale tendenza favorendo una maggiore diffusione di queste pratiche con nuovi strumenti normativi, informativi e agevolazioni fiscali".

Gli investimenti di Kim Kardashian, punta sul lusso con il private equity

La più recente impresa commerciale di Kim Kardashian è il private equity. Secondo quanto riporta il Wall Street Journal.

Finanza Mar 10 gennaio 2023

Tassi d'interesse e carovita frenano il private equity: -67% di nuovi fondi

Inflazione alle stelle e rialzi dei tassi d'interesse hanno stoppato la corsa alla creazione di fondi di private equity: -67%...

Imprese Gio 19 gennaio 2023

Newlat, fatturato 2022 a +17% e l'obiettivo è a 1 miliardo di euro

Il big dell'agroalimentare italiano ha chiuso un bilancio record grazie all'apporto della Germania. E punta a un miliardo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

Investimenti | Venture & private equity | Imprese | Liquidita | Banche

Banche in crisi? Perché il private equity è una (valida) alternativa

Rita Annunziata
27.3.2023

Tempo di lettura: 3'

Prima Silicon Valley Bank, poi Credit Suisse. Le recenti turbolenze hanno intaccato la fiducia degli imprenditori nei confronti delle

Sei sicuro di gestire al meglio il tuo patrimonio?

300 esperti per una prima consulenza gratuita

CHIEDI AGLI ESPERTI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

www.ecostampa.it

banche, indirizzandone l'attenzione verso forme alternative di liquidità. Ecco quali

- Bersani: "I fondi di private equity o venture capital possono essere una risposta valida alla capitalizzazione delle imprese e fare da acceleratore alla crescita delle aziende in diversi ambiti"
- Oltre il 39% considera i fondi di private equity come uno strumento per accelerare la crescita a livello internazionale; il 33% un modo per risolvere problematiche connesse al passaggio generazionale

Prima il crac della Silicon Valley Bank, poi Credit Suisse (salvata dai rivali svizzeri di Ubs per tre miliardi di franchi). Episodi come questi, uniti alle recenti turbolenze sul titolo Deutsche Bank, hanno intaccato il livello di fiducia degli imprenditori nei confronti del sistema bancario. Indirizzandone l'attenzione verso forme alternative di liquidità. Tra queste, i fondi di private equity e venture capital. Ma non solo. Ne abbiamo parlato con **Massimo Bersani, managing partner di Livolsi & Partners**, analizzando anche i risultati di una recente indagine condotta dalla società di consulenza su un campione di un centinaio di interlocutori tra consulenti, aziende, banche, fondi e studi legali.

"In questo momento storico, il crac della Silicon Valley Bank e del Credit Suisse, accompagnati dai problemi di Deutsche Bank, hanno diminuito il livello di fiducia da parte degli imprenditori nel sistema bancario", spiega Bersani. "Storicamente le nostre piccole e medie imprese mostrano un problema di sottocapitalizzazione e quindi di un più problematico accesso al credito bancario. I fondi di private equity o venture capital (a seconda della dimensione e stato di crescita delle imprese) possono essere una **risposta valida alla capitalizzazione delle imprese** e **fare da acceleratore alla crescita delle aziende in diversi ambiti**. Come risultato dalla nostra indagine, i processi di internazionalizzazione delle nostre imprese, una maggiore struttura manageriale e la risoluzione di eventuali problemi legati al passaggio generazionale, posso essere agevolati attraverso la presenza di un investitore qualificato e professionale, come i fondi di private equity, piuttosto che solo con il supporto finanziario (a debito) degli istituti di credito".

LE OPPORTUNITÀ PER TE.

Quali sono gli altri canali di finanziamento alternativi alla banca?

Quali offrono una liquidità immediata?

Gli esperti selezionati da We Wealth possono aiutarti a trovare le risposte che cerchi.

RICHIEDI LA TUA CONSULENZA GRATUITA

Dopo aver registrato 971 operazioni nel corso del 2022 per un importo di quasi 90 miliardi di euro (come indicato nell'ultimo *EY M&A Barometer* diffuso a inizio anno), secondo lo studio condotto da Livolsi & Partners oltre il 63% degli intervistati ritiene che **gli impieghi di private equity proseguiranno nel 2023** nonostante il perdurare di una congiuntura negativa internazionale connessa al conflitto russo-ucraino; per il 10% resteranno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

www.ecostampa.it

stabili e per il 27% caleranno. Oltre il 39% considera i fondi di private equity come uno **strumento per accelerare la crescita a livello internazionale**, il 33% un modo per risolvere problematiche connesse al passaggio generazionale o eventuali dispute parentali, e il 27% un modo per sopperire all'incapacità degli imprenditori di porre in essere processi di aggregazione tra imprese private di piccole e medie dimensioni. I settori rispetto ai quali si stima ci saranno i movimenti maggiori sono Food & Beverage (20%), IT-tech software (12%), moda e lusso (11%) e farmaceutico (7%); seguono healthcare e cosmetica, servizi, turismo, design, meccanica, chimica e cybersecurity.

"Questo lavoro dimostra che le nostre aziende sono fiduciose nel futuro malgrado la congiuntura, sanno prendersi le proprie responsabilità e **sempre più conoscono le opportunità e i vantaggi** della cosiddetta **finanza alternativa alle banche**, a partire dal private equity e venture capital, come le forme di finanziamento in debito (minibond, crowdfunding, invoice trading, direct lending) o la quotazione in Borsa su listini specifici per le pmi, come Euronext Growth Milano", interviene Ubaldo Livolsi, presidente di Livolsi & Partners. A quest'ultimo proposito, Bersani spiega come lo **sbarco in Borsa** rappresenti di fatto a sua volta una risposta valida per ottenere le risorse finanziarie per la crescita e la visibilità sui mercati internazionali. Che tuttavia conclude: "L'Italia è al secondo posto al mondo dopo il Giappone per ricchezza finanziaria; i risparmiatori dovrebbero sempre più essere invogliati a investire nel capitale di rischio delle nostre imprese".

Leggi anche

Mercati privati: come costruire un buon portafoglio private?

Leggi anche

Il segreto del private equity? Intercettare i trend e "fare" il prezzo

Rita Annunziata

Giornalista professionista, è laureata in Politiche europee e internazionali. Precedentemente redattrice televisiva per Class Editori e ricercatrice per il Centro di Ricerca "Res Incorrupta" dell'Università Suor Orsola Benincasa. Si occupa di finanza al femminile, sostenibilità e imprese.

La redazione vi consiglia altri articoli

SU INVESTIMENTI

- Flat tax incrementale e Superbonus: il punto sulle novità
- Investire con l'inflazione: come proteggere il portafoglio
- Venture capital: imprenditrici a caccia di liquidità

SU VENTURE & PRIVATE EQUITY

- Venture capital, un'occhiata al settore in tempi di crisi
- Venture capital, dalla pandemia non soltanto un freno
- Ricavi e crescita del private equity battono il mercato

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
15-03-2023
Pagina 1
Foglio 1

la Discussione

www.ecostampa.it

L'Italia assecondi i contenuti tecnologici del Pnrr

Le Cassandre che prevedevano che l'economia globale sarebbe stata abbattuta dal formidabile uno-due rappresentato prima dalla pandemia da Covid-19, poi dalla guerra seguita all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, sono state smentite. La grande recessione, con calo del reddito e dell'occupazione, non si è palesata. Se guardiamo alla nostra Nazione, nel biennio 2021-22 l'economia è cresciuta, al netto dell'inflazione, del 10,5%. Non solo, l'export nazionale è aumentato nel 2022 del 20%, sfiorando la soglia record di 600 miliardi di euro.

Se tutto ciò è un segno che il capitalismo ha in sé gli antidoti naturali contro i cigni neri (ovviamente la situazione rimane comunque incerta per le conseguenze che può avere un conflitto bellico in Europa); se è vero che le istituzioni politiche e gli Stati hanno saputo sostenere l'economia (l'Italia nel 2022 ha speso il 3% del Pil per alleviare il peso del caro-bollette), dall'altra si sono generate e hanno preso forma delle dinamiche che possono essere il punto di riflessione e stimolo da cui partire per mettere in atto nuovi strumenti a vantaggio dei nostri campioni produttivi nazionali.

Si guardi alla politica Usa, per certi aspetti ambivalente. Joe Biden, se sul fronte estero è vessillifero dello schieramento occidentale contro lo zar del Cremlino, internamente si mostra protezionista, nei fatti forse persino più del suo precedessero Donald Trump. Le ragioni sono evidenti. L'inquilino della White House deve tenere insieme più aspetti: le elezioni presidenziali del 2024, gli investimenti in tecnologia militare (e nella fabbricazione di armi da inviare in Ucraina), il difficile equilibrio tra occupazione e lotta all'inflazione. Per raggiungere l'obiettivo, Biden punta su un massiccio intervento statale, basato sulle tecnologie sostenibili e digitali, da realizzare in casa propria. Secondo Credit Suisse, la spesa pubblicata connessa all'Inflation Reduction Act raggiungerebbe 800 miliardi di dollari; se si conteggia anche quella privata generata dai prestiti e dalle sovvenzioni, si arriva a 1.700 miliardi.

L'Unione europea dovrebbe maggiormente contrastare gli Usa sullo stesso terreno, scommettendo sui contenuti tecnologici e digitali di Next Generation EU, per certi versi messi in secondo piano da quelli eminentemente della sostenibilità. L'Italia, che ha ottenuto da Bruxelles più flessibilità nella gestione dei fondi del Pnrr, deve recuperare il ritardo nella fattispecie delle nostre aziende, che storicamente sono pronte a cogliere le opportunità di innovazione (si veda il recepimento positivo della riforma Industria 4.0 del Governo Renzi). A essere coinvolto dovrebbe essere l'intero Paese, grazie a uno sforzo straordinario di medio periodo per costruire e implementare le autostrade digitali per i cittadini e le strutture pubbliche (scuole, tribunali e ospedali) e fornire nuovi e revisionati strumenti in termini di tecnologie alle imprese. Quanto sta avvenendo circa Tim, privatizzata nel 1997 e che potrebbe tornare sotto il controllo pubblico, indica che questi sono temi decisivi.

la Discussione
Fisco, i sindacati stroncano la riforma
Arrivano i LEPS, prestazioni sociali essenziali

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
169236
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
01-03-2023
Pagina 1
Foglio 1

la Discussione

www.ecostampa.it

Stop al Superbonus ma non al Green deal

Il Superbonus 110%, introdotto nel maggio 2022 dal Governo Conte, passerà alla storia come uno dei provvedimenti legislativi più infelici della storia repubblicana. Partito con una valutazione troppo alta, si è rilevato insostenibile e ha avuto effetti distorsivi sul mercato. È costato alle casse dello Stato 110 miliardi. È stato oggetto di truffe oscene e di enorme portata (finora sono già stati recuperati 7,5 miliardi). Ha determinato un debito di 2.000 euro per ciascun italiano - dai neonati agli anziani - e il Governo sta mettendo in opera accorgimenti per evitare il default del settore dell'edilizia.

C'è un rischio. Il Superbonus nasce per assecondare i principi di sostenibilità e di risparmio energetico. Il pericolo è che si faccia di ogni erba un fascio e il tema del green deal venga sminuito e messo in secondo piano. Non deve accadere. La sostenibilità e la digitalizzazione sono alla base di Next Generation EU. Bruxelles tramite il fondo di ripresa e resilienza ha già stanziato 144 miliardi, di cui 67 all'Italia. Tutto il mondo va nella direzione delle tecnologie pulite. La Cina nel 2022 ha investito in clean tech quasi 550 miliardi, gli Usa 380 miliardi in crediti d'imposta, che portano a 1.500 gli investimenti totali per l'industria a stelle e strisce.

Se è vero che serve equilibrio – a mio parere la decisione europea di stoppare totalmente la vendita della auto endotermiche dal 2035 è eccessiva – tuttavia la via è tracciata. Anzi possiamo dire che stanno emergendo nuovi bisogni di politica industriale e per il clima, che necessitano di risposte comuni dall'Europa. La più importante, cui sono favorevole, è la creazione di un fondo per la sovranità così come delineato dalla presidente della Commissione Ursula von der Leyen, uno strumento fondamentale affinché l'Unione europea mantenga la crescita mentre iniziano a farsi sentire gli effetti della politica monetaria della Bce, che sta mettendo in difficoltà creditizia le famiglie e le imprese.

L'Italia si sia muovendo bene in tale contesto. C'è poco spazio per fare nuovo debito. Le politiche di bilancio degli Stati membri non possono essere in contraddizione con le decisioni restrittive dell'istituito di Francoforte. Il nostro Governo sta lavorando per fare avere entro aprile alla Commissione, da un lato i suoi piani per il RePowerEu - l'iniziativa presentata a maggio dello scorso anno per porre fine alla dipendenza dell'Ue dai combustibili fossili russi e affrontare la crisi climatica –, dall'altro per modificare alcuni progetti del Pnrr e realizzare degli spostamenti tra fondi di coesione e Pnrr. La sfera produttiva italiana è pronta. Il nostro Paese nel 2022 ha avuto una crescita superiore alla Cina e questo si deve soprattutto al dinamismo delle aziende nazionali, che eccellono nel mondo e sanno assecondare gli assunti delle tecnologie sostenibili e dell'innovazione. Basti pensare a come Industria 4.0, il piano presentato dal Governo Renzi nel 2016 – che andrebbe revisionato e "riattualizzato" - abbia stimolato la trasformazione industriale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
23-02-2023
Pagina 5
Foglio 1 / 2

il Giornale del Piemonte e della Liguria

www.ecostampa.it

ECONOMIA

Zamaz rileva Dario's e la holding di Baravalle ne diventa azionista

Piano industriale da 80 milioni per rafforzare l'agroalimentare italiano e piemontese nel mondo

Bella Dispensa Srl, un importante operatore nel settore e-commerce di prodotti "made in Italy", controllata da Zamaz PLC - azienda quotata allo Standard List della Borsa di Londra – ha rilevato il 100% del gruppo agroalimentare Dario's, ora divenuto Dallatte srl, prima in capo direttamente alla holding della famiglia Baravalle.

L'operazione, assistita dagli studi professionali Innovative Finance e Livolsi & Partners di Milano, si inserisce nell'ambito della strategia di aggregazione e sviluppo di realtà affermate nel campo dell'eccellenza enogastronomica della londinese Zamaz Plc e mette in evidenza come l'agroalimentare italiano si dimostri ancora una volta un settore dal grande appeal per investitori nazionali e internazionali.

Zamaz Plc, capitalizza oltre 78 milioni di sterline ed è stata quotata a settembre 2022 attraverso direct listing sul mercato principale inglese.

Dopo aver rilevato Bella Dispensa Srl, Zamaz Plc ha ora anche acquisito Dallatte srl, società piemontese in forte espansione nell'agroalimentare, il cui precedente nome, Dario's, aveva trovato ispirazione nella figura di Dario Osella e che con Luca Baravalle, fondatore e a guida del brand, ha contribuito a portare i prodotti piemontesi tra le "eccellenze italiane": il gelato e la pasticceria innanzitutto, oltre ad altri prodotti tradizionali, come latte, burro, panna da pasticceria e da cucina, pasticceria fresca e secca, la pasta ripiena surgelata, oltre ai retails monomarca.

Con questa acquisizione, Zamaz Plc, veicolata da Bella Dispensa Srl, oltre ai clienti della grande distribuzione italiana ed estera, dal Messico alla Cina, mette in pancia anche il portafoglio di brands storici, alcuni dei quali già utilizzati in passato da Fattorie Osella e dal gruppo Kraft Foods (oggi Mondel z International) come Il latte delle Fattorie, Il burro delle Fattorie, La pasta delle Fattorie, Golosella, Leggerezze, Dario's, il gelato con l'apostrofo e lo stesso brand Dallatte.

Dunque, entrando nell'azionariato del fondo Zamaz, la BRV Holding S.r.l., che fa capo alla famiglia di imprenditori piemontesi Baravalle, permetterà al suo Presidente, Luca Baravalle, di continuare a investire nel settore delle eccellenze gastronomiche italiane.

"Questa operazione rafforzerà l'immagine e il ruolo del settore agroalimentare italiano ed in particolare di quello piemontese, in tutto il mondo. Il nuovo progetto che ha preso vita grazie alla società di Investimenti Maximum Return System LLP (primo azionista di Zamaz con oltre il 65%) , condiviso e sostenuto dalla mia famiglia, darà un nuovo impulso a tutto il gruppo e di questo non posso che ritenermi orgoglioso", dichiara Luca Baravalle.

"Uno degli elementi più importanti nella riuscita di questo accordo è stato sicuramente il grande feeling tra il mio gruppo e gli azionisti Zamaz, in una piena condivisione degli obiettivi e degli intenti che ha alla sua base una forte attenzione nei confronti della salute del nostro pianeta, in un ottica il più possibile rispettosa dell'ambiente in cui viviamo", continua Baravalle e conclude: "oggi non si può avviare alcun business senza porre attenzione all'ecologia, soprattutto quando si opera nell'agroalimentare: la produzione deve diventare sempre più eco-sostenibile, impegnandosi eticamente nella gestione degli allevamenti, delle coltivazioni e della remunerazione di tutta la filiera agricola."

Zamaz Plc, attraverso Bella Dispensa Srl, si prepara ad un cospicuo piano di investimenti per diventare in pochi anni un punto di riferimento per lo sviluppo dell'agroalimentare italiano d'eccellenza.

RC

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

24Ovest.it

www.ecostampa.it

Zamaz rileva Dario's e la holding di Baravalle ne diventa azionista

Piano industriale da 80 milioni per lagroalimentare italiano Bella Dispensa Srl, un importante operatore nel settore e-commerce di prodotti made in Italy, controllata da Zamaz PLC - azienda quotata allo Standard List della Borsa di Londra ha rilevato il 100% del gruppo agroalimentare Darios, ora divenuto Dallatte srl, prima in capo direttamente alla holding della famiglia Baravalle. Loperazione, assistita dagli studi professionali Innovative Finance e Livolsi & Partners di Milano, si inserisce nell'ambito della strategia di aggregazione e sviluppo di realtà affermate nel campo dell'eccellenza enogastronomica della londinese Zamaz Plc e mette in evidenza come lagroalimentare italiano si dimostri ancora una volta un settore dal grande appeal per investitori nazionali e internazionali. Zamaz Plc, capitalizza oltre 78 milioni di sterline ed è stata quotata a settembre 2022 attraverso direct listing sul mercato principale inglese. Dopo aver rilevato Bella Dispensa Srl, Zamaz Plc ha ora anche acquisito Dallatte srl, società piemontese in forte espansione nellagroalimentare, il cui precedente nome, Darios, aveva trovato ispirazione nella figura di Dario Osella e che con Luca Baravalle, fondatore e a guida del brand, ha contribuito a portare i prodotti piemontesi tra le eccellenze italiane: il gelato e la pasticceria innanzitutto, oltre ad altri prodotti tradizionali, come latte, burro, panna da pasticceria e da cucina, pasticceria fresca e secca, la pasta ripiena surgelata, oltre ai retails monomarca. Con questa acquisizione, Zamaz Plc, veicolata da Bella Dispensa Srl, oltre ai clienti della grande distribuzione italiana ed estera, dal Messico alla Cina, mette in pancia anche il portafoglio di brands storici, alcuni dei quali già utilizzati in passato da Fattorie Osella e dal gruppo Kraft Foods (oggi Mondelez International) come Il latte delle Fattorie, Il burro delle Fattorie, La pasta delle Fattorie, Golosella, Leggerezze, Darios, il gelato con lapostrofo e lo stesso brand Dallatte. Dunque, entrando nellazionariato del fondo Zamaz, la BRV Holding S.r.l., che fa capo alla famiglia di imprenditori piemontesi Baravalle, permetterà al suo Presidente, Luca Baravalle, di continuare a investire nel settore delle eccellenze gastronomiche italiane. Questa operazione rafforzerà limmagine e il ruolo del settore agroalimentare italiano ed in particolare di quello piemontese, in tutto il mondo. Il nuovo progetto che ha preso vita grazie alla società di Investimenti Maximum Return System LLP (primo azionista di Zamaz con oltre il 65%), condiviso e sostenuto dalla mia famiglia, darà un nuovo impulso a tutto il gruppo e di questo non posso che ritenermi orgoglioso, dichiara Luca Baravalle. Uno degli elementi più importanti nella riuscita di questo accordo è stato sicuramente il grande feeling tra il mio gruppo e gli azionisti Zamaz, in una piena condivisione degli obiettivi e degli intenti che ha alla sua base una forte attenzione nei confronti della salute del nostro pianeta, in un ottica il più possibile rispettosa dellambiente in cui viviamo, continua Baravalle e conclude: oggi non si può avviare alcun business senza porre attenzione allecologia, soprattutto quando si opera nellagroalimentare: la produzione deve diventare sempre più eco-sostenibile, impegnandosi eticamente nella gestione degli allevamenti, delle coltivazioni e della remunerazione di tutta la filiera agricola. Zamaz Plc, attraverso Bella Dispensa Srl, si prepara ad un cospicuo piano di investimenti per diventare in pochi anni un punto di riferimento per lo sviluppo dellagroalimentare italiano deccellenza.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

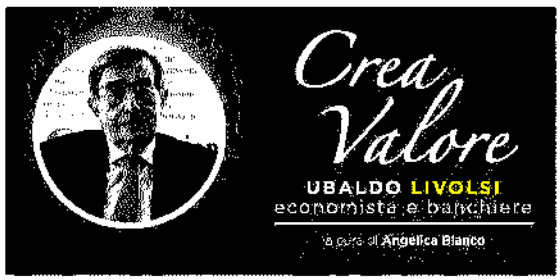
169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
15-02-2023
Pagina 1
Foglio 1

la Discussione

www.ecostampa.it



Governo e aziende, è il momento del coraggio

Lo scenario economico internazionale - che rimane drammatico, ultimo si è aggiunto il doloroso terremoto in Turchia e in Siria - sta esprimendo effetti sorprendenti. Malgrado la guerra, il prezzo del gas sta calando. La Russia non ha più il potere ricattatorio di qualche mese fa. Prima dell'invasione dell'Ucraina, Mosca copriva il 45% delle forniture di gas dell'Europa, ora il 7% del totale. I suoi ricavi del gas sono un terzo di quelli precedenti alla guerra. Rispetto al quadro dei mesi scorsi, inaspettate sono anche le previsioni circa il nostro Paese: il Fondo monetario internazionale è passato da una prospettiva di recessione (-0,1%) a una di crescita (+0,6%).

Il quadro monetario è migliorato. La Fed ha smorzato il ritmo della sua manovra di inasprimento. Anche la Bce, che pure il 2 febbraio ha alzato i tassi dello 0,50%, si mostra meno apprensiva nel controllo dell'inflazione, che, del resto, in area euro, da ottobre a gennaio, è scesa dal 10,6% all'8,5%. Il Consiglio europeo straordinario, tenuto giovedì e venerdì scorsi a Bruxelles, si è concluso con un buon compromesso. Al di là delle prese di posizione sull'Ucraina e sulla questione migranti, il tema era come difendere la competitività dell'Europa in risposta all'Inflation Reduction Act dell'Amministrazione Biden. Questo provvedimento prevede crediti di imposta di circa 800 miliardi di dollari per i prossimi dieci anni a vantaggio delle aziende Usa, con investimenti complessivi pari a 1.700 miliardi. Il Consiglio, che per ora esclude la creazione di un nuovo fondo salva-Stati, ha concesso, da una parte ad alcuni Paesi con maggiore capacità di bilancio, come la Germania, di rimuovere alcuni ostacoli agli aiuti di Stato ad alcuni settori industriali, dall'altra parte ad altri Paesi membri, tra cui l'Italia, maggiore flessibilità sui progetti, inclusi quelli del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr).

Nonostante il quadro sia più positivo rispetto a quanto previsto ancora fino alla fine del 2022, sia il Governo che le aziende italiane, il primo anche a causa dello status per così dire da "debuttante" a Palazzo Chigi, le seconde per prudenza di fronte a una congiuntura incerta e di difficile lettura, hanno deciso sostanzialmente di non decidere. A mio parere questo è il momento del coraggio. Le aziende devono investire in innovazione e formazione, puntando sulle nuove tecnologie e sul fattore umano. Anche il Governo, a maggior ragione alla luce di quanto abbiamo detto sopra, quindi anche utilizzando al meglio e con nuove modalità gli strumenti consentiti da Bruxelles, deve avere la risolutezza, con una prospettiva di medio e lungo periodo, di fare le riforme, realizzare il cambiamento e rimuovere gli ostacoli che limitano il Paese: dall'istruzione alla ricerca, dalla concorrenza alla semplificazione della burocrazia, dalla giustizia al fisco. La meta sarebbe riscrivere le regole per dare competitività l'Italia per i prossimi dieci anni, per fare questo dovrebbe essere coinvolta l'opposizione, ma troppi altri motivi, come il caso Cospito, oggi dividono i due schieramenti.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
01-02-2023
Pagina 1
Foglio 1

la Discussione

www.ecostampa.it

Europa e USA, evitare i mercati protetti

L'Europa deve a breve prendere decisioni da far tremare le vene e i polsi. Oltre alle scelte circa il sostegno dell'Ucraina e le modalità con cui affrontare l'emergenza energetica, in ballo c'è la competitività del sistema dell'Unione europea. Questa, che deve già da tempo affrontare la concorrenza del colosso cinese, ora si ritrova a far fronte ai provvedimenti protezionistici degli Usa, conl'amministrazione guidata da Joe Biden che ha stanziato quasi 500 miliardi di dollari per facilitare la transizione verde e opporsi allo strapotere tecnologico della Cina. Oggi è attesa una comunicazione della Commissione sulle modifiche degli aiuti di Stato alle imprese, mentre dal 9 al 10 febbraio si terrà un Consiglio europeo straordinario sulla competitività e la produttività.

L'Europa teme che le imprese europee siano attratte dai sussidi di Biden, che nella fattispecie (non troppo sorprendentemente per chi conosce il pragmatismo americano) sembra seguire l'"AmericaFirst" del suo predecessore alla Casa Bianca, Donald Trump. Ha fatto scalpore il fatto che Intel, che sembrava intenzionata a costruire in Europa otto impianti produttivi di chip con un investimento di 80 miliardi di euro - assecondando così la volontà di Bruxelles di raddoppiare la produzione europea di chip entro il 2030 - prenda tempo e procrastini l'avvio del progetto.

Che cosa fare? A Bruxelles c'è chi ipotizza di creare un Fondo europeo (la presidente della Commissione Ursula von der Leyen ha parlato di un Fondo sovrano), sulla falsariga di quanto si è fatto con Next Generation EU. L'altra grossa questione è quella di addolcire la disciplina europea sugli aiuti di Stato, che è stata sospesa a causa della pandemia e sarà reintrodotta nel 2024. Detto altrimenti, si tratta di ridefinire il Patto di stabilità, argomento che andrà a condizionare l'esito delle elezioni del nuovo Parlamento europeo, previste nel maggio del 2024, e della conseguente sceltadelle maggiori cariche, tra cui i presidenti della Commissione e del Consiglio europeo.

L'allentamento del Patto di stabilità rischia di favorire quei Paesiche hanno minori vincoli di bilancio, a partire dalla Francia e dalla Germania, che non a caso sono in prima fila a spingere in tale direzione. Posizioni critiche in proposito sono state spese non solo dall'Italia, ma anche da Olanda, Irlanda, Finlandia, Danimarca, Svezia e Polonia. L'altro grosso rischio è che, paradossalmente,allentando il vincolo di bilancio per favorire la competitività, sipossa compromettere il Mercato unico stesso. Ci sono altri elementi da non sottovalutare. Creare due mercati protetti, quello Usa e quello europeo, rischia da un lato di irritare ed escludere storici partner dell'Occidente, come UK, Giappone, Corea del Sud, dall'altro lato di limitare il raggio d'azione delle nostre eccellenze produttive, che non hanno bisogno di steccati per il loro export. La situazione è complessa, ma sono convinto che gli Stati membri dell'Ue, se rinunceranno a egoismi e nazionalismi, troveranno la soluzione.

la Discussione
Nuova tegola su famiglie e imprese
Affitti shock per l'inflazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
19-01-2023
Pagina 11
Foglio 1

La Verità

www.ecostampa.it

Rocca: nel Lazio priorità alla sanità «Dal Pd opacità sui soldi ai privati»

Il candidato del centrodestra alle regionali: «Sì al termovalorizzatore e all'autonomia»

di **SARINA BIRAGHI**

Attività manageriale e spirito umanitario uniti a dialogo e confronto con i cittadini possono trasformarsi in un nuovo modo di governare senza essere politici di professione. Promette di ridare ai laziali l'orgoglio di vivere in uno dei territori più belli del Paese **Francesco Rocca**, candidato civico del centrodestra alle elezioni della Regione Lazio il prossimo 12-13 febbraio.

Dopo i saluti istituzionali del Magnifico Rettore dell'Ateneo, **Carlo Alberto Giusti**, e gli interventi di **Lorenza Lei**, prorettore dell'Università eCampus e tuttora unica donna ad aver ricoperto il ruolo di direttore generale della Rai, e **Ubaldo Livolsi**, docente universitario, esperto di mercati finanziari e a lungo amministratore delegato di Fininvest, intervistato dal vice direttore del Tg5 **Cesara Buonamici** durante il convegno organizzato dall'università degli studi Link, **Rocca** ha spiegato la sua mission di candidato. Le capacità manageriali gli derivano dall'essere stato presidente della Croce rossa e presidente internazionale delle società di croce rossa e mezzaluna rossa ma ritiene che l'arma vincente sia il contatto con il territorio. E proprio la mancanza di dialogo con corpi intermedi, sindacati e cittadini, rileva nel precedente governo regionale di **Nicola Zingaretti** che «ha galleggiato 10 anni, senza anima, senza direzione economica, senza arrivare a grandi risultati malgrado l'accelerazione degli ultimi tempi come per la Pontina, strada che da 20 aspetta un adeguamento».

Il cambiamento vero però è quello che **Rocca** vuole dare alla sanità a cominciare da una «migliore capacità di programmazione» cosa che l'ex assessore **Alessio d'Amato** suo competitor alle elezioni non ha fatto. «I tempi d'attesa nei pronto soccorso superano le 40 ore mentre i reparti ospedalieri hanno un tasso di occupazione inferiore al previsto. Nei primi 100 giorni ci occuperemo di vera transizione digitale per eliminare queste contraddizioni. Sono stato messo sotto accusa perché presidente di Confapi sanità: sono convinto che pubblico e privato concorrono insieme nella sanità ma nel frattempo **D'Amato** ha aumentato la spesa verso il privato di mezzo miliardo con un incremento di 100 milioni l'anno senza concertazione né trasparenza. Quel mezzo miliardo doveva andare alle province perché questa sanità è troppo romanocentrica. Il precedente governo aveva stanziato 48 milioni di euro per abbattere le liste ma è stato utilizzato il 3%».

Cambiamento sarà dare più risposte agli imprenditori che chiedono meno burocrazia e più infrastrutture ma anche transizione digitale e formazione. Sull'autonomia differenziata l'ex presidente Cri è d'accordo «se significa portare l'amministrazione più vicina ai cittadini senza creare serie A e B», così come assicura collaborazione al sindaco di Roma, chiunque sia per risolvere il problema dei rifiuti: «Basta discariche, sì al termovalorizzatore ma non basta, bisogna incrementare la raccolta differenziata. Siamo al 42% bisogna investire di più per completare il ciclo dei rifiuti anche istituendo una premialità fiscale per i Comuni più virtuosi».

La sua giunta avrà le capacità giuste sostiene **Rocca**, «non possiamo perdere tempo ad imparare, servono competenze e professionalità che abbiamo una sola idea: risposte ai cittadini».

Un concetto sostenuto da molti candidati della sua lista civica e riassunto dal prof **Livolsi**: «Un candidato che si presenta con una lista civica aggregando anche chi non ha un partito è un'ottima cosa per realizzare un programma che vada oltre l'attuale tempesta perfetta e parli di economia della Speranza. Ora c'è un governo con la voglia di cambiamento e i cittadini del Lazio vogliono cambiare per riavere regione e Capitale esempi di ripresa e rilancio. **Rocca** ha competenze e voglia di cambiamento e può farlo con una squadra che è in grado di aiutarlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

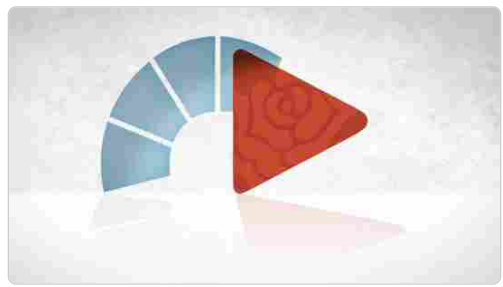
IN CORSA L'ex presidente della Croce rossa, Francesco Rocca [Ansa]

COVID, LA RESA DEI CONTI
Provano ad affossare l'inchiesta sul virus
Rocca: nel Lazio priorità alla sanità «Dal Pd opacità sui soldi ai privati»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
169236
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

RADIO RADICALE
CONOSCERE PER DELIBERARE
www.ecostampa.it

Intervista con il candidato Presidente della Regione Lazio Francesco Rocca



dibattiti | - Roma - 10:00 Durata: 2 ore 12 min Saluti Istituzionali Carlo Alberto Giusti. Introduzione Lorenza Lei, Ubaldo Livolsi. Modera Cesara Buonamici. Intervengono: Raimondo Grassi, Silvano Moffa, angela Bianco. Convegno "Intervista con il candidato Presidente della Regione Lazio Francesco Rocca", registrato a Roma mercoledì 18 gennaio 2023 alle ore 10:00. L'evento è stato organizzato da Università degli Studi Link Campus University. Tra gli argomenti discussi: Elezioni. La registrazione video di questo convegno ha una durata di 2 ore e 12 minuti. Questo contenuto è disponibile anche nella sola versione audio.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
18-01-2023
Pagina I
Foglio 1

la Discussione

www.ecostampa.it

Crea Valore
UBALDO LIVOLSI
economista e banchiere
a cura di Angelica Bianco

L'incertezza e la recessione breve

L'anno nuovo si apre con previsioni economiche sul nostro Paese all'insegna dell'incertezza. Le ultime stime effettuate da diversi centri di ricerca, tra organizzazioni indipendenti, governative e banche d'affari, indicano nel 2023 un Pil in crescita variabile da un +0,6% a una recessione fino al -1,4%. È evidente che su tale andamento contribuiranno fattori dagli importanti ambiti di indeterminatezza: dal costo dell'energia all'inflazione alle politiche monetarie. L'inflazione, dopo essere aumentata nella seconda metà del 2021 e nel 2022, è probabile che freni progressivamente nel 2023. A pesare finora sono stati il prezzo dell'energia e degli alimenti, il cui costo – in particolare quello delle derrate – è però in via di miglioramento. Tra le conseguenze dell'inflazione, è possibile che i lavoratori chiedano di essere indennizzati dall'aumento dei prezzi, il che equivarrebbe a un innalzamento del costo del lavoro per le nostre aziende, già in difficoltà per la congiuntura.
Il pericolo maggiore è che la stretta dei tassi, in particolare in area Usa e in ambito Ue, determini una recessione. Oggi la dinamica della creazione di posti di lavoro negli Stati Uniti rallenta, ma l'economia resta in piena occupazione. Il tasso di disoccupazione in area euro, in calo al 6,5% in ottobre, è invece più basso. Fondamentale sarà il ruolo delle Banche centrali. È improbabile che Fed e Bce si fermino nel rialzo dei tassi per raggiungere l'obiettivo dell'inflazione al 2%. Al contrario, è ragionevole supporre che la Fed alzerà di nuovo ancora i tassi fino arrivare anche al 5%, anche se in modo più graduale rispetto al 2022. La Bce si comporterà allo stesso modo, è già alcuni osservatori prevedono un incremento dello 0,5% nella riunione del 2 febbraio a Francoforte. In un tale quadro di incertezza, penso che la recessione sia plausibile, che arriverà prima in Europa e poi negli Usa, ma che dovrebbe essere breve e con effetti contenuti. Nondimeno, il nostro Paese può affrontare con coraggio il nuovo anno, guardando ai propri punti di forza. L'Italia ha messo in sicurezza gli approvvigionamenti energetici ampliando i flussi di gas da Azerbaijan, Algeria e Norvegia, la nostra economia ha mostrato grande forza di resilienza – con l'export che nel 2022 ha toccato la cifra record di 600 miliardi –, il turismo è ripartito grazie al ritorno degli ospiti stranieri portando nuova fiducia, gli italiani possiedono oltre 5.000 miliardi di risparmi che potrebbero stimolare i consumi – e che dovrebbero, come ricordo spesso da queste colonne, essere investiti nel capitale delle aziende –. Soprattutto, mi pare che la guerra in atto in Europa e le difficoltà della Cina, rappresentino l'occasione per le nostre eccellenze produttive, in particolare quelle attive nel settore delle nuove tecnologie e dell'innovazione, di essere volano dell'Italia quale Paese perno del Mediterraneo, che molti analisti vedono nel medio-lungo periodo come area di crescita e di sviluppo, ponte tra il Medio Oriente e l'emergente Africa.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Libero Quotidiano.it

www.ecostampa.it

Condividi:

Esplora:

francesco rocca

universita degli studi link

lazio

cesara buonamici

lorenza lei

ubaldo livolsi

HOME / GENERAL

Il 18 gennaio all'Università degli Studi Link l'incontro con Francesco Rocca

Il candidato presidente della Regione Lazio si confronterà con Cesara Buonamici. Interverranno Lorenza Lei e Ubaldo Livolsi

17 gennaio 2023

Un'intervista a tutto campo a poche settimane dall'appuntamento elettorale. Mercoledì 18 gennaio (dalle ore 10:00) Francesco Rocca, candidato presidente della Regione Lazio, sarà ospite dell'Università degli Studi Link, a

SORPRESINA

Sesso spinto per Messina Denaro, non solo viagra: cos'hanno trovato nel covo

IN MANETTE

"Chissà come mai ogni volta che...". Messina Denaro, il dubbio choc di Rita Dalla Chiesa

VIVA RAI 2

"Questa è dedicata a Nicola": Messina Denaro, Fiorello commuove tutti in diretta

MONTECARLO

Charlene di Monaco, "si sono trasferiti a casa sua". Angosciante sospetto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Libero Quotidiano.it

www.ecostampa.it

via del Casale di San Pio V, 44. Rocca dialogherà con Cesara Buonamici, volto storico del Tg5, e con economisti e accademici. Dopo i saluti istituzionali del Magnifico Rettore dell'Ateneo, Carlo Alberto Giusti, prenderanno infatti la parola Lorenza Lei, prorettore dell'Università eCampus e tuttora unica donna ad aver ricoperto il ruolo di Direttore Generale della Rai, e Ubaldo Livolsi, docente universitario, esperto di mercati finanziari e a lungo Amministratore Delegato di Fininvest. Dopo il faccia a faccia con Francesco Rocca, Angelica Bianco modererà un dibattito che vedrà gli interventi di Raimondo Grassi, Presidente di Tea Energia, e Silvano Moffa, già Presidente della Provincia di Roma.

Per partecipare alla diretta da remoto clicca:
https://meet.goto.com/convegnilcu_1
Per accredito in presenza si prega di confermare a:
eventi@unilink.it
Info: ***unilink.it***

In evidenza

Video

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE